9 771592 169000 40312

IL PICCOLO

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — *Giornale di Trieste* — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: direzione - segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828; Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Trieste

In abbinamento facoltativo, promozione regionale (il prezzo va sommato a quello del giornale): libro Trieste d'Autore € 4,90

ANNO 123 - NUMERO 61
VENERDÌ 12 MARZO 2004
€ 0,90

Raffica di attentati alla vigilia delle elezioni spagnole. Il Paese in ginocchio, 3 giorni di lutto. Lo sdegno di Aznar e del Re: «Non ci fermeranno»

Bombe sui treni a Madrid, è un'ecatombe

Duecento morti, 1400 feriti. 13 esplosioni in 3 stazioni. Quattro i convogli di pendolari colpiti

Il governo accusa l'Eta. Ma Al Qaeda rivendica la strage e minaccia l'Italia e gli Stati Uniti

Una sfida all'Europa

di **Bijan Zarmandili**

Sono bastati alcuni nastri audio su cui erano registrati alcuni versetti del Corano trovati a bordo di un furgone parcheggiato nella periferia della capitale spagnola perchè il fiume di sangue versato nel gelido delle tre stazioni madrilene si tingesse di giallo. Un giallo mescolato con il rosso, cupo e minaccioso, che ha fatto crescere i sospetti sulla presenza dei jihadisti di Al Qaeda a Atocha, a El Pozo e a Santa Eugenia, dove poco prima dell'alba è stata consumata la più atroce strage degli innocenti che la recente storia dell'Europa ricordi.

I dubbi sono diventati certezza nella tarda serata, con le rivendicazioni di Al Qaeda giunte da Londra e da Dubai. Le autorità spagnole a quel punto hanno dovuto ridimensionare la certezza con cui avevano attribuito la paternità degli attentati all'Eta, al braccio armato del separatismo basco.

Non hanno escluso la responsabilità dell'Eta, ma era ormai rafforzata anche in Spagna l'idea di una svolta tragica nella strategia dei separatisti baschi e di un'alleanza tra il terrorismo locale, regionale, con la centrale del terrorismo di matrice integralista e islamica. Emergeva la coincidenza simbolica tra gli attentati dell'11 settembre e quelli dell'11 marzo, ma innanzitutto saltava agli occhi la scelta della Spagna come il teatro della nuova e terrificante sfida.

La Spagna è infatti oggi l'emblema della vivacità politica ed economia della "Nuova Europa". E' alleata di Washington ed è al suo fianco nelle "guerre preventive". Con ogni probabilità non è stato trascurato nemmeno l'imminenza delle elezioni politiche elleniche. Quindi la delicatezza del momento politico, con un passaggio dei poteri politici ed istituzionali alle porte che potrebbe rendere vulnerabile lo Stato.

Che sia l'opera dell'Eta, di Al Qaeda, oppure di una losca connesione tra i due, la tragedia vissuta ieri in Spagna mette comunque a dura prova i nervi dell'Europa.

● *Segue a pagina 2*

● *Alle pagine 2-3-4* Nella foto, il vagone di uno dei due convogli devastati dalle esplosioni nella grande stazione madrilena di Atocha.

E' già scattata la massima all'erta: obiettivi «sensibili» sotto controllo

● *A pagina 3*

Testimone triestino: «Tre botti fortissimi poi l'intera città è caduta nel caos»

● *A pagina 4*

Unanime condanna dal mondo intero. Il Papa: offeso Dio. Prodi, lutto di tutti

● *A pagina 2*

Scompenso cardiaco. Rissa alla Camera dopo un commento di Carra

Bossi ricoverato in ospedale I medici: è grave ma ce la fa

VARESE Ricovero d'urgenza all'ospedale di Varese del ministro delle Riforme istituzionali Umberto Bossi colpito da uno scompenso cardiaco. Il leader della Lega è «grave ma non in pericolo di vita» ha detto il direttore sanitario dell'ospedale di Varese, Stefano Zenoni. I medici stanno aspettando che passino 72 ore. Per il momento viene escluso un intervento chirurgico, bypass o angioplastica, che in un primo momento sembrava inevitabile. Bossi è attualmente «sotto controllo in unità coronarica e sotto respiratore». Ieri mattina alla Camera una battuta di Enzo Carra della Margherita sul malore che ha colpito Bossi ha scatenato una breve rissa: alcuni leghisti hanno strattonato Carra e la seduta ha subito una sospensione.

● *A pagina 5*

Carra assediato dai leghisti dopo il commento su Bossi.

La Procura conferma: sono due donne e un uomo. Top secret i nomi. La Co.Pra. di Piacenza: «Non abbiamo corrotto nessuno»

Mense, indagati 3 funzionari comunali

Sono accusati di aver fatto lievitare le gare d'appalto per le scuole di Trieste

La guerra del pesce frena il sì di Roma alla Croazia in Europa

● *A pagina 7*

Strasburgo, disco verde all'Alta velocità sulla Venezia-Trieste-Lubiana

● *A pagina 7*

L'Ue dice no al ponte sullo Stretto di Messina Lunardi: l'Italia va avanti

● *A pagina 7*

Casini e la memoria dividono gli sloveni

TRIESTE «Il mio lavoro è finalizzato sempre ad unire e anche questa visita è nel segno della riconciliazione». Lo ha affermato Pierferdinando Casini, presidente della Camera, a Redipuglia dove ha iniziato ieri la sua visita in Friuli Venezia Giulia nei luoghi della memoria, che oggi lo porterà alla Foiba di Basovizza e alla Risiera. «Sono rammaricato per l'eventualità di alcune assenze che ci potranno essere. Ma rispetto tutti, anche le opinioni di chi non ci sarà», ha aggiunto Casini riferendosi alle annunciate assenze alle cerimonie degli esponenti sloveni. Ma proprio l'annunciata diserzione ha diviso la minoranza: diversi rappresentanti hanno infatti deciso di essere a fianco di Casini.

● *A pagina 13*

Il presidente della Camera a Redipuglia.

TRIESTE Sono tre i funzionari del Comune di Trieste accusati di corruzione nell'inchiesta sulle gare d'appalto per il servizio mensa nelle scuole elementari e materne cittadine. I tre dipendenti comunali, due donne e un uomo, secondo il pm Giorgio Milillo avrebbero aiutato due società, la «Descò» e la «Co.Pra» ad «aggiustare» gli appalti costringendo di fatto il Comune a sborsare quasi il doppio della cifra prevista per il servizio pasti. La «Descò» si è aggiudicata un appalto del valore di 15 milioni euro, la «Co.pra» uno di 20 milioni di euro. I responsabili delle due società respingono ogni accusa e sostengono di aver «fatto risparmiare un sacco di soldi al Comune di Trieste».

● *A pagina 15*

Ernè, Cattaruzza, Barbacini

Il via libera è giunto dal ministero dei Beni culturali. La piscina compie il mezzo secolo di vita proprio quest'anno

Sì all'abbattimento della «Bianchi»

TRIESTE Via libera dal ministero dei Beni culturali per l'abbattimento della piscina comunale "Bruno Bianchi". «Appena inaugureremo, sicuramente entro l'anno, il Polo natatorio di Sant'Andrea - afferma il sindaco Dipiazza commenatando la notizia - procederemo all'abbattimento della "Bianchi". Abbiamo già il progetto e le risorse necessarie».

Proprio il raggiungimento dei 50 anni di età segnerà dunque la sorte della mitica piscina dove per anni si sono allenati i nostri campioni e sono scese in acqua le squadre di pallanuoto. Generazioni di triestini proprio lì hanno imparato a nuotare e le società sportive hanno preparato gli atleti che hanno dato lustro all'Italia nelle competizioni nazionali e internazionali. Finisce dunque un'epoca, con qualche malinconia. Ma il nuovo Polo natatorio darà a Trieste impianti all'altezza della sua tradizione sportiva. Per troppi anni quei 33 metri della vasca della «Bianchi» invece dei 50 necessari per le competizioni più titolate hanno penalizzato la città.

● *A pagina 16*

Il primo ministro ha parlato alla nazione: «Non ci sono negoziati possibili con questi assassini che da anni insanguinano la Spagna»

Aznar e il Re: «Batteremo il terrorismo»

Juan Carlos visita i feriti: «Una macabra follia». Manifestazioni di piazza in tutto il Paese

MADRID «Sconfiggeremo i terroristi con tutto il peso della legge. Non ci sono negoziati possibili con questi assassini che hanno così spesso inzuppato di sangue la Spagna»». Sono le tre del pomeriggio quando il premier Josè Maria Aznar parla alla nazione dal palazzo della Moncloa.

Al paese che per tre giorni sarà in lutto nazionale Aznar ha promesso «fermezza», ha garantito «arresti rapidi e punizioni esemplari».

«Non cambieremo il nostro sistema perchè i terroristi uccidono ne' perchè smettano di uccidere», ha detto il primo ministro vicino a lasciare la carica che lo ha impegnato per due mandati, portando la Spagna a essere una delle nazioni più brillanti e evolute della «Nuova Europa».

«Siamo dalla parte delle vittime, dalla parte della costituzione», ha dichiarato Aznar durante la breve dichiarazione in diretta tv. E gli spagnoli devono scendere in piazza a manifestare per la democrazia contro il terrorismo.

Un invito esplicito, quello del capo del governo, che alla cittadinanza ha dato appuntamento per stasera alla diciannove.

Un invito esplicito raccolto da tutti i partiti politici e da migliaia di persone che già ieri sera si sono radunate spontaneamente nelle piazze di diverse città.

Dimostrazioni silenziose in onore delle vittime di Madrid che si sono svolte anche nelle città basche di San Sebastian, roccaforte dei separatisti, di Vitoria, Bilbao, Santander e in altri centri minori. In tutto decine di migliaia di persone decise a condannare le stragi.

Quindici minuti di raccogliamento i manifestanti hanno osservato anche davanti al Municipio del capoluogo basco, sulla cui facciata le bandiere dei Paesi Baschi, della Spagna e dell' Unione Europea erano state abbassate a mezz'asta. Ma a parlare al paese ieri è stato anche il re Juan Carlos.

In un messaggio radiotelevisivo il sovrano ha espresso «il profondo affetto, la vicinanza e il calore» dell'intera famiglia reale alle vittime e ai feriti della barbarie terrorista. Il re ha definito gli attentati compiuti «una macabra follia senza giustificazione».

«Ma che non ci siano dubbi, il terrorismo non raggiungerà mai i suoi obbiettivi», ha poi dichiarato Juan Carlos invitando il paese a mantenere "unità, fermezza e serenità di fronte alla barbarie, al di sopra delle differenze di opinione". L'invito è continuare a confidare «in uno stato di diritto che saprà assicurare i responsabili alla giustizia affinche scontino pienamente le pene che questi malviventi si meritano».

Accanto ai feriti ieri ha voluto personalmente stringersi anche il principe Felipe. Accompagnato dalla madre, la regina Sofia, e dalla promessa sposa Letizia Ortiz, il principe ha visitato alcuni degli ospedali madrileni impegnati nell'emergenza rimanendo per alcune ore a parlare con i feriti meno gravi e con i loro i familiari.

Ieri sera, intanto, la grande e vivace Madrid si è chiusa in casa. I cinema e i teatri hanno abbassato le serrande, come molti bar e ristoranti. I negozi hanno chiuso presto dopo aver venduto soltanto articoli di primissima necessità, e la gente è rimasta tra le pareti domestiche a guardare i telegiornali in un clima di incredulità e di dolore. La Renfe, l'azienda ferroviaria, nel pomeriggio ha sospeso le linee extraurbane che collegano la capitale ai sobborghi.

Il premier spagnolo Aznar: un duro discorso alla nazione.

Negli ultimi anni si è registrato un drammatico susseguirsi di attentati

A Bali la strage più grande

MILANO L'attentato multiplo di oggi in Spagna, con un bilancio provvisorio di 190 morti, è il decimo attentato più grave per numero di morti avvenuto nel mondo negli ultimi venti anni. Eccone un breve riepilogo.

23 OTT 1983, LIBANO: Due camion imbottiti di esplosivo e guidati da kamikaze vanno a schiantarsi contro il quartier generale dei 'Marines' americani e del contingente francese a Beirut con un bilancio, rispettivamente, di 241 e 58 morti.

23 GIU 1985, IRLANDA: A largo delle coste irlandesi un attentato compiuto da militanti radicali sikh provoca lo schianto in mare di un Boeing 747 dell'Air India con a bordo 329 persone in volo da Montreal a Bombay. Nessun superstite.

21 DIC 1988, SCOZIA: Un Boeing 747 della Pan Am esplode in volo sui cieli di Lockerbie, in Scozia, provocando la morte delle 250 persone a bordo e di 11 a terra. I libici si assumono la responsabilità dell'attentato.

12 MAR 1993: tredici bombe esplodono nel centro di Bombay e in particolare nella sede della Borsa valori. I morti sono 246.

30 DIC 1996, INDIA: Una bomba devasta un treno nello Stato indiano dell'Assam, uccidendo 300 persone. L'attentato è attribuito ai separatisti Bodo.

7 AGO 1998, KENYA E TANZANIA: Due attentati simultanei prendono di mira le ambasciate americane in Kenya e Tanzania con un totale di 224 morti.

10 AGO 2001, ANGOLA: in Angola un attentato dei ribelli Unita contro un treno provoca 260 morti.

11 SET 2001, USA: gli Stati Uniti sono colpiti dall'attentato più sanguinoso della storia con un bilancio di 3.021 morti. Diciannove pirati dell' aria dirottano quattro aerei: due vengono fatti schiantare sulle torri gemelle del World Trade Center di New York, uno sul Pentagono a Washington.

12 OTT 2002, INDONESIA: tre esplosioni seminano morte e distruzione in una discoteca di Kuta Beach, nell'isola di Bali. Nell'attentato muoiono 202 persone, tra cui numerosi turisti occidentali. Tra i principali sospettati, la rete islamica Jemaah Islamiah, ritenuta legata ad al Qaeda.

2 MAR 2004, IRAQ: almeno sei esplosioni avvengono a Kerbala, dove i fedeli sciiti commemorano l'Ashura. Nell'attentato restano uccise 106 persone. Pochi minuti dopo a Baghdad, tre kamikaze entrano in azione nella moschea di Khadimija. Le esplosioni causano 65 morti.

Eta, mezzo secolo di sangue Solo nell'80 più di 100 morti

ROMA Dal giorno della sua fondazione, il 31 agosto del 1959 ad oggi, l'organizzazione separatista basca Eta (Euskadi Ta Askatasuna, Paesi Baschi e Libertà) ha seguito il suo sogno di indipendenza privilegiando la lotta armata ad ogni possibile trattativa politica e insanguinando per quasi mezzo secolo la Spagna.

Ecco, di seguito, una breve cronologia delle azioni terroristiche del movimento basco. La prima azione militare risale al 18 agosto del 1961 (sabotaggio ad una linea ferroviaria) Sei anni dopo, nel giugno del 1968, la polizia spagnola uccide Francisco Saverio «Txabi» Etweberrieta, un dirigente dell'Eta Il 2 agosto dello stesso anno, l'Eta si vendica uccidendo Meliton Manzanas, dirigente della Brigada Social (polizia politica) di Guipuzkoa.

Tra le azioni più cruente dei separatisti quella al supermercato di Barcellona nell'87: uccise 21 persone

Dopo vari attentati negli anni successivi, nel 1973 l'Eta mette a segno la sua azione militare più clamorosa: l'assassinio a Madrid dell'ammiraglio Carrero Blanco, capo del governo e successore designato di Franco. Un potente ordigno collocato sotto la sua autovettura fa saltare la macchina in aria proiettandolo fino al quinto piano di un vicino edificio.

Enorme l'emozione in Spagna e nel mondo intero. Nell'aprile del 1978 nasce la coalizione di estrema sinistra Herri Batasuna (Hb), considerata la vetrina politica dell'Eta. L'anno successivo il Paese basco, a seguito di un referendum, ottiene lo statuto di Comunit... autonoma all' interno dello stato spagnolo, detto «Statuto di Guernica». Il 1980 viene definito l'«Anno Cruento» a causa dell' enorme numero di attentati che provocano, in totale, 118 vittime. Giugno 1987: l'esplosione di una bomba in un supermercato di Barcellona uccide 21 persone; i separatisti presentano le loro scuse per questo«errore». Numerosi altri attentati si succedono negli anni seguenti in cui peraltro l'Eta proclama in diverse occasioni delle tregue unilaterali.

Il presidente della Commissione assicura che i Paesi Ue saranno al fianco dello Stato iberico colpito al cuore

Prodi: «E' l'11 settembre dell'Europa»

Tutti i premier attoniti e solidali. Ciampi in un messaggio invoca fermezza

ROMA E' l'11 settembre dell'Europa, la più grande strage che mai si sia abbattuta sul vecchio Continente. E l'Europa la ricorderà per sempre dedicando la giornata dell'undici marzo alla commemorazione delle vittime innocenti della stazione di Madrid. Bandiere a mezz'asta in tutta l'Unione europea per il terribile lutto che ha colpito la Spagna.

Sdegno e condanna unanimi per il vile attentato terroristico. "Quanto accaduto è una dichiarazione di guerra alla democrazia" dichiara attonito il presidente dell'Europarlamento **Pat Cox**, dopo aver chiesto ai parlamentari di commemorare le vittime con un minuto di silenzio. L'irlandese Cox, mentre tutti gli europarlamentari si stringono intorno ai colleghi spagnoli, molti dei quali stentano a trattenere le lacrime, dichiara che l'Europa sarà accanto alla Spagna nella lotta al terrorismo. "Non ci deve essere nessun rifugio in Europa per il terrorismo" avverte Cox.

Le notizie sono ancora frammentarie quando **Romano Prodi** scende in sala stampa. "Siamo tutti vittime di questo attacco", avverte il presidente della Ue con una frase gemella di quel "Siamo tutti americani" pronunciato subito dopo l'11 settembre. Prodi ha appena espresso al premier spagnolo, Aznar, il cordoglio suo e dell'Unione per il lutto che ha colpito il suo paese. E la totale disponibilità europea ad aiutare la Spagna in un momento cosë difficile.

"Dovete sapere che non siete soli, che tutta l'Europa è con voi e che lo sarà anche in una lotta attiva per cercare gli autori di queste stragi e perché non avvengano mai più", promette Prodi. Con i giornalisti il presidente della Ue ammette di avere negli occhi la strage alla stazione di Bologna del 2 agosto del 1980, in cui morirono ottanta persone.

Sgomento e incredulità anche in Italia per le tristissime notizie della vicina Madrid. Il Presidente **Ciampi** ha inviato un messaggio a re Juan Carlos nel quale parla di un "ancora più forte impegno ad unire i nostri sforzi per contrastare l'estremismo terrorista con la massima fermezza". Silvio Berlusconi ha scritto un messaggio al presidente Josè Maria Aznar mentre il segretario dei Ds Piero Fassino si è dichiarato "sgomento" di fronte all'offensiva terroristica.

Tra i primi a esprimere solidarietà al popolo spagnolo il presidente francese, **Jacques Chirac** e il primo ministro britannico, **Tony Blair**. "Le democrazie saranno unite nel combattere il terrorismo senza esitazioni" assicura Chirac in un messaggio ad Aznar. "Il terribile attacco sottolinea la minaccia che il terrorismo rappresenta in tanti paesi e le ragioni per le quali dobbiamo lavorare a livello internazionale per salvaguardare le nostre popolazioni", aggiunge Blair. Anche il cancelliere tedesco **Gerhard Schröder** condanna duramente la strage della stazione, esprimendo preoccupazione per l'escalation terrositica. "Il terrorismo in Europa non ha mai conosciuto negli ultimi tempi una ampiezza di tale portata. Siamo di fronte a un livello diverso di terrore", ammette il cancelliere al termine di un colloquio a Berlino con il premier olandese **Jan Peter Balkenende**, a sua volta "inorridito" per l'attentato e il numero delle vittime. Da Mosca, dopo aver espresso in mattinata con un messaggio scritto la sua solidarietà, **Vladimir Putin** chiama telefonicamente il premier spagnolo. Putin ribadisce il pieno sostegno alla Spagna e offre la disponibilità del Cremlino a "cooperare più strettamente nella lotta contro la minaccia terroristica".

Ferma condanna del Papa: sono atti che offendono Dio e sradicano la convivenza civile

Ferma e assoluta condanna anche nelle parole di **Giovanni Paolo II** che ha definito "esecrabili attentati" le stragi di Madrid. Per il Papa si tratta di atti che "offendono Dio, violano il fondamentale diritto alla vita e sdradicano la convivenza civile".

Maria Berlinguer

Il presidente Prodi con la commissario de Palacio, spagnola a Bruxelles: «Ue ferita».

Manifestazioni contro il terrorismo in tutta Europa.

DALLA PRIMA PAGINA

Un messaggio all'Europa

Bisogna a questo punto vedere dove porta la divisione del Vecchio continente tra la "vecchia Europa" e la "nuova Europa".
La stessa amministrazione americana non può più non tener conto dei pericoli che corre l'Europa, insistendo sull'unilateralismo e sulla esclusiva leadership statunitense nella lotta contro il terrorismo, lasciando che gli europei, in particolare quelli che non hanno condiviso la sua guerra irachena, affrontino gli uomini di Osama bin Laden come meglio credano.

Le bombe a Madrid hanno fatto intanto emergere l'insufficienza di ciò che è stato fatto fin qui contro il terrorismo. Le due guerre, la cacciata dei talibani da Kabul e di Saddam Hussien da Baghdad non sono bastati per pacificare né Afganistan né Iraq. Neanche le costituzioni "democratiche" che hanno seguito l'uso della forza militare in quella tormentata parte del mondo hanno placato gli animi e hanno tolto il terreno sotto i piedi dei jihadisti. Lo stesso "Medioriente allargato", sponsorizato dalla Casa Bianca per portare prosperità, libertà e democrazia nel mondo islamico non sarà una bacchetta magica. E in proposito, forse, ha ragione il francese Jacques Chirac, che raccomanda di non dimenticare la priorità del conflitto israelo-palestinese rispetto agli altri crisi in corso.

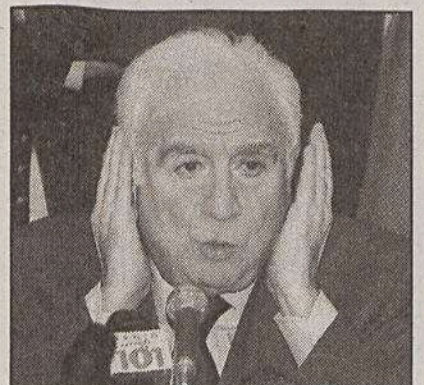
Quegli ordigni esplosi ieri nelle gelide stazioni madrilene, contro la Spagna Mediterranea, conteneva probabilmente un messaggio anche per gli altri europei mediterrani, l'Italia compresa.

Bijan Zarmandili

Il presidente emerito della Repubblica su eventuali coinvolgimenti islamici

Cossiga: «Italia meno sicura»

ROMA «Sarebbe oltremodo grave se si dovesse accertare una compromissione diretta o indiretta, totale o parziale, di organizzazioni terroriste dell'estremismo islamico. Se così fosse, da oggi l'Europa, o almeno i Paesi che sono intervenuti accanto agli angloamericani in Iraq, sarebbero certo meno sicuri».

Lo afferma il Presidente emerito della Repubblica Francesco Cossiga, sul ritrovamento presso Madrid di un furgone con detonatori e versetti del Corano in lingua araba.

Francesco Cossiga

L'ex Presidente Cossiga afferma inoltre: «Anche se indubbiamente, basandosi su quello che in passato è stato, è ragionevole pensare per i sanguinosi attentati di oggi a una matrice Eta, anche se le modalità degli attentati stessi sono estranei alle modalità di azione di questa organizzazione terrorista, e non se ne comprenderebbero gli scopi, come ha giustamente detto il ministro dell'Interno spagnolo, più cauto di alcuni nostri affrettati commentatori, sarebbe oltremodo grave se, invece, si dovesse accertare una compromissione diretta o indiretta, totale o parziale, di organizzazioni terroriste dell'estremismo islamico».

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it

Direttore responsabile: **ALBERTO STATERA**
Condirettore: **STEFANO DEL RE**

Caporedattore centrale: Francesco Carrara. **Capiredattori:** Roberto Altieri, Piero Trebiciani. **Attualità:** Baldovino Ulcigrai (responsabile), Elena Marco (vice), Antonino Barba (vicecaporedattore), Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Ciro Esposito, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Mauro Manzin. **Cultura-Spettacoli:** Alessandro Mezzena Lona (responsabile), Renzo Sanson, Carlo Muscatello, Arianna Boria. **Cronaca:** Fulvio Gon (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Roberto Carella (vicecaporedattore: Segnalazioni), Pierluigi Sabatti (Istria), Claudio Ernè, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Giulio Garau, Cesare Gerosa, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Alessio Radossi, Pietro Spirito, Gabriella Ziani. **Regione:** Alberto Bollis (responsabile), Furio Baldassi (vice), Roberta Giani. **Sport:** Livio Missio (responsabile), Roberto La Rosa (vice), Maurizio Cattaruzza, Bruno Lubis. **Gorizia:** Roberto Covaz (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Luigi Turel. **Monfalcone:** Fabio Malacrea (responsabile), Domenico Diaco (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Belci, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Giannola Nonino, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccadona, Vittorio Ripa di Meana, Fabio Tacciaria, Adalberto Valduga. **COLLEGIO SINDACALE:** Vittorio Bennani (Presidente), Piero Valentincic, Luca Vidoni.

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 320 - Croazia KN 13
L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

Il Piccolo - Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 197,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 256,10) - Finanziaria € 375,00 (fest. € 375,00) - R.P.Q. € 210,00 (fest. € 210,00) - Finestrella 1.a pag. € 800,00 (fest. € 840,00) - Legale € 410,00 (fest. € 492,00) - Necrologie € 3,35 - 6,70 per parola; croce € 12,00; (Partecip. € 4,60 - 9,20 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva).

La tiratura dell'11 marzo 2004 è stata di 49.550 copie.
Certificato n. 5065 del 25.11.2003

Responsabile trattamento dati (L. 675/96) PAOLO PALOSCHI

Uno dei treni sventrati dalle potenti esplosioni: da ecatombe il bilancio delle vittime nel cuore di Madrid.

Scene di panico, di sangue e di terrore nelle stazioni prese di mira dai terroristi. La capitale spagnola è in ginocchio.

In serata una rivendicazione in arabo: «Aznar, dov'è l'America, chi vi proteggerà?» Per tutto il giorno la pista era stata quella dell'Eta basca

Spunta Al Qaeda dietro la strage di Madrid

Le esplosioni in tre stazioni: quasi 200 morti e oltre 1400 feriti. Su un treno forse un kamikaze

ROMA È di 192 morti e di almeno 1.400 feriti l'ultimo bilancio delle vittime degli attentati fornito ieri in tarda serata dal ministro degli interni spagnolo, Angel Acebes. Fra i feriti, ha aggiunto il ministro, 44 versano in uno stato definito «critico».

Sono le cifre di una delle giornate più nere della storia della Spagna, giornata iniziata poco prima delle otto, l'ora in cui si sono verificate tredici esplosioni consecutive che hanno scosso la capitale.

Sicuramente è stato l'attentato più pesante nella storia del Paese e nell' Europa del dopoguerra. Nelle stazioni di Atocha, El Pozo e Santa Eugenia, le esplosioni - fra i dieci e i quindici chili di dinamite e nitroglicerina in ogni ordigno - hanno seminato la morte, il caos e la confusione. Secondo una Radio spagnola, che ha citato fonti investigative, su uno dei treni ci sarebbe stato un kamikaze. Ipotesi peraltro smentita dal ministero dell'Interno iberico.

Sconvolgenti le prime testimonianze dei sopravvissuti: le bombe, nascoste in bagagli, hanno colpito treni strapieni nell'ora punta di arrivo dei pendolari in città. Ma tutto indica che in realtà gli attentati erano stati concepiti per fare ancora più morti: le bombe piazzate su due treni in arrivo ad Atocha non sono esplose nello stesso momento. Se lo avessero fatto, probabilmente sarebbe crollata una parte della stazione, uccidendo ancora più persone.

In pochi minuti, il caos si è impadronito di Madrid. Colpita al cuore, Renfe - le ferrovie del paese - sospendeva il servizio extraurbano, mentre il governo faceva scattare «l'operazione gabbia» per cercare i responsabili degli attentati.

In centro centinaia di ambulanze trasportavano i feriti in ospedale, mentre le autostrade che circondano la città erano completamente intasate. Verso mezzogiorno la situazione ha iniziato a normalizzarsi e le comunicazioni telefoniche sono state completamente ripristinate, anche se il traffico internazionale continuava in serata a registrare problemi a causa dell'intasamento delle linee.

Le autorità hanno immediatamente sospeso i treni su tutte le linee di periferia a Madrid, e anche in varie linee della metropolitana, mentre le stazioni colpite diventavano veri e propri ospedali da campo, con i cadaveri trasportati in un padiglione della Fiera campionaria della capitale spagnola - attrezzato, nel giro di poche ore, come un immenso obitorio - e decine di automobilisti che aiutavano a portare i numerosi feriti verso gli ospedali.

E dopo un'intera giornata trascorsa con il governo spagnolo a indicare come unico responsabile della sanguinosa strage l'Eta, il partito armato indipendentista basco, in serata il colpo di scena. Le prime incertezze, e a tarda ora ecco spuntare come possibili stragisti i terroristi di Al Qaida.

Prima il ritrovamento di un furgone rubato alla stazione di partenza dei treni

fatti saltare per aria, con a bordo nastri registrati contenenti versetti del corano accanto a detonatori. Poi una lettera ad un quotidiano arabo del Dubai in cui si rivendicava la "Operazione treni della morte" di Madrid, assieme all'attentato di Istambul contro una sede massonica.

Ma non solo: nella lettera ci sono minacce all'Italia e la rivendicazione della strage di Nassiriya contro il contingente italiano."Siamo riusciti a infiltrarci nel cuore dell'Europa crociata - è scritto nel messaggio - e abbiamo colpito una delle basi dell'alleanza dei crociati".

La firma è della Brigata Abu Hafs al-Masri, la stessa che aveva rivendicato gli attentati di novembre contro le due sinagoghe di Istambul, con 61 morti e oltre cento feriti, e l'attacco suicida di agosto contro il quartier generale dell'Onu a Baghdad. E viene annunciato come "pronto al 90 per cento" l'attacco finale contro gli Stati Uniti, i "Venti della morte nera", un attacco batteriologico.

"Potrebbe anche essere un depistaggio", ha detto il ministro degli interni spagnolo Miguel Angel Acebes, che per tutto il giorno, assieme al premier Josè Maria Zanar, ha accusato "i terroristi dell'Eta", e solo in serata ha aggiunto di non essere intenzionato a tralasciare alcuna pista.

A tre giorni dalle elezioni politiche, che vedono i due schieramenti, quello dei socialisti e quello dei popolari, divisi proprio sul problema di come affrontare il terrorismo, l'incertezza sulle responsabilità delle stragi di ieri rischia di rimettere tutto in gioco.

Anche perché il rischio attentati era stato anticipato da un rapporto dell'Europol, la nuova polizia europea, proprio come proveniente dall'Eta, che in Francia aveva rubato lo stesso esplosivo ieri usato sui treni.

Ma proprio ieri Juergen Storneck, direttore dell'Eropol, ascoltato dalla commissione Schengen a Roma, ha affermato che la parternità di questa azione "non è chiara". "Anche se le autorità spagnole insistono sulla pista basca - ha detto - non è ancora chiaro chi siano gli autori. Potrebbe essere l'Eta, ma non c'è certezza". Ed ha spiegato come il modus operandi sia completamente diverso, mentre le modalità usate riporterebbero semmai al terrorismo islamico.

La pista dell'Eta non viene esclusa, soprattutto dopo che il partito basco Batasuna è stato messo fuorilegge, favorendo la possibile uscita dall'Eta di schegge impazzite che potrebbero essersi legate, almeno operativamente, al terrorismo islamico. Ma lo stesso leader basco del Batasuna, dalla Francia, esclude una qualsiasi responsabilità dell'Eta. Anche i servizi di intelligence di Stati Uniti e Gran Bretagna hanno espresso una serie di dubbi su possibili responsabilità del movimento basco, che solitamente annuncia gli attentati, per evitare vittime civili, e subito dopo li rivendica. L'unico punto di incertezza rimane l'esplosivo usato.

La rivendicazione di Al Qaida, che ora viene analizzata con attenzione e molta prudenza dalle autorità spagnole, cambierebbe completamente la situazione, e lancerebbe a tutta Europa, attraverso le stragi madrilene, un messaggio terribile.

Il testo del messaggio è stato diffuso a tarda sera dall'Ufficio della AP del Cairo, che lo ha ottenuto dal quotidiano arabo via e-mail. C'è un passaggio in cui i terroristi si rivolgono direttamente al premier spagnolo.

"Aznar, dov'è l'America? Chi vi proteggerà - Gran Bretagna, Giappone, Italia e gli altri - da noi?", C'è scritto. E ancora: "Quando abbiamo attaccato i militari italiani a Nassiriya, e abbiamo mandato a te e agli altri agenti d'America un ultimatum a ritirarvi dall'ealleanza, non avete capito il messaggio. Adesso lo abbiamo reso chiaro e speriamo che questa volta capirete". Infine viene annunciato un "attacco finale" contro gli Stati Uniti. "I Venti della morte nera - dice - sono pronti al 90 per cento".

a.s.

Giornata nera in Borsa: bruciati quasi 150 miliardi di euro

MILANO Il terrorismo torna a segnare il passo dei mercati europei. È stato infatti un giovedì nero per le Borse del Vecchio Continente, bruscamente risvegliate dai progressi delle ultime settimane dalla strage che ha insanguinato Madrid. Nella mattinata i primi aggiornamenti su vittime e feriti in arrivo dalla capitale spagnola hanno ridestato anche negli operatori finanziari apprensioni mai sopite sul terrorismo di matrice islamica. Così verso metà giornata, quando il braccio politico dell'Eta, Batasuna, ha negato responsabilità basche parlando di una pista araba, su tutti i mercati si è ulteriormente aggravata la situazione. A fine giornata, tuttavia, l'indice di riferimento di Madrid è quello che mostra la perdita più contenuta (-2,18%). L'indice paneuropeo Dj Stoxx 50 ha segnato un ribasso del 2,83%. Complessivamente comunque la giornata ha bruciato circa 150 miliardi di euro.

LA STORIA

È allarme anche in Italia: obiettivi sotto controllo

ROMA Gli investigatori dell'antiterrorismo dicono che si tratta di misure precauzionali, che non ci sono segnali di un innalzamento del livello di rischio nella penisola. Ma da ieri sera l'allerta è massima su tutto il territorio nazionale. Una circolare diffusa dal Viminale poco prima che venisse reso noto il ritrovamento, vicino a Madrid, di materiale sospetto in lingua araba, ha chiesto a tutte le prefetture e a tutte le questure italiane di potenziare i controlli sugli obbiettivi sensibili e anche l'attività investigativa.

A Roma, in particolare, è stata rafforzata la sorveglianza attorno all'ambasciata spagnola presso la Santa Sede, attorno alle agenzie di viaggio, attorno ai banchi Iberia dell'aeroporto di Fiumicino. Nessuno, tra gli addetti ai lavori, sembra disposto a trarre conclusioni sulla bontà delle rivendicazioni in arrivo per conto di Al Qaida. Ma le minacce contro i paesi della coalizione contenute nell'ultimo messaggio di Bin Laden, fanno notare, non possono essere sottovalutate.

Della paternità della strage si discuteva subito, ieri mattina, fra i genitori dei 340 studenti che frequentano dall'Istituto Cervantes di Roma, la principale scuola spagnola della capitale. Ne hanno parlato in classe anche i ragazzi durante l'ora di pausa decisa proprio per dare informazioni. I più grandi, quelli del liceo, hanno letto le notizie su Internet. E all'uscita dalle lezioni, i volti frastornati, hanno parlato di una tragedia "terribile e inutile", della firma dell'Eta ma anche di quella di Al Qaida che "sarebbe peggio - dicono _ perchè vorrebbe dire che anche l'Italia che ha sostenuto la guerra in Iraq è in pericolo".

Orrore che si mischia a paura anche negli occhi dei turisti spagnoli in giro per la città o chiusi negli alberghi, tutti attaccati a una radio, a una diretta tv, a un cellulare.

Sgomenti come i tanti cittadini italiani che hanno voluto portare la loro solidarietà all'ambasciata di Spagna sin dal primo mattino. Fax, e-mail, telefonate, inviti a non cedere.

Messaggi di un popolo fratello che ha conosciuto bene la barbarie stragista e che oggi si ritroverà in piazza, proprio sotto le finestre dell'ambasciata, per un sit-in silenzioso.

Attorno alla rappresentanza spagnola ieri si sono strette tutte le istituzioni italiane e i partiti politici. Il primo a portare il cordoglio del paese è stato il presidente della Camera Pierferdinando Casini. Dopo di lui, il vicepresidente della Margherita Arturo Parisi e il leader Ds Pietro Fassino. A Palazzo Chigi, al Senato, in Campidoglio, e in molti altri comuni italiani, le bandiere sono state esposte a mezz'asta in segno di lutto.

Ma per molte ore ieri l'apprensione è stata anche delle famiglie italiane che hanno a Madrid i loro affetti.

Natalia Andreani

Le testimonianze dei concittadini che si trovavano ieri a Madrid. Gabriella Rocco: «Non ho notizie di una mia collega, spero sia solo ferita»

Un triestino nell'inferno: «Atmosfera surreale»

Giancarlo Spirito: «Ho sentito tre colpi fortissimi, pensavo fossero gli operai del cantiere»

TRIESTE «Ho sentito tre colpi fortissimi, mi sono svegliato di scatto e ho guardato la sveglia. Maledizione, appena le 7 e 39 minuti. Questi operai, mi sono detto, incominciano a lavorare sempre prima. In qualche modo però ero anche preparato. Tutta la zona qui attorno è ridotta a un grande cantiere edile.» Giancarlo Spirito, 40 anni, è un musicista triestino che dal 1995 abita a Madrid. In questo modo ha equivocato le tre bombe esplose sul treno alla stazione di Santa Eugenia. «Abito a centocinquanta metri da quella stazione - ha raccontato ieri pomeriggio al telefono - e quando subito dopo, alle otto mia moglie è uscita, ha saputo quello che realmente era successo, e me lo ha riferito, mi è venuto un colpo.»

Spirito prende fiato solo un attimo: «La città vive ora un'atmosfera surreale, come se si fosse trovata dentro un'immane calamità naturale. Ci sono degli autobus addirittura che vengono utilizzati per la raccolta del sangue e la risposta della gente è generosissima, accorrono tutti. Impossibile conoscere in breve i nomi delle vittime, molti cadaveri sono mutilati. I centralini degli ospedali e dei pronto soccorso sono paralizzati.»

Sulla paternità dell'attentato, secondo il musicista triestino, pochi madrileni nutrono dubbi. «Il braccio politico Harri Batasuna lo ha smentito, ma è pressoché certo che sia stata l'Eta. Nelle paure degli spagnoli, le azioni violente del separatismo basco vengono al secondo posto, precedute solamente dal rischio disoccupazione. Del resto c'erano state ampie e drammatiche preavvisaglie. La settimana scorsa a Madrid sono stati arrestati due terroristi baschi con un arsenale di bombe e due mesi fa sull'autostrada per Burgos distante solo 150 chilometri dalla capitale dov'era diretto è stato intercettato dalla polizia un furgone con a bordo due tonnellate di esplosivo».

Eventi traumatici che non modificheranno il futuro del triestino Spirito che fa il percussionista batterista in un gruppo di flamenco jazz e l'estate scorsa è stato a suonare a Trieste in una manifestazione all'interno del ricreatorio Toti. Lui continuerà a vivere a Madrid assieme alla moglie spagnola. «Qui il clima politico è tradizionalmente molto acceso - spiega - ma la situazione è salita al calor bianco dopo la guerra all'Iraq. La campagna elettorale ora è stata sospesa, ma domenica le elezioni si terranno comunque».

Il musicista abita con la moglie in Spagna dal 1995: «Credo si tratti di un'azione dell'Eta, del resto negli ultimi tempi c'erano state delle avvisaglie»

C'è un'altra triestina che abita a Madrid da undici anni: è Gabriella Rocco che lavora nella compagnia di assicurazioni spagnola che fa riferimento alle Assicurazioni Generali e che ieri, al di là dell'ansia generale, aveva un motivo particolare di apprensione. «Una nostra collega spagnola - ha raccontato anche lei al telefono - non si è presentato al lavoro e sappiamo che doveva prendere proprio uno di quei treni saltati in aria. Speriamo soltanto che sia tra i feriti più lievi». Gabriella Rocco è meno convinta della paternità dell'Eta e non scarterebbe del tutto la pista islamica. «Di solito i terroristi baschi si attribuiscono la paternità dei loro attentati. Anche qui a Madrid era successo in passato, ma avevano preso di mira singoli membri delle forze dell'ordine e della magistratura. Sicuramente si tratta della più grave serie di attentati terroristici mai messi in atto in Spagna.»

E anche se le fonti ufficiali smentiscono, la voce di fiancheggiatori dell'Eta si sarebbe fatta in qualche modo sentire fino a Trieste con alcune telefonate minatorie e un atto di danneggiamento. La Digos starebbe indagando senza far trapelare alcunché. Sarebbe avvenuto in occasione dell'uccisione di sette agenti segreti spagnoli in Iraq nel dicembre scorso. Frattanto il viceconsolato onorario di piazza della Borsa in questi giorni non è attivo. Sono una cinquantina gli spagnoli che vivono in città, perlopiù studenti, insegnanti e ricercatori. C'è un'associazione culturale spagnola, mentre un'azienda triestina, la Colombin, ha uno stabilimento a Siviglia. Ma il rapporto con la Spagna è storico: nella cattedrale di San Giusto c'è la tomba dei Reali carlisti, detronizzati e fuggiti in esilio a Trieste dove abitavano nel palazzo di via Lazzaretto vecchio che oggi ospita l'Istituto Fermi.

Silvio Maranzana

Ai soccorritori sono apparse scene strazianti: accanto ai morti, sangue, urla e feriti che chiedevano aiuto. La macchina del pronto intervento si è trovata in difficoltà. Sono stati attrezzati ospedali da campo.

LA TESTIMONIANZA

Silvia De Michielis si trova nella capitale con il progetto Erasmus: «Di solito prendo quel treno, ho sentito il boato»

La studentessa udinese scampata all'attentato: «Professori in sciopero, sono rimasta a dormire»

UDINE «Solo per un caso non ero in quella stazione. Devo ringraziare lo sciopero dei professori che mi ha spinto, all'ultimo momento, a rimanere a dormire. Abito poco distante da Antocha e ogni mattina prendo il treno per recarmi all'università. Ieri, invece, il cambio di programma. Nel dormiveglia, un boato. Sordo, atroce, preludio del dramma. E poi le sirene delle ambulanze e della polizia, il rumore degli elicotteri che volteggiavano, le urla. E' stato terribile».

Silvia De Michielis, di Udine, ha 22 anni. Frequenta il quarto anno di Scienze delle comunicazioni all'università di Trieste e da giugno è a Madrid nell'ambito del programma comunitario di studio Erasmus. Abita con Alessandra Guerra, coetanea di Conegliano, anch'essa universitaria a Trieste, e Carmen, una ragazza impiegata in un istituto di credito nazionale la cui sede è dinanzi al stazione.

«Per oltre due ore i telefoni erano in tilt e non riuscivo ad avvertire i miei genitori che stavo bene. La televisione, inoltre, invitava la cittadinanza a non intasare le linee telefoniche fisse. Solo alle 10.30 sono riuscita a inviare un sms: «Sto bene, non ti preoccupare - ho scritto - Sono rimasta a casa perché c'era uno sciopero. Per fortuna». I miei genitori - continua Silvia - i miei genitori stavano trascorrendo ore angoscianti. Hanno pure chiamato l'ambasciata italiana a Madrid. Ma nessuno era in grado di dire nulla. Ore terribili e coicidenze che ti spingono a riflettere. Per ore siamo rimaste chiuse in casa, così come consigliato dalle forze dell'ordine che temevano la presenza di altri ordigni in città. Solo in serata siamo uscite. Nel cuore della città una prima manifestazione per dimostrare con la condanna all'attentato. E ci saremo, io, Carmen e Alessandra, anche domani».

«Siamo stati svegliati dal suono delle sirene, e subito abbiamo compreso che era accaduto qualcosa di grave». Sono le parole di Enrico Salvadori, 32 enne albergatore di Codroipo, in questi giorni in vacanza a Madrid, assieme alla fidanzata Mariangela Pascutto, infermiera all'ospedale di Latisana. È una testimonianza lucida, ma che lascia trasparire l'emozione e il dolore per quanto è accaduto nella capitale spagnola. «Sono trascorse più di 12 ore eppure nelle strade si sente ancora l'ululato delle sirene dei mezzi di soccorso - continua l'imprenditore -. La città s'è bloccata e la gente è sconvolta. Troppe analogie con l'11 settembre, e non solo per la coincidenza del giorno. Ci siamo mossi a piedi in centro, in quanto il metro era bloccato e le principali strade erano transennate. Il senso di partecipazione al dolore che ha sconvolto un'interna nazione era palese: la gente non rideva e sui volti si leggeva un senso di sgomento».

Musei e il Palazzo reale era chiusi, gli altri tradizionali punti di attrazione per i turisti erano pattugliati dalle forze dell'ordine, insomma una città in stato d'assedio.

«Abbiamo saputo che pochi minuti dopo la serie di scoppi il cielo della capitale è stato interdetto al traffico aereo, si temeva il ripetersi di quanto era accaduto a New York - aggiunge ancora Salvadori-. Poi con il trascorrere delle ore la gente ha reagito, basti pensare che dopo l'appello lanciato per la raccolta di sangue abbiamo visto code di centinaia di metri, formata da persone che attendevano il turno per essere sottoposte al prelievo».

Un poliziotto accompagna un ferito. Sono state diffuse anche immagini raccapriccianti.

Un'universitaria italiana: «Ogni giorno alle 7 sono in quella stazione, oggi ero in ritardo»

MADRID «Dovevo esserci anch'io sul treno: il solo pensiero mi mette i brividi». Comincia così il racconto di Laura Branciforte, una studentessa italiana scampata agli attentati terroristici che hanno fatto svegliare ieri Madrid nell'orrore.

«Vivo a circa 200 metri in linea d'aria dalla stazione di Antocha e tutti i giorni alle 7 prendo il treno per recarmi all'Università», racconta Laura, che ha sentito il rumore delle esplosioni mentre si preparava ad uscire di casa.

«Ho sentito un forte rumore e poco dopo quelli di decine di sirene di ambulanze e auto della polizia: ho pensato subito ad un attentato ma non potevo certo immaginare qualcosa di così spaventoso», dice Laura, 30 anni, che dopo la laurea in Lettere moderne a Catania si è trasferita a Madrid per un dottorato all'Università Carlos III.

«Un amico mi ha chiamata al telefono per avvertirmi che avevano messo una bomba alla stazione dove solitamente io prendo il treno. Oggi però avevo lezione più tardi ed ero ancora in casa al momento dell'esplosione. È stata una cosa terrificante da oggi in questo Paese nulla sarà più come prima», ha detto Laura, ancora scossa per lo scampato pericolo e per il tragico bilancio di vittime causato dagli attentati. Prima di uscire di casa ho mandato una e-mail ai miei genitori a Catania per tranquillizzarli: il cellulare non funzionava e la televisione invitava la cittadinanza a non intasare le linee telefoniche fisse. «Circa due ore dopo gli attentati, il cellulare ha ripreso a funzionare ed ho cominciato a ricevere chiamate dall'Italia, dove i miei amici e parenti erano in ansia».

Continua in ultima pagina

L'uomo simbolo della Lega è stato colpito all'alba di ieri da una crisi cardiaca nella sua abitazione nel Varesotto. Nel '91 aveva avuto un infarto

Bossi in ospedale: fra 48 ore si scioglie la prognosi

E' intubato e in coma farmacologico. L'ultimo bollettino medico: condizioni gravi ma stazionarie

VARESE Umberto Bossi ha rischiato grosso. Il suo cuore l'ha tradito e ora il Senatùr si trova ricoverato al quinto piano del reparto di cardiochirugia-unità coronarica dell'ospedale Circolo di Varese. È intubato e in coma farmacologico. L'ultimo bollettimo medico emesso ieri pomeriggio conferma che le sue condizioni sono gravi ma stazionarie e i medici nutrono buone speranze per un recupero del paziente. All'alba, mentre fioccava la neve e le strade erano praticamente impercorribili, un'ambulanza ha immediatamnete soccorso Bossi nella sua casa, a Gemonio, nel Varesotto. Alle 6,55 i medici del 118 lo hanno trovato in condizioni gravissime. La moglie, Manuela Marrone, gli era accanto e non lo ha mai abbandonato un secondo. L'intervento dei medici è stato tempestivo, in meno di 14 minuti lo hanno stabilizzato e intubato prima di trasportato nel vicino ospedale di Cittiglio per i primi accertamenti.

La velocità dei soccorsi è stata fondamentale poiché la situazione in cui versava Bossi era gravissima: l'insufficienza cardiaca e la mancanza di respiro rappresentavano un pericolo mortale. Se la crisi fosse stata pià lunga, il sangue non avrebbe irrigato sufficientemente il cervello provocando danni irreversibili. Alle 9,30, vista l'aggravarsi delle condizioni, Bossi è stato trasportato d'urgenza all'ospedale di Varese e sottoposto a numerosi esami. La situazione sembrava precipitare tragicamente tanto che si era già pronti a intervenire chirurgicamente. Poi, con il passare dei minuti, la grande paura è passata.

«Il ministro per le Riforme è stato colpito da un'insufficenza cardiaca ed edema polmonare», ha detto Roberto Rotarsperti, direttore generale dell'azienda ospedaliera di Varese, «il ventricolo sinistro del suo cuore non pompa a sufficienza. La coronarografia e l'angiografia hanno escluso che si tratti di infarto. Non è necessario alcun intervento cardiochirugico. Bossi è grave, ma le sue condizioni sono per ora stabili. Questo fa ben sperare».

Nell'atrio dell'ospedale, tra la folla di giornalisti, ha parlato anche il primario Yorge Salerno Uriarte che ha in cura Bossi: «Al momento non ci sono danni cerebrali importanti». La prognosi sarà sciolta non prima delle prossime 48 ore. Il professor Jorge Salerno Uriate, di origine paraguajana ma cittadino italiano da moltissimi anni (si è laureato a Pavia, è noto a livello internazionale ed è specializzato proprio in aritmie), spiega che Bossi era da tempo un paziente a rischio: non mangia pasti regolari, non si cura e fa una vita troppo stressante.

«Quello del ministro Bossi è un cuore scompensato», ha detto il primario, «nel 1991 aveva avuto un pesante infarto e in questi anni soffriva di un'ipertensione arteriosa che non è stata adeguatamente trattata, anche perché il ministro conduce una vita piuttosto stressante e faticosa che ha favorito l'insufficenza cardiaca. Ora è sotto respiratore in Unità coronarica perché ciò che gli è successo è una grave mancanza di respiro avuta al mattino presto e sarà tenuto sotto respiratore affinché il cuore possa espletare le sue funzioni e tornare regolare».

Bossi s'era sentito male dalla sera prima, tanto che aveva rinunciato a seguire la partita di pallacanestro Varese-Real Madrid. I figli maggiori, Renzo e Roberto Libertà, di 13 e 14 anni, si sono svegliati di soprassalto alle 6.30, messi in allarme dalla mamma. Solo l'ultimogenito, Eridanio Sirio, 8 anni, è rimasto a letto. È stata la stessa moglie di Bossi a chiamare il 118. La signora Bossi, di origini siciliane, non ama parlare in pubblico. Tutto quello che aveva da dire, sostiene, lo ha scritto in un libro intervista di qualche anno fa. «Un cuore e due capanne».

Roberta Rizzo

Senato: riforma federale entro il 25 marzo

ROMA Non è stato indolore, ma alla fine i capigruppo del Senato hanno fissato un limite all'esame della riforma federale: il 25 marzo prossimo il testo dovrà essere licenziato. «Un ennesimo atto di arroganza della Cdl», ha protestato il presidente dei senatori della Quercia, Gavino Angius, che ha denunciato: per ben due volte il presidente Pera, che aveva auspicato un ben diverso percorso, è stato messo in minoranza. La fissazione di una data certa per l'approvazione al Senato della riforma sembra che sia stata effettivamente il frutto di un vero braccio di ferro tra la maggioranza e il presidente Pera iniziato già mercoledì sera. La Lega, in particolare, avrebbe indicato proprio in Marcello Pera una causa di rallentamento dell'iter della riforma.

Bossi è stato colpito ieri all'alba da una crisi cardiaca.

Il ministro Castelli si è precipitato in ospedale per riscontrare di persona le condizioni di Bossi.

Tutti i fedelissimi al capezzale del leader
Castelli: l'ho visto, ora mi sento sollevato

MILANO Facce tesissime e occhi lucidi. All'ospedale Circolo di Varese è continuato per tutto il giorno il viavai di politici e autorità. Il ministro della Giustizia, Roberto Castelli, stravolto, riesce a dire poche parole mentre s'infila dentro l'auto blu e se va: «Adesso che l'ho visto mi sento sollevato». Anche Roberto Maroni, ministro del Welfare, sale in fretta al quinto piano dove si trova il leader del Carroccio. Poi arriva anche Francesco Speroni: «Sì, l'ho visto, in questo momento è incosciente perché è sedato. Comunque sono più tranquillo. Ce la farà. Ce la deve fare».

Sono corsi tutti gli uomini del Senatùr per stare accanto al Bossi urlatore che ora ha il cuore in panne. Lo spavento è stato tanto e cercano rassicurazioni. Tutti scuotono la testa, il leader ha forzato un po' troppo la mano. Non si cura. Fa una vita frenetica. E con il cuore non si scherza.

«Rispetto alle prime ore è migliorato», ha detto il vice presidente del Senato, Roberto Calderoli. La foga, la passione politica e la forza del Senatur sono gli ingredienti del suo male. Ma tutti i leghisti lo rivogliono presto in piedi.

Anche il premier, Silvio Berlusconi, appena appresa la notizia del malore di Bossi, si è messo subito in contatto con i dirigenti della Lega ed è costantemente informato.

In visita sono arrivati moltissimi esponenti di vari partiti. Il sindaco di Roma, Walter Veltroni ha spedito un telegramma e anche il sindaco di Napoli, Rosa Russo Jervolino ha dichiarato che augura una pronta guarigione per Bossi. Quattro rappresentanti dei Cobas del latte di Brescia si sono fatti largo tra la folla che stazionava al piano terra dell'ospedale: «Appena abbiamo sentito la notizia alla radio siamo venuti qui. Lui è il nostro leader. Di Bossi ce n'è uno solo». Arrivano a sorpresa gli aguri di Adel Smith, presidente dell'Unione Musulmani d'Italia: «Nonostante Bossi sia un avversario preghiamo affinché guarisca rapidamente».

Mario Borghezio, europarlamentare della Lega Nord, ieri a Strasburgo, ha fatto sapere di aver ricevuto una sincera telefonata di auguri per Bossi da parte di Dachan, portavoce dell'Ucoii, organizzazione maggioritaria degli islamici in Italia.

Telegrammi, messaggi e telefonate da tutto il mondo politico, senza distinzioni di schieramento. Prima il Presidente della Repubblica Ciampi, Pera e Casini, poi da La Russa a Fini, D'Alema, Fassino, Mastella, Rutelli, Parisi, Schifani, Bondi, Follini e tanti altri.

«Forza Umberto» è il titolo a tutta pagina con cui la Padania apre il numero che sarà in edicola oggi. Accanto al titolo una grande foto del leader leghista, ricoverato a Varese con prognosi riservata, avvolto in foulard verde. Sopra il titolo, «notizie confortanti dopo l'allarme per la salute del condottiero della Lega nord», e, sotto il titolo «i medici: non è infarto, ma scompenso cardiaco». Al centro della pagina un box in cui si ricordano gli auguri di Ciampi al leader del Carroccio, quelli di Casini e di Pera.

r.r.

Alla Camera prima si è respirato un clima bipartisan di solidarietà all'esponente del Carroccio, poi un intervento dai banchi ha provocato il caos in aula

La Margherita attacca il Senatùr: rissa a Montecitorio

Carra parla del malore del ministro e critica chi in Italia predica divisioni. I lumbard insorgono

ROMA Per una volta, nell'aula di Montecitorio si respira un clima davvero bipartisan. Amici di partito, alleati e persino gli avversari più irriducibili esprimono la propria solidarietà a Umberto Bossi. Poi prende la parola Enzo Carra, della Margherita. E scoppia la bufera. L'ex dc esprime la solidarietà al governo e al popolo spagnolo, ricorda i rischi anche per l'Italia di divisioni interne. Poi aggiunge: «Proprio questa mattina (ieri ndr) leggiamo dalle agenzie che il leader della Lega, Umberto Bossi, è caduto vittima di un infarto. Credo che tale coincidenza ci debba far riflettere su come vada preservato questo Paese da chi lavora, o ha lavorato, per la disunione che porta soltanto dolore e morte».

Dai banchi della Lega esplode un boato. I deputati Federico Bricolo e Luciano Dussin si lanciano su Carra, lo strattonano. I commessi colti di contropiede tardano ad intervenire. Solo l'intervento di un altro deputato leghista, Alberto Giorgetti, presidente della commissione Bilancio, che fa da scudo a Carra fermando i suoi colleghi inferociti, impedisce che accada il peggio. La seduta è ovviamente sospesa, le polemiche divampano.

Interviene il presidente della Camera, Pier Ferdinando Casini, che prima incontra il capogruppo della Lega, Alessandro Cè. Poi lo stesso Enzo Carra insieme al capogruppo della Margherita, Pierluigi Castagnetti. A spegnere almeno in parte l'incendio è però lo stesso Carra. Che poco dopo l'incidente scrive una lettera di scuse a Cè: «Non mi importa delle aggressioni che mi hanno impedito di continuare, mi importa assai di più che tu creda al mio sincero pensiero di solidarietà per Umberto Bossi». Carra parla di un «accostamento» fra le notizie spagnole e il malore di Bossi «che non voleva e non doveva comunque essere offensivo». Parla di «fraintendimento» ed esclude qualsiasi volontà di «strumentalizzare» il fatto.

Scuse «insufficienti», commenta poco dopo il capogruppo della Lega, ma «vogliamo chiudere qui la vicenda». Inutile replicare ad «accuse così indecenti».

a.p.

Un momento della rissa a Montecitorio provocata dall'esponente della Margherita.

IN BREVE

Diffamazione stampa: verso la depenalizzazione

ROMA Governo e Forza Italia hanno espresso la precisa volontà di andare avanti con il testo del ddl all'esame del Parlamento che tende a depenalizzare la diffamazione a mezzo stampa. E quanto emerso da una riunione a Palazzo Grazioli alla quale hanno partecipato il sottosegretario Paolo Bonaiuti e il direttore del dipartimento editoria Mauro Masi.

Sindaci: primo ok al terzo mandato

Il ddl sul terzo mandato dei sindaci per i comuni fino a 3 mila abitanti, dopo un lungo e controverso confronto tra i partiti, ha ottenuto un primo sì in commissione Affari costituzionali del Senato, ma già dai primi commenti e in attesa che il provvedimento giunga in aula, si intuisce che avrà un cammino faticoso, mentre il risultato non è per nulla scontato.

Storace: Fini ringrazi An

«Il presidente Fini dovrebbe farci un monumento perchè con la nostra attività abbiamo fatto restare tanti militanti aggrappati al nostro partito» ha detto il presidente della Regione Lazio Francesco Storace durante un incontro con gli iscritti di An dei circoli romani.

Il magistrato ritiene illegittima l'opposizione del segreto istruttorio agli ispettori di Castelli sul fascicolo che è alla base dei processi a Previti

Il pg della Cassazione accusa la Boccassini e Colombo

MILANO I pm Ilda Boccassini e Gherardo Colombo sono ancora nella bufera. Per il Procuratore generale della Cassazione sono «immeritevoli della fiducia e della considerazione di cui deve godere un magistrato». I due magistrati si sarebbero comportati in modo da «compromettere il prestigio e la credibilità dell'ordine giudiziario».

Si tratta di accuse pesanti che costringeranno i due pm milanesi a difendersi davanti a un'apposita sezione del Csm (Consiglio superiore della magistratura). La notizia, naturalmente, ha infiammato il mondo politico provocando reazioni diverse.

Va spiegato che il Pg della Cassazione, Antonio Siniscalchi, si è mosso per effetto di un'azione disciplinare avviata contro Boccassini e Colombo dal ministro della Giustizia. Il ministro Castelli aveva avviato l'azione dopo l'esito di un'ispezione avvenuta nella primavera del 2003. Allora c'era in corso il processo Sme-Ariosto che vedeva Previti e Berlusconi fra i maggiori imputati. Proprio Previti, che si era visto respingere alcune richieste, aveva «denunciato» i due pubblici ministeri al ministro Castelli.

Al centro della vicenda c'è, ancora, il famoso fascicolo 9520, il «contenitore» dal quale sono uscite le accuse che hanno portato a istruire i processi. Previti e i suoi difensori, in aula, avevano chiesto che fosse reso pubblico, ma avevano sempre ottenuto un rifiuto. A nulla erano valsi i successivi ricorsi nei vari gradi di giudizio.

Di qui la decisione di ricorrere a Castelli che, il 15 aprile 2003, aveva mandato due ispettori ministeriali a Milano. Lo scopo era quello di leggere il contenuto del fascicolo. I due ispettori, però, erano tornati a Roma a mani vuote perchè Boccassini e Colombo avevano opposto il segreto istruttorio.

«Le indagini - avevano sostenuto - sono ancora aperte».

Ora, per il Pg della Cassazione il segreto istruttorio è stato «opposto in modo illegittimo». Di qui l'accusa di aver «violato il dovere di correttezza e leale collaborazione nei confronti di un organo costituzionale». Eppure il comportamento dei due pubblici ministeri, sempre nell'estate scorsa, era stato «approvato» dal Csm e dalla procura di Brescia che era stata investita della vicenda da una denuncia di un esponente di Forza Italia.

Sul piano giudiziario ecco la reazione del Pg di Milano, Blandini: «È il ministro Castelli che si è assunto questa iniziativa». «Il ministro Castelli ha piegato le sue funzioni a uso di una parte politica», dice Di Pietro.

Duro il commento di Magistratura Democratica: «Castelli ha dato ascolto a Previti. Le scelte sulla gestione processuale non consentono censure disciplinari». Il Pg della Cassazione ha tempo fino al gennaio 2005 per concludere l'istruttoria sui due pm di Milano, poi le carte andranno al Csm».

Sulla giustizia si è svolto intanto un vertice di Forza Italia con Berlusconi. Il premier ha ribadito che la riforma è «fondamentale e necessaria». Gli azzurri hanno trovato un accordo: il massimo di separazione delle funzioni tra giudici e pm, concorso unico e poi la scelta definitiva.

In tilt arterie da Milano a Livorno, cancellazioni di voli a Malpensa e Bolzano. Da oggi previsto un miglioramento

E' l'inverno più bianco da 15 anni

Nevicate al Centro-Nord: paralisi sulle autostrade, blackout, evacuazioni, frane

MILANO Dopo l'estate più calda del secolo, ecco l'inverno più bianco degli ultimi 10 o forse addirittura 15 anni. Una nuova ondata di maltempo ha colpito le regioni italiane, soprattutto il Centronord, creando paralisi sulle autostrade, black out, evacuazioni, frane, slavine, oltre alla chiusura dell'aeroporto di Bolzano.

Da oggi il tempo dovrebbe migliorare e la perturbazione trasferirsi verso i Balcani, ma intanto dal direttore della Protezione civile, Guido Bertolaso, arriva l'invito a una maggiore concertazione fra le Regioni per affrontare le emergenze maltempo che ormai non si contamo più.

Le tormente di neve e pioggia hanno visto ieri in tilt le autostrade dei Laghi con la chiusura temporanea della Milano-Laghi, code sulla A26 tra Liguria e Piemonte, tra Casale Monferrato e il lago Maggiore, e sulla A9 che collega Milano con Como. Sull'A8 tra Milano e Varese la circolazione è stata per ore bloccata. Traffico rallentato sull'A1, tra Milano e Piacenza, e sulla A7, da Milano a Genova. Code anche alla frontiera con la Svizzera che è stata chiusa al traffico merci per le forti nevicate nel Cantone Ticino.

Neve in Piemonte dove, in alcune zone del Biellese, si sono verificate interruzioni del servizio elettrico. In molte zone della Lombardia la Polizia stradale ha invitato la popolazione e non mettersi in viaggio. Le aree più critiche: nel Bergamasco, nel Bresciano, a Sondrio, in Valtellina e Valchiavenna. Anche Milano si è svegliata sotto la neve, ma nel Bresciano si è trattato di una vera e propria bufera. A Monte Campione circa 600 persone sono rimaste bloccate per la grande quantità, circa un metro, di neve caduta sulle strade. Nel Vaserotto il traffico è andato in tilt sulle strade che portano all'aeroporto di Malpensa, dove si sono registrate cancellazioni di voli. Letteralmente paralizzato il traffico in provincia di Lecco. Il pericolo di valanghe ha poi imposto la chiusura di alcune strade provinciali delle vallate bergamasche, dove è caduto un metro di neve. Isolamento telefonico e interruzione di elettricità poi in alcune zone montane del Bresciano (12 famiglie isolate a Lavenone) e del Bergamasco. In Veneto: smottamenti e frane in pianura oltre all'allarme per l'ingrossarsi dei corsi d'acqua. Chiusi poi i passi e tutte le strade che collegano le province di Belluno e Vicenza con Trento. Nel Veronese una frana dal fronte di 100 metri minaccia alcune abitazioni. Pesanti disagi anche su tutte le principali arterie del Trentino Alto Adige. Sull'A22 del Brennero tra Rovereto e Trento lunghe colonne di auto sotto la neve con diversi caselli chiusi. A Trento sono state chiuse anche le vie d'accesso alla città. Per pericolo slavine off-limit i passi trentini Rolle, Cereda, Brocon e Tonale. In Alto Adige per la scarsa visibilità sono stati sospesi i voli di linea all'aeroporto di Bolzano. Chiusi al traffico i passi dolomitici, Valparola, Falzarego, Fedaia, Giovo e Mendola. A Solda sono rimasti bloccati 1.600 turisti.

In Emilia frane e smottamenti minacciano l'Appennino Bolognese, dove sono 47 le persone evacuate. Pericolo valanghe sull'Appennino Modenese. Linee elettriche in tilt in Val di Vara in Liguria mentre in Toscana, dove ha nevicato a Lucca e Massa Carrara, ad andare in tilt è stata la viabilità a Livorno.

Monica Viviani

Disagi a Malpensa, traffico in difficoltà sull'Autobrennero a causa della forte nevicata.

Camion bloccati dalla nevicata sulle autostrade milanesi.

«GIORNATA SENZA MORTI»

MILANO Una giornata «senza morti nè feriti sulle strade»: con questo slogan l'Aci promuove in Italia l'iniziativa dell'Organizzazione mondiale della sanità, che ha dedicato il 7 aprile, Giornata mondiale della salute, alla sicurezza stradale.

L'Automobile Club ha avviato una campagna di sensibilizzazione, presentata ieri in una conferenza stampa, che coinvolgerà società, enti pubblici, televisioni, sindacati.

L'impegno per promuovere il messaggio «7 aprile, io ci provo, nè morti nè feriti sulle strade» è stato raccolto tra gli altri dalla Cei, la Conferenza episcopale italiana, con la lettura di una preghiera durante le messe il 28 marzo, Rai e Mediaset, con spot e altri programmi, la Lega Calcio, con striscioni negli stadi, l'Ania, l'associazione che riunisce le compagnie d'assicurazione con una lettera agli assicurati. Autostrade parteciperà con messaggi sui tabelloni luminosi, Tim e Vodafone con l'invio di Sms.

Partecipano inoltre all'iniziativa la Polstrada, la Guardia di finanza, i Vigili del fuoco e altri enti pubblici.

In sede locale, il Comune di Milano esporrà in alcuni punti della città delle carcasse incidentate d'auto per fungere da monito all'imprudenza e alla velocità.

Ghiaccio e nebbia: i consigli della Polizia stradale

ROMA Ghiaccio, pioggia e nebbia mettono a rischio gli spostamenti sulle strade e dalla Polizia stradale arrivano i consigli utili per una guida sicura. Primo fra tutti, ovviamente, la prudenza, ma anche una serie d'accorgimenti prima della partenza: imparare, a esempio, a mettere le catene, per non trovarsi impreparati sotto la neve. Andare piano in caso di neve o ghiaccio: è la prima regola, e il consiglio è di usare le marce basse per evitare il più possibile le frenate. La scarsa aderenza alla strada, spiega la Polizia, allunga lo spazio di frenata e va dunque aumentata la distanza di sicurezza. Prima di mettersi in viaggio, attrezzarsi con catene a montaggio rapido (da provare prima di partire) o pneumatici da neve ben scolpiti. Ricordarsi di mettere liquido antigelo nell'acqua del radiatore e del tergicristallo.

Attenzione ai banchi di nebbia: anche in questo caso la prima regola è rallentare. La Stradale ricorda che il limite massimo di velocità in autostrada è di 50 km orari se la visibilità è inferiore a 100 metri. Aumentate poi la distanza di sicurezza perchè la scarsa visibilità ritarda la percezione del pericolo e, in caso di banchi di nebbia, rallentate evitando le brusche frenate e i conseguenti tamponamenti. Per rendere poi la macchina più visibile, oltre ai fari, accendere i fendinebbia e i retronebbia. In caso d'improvvisi rallentamenti, incolonnamenti o emergenze, accendere le cosiddette «quattro frecce».

IL CASO

Indagine su un campione di 500 soggetti

Tradire o essere traditi fa ingrassare: gli uomini ne soffrono maggiormente

MILANO Quanto pesa il tradimento? Subito o provocato, fa ingrassare come tutti i sensi di colpa. Lo rivela uno studio dell'Osservatorio Dominique Schleret, condotto dalla psicologa Dominique Schleret, presidente dei Centri dimagrimento e benessere Ideal Line, realizzato su un campione di oltre 500 soggetti tra i 20 e i 45 anni.

Uno dei fattori scatenanti del sovrappeso - afferma lo studio - è il tradimento subito, che spinge verso il frigorifero il 24% degli intervistati. Mangia troppo anche chi tradisce in prima persona, come ha confessato il 16% degli interpellati. Un altro 17% del campione imputa il proprio sovrappeso alla mancanza di attività fisica costante: induce a ingrassare e sentirsi inadeguati. Si sente in colpa e si abbuffa anche chi passa troppe ore alla tv (9%). Oltre a far mangiare troppo, i sensi di colpa, per lo studio, provocano un complessivo stato d'ansia che porta alla limitazione percettiva dell'immaginario (35%), seguito nel 24% degli intervistati da un forte senso di stress che incide sulla scarsa vitalità dei rapporti. A pesare anche le notti insonni, che nel 16% dei casi producono un netto calo dell'attenzione, mentre il 7% riscontra spiacevoli effetti psicosomatici come dermatiti e forfora. Infine, il 4% degli intervistati dichiara di sentirsi più nervoso e quindi fragile emotivamente nell'affrontare gli eventi quotidiani. I più colpiti dalla sindrome Bridget Jones, l'eroina uscita dalla penna di Helen Fiedling, che ogni giorno annota sul suo diario peso e calorie ingurgitate, sono gli uomini, come conferma l'ultimo rapporto Eurispes: nella Penisola ingrassano più gli uomini delle donne, col 9,2% dei maschi obesi contro l'8,8% delle femmine, il 42,4% degli uomini sovrappeso contro il 26% delle donne italiane.

Dallo studio della Schleret, emerge che è l'uomo a sentire maggiormente il «peso» sulla linea e sulle spalle delle responsabilità professionali e familiari. Il 43% degli intervistati dichiara di sentirsi demotivato professionalmente e sfogarsi con sostanziosi spuntini. In un altro 28% di casi è lo stress da gestione familiare a incidere sulla dieta. Per un buon 18% a fare oscillare l'ago della bilancia sono le cenette frugali con l'amante, sommate a quelle con la moglie una volta rientrati a casa, mentre il 9% ammette che l'alimentazione squilibrata è dovuta alla mancanza di orari regolari dei pasti.

Solo un residuo 4% del campione maschile si sente sereno perchè non controlla il peso e si piace così com'è. Malgrado le continue tentazioni e i peccati di gola, le donne riescono comunque a gestire meglio la linea e la scansione degli appuntamenti quotidiani. Il 38% delle intervistate afferma di acquistare dai due ai tre kg al mese quando mangia sovente fuori pasto, spesso per noia, mentre nel 24% dei casi a incidere è il senso di solitudine, cui si sopperisce con cene luculliane tra amici.

Il tradimento pesa.

Nuovi responsabili per le linee Uomo, Donna e Accessori: c'è anche la figlia di Roby dei Pooh

Moda, da Gucci tre giovani stilisti interni prendono il posto del «mitico» Tom Ford

MILANO Appena dopo l'ultima passerella firmata da Tom Ford, che con la sfilata parigina di Yves Saint Laurent ha dato l'addio definitivo al marchio che ha riportato al successo, il gruppo Gucci ha annunciato ieri le nomine del nuovo team creativo chiamato a sostituire il designer texano. Le voci degli ultimi tempi avevano ragione: saranno tre giovani stilisti interni all'azienda a guidare il nuovo corso di Gucci, mentre Stefano Pilati prenderà la conduzione di Yves Saint Laurent.

Alessandra Facchinetti, entrata in Gucci a ottobre 2000 in qualità di responsabile stilistico del pret-a-porter femminile, è stata scelta come direttore creativo della linea d'abbigliamento donna. La Facchinetti, nata a Bergamo nel '72, figlia di Roby dei Pooh e sorella di dj Francesco, ha un lungo passato da Miu Miu e si dichiara entusiasta del nuovo, prestigioso, incarico. «Gucci oggi è l'emblema di un glamour lussuoso e contemporaneo - ha detto -. Ci sono poche aziende di moda con una visione così precisa ed è quindi una grande sfida e un onore assumere questa responsabilità. Ho sempre avuto una visione intuitiva dello stile della donna Gucci e, come designer, parlo il suo linguaggio. Mi sento sicura ed entusiasta di come riuscirò a sviluppare la sua immagine in futuro». Gucci ha inoltre annunciato la nomina di John Ray a direttore creativo della linea uomo. Ray è entrato nel team creativo di Gucci otto anni fa in qualità di designer del pret-a-porter maschile diventandone poi responsabile stilistico. «Lavorare sull' uomo Gucci in questi otto anni è stata un'esperienza incredibile e sono molto orgoglioso dei risultati raggiunti sotto la guida di Tom - ha dichiarato Ray -. La possibilità di assumerne ora la responsabilità in prima persona è un'opportunità straordinaria. Sono estremamente felice di poter favorire lo sviluppo dell'abbigliamento maschile di Gucci».

Entrambi i direttori creativi delle linee d'abbigliamento saranno responsabili per lo sviluppo delle rispettive collezioni, comprese le sfilate stagionali, e lavoreranno in collaborazione con l'art director interno nello sviluppo delle campagne pubblicitarie.

Gucci ha nominato inoltre Frida Giannini direttore creativo degli accessori, con responsabilità per le linee di pelletteria, calzature, gioielleria, gift, orologi e occhiali. In questo nuovo ruolo Frida Giannini, entrata in Gucci nel 2002 come responsabile stilistico della pelletteria, supporterà entrambi i direttori creativi dell'abbigliamento nello sviluppo degli accessori per le collezioni di sfilata e seguirà inoltre i nuovi progetti per gli accessori della maison. «Sono entusiasta - ha detto la Giannini, nata a Roma nel '72 -. Gli accessori sono sempre stati molto importanti per Gucci: il punto di partenza del marchio; hanno contribuito a crearne il mito».

Tom Ford, «anima» di Gucci negli ultimi anni, ha lasciato la Casa con la recente passerella parigina.

Inutile l'ostruzionismo della Slovenia che voleva bypassare il nostro territorio. Costa: «Un buon lavoro in nome dell'Europa». Via libera a fondi comunitari e prestiti Bei

Sì dell'Europarlamento all'Alta velocità via Trieste

A larghissima maggioranza approvata la tratta Venezia-Lubiana attraverso il capoluogo giuliano

Un tratto di ferrovia ad alta velocità: l'Ue approva la tratta che passa per Trieste.

L'europarlamentare Costa.

TRIESTE L'Europarlamento cancella il «buco» in cui rischiava d'inciampare la linea ferroviaria ad alta velocità e capacità che, collegando Lione a Budapest, deve accorciare le distanze della nuova Europa. E, con un voto a larghissima maggioranza che allontana il rischio di un isolamento di Trieste, completa il tracciato del «progetto prioritario 6». Quello che, come annota Riccardo Illy, viene spesso e impropriamente identificato con il Corridoio 5.

Strasburgo, in seduta plenaria, decide infatti che i treni del futuro non possono fermarsi a Venezia e «ripartire» a Lubiana. Ma che, al contrario, devono viaggiare su una linea che, passando per Ronchi Sud, Trieste, Divaccia e Capodistria, collega senza interruzioni Venezia a Lubiana. E quindi l'Italia alla Slovenia. Nel giorno in cui fa cadere il Ponte sullo Stretto, prima di approvare il mega-progetto per l'espansione delle reti transeuropee di comunicazione voluto dalla Commissione di Romano Prodi, Strasburgo accoglie infatti l'emendamento «sponsorizzato» fortemente da tre italiani: l'euroliberale Paolo Costa, l'eurosocialista Massimo Carraro, l'europopolare Renato Brunetta. Quell'emendamento, sancendo che l'alta velocità deve unire Venezia, Trieste e Lubiana, non solo scaccia l'incubo di un'Italia «tagliata fuori», ma vanifica il fortissimo pressing della Slovenia che avrebbe preferito inserire solo la «sua» porzione: Costa, presidente della commissione Trasporti, lo dice chiaramente. «Abbiamo fatto un buon lavoro. E credo che, con il voto dell'europarlamento e ancor prima con le spiegazioni alla Commissione, abbiamo dimostrato come la posizione davvero europea sia quella dell'Italia. Non quella della Slovenia».

Lodovico Sonego, l'assessore ai Trasporti di un Friuli Venezia Giulia che tira un sospiro di sollievo, glissa diplomaticamente sui «vicini di casa». E sottolinea le ricadute pratiche del voto di Strasburgo: «L'Europarlamento, con 308 sì e soli 70 no, ha individuato con chiarezza una tratta transnazionale a Sud delle Alpi. La ferrovia tra l'Italia e la Slovenia, in questo modo, può aspirare ai contributi comunitari a fondo perduto sino al 20%, ai mutui agevolati della Bei e alle garanzie relative riservati alle tratte transnazionali, e può al contempo utilizzare il coordinatore europeo chiamato a facilitare la realizzazione di tali tratte».

La partita, tuttavia, non è finita. E i rischi non mancano. Riccardo Illy, il presidente della Regione che da sempre si batte per l'Alta velocità, è esplicito: «Abbiamo vinto una battaglia, ma non la guerra. Il voto del Parlamento europeo è sicuramente importante, ma quello che conta di più è il voto finale del Consiglio europeo dei ministri dei Trasporti». Voto nient'affatto scontato. «Ogni modifica ai tracciati dei progetti prioritari Ten - continua Illy - può essere approvato solo se c'è il consenso dei Paesi interessati e quindi, in questo caso, di Italia e Slovenia». Non si può ignorare, allora, a meno di non voler rischiare brutte sorprese, che Lubiana «ha fatto indubbiamente pressioni affinché il tracciato partisse da Capodistria e non prevedesse la tratta transnazionale». Ma Illy conclude con un auspicio: «Confido che la Slovenia si renda conto che, a questo punto, o si realizza l'intera tratta transnazionale o non si realizza nulla».

E se così non fosse? Risponde a distanza Costa. Chiamando in campo il governo italiano, «decisivo» per far sì che Lubiana capisca e che il Consiglio fili liscio, ma non nascondendo un timore fresco fresco: «Mi auguro solo che la posizione italiana non sia zavorrata dalla questione del Ponte sullo Stretto. I tempi a disposizione, infatti, sono micidiali: l'Europarlamento, dopo il voto del Consiglio, deve approvare in seconda lettura il provvedimento. Ma se vogliamo farcela prima dello scioglimento, evitando di far saltare tutto, dobbiamo trovare subito un'intesa con il Consiglio. Non c'è tempo per la conciliazione».

Roberta Giani

Accolta la proposta di Sinistra, socialisti e verdi. Il Centrodestra: manovra contro Berlusconi. Lunardi: andiamo avanti

Strasburgo boccia il ponte sullo Stretto

Una rappresentazione del progetto per il futuro ponte sullo Stretto di Messina.

ROMA Il Parlamento europeo ha detto no alla costruzione del ponte sullo Stretto di Messina. Ma il governo andrà avanti e conferma che la grande opera si farà. A chiedere la bocciatura del ponte sono stati i parlamentari europei socialisti, verdi e della Sinistra, tra cui quelli italiani, con un emendamento al piano della Commissione, approvato con 231 voti a favore e 189 contrari. «Per tale progetto - è la motivazione contenuta nell'emendamento - è necessario effettuare un'ulteriore valutazione ambientale strategica nonchè un'analisi costi-benefici sul piano socioeconomico, prima di decidere in merito all'opportunità di classificarlo o meno come prioritario».

Il Parlamento Ue ha detto anche no alla proposta d'includere nella lista dei progetti prioritari l'asse ferroviario Marsiglia-Torino, col tunnel del Monginevro. Il ponte sullo Stretto si farà, assicura il governo. Il Consiglio trasporti Ue, ha reso noto il ministro per le Politiche comunitarie Rocco Buttiglione, «rimarrà fermo» sulla decisione presa nel dicembre scorso, accettando se mai d'integrare la lista dei progetti prioritari con alcuni di quelli proposti oggi dal Parlamento, «ma rifiutando di depennare da essa il ponte sullo Stretto di Messina». Sia Buttiglione che altri esponenti del Centrodestra hanno accusato la Sinistra europea e anche quella italiana di essersi schierate contro gli interessi dell'Italia pur di danneggiare l'immagine del capo del governo Berlusconi. Per Buttiglione «è particolarmente doloroso che questo avvenga su iniziativa di un deputato siciliano e col voto della Sinistra europea. Si schiera contro le speranze di riscatto di una grande regione europea che vuole uscire dal sottosviluppo». Anche il ministro delle Attività produttive Antonio Marzano ha denunciato che «in Europa non tutti gli italiani lavorano per l'Italia». C'è chi è sempre pronto, dichiara Antonio Tajani, capogruppo Forza Italia all'EuropParlamento, «pur d'attaccare Silvio Berlusconi anche in Europa ad affossare gli interessi del nostro Paese. Vergogna!». Domenico Nania di An è convinto che si tratti di una «squallida manovra» della Sinistra contro Berlusconi. In questa occasione per il capogruppo dei senatori di Forza Italia Renato Schifani «è illuminante il silenzio di Prodi sull'accaduto». I presidenti della Regione Calabria, Giuseppe Chiaravallotti, e Sicilia, Totò Cuffaro hanno protestato contro il voto del Parlamento europeo: «C'è qualcuno in Europa che marcia contro gli interessi del Mezzogiorno».

Il Centrosinistra ha espresso piena soddisfazione per la decisione di Strasburgo. È la dimostrazione, per l'europarlamentare Ds Claudio Fava, che il progetto è improponibile in termini economici e ambientali. Il ponte, ha accusato Fabrizio Vigni, responsabile infrastrutture dei Ds, è stato usato dal governo Berlusconi come «specchietto per le allodole».

Senza risultati l'incontro di Portorose tra i vice ministri degli Esteri di Roma, Lubiana e Zagabria: prossimo appuntamento a Pola

Croazia nell'Ue, sulla ratifica pesa il «nodo» pesca

Il sottosegretario Scarpa: «La soluzione del problema condiziona il processo d'allargamento»

TRIESTE «Abbiamo ribadito la nostra contrarietà alla scelta compiuta dalla Croazia e abbiamo chiesto che la corretta soluzione del problema pesca sia posta come soluzione imprescindibile per l'adesione di questo Paese all' Unione europea». Lo afferma il sottosegretario alla Pesca Paolo Scarpa commentando l'esito del secondo incontro trilaterale Slovenia-Croazia-Italia svoltosi ieri a Portorose, dedicato al tentativo di risolvere la crisi innescata dalla decisione di Zagabria di proclamare unilateralmente una sua «Zona ecologico-ittica» nell'Adriatico. «Come ministero delle Politiche agricole - ha dichiarato ancora Scarpa – non possiamo che sostenere un'armonizzazione degli interessi e una gestione condivisa del Mare Adriatico tra i Paesi interessati».

Il sottosegretario Scarpa.

Pescherecci croati a Salvore. Il nodo della pesca riemerge nei rapporti con Roma: il sottosegretario Scarpa afferma che esso condiziona il via libera italiano all'ingresso di Zagabria nell'Ue.

Tesi sostenuta pure da Lubiana, come ha detto il sottosegretario Andrej Logar dopo la riunione con i colleghi italiano, Roberto Antonione, e croato Hido Bišcevic, anche se le motivazioni slovene sono diverse. La Zona esclusiva croata, questo il timore, potrebbe pregiudicare la definizione del confine marittimo e chiudere di fatto alla Slovenia l'accesso alle acque internazionali. Per Lubiana, la soluzione migliore sarebbe istituire una zona comune, nella quale tutti e tre i Paesi possano realizzare i rispettivi interessi. Come ha spiegato Logar, che è stato l'unico a parlare come «padrone di casa», si tratta di una proposta in armonia con la prassi europea, basata sull'accordo e sul consenso. «Decisioni unilaterali sono inaccettabili anche quando sono legittime» ha ribadito Logar, riferendosi alla proclamazione della zona ittico-ecologica fatta dal Sabor il 5 ottobre scorso, la cui entrata in vigore è stata comunque rinviata di un anno.

L'incontro di Portorose è stato il secondo appuntamento tra i sottosegretari agli Esteri dei tre Paesi sullo stesso problema. Come un mese fa a Trieste, nemmeno questa volta si è trovata una soluzione. Il prossimo vertice è previsto tra 10-15 giorni a Pola, con l'auspicio che arrivi dalla Croazia una risposta concreta alle proposte avanzate ieri dai rappresentanti sloveni e italiani.

Le dichiarazioni di Scarpa riportano in luce il nodo della pesca nel contenzioso tra Italia e Croazia, che comprende pure la questione dei beni degli esuli. Nessuno lo dice espressamente a Roma, però la ratifica del Patto di stabilizzazione da parte della Camera (è stata già approvata al Senato) si è incagliata dopo la decisione di Zagabria di pagare il debito di 35 milioni di dollari derivante da Osimo. Decisione questa più che legittima, anche se arrivata in ritardo (il debito era scaduto due anni fa), ma correlata da dichiarazioni bellicose degli ultranazionalisti del Partito dei diritti, secondo i quali col pagamento si chiude la questione e non si restituisce nessun immobile ai profughi italiani. Quindi niente, neanche un «gesto simbolico» più volte chiesto dall'Italia.

Proprio per questo, anche se non c'è nessuna dichiarazione ufficiale, la ratifica è stata tolta dal calendario dei lavori nei giorni scorsi e «sarà reinserita al più presto» ha promesso il presidente della Camera, Casini. Più presto quando? Quando Zagabria darà segni d'apertura. Ma, da indiscrezioni provenienti da ambienti diplomatici croati, sembra che Zagabria non abbia intenzione di fare alcun passo ufficiale in questa direzione.

Pierluigi Sabatti

I due generali con reduci della guerra contro i serbi.

Primo tangibile segno di cooperazione anche per promuovere l'adesione all'Unione. Accuse di pulizia etnica contro i serbi

Da Zagabria due generali al Tpi dell'Aja

ZAGABRIA Due generali croati in pensione, Ivan Cermak e Mladen Markac, incriminati dal Tribunale penale internazionale (Tpi) per crimini di guerra perpetrati contro serbi nella guerra serbo-croata (1991-95), hanno lasciato ieri mattina Zagabria per l'Aja su un aereo di linea croato accompagnati dal sottosegretario alla Giustizia Muljacic.

È il primo segno concreto di collaborazione del nuovo governo croato col Tpi, vitale anche per fare avanzare la richiesta di Zagabria d'adesione all' Unione europea. I generali sono partiti per consegnarsi spontaneamente al Tribunale internazionale per l'ex Jugoslavia. Oggi la prima udienza. Le imputazioni dell'Aja contro i due ex alti ufficiali riguardano l'offensiva «Tempesta»: nell'agosto '95 permise al governo di Zagabria di riprendere il controllo della regione della Krajina, controllata dal '91 dai secessionisti serbi. L'offensiva croata provocò la fuga di circa 200.000 civili serbi: si rifugiarono in Bosnia e Serbia.

All'epoca Markac era capo della polizia speciale; Cermak l'amministratore civile di Knin, roccaforte dei serbi di Croazia, dopo la caduta in mani croate. I due sono ritenuti responsabili dell'uccisione di almeno 150 civili serbi, di saccheggi e devastazioni di villaggi, che in qualità di comandanti non avrebbero impedito o denunciato. Inoltre, col defunto presidente Tudjman e i capi militari dell'epoca, avrebbero avviato e condotto «un piano criminale per deportare in permanenza la popolazione serba». La formulazione del Tpi, di fatto un'accusa di pulizia etnica, ha suscitato polemiche e proteste in Croazia.

Il premier Sanader ha detto che il governo ritiene inaccettabili tale definizione: verranno considerate misure legali per confutarla. Il governo ha promesso pieno sostegno, anche finanziario, ai due generali. Il presidente Stipe Mesic si è detto pronto a testimoniare a favore di Ivan Cermak, «che era incaricato solo dell'amministrazione civile della città». A differenza del passato, i nuovi atti d'accusa Tpi non hanno diviso il Paese: per tutti i partiti principali è necessaria la piena collaborazione con l'Aja. Il capo del controspionaggio croato Franjo Turek presenterà a giorni le dimissioni dopo le accuse di aver ostacolato la cooperazione col Tpi.

DAL MONDO

Ignota la provenienza dell'esplosivo

Nella Repubblica Ceca arrestati due uomini d'affari con 328 tonnellate di plastico

PRAGA La polizia ha incriminato due uomini d'affari cechi responsabili di avere importato nella Repubblica Ceca 328 tonnellate d'esplosivo al plastico d'origine militare. «L'esplosivo proviene dagli arsenali di un esercito straniero, non porta la marchiatura chimica indispensabile per gli Accordi di Montreal del '91, in vigore dal '98» ha detto la portavoce della polizia. Che tipo d'esplosivo sia, dove e quando è stato sequestrato, non è stato reso noto. L'esperto Jan Haas ha detto che tra gli esplosivi al plastico oltre al Semtex ceco conosce solo la copia Usa C4.

California, test per le future jeep-robot dell'esercito

NEW YORK Hanno scansato mattoni, bulloni e cercato di non capovolgersi di fronte a altri ostacoli. Qualcuno ha compiuto il percorso netto, altri sono andati Ko. Una ventina di robot si sfidandano in California per conquistare un traguardo ambito: il premio di un milione di dollari messo in palio dal Pentagono per il veicolo robotizzato che dimostrerà di poter sfidare ogni avversità. La Darpa, agenzia per le tecnologie militari, ha promesso il premio al robot che riuscirà, senza alcun controllo a distanza, a percorrere in meno di 10 ore oltre 200 km di deserto.

In Ciad uccisi 43 «terroristi» del Gruppo Salafista

N'DJAMENA I soldati del Ciad hanno ucciso 43 «terroristi» islamici in due giorni d'intensi combattimenti lungo la frontiera col Niger. Per il governo si tratta di elementi del Gruppo Salafista per la predicazione e il combattimento, di recente affiliatosi a Al Qaeda. «Le forze governative hanno neutralizzato la minaccia dei terroristi» recita una nota governativa. Fra i presunti terroristi caduti nove stranieri, provenienti da Niger, Nigeria e Mali. Sono Paesi in cui, per gli Usa, Al Qaeda cerca proseliti.

Algeria, forze speciali Usa contro gli affiliati a Osama

NEW YORK Alcuni piccoli team delle forze speciali statunitensi sarebbero impegnati da qualche mese in Algeria, con le autorità locali, nella caccia a esponenti del Gruppo salafita per la predicazione e il combattimento (Gspc), formazione terrorista ritenuta strettamente collegata ad Al Qaeda. Lo rivela il «Boston Globe».

Diana affrontò faccia a faccia la «rivale» Camilla

WASHINGTON La principessa Diana affrontò direttamente l'amante del marito Carlo, Camilla Parker Bowles, a un ricevimento: l'incidente è raccontato dalla stessa Diana nei nastri registrati nel '91 (sei anni prima della morte) e trasmessi ieri dalla Tv Usa Nbc. L'incidente avvenne nel 1989: Diana interruppe una conversazione tra Camilla, Carlo e un amico. Voleva parlare da donna a donna.

Nicaragua, gay disposto a donare il pene a un agente

MANAGUA Un omosessuale intenzionato a operarsi per diventare donna ha offerto di donare il proprio pene a un agente di polizia nicaraguense eviratosi martedì in preda alla disperazione per essere stato lasciato dalla fidanzata. Josè Mendoza, 18 anni, si è detto pronto a farsi operare e donare il proprio pene a Josè Omar Castillo, 35 anni. Dopo essersi evirato aveva anche tentato il suicidio.

Il Gotha del sistema industriale si stringe attorno al numero uno della Ferrari e sembra non avere dubbi sulla ritrovata unità degli imprenditori

Montezemolo al volante della Confindustria

L'investitura ufficiale il 25 maggio. Ampi consensi da tutti i «big»: da Tronchetti Provera a De Benedetti

ROMA Con oltre l'80% dei consensi (125 voti su 156 presenti) la giunta di Confindustria ha indicato Luca Cordero di Montezemolo come prossimo presidente. «È la dimostrazione dell'unità di Confindustria», dicono i big degli industriali, da Merloni a Pesenti, ad Agnelli e Tronchetti Provera. Un voto «unificante» come lo ha definito Umberto Agnelli e scontato. Il patron della Ferrari è arrivato al giudizio della giunta riunita ieri con tutto il gotha imprenditoriale raccogliendo un consenso così ampio. «Penso che la Confindustria possa uscire dal tunnel dove si è cacciata in questi anni - commenta Carlo De Benedetti - penso che ce ne sia bisogno». L'investitura ufficiale si avrà nell'assemblea del 25 maggio, ma già nella prossima giunta, il 29 aprile, il presidente designato presenterà il programma e la squadra.

I nomi veri che circolano per la futura squadra di Montezemolo sono quelli di Marco Tronchetti Provera e di Emma Marcegaglia. Sul programma, invece, niente più che indicazioni di massima, ma già significative: «Un grande rispetto per le istituzioni, collaborazione con il governo. Un rapporto aperto con il mondo del lavoro, cercando di condividere degli obiettivi importanti per la modernizzazione, l'innovazione, lo sviluppo del Paese». E a chi chiede cosa risponderà a Maroni che gli ha chiesto di incontrarlo, dice, tanto per far capire che il clima è cambiato: «Maroni ha fatto molte dichiarazioni ai giornali, ma a me non ha detto niente».

Antonio D'Amato, presidente uscente, è seduto accanto a lui. È stato l'uomo che ha privilegiato il rapporto con il governo rispetto a quello con le altre componenti sociali, l'uomo della battaglia per l'articolo 18, quello che ha spinto Cisl e Uil a rompere con la Cgil.

«Non è vero che l'elezione di Montezemolo è una sconfitta per me - dice D'Amato a chi insinua che il suo candidato fosse Tognana - è la dimostrazione della democrazia della Confindustria». Poi un bilancio: «Due rammarichi e due soddisfazioni. Rammarici: la morte di Marco Biagi, mi accompagnerà per il resto della vita. Poi la mancata approvazione della riforma delle pensioni. Il governo non ha saputo cogliere il fatto che nel Paese si era creata una nuova alleanza sociale per colpa di contraddizioni interne nel governo e nella maggioranza». Nuova alleanza sociale, ovvero esclusione della Cgil? Rifarebbe la battaglia sull'articolo 18? «Sì la rifarei, perché è stata una battaglia importante sul piano istituzionale e culturale. Non solo, con la Cgil che si è fissata sull'articolo 18 gli altri hanno potuto firmare per la riforma del mercato del lavoro che aspettavamo da trent'anni e abbiamo fatto in 30 mesi». La riforma Biagi è una delle soddisfazioni, l'altra è «la forte partecipazione del mondo delle imprese al progetto di cambiamento».

«Una scelta a cui guardiamo con fiducia, che archivia la linea dello scontro sociale», dice Piero Fassino leader dei Ds. «Ci aspettiamo un interlocutore che eviti la rottura come metodo politico preventivo di confronto con il sindacato», commenta Stefano Cetica, segretario Ugl, vicino ad An.

Alessandro Cecioni

Il presidente designato di Confindustria Montezemolo.

CONFINDUSTRIA

Morandini nel direttivo per gli industriali del Fvg

TRIESTE Giuseppe Morandini, presidente regionale del Comitato per la Piccola Industria, entra nel Consiglio direttivo nazionale di Confindustria. La nomina decisa dagli organi centrali della Piccola rappresenta una svolta importante, perché mai in passato un imprenditore della regione aveva preso parte alle riunioni romane dell'organo più ristretto di viale dell' Astronomia. Il Consiglio direttivo di Confindustria è composto da non più di 32 membri, compresi il presidente, i suoi nove vice elettivi e i vertici delle principali aziende italiane.

Morandini, che è anche presidente della Fornaci Giuliane spa e delegato per l'Energia dell'Assindustria di Udine, tenuto conto che il Friuli Venezia Giulia, con il proprio voto, «non può pretendere di influenzare gli equilibri in seno all'associazione», è pronto a puntare sulla qualità delle proposte. «Dobbiamo caratterizzarci proprio in quest'ottica - afferma -. Per questo voglio ringraziare i presidenti della Piccola Industria delle quattro territoriali - Gianfranco Rados (Trieste), Alessandro Caprara (Gorizia), Cristina Papparotto (Udine) e Massimo Del Mistro (Pordenone) - per avermi messo nelle condizioni migliori per esprimere a livello centrale le specificità della regione».

«L'ingresso nel Consiglio Direttivo di Confindustria - prosegue l'imprenditore friulano - significa avere accesso a un osservatorio privilegiato dell'economia nazionale e internazionale, ricavando informazioni che possono essere di utilità per tutte le piccole industrie regionali». Morandini è convinto che l'auspicato rilancio della competitività dell'impresa in Italia passa innanzitutto attraverso la salvaguardia delle aziende esistenti con particolare riguardo alle produzioni di base. «Sarà importante - conclude - il messaggio formativo verso i giovani industriali, che susciti in loro il desiderio e l'ambizione di produrre qualcosa per i mercati».

m.b.

Giuseppe Morandini

Il segretario generale della Cisl rilancia la necessità di un confronto sulle reali priorità del Paese

Pezzotta: ora un nuovo patto è possibile

ROMA Un patto con la Confindustria, recuperando tutto ciò che di positivo è stato già realizzato in precedenza. Nel giorno della designazione di Luca Cordero di Montezemolo al vertice dell' associazione degli industriali, Savino Pezzotta, segretario generale della Cisl, rilancia la necessità di un confronto con gli imprenditori sulle reali priorità del Paese: lo sviluppo e la crescita.

Pezzotta è particolarmente restio, invece, ad esprimere giudizi su Montezemolo e sulla possibile nuova strategia della confederazione rispetto agli anni della presidenza di Antonio D'Amato. «È una questione di rispetto - afferma. Non entro nelle questioni interne di Confindustria, così come non voglio che altri entrino nelle questioni interne alla mia organizzazione». Solo dietro una certa insistenza, afferma: «È il presidente della Ferrari, ha dimostrato di saper fare bene il suo mestiere ed è una persona che sa quello che fa, rappresenta una parte innovativa dell' industria italiana: questo è un buon segnale».

Secondo Pezzotta, dunque, con Confindustria si può continuare a discutere sulla base dell'accordo sulla competitività sottoscritto da industriali e Cgil,Cisl e Uil il 19 giugno dello scorso anno. «Già c'è stata un'intesa e già sono stati individuati degli obiettivi - insiste - si può, quindi, partire da quel documento aggiornato alle ultime situazioni. Non butterei un percorso, perchè va recuperato tutto ciò che di positivo è stato fatto. Spero che continui una linea di dialogo e che alcune cose fatte insieme possano confermarsi».

In questi anni, però - è stato fatto osservare a Pezzotta - ci sono stati momenti di scontro anche con la Cisl. «Ogni tanto abbiamo litigato - risponde - ma è sempre stato così quando si rappresentano interessi diversi. Mi aspetto che si continui su una linea di attenzione nei confronti del sindacato».

ANCHE SCHUMI IN SQUADRA

ROMA Nessuna anticipazione sulla nuova squadra della Confindustria guidata da Luca Cordero di Montezemolo: il presidente designato risponde con una battuta alla domanda dei cronisti su quale sarà la squadra del prossimo quadriennio. «Todt al sindacale, Schumacher alla scuola, Alonso, che è un bravo pilota, forse lo metto all'innovazione», scherza Montezemolo uscendo dalla conferenza stampa seguita alla giunta di viale dell' Astronomia. A proposito della presenza nella nuova squadra di una donna, Montezemolo ha detto: «Penso a Roberta Capua» (conduttrice televisiva ed ex miss Italia)».

Dopo l'agenzia di rating Standard & Poor's nuovo segnale di allarme anche dal bollettino dell'istituto di Francoforte

Bce: i conti pubblici italiani sono a rischio

Oltre il 3% nel rapporto deficit-Pil. Sul risanamento pesano troppe una tantum

ROMA Si moltiplicano i segnali di allarme sui conti pubblici italiani. Dopo l'agenzia di rating Standard & Poor's, ieri è toccato al bollettino della Banca centrale europea far squillare un nuovo segnale di pericolo. Secondo i dati forniti ieri dalla Bce l'Italia rischia di superare, già nel 2004, la soglia del 3% nel rapporto fra deficit e Pil, anche se al suo fianco si troverebbe altri Paesi poco virtuosi.

Per quanto riguarda l'Italia a preoccupare i banchieri centrali è in particolare «lo scarso sforzo di riequilibrio che risulta limitato e non sufficientemente tempestivo». In più «resta incerto se le misure una tantum verranno sostituite da un' azione più duratura», vecchia preoccupazione della Bce. Un quadro che se si va a innestare su «andamenti economici sfavorevoli potrebbe provocare il superamento del limite del 3 per cento nel 2004 o nel 2005». C'è quindi bisogno che i Paesi a rischio (oltre all'Italia ci sono Francia, Germania Portogallo e Lussemburgo) mettano mano a «una ambiziosa strategia di risanamento».

Ma se per l'Italia il rischio è appena delineato, ben peggiore è la situazione dei Paesi che in passato hanno già sforato il tetto del 3%. Secondo la Bce infatti per Francia, Germania e Portogallo «sussiste il forte rischio che perduri o si ripresenti una situazione di disavanzo eccessivo, con nel 2005 disavanzi su livelli superiori al 3%».

Ma più in generale la Bce teme che molti Paesi dell'area Ue non sfruttino la ripresa economica in atto per consolidare i propri bilanci. Da qui il richiamo alla «decisa attuazione di riforme strutturali complessive, sia dal lato delle entrate che dal lato della spesa».

Il governatore della Bce, François Trichet.

Anche per Francia, Germania e Portogallo «sussiste il forte pericolo che perduri o si ripresenti una situazione di disavanzo eccessivo». Nessuna novità sui tassi

Se questi sono i pericoli segnalati sul lato dei bilanci pubblici la Bce ieri è tornata a dirsi ottimista su una ripresa in arrivo. La crescita infatti si rafforzerà nel corso di quest'anno e del 2005 ed espandersi all' intera area garantendo un miglioramento delle esportazioni dell'area dell'euro che nel complesso aumenterebbero in modo significativo nel corso di questo e del prossimo anno«.

In questa situazione la Bce non trova motivi per cambiare l'indirizzo di politica monetaria che «continua a essere adeguato per sostenere la ripresa economica dell'area».

Anche perchè non ci sono particolari tensioni sul fronte dell'inflazione e «le prospettive per la stabilità dei prezzi a medio termine nell'area euro rimangono favorevoli». Allo stato delle cose non c'è quindi all'orizzonte un ritocco ai tassi di interesse che nell'ultima riunione della scorsa settimana la Bce ha tenuto fermi al 2%.

p. tav.

FINANZA

Piazzetta Cuccia: risultati del Leone migliori del previsto. Galateri: comitato nomine a tempo debito

Disco verde di Mediobanca per allungare a tre anni il mandato dei vertici Generali

TRIESTE Via libera di Mediobanca al cambio di statuto delle Generali che dovrebbe prevedere l'allungamento del mandato dei vertici da uno a tre anni: «Se ci saranno proposte in tal senso da parte del management delle Generali le appoggeremo», hanno detto il presidente di Piazzetta Cuccia Gabriele Galateri e il direttore generale, Renato Pagliaro.

Per il cambio di statuto servirà un'assemblea straordinaria delle Generali che potrebbe essere convocata in coincidenza con la prossima assemblea di aprile. La decisione finale spetterà comunque al cda del Leone che, presieduto da Antoine Bernheim, si riunirà martedì 16 marzo. «Se il management di Generali deve adattare il proprio comportamento e lo statuto alle regole della corporate governance, questo lo vediamo con favore», ha detto Nagel».

«L'indipendenza di Mediobanca è molto importante per il futuro dell'istituto ed è garantita dalla cultura del management volta alla creazione del valore, da un ampio ventaglio di azionisti i cui interessi sono la nostra principale preoccupazione e dalle chiare regole di corporate governance». Con queste parole il Galateri ha aperto ieri la prima presentazione alla comunità finanziaria nella storia del gruppo. I vertici di Mediobanca hanno sciolto così uno dei nodi principali di questi giorni che riguarda la «governance» dei vertici delle Generali, l'unico gruppo italiano di dimensione europea, il vero «gioiello» di Piazzetta Cuccia: «L'investimento in Generali - ha spiegato Nagel - è il maggiore nel portafoglio di Mediobanca e rappresenta il 90% delle plusvalenze, per cui la nostra attenzione è elevata».

Ieri peraltro è arrivato un riconoscimento diretto dai vertici di Piazzetta Cuccia per quanto riguarda l'attuazione del piano triennale delle Generali guidate dai due amministratori delegati, Giovanni Perissinotto e Sergio Balbinot. Le Generali hanno ottenuto «risultati migliori di quanto avevano previsto», ha detto ancora il condirettore generale di Piazzetta Cuccia, Renato Pagliaro.

Mediobanca detiene il 13,93% del Leone iscritto in bilancio al valore di 1,2 miliardi di euro con una plusvalenza teorica sui valori di Borsa al 9 marzo di 2,7 miliardi di euro.

E ieri un altro riconoscimento al lavoro del management triestino è stato ribadito da un azionista di spicco (controlla una quota dell'1,9 per cento), il gruppo bancario Intesa: «Dopo anni di tentativi siamo riusciti a fare un eccellente accordo industriale con le Generali, l'abbiamo fatto con questo vertice aziendale che continuiamo a sostenere», ha detto l'ad di Banca Intesa, Corrado Passera, in un'intervista a *Repubblica*. «Siamo a favore dell'autonomia e del processo di sviluppo delle Generali che è in pieno svolgimento», ha aggiunto Passera.

Il via libera di Mediobanca al mandato triennale è una tappa rilevante verso l'assemblea di aprile. Appuntamento seguito con grande attenzione dai grandi soci bancari, Capitalia e Unicredito in primis. Verso la riconferma dunque i due amministratori delegati Giovanni Perissinotto e Sergio Balbinot. Interrogativi restano ancora sulla durata del mandato del presidente Antoine Bernheim che dovrebbe restare al suo posto fino al 2005. Bernheim, secondo il *Corriere della Sera*, si sarebbe impegnato a lasciare compiuti gli 80 anni.

Mediobanca intanto archivia il primo semestre con un utile ante imposte di 371,6 milioni contro una perdita di 186,1 milioni dello stesso periodo dell'anno scorso. Piazzetta Cuccia intanto per la prima volta apre una filiale a Parigi. La decisione è stata presa dal cda: la nuova filiale si prevede «sarà profittevole entro due anni» e sarà attiva nel segmento della corporate finance.

p.c.f.

Galateri con il presidente delle Generali Bernheim.

«Il mercato è salito del 2 per cento, mentre la crescita delle nostre vendite è stata del 4,9 per cento», dice l'ad

Morchio: segnali di ripresa in Europa

MILANO Il piano di rilancio sta dando i suoi frutti. Così l'ad di Fiat Giuseppe Morchio commenta le vendite di auto del gruppo in Europa a febbraio. «Il mercato è salito del 2 per cento, mentre la crescita delle nostre vendite è stata del 4,9%. Abbiamo così raggiunto una quota del 9 per cento del mercato europeo, a conferma di un trend che speriamo prosegua nei prossimi mesi», dice il manager. «È una conferma del fatto che il piano di rilancio sta dando i suoi frutti e che i nuovi modelli piacciono agli automobilisti europei», sottolinea Morchio.

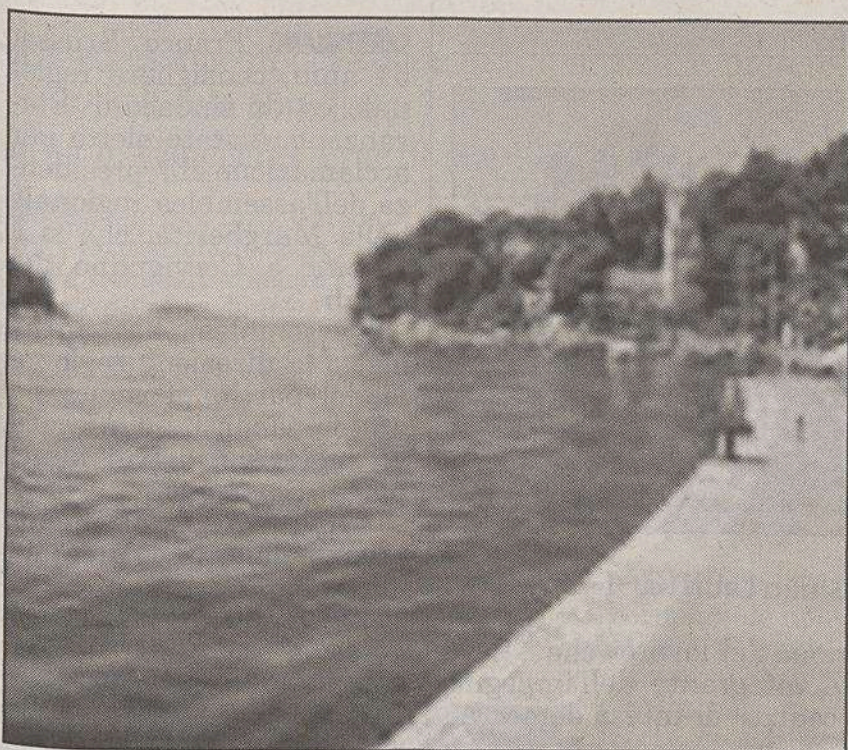
Nuovo cda all'Inpgi, evitato il commissario

ROMA Il Consiglio generale dell'Inpgi ha eletto i 10 giornalisti del nuovo Cda dell'istituto: Gabriele Cescutti e Silvia Garambois hanno ottenuto 31 voti, 30 Roberto Carella, triestino, giornalista de «Il Piccolo», 29 voti per Riccardo Venchiarutti e Giorgio Di Nuovo, 21 preferenze sono andate a Maurizio Andriolo, Francesco Gerace, Silvana Mazzocchi e Pierluigi Roesler Franz e 19 voti per Lino Zaccaria. Il 19 marzo il nuovo cda si riunirà per eleggere presidente e vicepresidente. Per l'Associazione della Stampa del Friuli-Venezia Giulia, che ha diffuso una nota, «l'Istituto di previdenza dei giornalisti italiani ha una nuova dirigenza, grazie al senso di responsabilità dimostrato da tutti i colleghi, che hanno finalmente messo da parte divisioni e contrapposizioni estremamente dannose per la categoria. È stato così scongiurato il rischio più grande, quello del commissariamento dell'Istituto, che ne avrebbe pesantemente messo a rischio l'autonomia». L'Assostampa ha espresso inoltre «soddisfazione» per l'elezione del proprio rappresentante, Roberto Carella: «Con lui il Fvg torna a essere rappresentato».

Redazione: Capodistria, via Marušič 5 - fax (dall'Italia 00386-5) 6274086 - tel. 6274087

CAVTAT Secondo attentato dinamitardo nella località dalmata dall'inizio dell'anno contro cittadini «stranieri»

Distrutta la casa di un montenegrino

Gravi danni all'edificio, ma nessun ferito. Indignazione del sindaco

Un'immagine della riva di Cavtat (Ragusavecchia).

CAVTAT Intorno all'una della notte tra martedì e mercoledì scorsi il silenzio della quieta località dalmata (Ragusavecchia, il nome in italiano) è stato squarciato da una formidabile esplosione, udita in tutta la cittadina e nei dintorni. C'è voluto poco per capire che si era trattato dell'ennesimo attentato dinamitardo a sfondo xenofobo che stavolta ha avuto per obiettivo la casa di Jezimir Svicevic, 53 anni, cittadino croato di nazionalità montenegrina. Nell'abitazione vive attualmente la famiglia del nipote del proprietario, di cui non sono state rese note le generalità. Fortunatamente non risulta nessun ferito.

Come noto, negli anni '90 le truppe montenegrine e serbe aggredirono questo lembo dalmata, attaccando a cannonate anche il nucleo storico della vicina Ragusa (Dubrovnik). In seguito furono i serbo-montenegrini furono cacciati dall' esercito croato, ma il ricordo della guarra è purtroppo ancora vivo e gli attentati contro persone di nazionalità montenegrina o serba si sono sprecati.

Meno di due mesi fa un ordigno fu lanciato contro l'abitazione di un dentista di origine serba

Quello di mercoledì notte, come detto, non ha causato vittime, mentre invece i danni alla casa, situata in via Ljudevit Gaj sono ingenti. Il mattino dopo il proprietario Jezimir Svicevic ha chiamato per telefono il rappresentante raguseo del Comitato croato di Helsinki per la tutela dei diritti umani, Zdravko Bazdan, lamentandosi per il grave atto intimidatorio commesso nei suoi confronti. «Condanno nel modo più fermo e assoluto questo vile attentato - ha dichiarato Bazdan alla stampa - ci sono ancora in giro croati che credono di fare un servizio al Paese, scagliando bombe o facendo esplodere ordigni contro quelli che reputano i nemici della loro patria».

Indignato anche il sindaco di Ragusavecchia, Luka Korda, che ha condannato l'episodio, rivolgendo un appello alla polizia affinché arresti il responsabile o i responsabili dell'attentato. «E' ora di finirla. La gente, e qui ci metto anche i croati, ha paura». Meno di due mesi fa, il 27 gennaio, infatti una bomba a mano fu lanciata sempre a Ragusavecchia contro l'abitazione di Blaz Zlopasa, un dentista serbo che da anni vive con la famiglia a Belgrado proprio perché teme di poter essere oggetto di un attentato. E finora le forze dell' ordine non sono riuscite a scoprire il bombarolo, né gli autori dei circa 200 attentati dinamitardi che si sono verificati negli ultimi 13 anni nella località dalmata.

Andrea Marsanich

FIUME Gli abitanti della cittadina minacciano manifestazioni «non pacifiche» in caso di installazione dell'impianto

Buccari, rivolta contro l'inceneritore

Buccari: in primo piano la ciminiera dell'ex cokeria.

FIUME Bocciato senza mezzi termini, dalla popolazione locale, il progetto di un inceneritore nella dismessa cokeria di Buccari. L'inceneritore, secondo quanto proposto dal governo, dovrebbe sottoporre a trattamento termico il terreno contaminato in più di vent'anni di attività dell'ex cokeria. Un'operazione di risanamento che tuttavia non incontra i favori dei buccarani, convinti che le emissioni dell'inceneritore risulteranno nocive per la salute degli abitanti e per l'ambiente circostante. Nella località si è tenuta un'affollatissima tavola rotonda dedicata ai lavori di smantellamento della cokeria, che prevede appunto la decontaminazione del terreno e dei fondali marini, appuntamento promosso da municipalità, regione e ministero competente. Ebbene, tutti i cittadini presenti alla seduta hanno fatto pollice verso all' inceneritore, affermando di non credere più alle parole degli esperti, che avevano parlato di rischi minimi, praticamente trascurabili, ma i buccarani - scottati da decenni di inquinamento provocati dallo stabilimento chiuso nel '94 - hanno deciso di giocare d' anticipo, esternando un netto rifiuto.

«Se saremo costretti, ricorreremo a manifestazioni di protesta, che non saranno per nulla pacifiche», ha tuonato un cittadino dopo che il sottosegretario del ministero dell'Economia, Vladimir Vrankovic, aveva parlato di risanamento inderogabile. «Dobbiamo assolutamente disinquinare 3 mila metri quadrati di superficie, 7 mila metri cubi di terra e 15 mila metri quadrati di fondale marino - ha detto Vrankovic - un compito che va attuato senza perdere tempo se vogliamo trasformare il sito dell'ex cokeria in area per attività economiche pulite. Al posto dei capannoni e della ciminiera, si potrebbe costruire ad esempio un porticciolo turistico». Gli ecologisti hanno risposto che nessun inceneritore potrà venire installato se prima non si redigerà lo studio d'impatto ambientale.

a.m.

TRIESTE Il settimanale della sede Rai del Friuli Venezia Giulia domani alle 11.15 su Raitre

Vini istriani in tv a Estovest

TRIESTE Vini istriani protagonisti a « Estovest», il settimanale che viene prodotto dalla sede regionale della Rai per il Friuli Venezia Giulia, che andrà in onda domani alle 11.15 su Raitre. Tra i servizi quello dedicato alla vitivinicoltura, girato tra Verteneglio e Momiano, che parla della Malvasia, del Moscato istriano e delle nuove produzioni che nascono su saperi e tradizioni antiche. Il programma si aprirà con un'ironico ritratto di Goran Bregovic. Il noto musicista parlerà del suo rapporto con Emir Kusturica e del film cui sta pensando: «La Carmen di Bregovich con Happy End». Nel sommario inoltre un servizio sul campo profughi di Traiskirchen, alle porte di Vienna, dove da mezzo secolo passano esuli in fuga. Nel 1956 arrivarono dall'Ungheria, nel '68 dalla Cecoslovacchia ora arrivano dalla Cecenia e dall' Afganistan. E poi la storia di Andrea Basso, cittadino moldavo di origine italiana. Nell'ex repubblica sovietica vive una piccola comunità di nostri connazionali. Sono i discendenti di alcune famiglie liguri emigrate nell'800. E ora vorrebbero tornare. Due stelle del calcio: l'attaccante del Verona Myrtaj e Boban chiudono questo numero di Estovest.

I CAMBI

SLOVENIA		
Tallero 1,00	=	0,0042 Euro*
CROAZIA		
Kuna 1,00	=	0,1320 Euro
Benzina super		
CROAZIA		
Kune/litro 6,68	=	0,88 €/litro
Benzina verde		
SLOVENIA		
Talleri/litro 187,20	=	0,78 €/litro**
CROAZIA		
Kune/litro 6,27	=	0,83 €/litro
Diesel		
SLOVENIA		
Talleri/litro 164,10	=	0,69 €/litro**

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria
(*) Prezzo al netto. Ai distributori viene maggiorato delle trattenute sui servizi di cambio.

FIUME Mercato del lavoro: paradossi

Il cantiere «3 Maggio» è pieno di commesse ma non trova operai

FIUME Due cantieri navali, due storie opposte. Al «3 Maggio» il lavoro non manca, anzi fino al 2006 bisogna costruire 11 navi. Al Viktor Lenac la situazione è diametralmente opposta: il cantiere è fallito, ma nessuno dei lavorati vuole passare al «3 Maggio» dove c'è un gran bisogno di manodopera. La maggior parte dei dipendenti del «Lenac», circa 500, non cerca un nuovo posto di lavoro. Gli operai dicono che allo stabilimento c'è da lavorarere e lo stipendio è soddisfacente, allo stesso livello di quello che percepiscono i colleghi al «3 Maggio» o al cantiere navale di Kraljevica, 30 chilometri a sud di Fiume.

«Lavoro al "Lenac" da 11 anni e nonostante tutti i problemi dell'ultimo periodo sono convinto che il cantiere abbia un futuro - ha dichiarato Igor Barak, responsabile del reparto manutenzione -. Non sono troppo soddisfatto della situazione, però va ribadito che non è nemmeno catastrofica. Ho uno stipendio di circa 3000 kune (400 euro) e non penso di andarmene. Infatti, al "3 Maggio" lo stipendio è allo stesso livello, mentre, a quanto ne so, a Kraljevica gli operai sono pagati ancora meno».

Al cantiere situato nel rione di Cantrida lavorano alcune persone che sono arrivate dal «Lenac». A detta del portavoce del «3 Maggio» Hrvoje Gligora, il loro numero è non è considerevole. In questo cantiere sono alla disperata ricerca di manodopera e stanno avviando programmi di riqualificazione degli operai. Va rilevato che lo stipendio medio ammonta a 3.700 kune (500 euro circa). Il portavoce ha voluto sottolineare che nei prossimi mesi bisogna impiegare un certo numero di operai, ma solo di cittadinanza croata. Infatti, negli scorsi mesi il «3 Maggio» era finito nell' occhio del ciclone per aver impiegato cittadini stranieri, soprattutto della Bosnia ed Erzegovina, ai quali non versava i contributi.

l.f.

Turismo in Istria: investiti quest'anno 150 milioni di euro

POLA Turismo istriano, si pensa in grande. Nella seduta del consiglio economico dell'Ente camerale istriano è stato presentato il «Master Plan» del settore ricettivo nella Penisola, che prevede investimenti fino al 2012 per 2,9 miliardi di euro. Se ciò dovesse avverarsi, l'Istria avrà tra otto anni circa 254 mila posti letto, cifra che dovrebbe saziare le esigenze del comparto. In pratica, gli investimenti annuali dovrebbero aggirarsi sui 330 milioni di euro, una cifra non proibitiva se si tiene conto che già quest'anno si stanzieranno all'uopo circa 150 milioni. A fare la parte del leone sarà sicuramente il progetto «Brioni Riviera», che, secondo gli auspici della Regione Istria, darà lavoro ad almeno seimila persone e comporterà investimenti per un miliardo di euro.

Nella riunione, il presidente della Giunta regionale, Ivan Nino Jakovcic, ha presentato in breve il piano di costruzione di un insediamento alberghiero nel Canal d'Arsa (Albonese), capace di occupare circa 600 persone. Il vice presidente, Marin Brkaric, si è soffermato sulla metanizzazione della Penisola, progetto che prevede investimenti per 60 milioni di euro. Si pianifica la posa di 380 chilometri di gasdotto, con tubature che proseguiranno in direzione di Fiume e Karlovac.

Sempre più acceso il derby Trieste-Udine sul futuro dell'innovazione tecnologica in Fvg. Difesa giuliana dell'unicità del centro di Padriciano

Area di ricerca, si spacca il vertice di An

Menia e Dressi attaccano il collega friulano Collino: «Qui il vero campanilista è lui»

TRIESTE Il derby Trieste-Udine sui centri di ricerca continua sempre più acceso. Sorvola i legami di coalizione e di partito. Divide, in particolare, Alleanza nazionale. Il senatore **Giovanni Collino** ha attaccato «la politica triestina di serie B» nella difesa dell'unicità dell'Area di ricerca e i finiani di Trieste reagiscono immediatamente. «Avesse parlato prima con noi - commenta il consigliere regionale **Sergio Dressi** -, Collino si sarebbe evitato dichiarazioni fuori luogo».

La replica più forte è del collega parlamentare **Roberto Menia**. «La politica di serie B - afferma il coordinatore regionale di An - sta nel tentativo di duplicare, per esigenze di campanile, un soggetto che è un patrimonio regionale e non solo triestino». Menia, che precisa di non aver chiesto le dimissioni del cda di Padriciano («Lo ha fatto **Giulio Camber**, ipotizzandolo come atto estremo di denuncia») invita quindi la classe imprenditoriale friulana a «rischiare in proprio» e «a non pretendere dalla Regione di farle dimezzare i contributi a un ente di eccellenza per creare dal nulla un doppione». Un complotto triestino? Assolutamente no. Una politica di serie B? Per nulla. «Chi ne parla - prosegue Menia - dovrebbe chiedersi se sia etico ed economico finanziare con 3 milioni di euro tanto l'Area, che già occupa 1800 unità, quanto il doppione "Friuli innovazione", che occupa 3 persone, ognuna delle quali costa 2 miliardi delle vecchie lire».

Collino, Menia e Dressi: maretta in casa An.

A difendere a spada tratta Area è anche Dressi, critico pure nei confronti di **Giovanni Fantoni**, il presidente degli industriali udinesi che aveva parlato di «ampia insoddisfazione» sull'operato del polo triestino quanto al trasferimento tecnologico. «Moltissimi progetti si sono riverberati anche sul territorio industriale friulano - osserva l'ex assessore -. È campanilismo dire che il centro di ricerca deve necessariamente essere posizionato vicino alle industrie. Centinaia di progetti di Area sono stati commissionati da aziende distanti anche migliaia di chilometri da Trieste. Le tecnologie al servizio del trasferimento della conoscenza sono tali, oggi, che è ridicolo inserire, tra le ragioni della mancata collaborazione tra centri di ricerca e imprese, la distanza».

L'ultima stoccata è per **Riccardo Illy**. «Nella passata legislatura - dice Dressi - abbiamo seguito in maniera collaborativa lo sviluppo di Friuli Innovazione, senza che mai si ponessero questioni di campanilismo. Non sarà che l'elezione di un presidente così accentratore e decisionista debba essere pagata con il trasferimento in blocco in Friuli di uffici ed enti, richiesto dagli ambienti conservatori e lobbistici che ne hanno favorito la vittoria?».

Oggi alle 12, nella sede Cisl di piazza Dalmazia a Trieste, pure i sindacati interverranno sulla querelle.

Marco Ballico

COMITATO RIUNITO A MONFALCONE

La carica di assessore incompatibile con la segreteria regionale del partito

Rifondazione cambia: Antonaz ha passato il testimone a Lauri

Per il designato, triestino di 36 anni, 17 voti favorevoli, 1 contrario, 5 astenuti. «Noi pensiamo al programma di Intesa democratica, il resto non conta»

TRIESTE Era nell'aria, anche se, come ammette Igor Canciani, consigliere regionale di Rc, «ultimamente c'è stata una certa accelerazione nel cambio». Roberto Antonaz non è più il segretario regionale di Rifondazione comunista. Niente di traumatico, peraltro: la sua nomina ad assessore nella giunta Illy lo aveva reso automaticamente incompatibile, secondo il regolamento interno del partito.

A sostituirlo sarà dunque il triestino Giulio Lauri, 36 anni, non sposato ma «come se», un figlio di otto mesi, in Rifondazione dalla sua nascita dopo esperienze giovanili che vanno dalla militanza studentesca nella cosiddetta «Pantera» al primo ruolo politico ufficiale di coordinatore regionale dei Giovani comunisti. La sua è stata una carriera in continua ascesa: è entrato nella segreteria provinciale del partito nel 1998, «subito dopo la scissione che ha portato alla nascita del Pdci» e dopo il congresso del 2001 è entrato nella segreteria regionale di Rc, quale responsabile nel Friuli Venezia Giulia delle politiche ambientali.

Lauri è stato eletto a larga maggioranza (17 sì, 5 astenuti, uno contrario) dal Comitato politico regionale del partito, riunito l'altra sera a Monfalcone alla presenza di Franco Bonato, componente della Direzione nazionale. Se non è un voto bulgaro poco ci manca, anche se il diretto interessato preferisce parlare di «voto che riflette perfettamente le dinamiche interne al partito».

«Rifondazione comunista - sostiene Lauri - ha fatto una scelta di continuità rispetto al lavoro che è stato fatto in questi anni in Friuli Venezia Giulia. Siamo impegnati in questa nuova esperienza all'interno di una nuova maggioranza regionale nella quale tenteremo, in tutti i modi, di portare avanti gli impegni programmatici che sono stati assunti al momento dell'accordo sottoscritto dal Centrosinistra».

Tra le sue priorità il neo-segretario individua Sanità e Ambiente, esempi emblematici di quelle questioni sociali sulle quali il Centrosinistra ha trovato un comune terreno d'iniziativa politica. In terza battuta non manca neanche un accenno a quella «precarizzazione del lavoro» che è parte integrante dell'impegno «contro» di Intesa democratica.

Giulio Lauri

Resta la questione Illy, il governatore che finora ha visto proprio in Rc, e segnatamente nel finora doppio ruolo di Roberto Antonaz, la propria coscienza critica. E dal famoso volo sull'F16 al comando onorario della base di Aviano è stato un florilegio di critiche. Come si comporterà al riguardo Lauri? «La nostra bussola, all'interno di Intesa democratica – osserva serafico – è il programma. E, quindi, al di là del ruolo del governatore Riccardo Illy, il nostro impegno è stato e continuerà a essere rivolto in prima battuta alla sua realizzazione».

f.b.

Assise a Cervignano

Margherita: Franco Brussa presidente dell'Assemblea

CERVIGNANO Franco Brussa, 51 anni, consigliere regionale ed ex sindaco di Staranzano, è stato eletto per acclamazione alla presidenza dell'assemblea regionale della Margherita, che si è riunita a Cervignano del Friuli.

L'assemblea ha anche eletto la direzione regionale del partito, formata da 46 componenti, e l' esecutivo regionale, di cui fanno parte 16 persone.

Con tali atti, la Margherita regionale ha completato gli adempimenti che erano stati indicati dal primo congresso regionale del partito, che si era svolto nello scorso dicembre a Palmanova e avevano portato alla nomina di Flavio Pertoldi alla carica di segretario regionale.

Brussa

Brussa, nel ringraziare l'assemblea per la fiducia ricevuta, ha volto immediatamente il pensiero al Congresso nazionale del partito, che prende avvio oggi a Rimini e che vedrà riconfermare alla carica di presidente nazionale Francesco Rutelli.

Incontro a Roma. Il vettore ronchese dovrebbe riprendere a breve l'attività

Minerva-Alitalia, oggi la firma Si spera nel volo con Genova

RONCHI DEI LEGIONARI Dopo il rinvio di una settimana, dovuto esclusivamente alle vicende legate alle dimissioni dell'amministratore delegato Mengozzi, tutto è pronto a Roma per l'attesa firma dell'accordo tra Alitalia e Minerva Airlines che dovrebbe permettere alla compagnia con base operativa a Ronchi dei Legionari di riprendere quanto prima la sua attività. L'appuntamento è fissato per oggi, nel quartier generale della Magliana: a rappresentare Minerva saranno i tre commissari straordinari, Italo Ballerio, Carlo Pandiscia e Paolo Paroletti, assieme a Salvatore Mancuso che ha mantenuto le funzioni di direttore generale. Tutto è imperniato attorno alle due lettere d'intenti inviate da Alitalia, l'ultima delle quali lo scorso 10 febbraio, con le quali si fissano i termini di una collaborazione che potrebbe riprendere, con condizioni diverse da quelle esistenti un tempo, sanando una frattura che aveva comportato, lo scorso 25 ottobre, la sospensione di ogni attività da parte del vettore ronchese. Si tratta di un contatto di code-share che prevede la locazione a Minerva di quattro Atr 42, mentre l'avvio delle operazioni di volo dovrebbe essere garantito anche dall'unico Dornier 328 ancora a Ronchi dei Legionari, destinato, nel tempo, a essere restituito alla società di leasing proprietaria.

La collaborazione tra i due vettori avrebbe una scadenza di due stagioni «Iata», ovvero sino al marzo 2005, tenendo conto di quelle che sono le esigenze di Alitalia, ovvero un'azione di feederaggio da Ronchi, Genova e Perugia verso l'hub milanese della Malpensa. Ma lo scalo regionale vorrebbe qualcosa di più ed è per questo motivo che la prossima settimana il direttore generale, Paolo Stradi, incontrerà i commissari. C'è in gioco il collegamento con Genova, per il quale esistono pressioni che giungono da più parti, prima su tutte quella manifestata da Fincantieri che da sempre utilizza questo volo per le proprie esigenze industriali. Ci sono grandi speranze che con l'avvio dell'orario estivo il «Cristoforo Colombo» torni a riapparire sui tabelloni dello scalo regionale.

l.p.

Va alle Aziende sanitarie la gestione delle farmacie

TRIESTE La «devolution» entra in farmacia. La Regione, rinunciando a una gestione centralizzata, chiama in causa le Aziende sanitarie. E trasferisce i suoi «poteri» in materia di copertura di sedi vacanti e di piante organiche: lo annuncia Gianni Pecol Cominotto, assessore alla Sanità, artefice della norma ad hoc inserita in un disegno di legge approvato ieri mattina in giunta. L'obiettivo, spiega Pecol, «è quello di decentrare, territorializzare, semplificare le procedure. Non ha più senso che la Regione svolga in maniera centralizzata compiti del genere». E se il numero delle farmacie non si tocca, perché a fissarlo è una legge nazionale, non appena arriverà il sì definitivo dell'aula regionale, le singole Aziende potranno gestire in autonomia i concorsi per la copertura delle sedi vacanti di farmacie e, attraverso le piante organiche, eventuali spostamenti e adeguamenti. Non basta: un'altra norma, aggiunge Pecol, tocca i sostituti dei titolari di farmacia.

L'assessore alla Sanità aggiunge infine che, nel disegno di legge a misura di... farmacie, c'è un articolo sui direttori generali di Aziende ospedaliere e territoriali: «Abbiamo previsto la possibilità di nominare un commissario nei casi estremi, tutti stabiliti dal contratto, in cui un direttore generale decade autonomaticamente».

Le delibere approvate ieri dalla giunta. Al manager Cainero il 15% di provvigioni sugli sponsor privati della Promotur

Spogliarich direttore generale dell'Arpa

Dressi denuncia: «Nomina decisa da mesi». Staff scientifico: voci su Mattassi

Alla prescelta 149 mila euro lordi all'anno. Otto milioni ad alcuni progetti transfrontalieri adriatici. Antonaz sull'Italian Baja: «Ora revocheremo i permessi»

TRIESTE All'Agenzia dell'Ambiente finisce l'era tormentata di Gastone Novelli. Dopo i gossip, le interrogazioni e i veleni, la giunta Illy ufficializza all'unanimità una svolta annunciata: Giuliana Spogliarich, dirigente regionale di lunga data, diventa il nuovo direttore generale dell'Arpa. Ma adesso, alla guida di un «moloch» che sorveglia e tutela salute e ambiente, deve rapidamente ricreare la squadra di vertice. Con Novelli, infatti, decadono il direttore amministrativo Pietro Cangiano e quello scientifico Renzo Mattioli: saranno confermati o verranno sostituiti? «Deciderà il nuovo direttore generale» risponde l'assessore all'Ambiente, Gianfranco Moretton. Ignorando il tam tam che scommette sul rinnovamento totale e sull'ex assessore diessino, Giorgio Mattassi, come direttore scientifico.

LA PROTESTA. Ma, mentre la giunta spiega che il compenso di Spogliarich «è rapportato a quello dei direttori generali delle Aziende sanitarie» che percepiscono 149 mila euro lordi annui (premi esclusi), An protesta in tempo reale: Sergio Dressi, citando un'interrogazione presentata più di un mese fa, ricorda che il neo-direttore dell'Arpa era già indicata come candidata superfavorita, quando la commissione chiamata a valutare i curriculum degli «aspiranti» si era appena insediata. «A che è servito il lavoro degli esperti se tutto era deciso? E i concorrenti? Oggi hanno la certezza di aver partecipato a una selezione di facciata» afferma Dressi. Chiedendo di «vedere tutti i curriculum». Moretton non si scompone: «La commissione ha vagliato le domande e stilato un elenco di candidati idonei. La giunta, com'è suo diritto, ha scelto all'interno di quell'elenco. Punto».

LE CONSULENZE. Nella veloce seduta di giunta di ieri, «orfana» della conferenza stampa, passano intanto nomine e consulenze aggiuntive. Ravel Kodric, ex osservatore Ocse in Bosnia Erzegovina, riceve un incarico annuale da 25 mila euro: deve coltivare i rapporti internazionali con i Paesi dell'area danubiano-balcanica. Vittorio Tallandini, vicedirettore centrale dell'Ambiene, va a rappresentare la Regione alla Conferenza dei servizi sugli interventi di bonifica a Trieste e in laguna. Il manager Enzo Cainero si vede attribuire un 15% di provvigioni sugli sponsor privati che porterà a Promotur. Il comitato per la prevenzione delle tossicodipendenze e dell'alcolismo viene infine ricostituito: entrano, tra i sedici esperti, Giovanni Castaldo, don Davide Larice e don Mario Vatta.

Moretton

LA COLLEGATA. La giunta licenzia di gran carriera la «collegata spezzata»: i quattro disegni di legge, che spaziano dall'energia alla sanità, da Villa Manin alla lingua friulana, finiscono adesso nelle commissioni di merito. E se l'assessore alle Finanze, Augusto Antonucci, parla di «ampio intervento di manutenzione ordinaria», il collega Roberto Antonaz mette le mani avanti: «Ho dato un voto favorevole "condizionato" al futuro confronto in maggioranza. Si è già deciso che, stavolta, c'è ampia facoltà di emendamento».

ADRIATICO. Ezio Beltrame, assessore alle Autonomie locali, porta a casa i progetti transfrontalieri legati all'Adriatico che valgono 8 milioni di euro, metà messi a bando, metà affidati alla regia regionale: «Abbiamo già selezionato sette progetti che spaziano dalla sicurezza stradale alla pesca "compatibile"». E sempre Beltrame, in tandem con Enzo Marsilio, spiana la strada a un fondo di garanzia per le piccole e medie imprese. Franco Iacop, assessore ai Sistemi informativi, ottiene invece l'ok al protocollo d'intesa che punta a potenziare l'e-government.

ELECTION DAY. Nulla di nuovo, invece, sul fronte del voto. Beltrame, in una relazione alla giunta, definisce «molto probabile» l'accorpamento di amministrative ed europee il 12 e il 13 giugno: «Monitoriamo costantemente l'iter del disegno di legge nazionale e attendiamo che Governo e Parlamento traducano le parole sull'election day in fatti.

ITALIAN BAJA. Antonaz, l'unico assessore di Rifondazione, annuncia infine con soddisfazione il «chiarimento» sulla contestata manifestazione sportiva: «Siccome Italian Baja è stata rinviata, adesso la giunta può revocare la delibera di un anno fa senza incorrere nel rischio di dover pagare i danni agli organizzatori». Unico rammarico? «Potevamo decidere prima...».

r.g.

Un fulmine durante un violento temporale estivo.

L'Osservatorio meteorologico regionale cerca volontari che durante l'estate segnalino le situazioni di «tempo violento localizzato»

Fai quel corso: diventerai «cacciatore di temporali»

TRIESTE Il Friuli Venezia Giulia cerca volontari da adibire al ruolo di «cacciatori di temporali» o, con un'espressione inglese scientificamente appropriata, «Storm Chasers». Il loro compito sarà quello di osservare i fenomeni provocati da situazioni di «tempo violento e localizzato» (ovvero «Local Severe Weather») e comunicarli all'Osmer, l'Osservatorio meteorologico regionale dell'Arpa.

A disposizione degli aspiranti «Storm Chasers», l'Unione meteorologica del Friuli Venezia Giulia e l'Osmer mettono per il secondo anno consecutivo un corso di tre settimane, che prenderà avvio il prossimo 16 marzo a Visco, con il compito di divulgare le recenti conoscenze sui fenomeni temporaleschi, con particolare riguardo alle manifestazioni più violente, fornendo ai partecipanti le tecniche osservative adatte lo loro rilevamento e alla stesura dei rapporti.

Al termine del corso, ai partecipanti verrà rilasciato un tesserino identificativo di «Osservatore di tempo violento e localizzato». La loro attività volontaria si svolgerà nell'ambito della stagione estiva, a partire dal mese di aprile e fino quello di settembre inclusi.

Per informazioni inviare un e-mail a dario.giaiotti@osmer.fvg.it (Dario Giaiotti) o artiglio77@yahoo.it (Arturo Pucillo), oppure telefonar allo 0432/934165.

Riserve «private» per la raccolta dei funghi La maggioranza prende tempo, slitta il voto

TRIESTE La «privatizzazione» dei funghi s'ha da fare o no? Intesa democratica non risolve il dilemma, quello che l'assessore alla Montagna Enzo Marsilio ha aperto, e prende tempo.

Succede in quarta commissione dove approdano le tre modifiche che la giunta regionale vuole apportare al regolamento sulla raccolta dei funghi in Friuli Venezia Giulia. Marsilio le illustra tutte, dalla soppressione di un comma che impone ai Comuni di motivare le eventuali richieste di restrizione della raccolta, sino alla previsione di limitare a due il numero dei familiari che possono accompagnare il titolare del «patentino». Ma il punto dolente - quello che ha già diviso la maggioranza - porta dritto dritto all'abrogazione del comma che vieta di costituire riserve di raccolta a pagamento. Marsilio ne ha difeso la validità, evocando il diritto alla proprietà privata, ma colleghi di maggioranza come Uberto Fortuna Drossi o Enrico Gherghetta hanno già espresso un no durissimo: «Si tornerebbe al Medioevo».

Risultato? Nulla di fatto. La quarta commissione, accogliendo la richiesta di approfondire alcuni punti espressa da più consiglieri, a partire dallo stesso Gherghetta, decide unanimemente di rinviare il parere «scottante» sui funghi.

Una coppia di «porcini».

Atmosfera tesa ai margini della visita in Friuli Venezia Giulia del presidente della Camera. La reazione: «Mi spiace per le assenze. Io rispetto tutti, anche chi non ci sarà»

Luoghi della Memoria, Casini divide gli sloveni

Stigmatizzata la mancata tappa al cippo di Basovizza dove furono fucilati quattro esponenti della minoranza

Skgz ed esponenti del Pdci e di Rifondazione presenti solo nell'aula consiliare, i sindaci dell'altipiano neanche lì. Canciani e Franzil (Rc): «Occasione persa»

TRIESTE Smorza i toni, e il suo ruolo istituzionale non potrebbe del resto consentirgli di fare diversamente. Dice: «Io non faccio mai polemiche. Il mio lavoro è finalizzato sempre a unire e certamente credo che questa visita sia nel segno della riconciliazione». Pier Ferdinando Casini, presidente della Camera, lo afferma a Redipuglia dove ha cominciato la sua visita in Friuli Venezia Giulia nei luoghi della memoria, che lo ha quindi portato al sacrario di Cargnacco e lo vedrà oggi alla Foiba di Basovizza e alla Risiera di San Sabba, a Trieste.

«Naturalmente - aggiunge Casini - sono rammaricato anche per l'eventualità di alcune assenze che ci potranno essere. Ma rispetto tutti anche le opinioni di chi quindi non ci sarà». «Mi sembra - sottolinea - che il modo giusto di superare le pagine di divisioni della storia è quello di rispettare le sensibilità di ciascuno e non pretendere di imporre le proprie convinzioni».

SLOVENI DIVISI. Nel frattempo, il cerimoniale nelle varie «location», a fronte di un'iniziativa «politically correct» di Ettore Rosato (deputato della Margherita), Bruno Zvech (capogrupppo Ds in consiglio regionale), Dino Fonda (diessino, consiglio provinciale di Trieste) e Roberto Decarli (Cittadini, consiglio comunale di Trieste) che si recheranno a Gonars, nei due luoghi deputati di Basovizza (cippo e Foiba) e alla Risiera, registra defezioni significative nell'area slovena. La memoria, appare evidente, non è comune, le reazioni neanche. La Skgz-Unione culturale economica slovena - l'organismo di rappresentanza della minoranza slovena in Italia - sarà presente in forma istituzionale con il proprio presidente, Rudi Pavsic, alla seduta solenne del Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia, dove a nome di tutta la comunità slovena parteciparà anche il presidente del Comitato paritetico, Rado Race. Peraltro la Skgz sottolinea in una nota di essersi adoperata fino all'ultimo «affinchè il presidente della Camera Pier Ferdinando Casini includesse nel suo "percorso della Memoria" anche il monumento che ricorda i quattro antifascisti sloveni, condannati dal Tribunale speciale fascista già nel 1930 e fucilati sulla landa di Basovizza, rappresentando così l'alba dell'antifascismo europeo e della gloriosa lotta di liberazione combattuta da uomini liberi che sognavano un mondo di popoli liberi». Richiesta «nettamente ignorata», aggiunge la nota dell' Skgz, tanto che la comunità slovena «si sente a ragione insultata e oltraggiata nel suo ruolo e nella sua memoria. È per questo che la Skgz sarà presente soltanto alla seduta straordinaria del Consiglio regionale, dove le è stata riconosciuta la dignità istituzionale di partecipare e contribuire».

Grandi polemiche sul cippo di Basovizza.

Pier Ferdinando Casini ieri sera a Redipuglia, durante la visita al Sacrario militare. (Meta)

COMUNISTI INDIGNATI. Atteggiamento analogo per il consigliere regionale dei Comunisti italiani, Bruna Zorzini Spetic, che in una nota anticipa che non parteciperà al pellegrinaggio del presidente della Camera, Casini, «attraverso i luoghi di una memoria monca e riduttiva, ispirata dal revisionismo storico all'ombra dell'approvazione ormai definitiva al Senato della cosiddetta Giornata della memoria delle foibe e dell'esodo». «Diserterò anche altri appuntamenti protocollari – aggiunge – mentre parteciperò alla seduta solenne dell' Assemblea regionale per ascoltare con rispetto e attenzione gli interventi che vi verranno svolti». Criticano l'assenza al «cippo» anche Igor Canciani e Kristian Franzil, consiglieri regionali di Rifondazione comunista, che parlano di «occasione perduta dalle istituzioni, che non hanno saputo proporre nemmeno in questo importante frangente l'effettivo svolgimento di un percorso davvero condiviso da tutte le componenti della regione, che avrebbe potuto diventare un contributo concreto in direzione della condivisione delle memorie». Franzil sarà comunque in aula, mentre Canciani sarà forzatamente assente per un precedente impegno di solidarietà col Gruppo Zastava a Kragujevac, in Serbia. «In aula, comunque – precisa – ci sarei andato».

SINDACI POLEMICI. Sul piede di guerra infine anche i sindaci dei comuni carsici di Monrupino, Sgonico e Dolina, Alessio Krizman, Mirko Sardoc e Boris Pangerc, che per il mancato omaggio al cippo di Basovizza non parteciperanno neanche alla solenne seduta per il quarantennale del Consiglio Regionale del Friuli Venezia Giulia. I tre primi cittadini hanno peraltro fatto sapere di condividere il discorso che sarà letto dal presidente del Comitato paritetico, Rado Race, «che esprime concetti di cooperazione e di apertura per i quali siamo costantemente e assiduamente impegnati anche noi stessi».

f.b.

E a Redipuglia la terza carica dello Stato rende omaggio anche ai caduti di Nassiriya

REDIPUGLIA «Essere qui, per me, è sempre una grande emozione. C'ero già stato in un'altra occasione, ma debbo dire che salire questi gradoni mi offre sempre lo spunto per una riflessione che non è certamente retorica». Sono state queste le prime parole pronunciate dal presidente della Camera, Pier Ferdinando Casini, che al Sacrario di Redipuglia, ieri pomeriggio, ha iniziato la sua visita ufficiale nel Friuli Venezia Giulia che si concluderà oggi con le tappe al campo di concentramento nazista di Gonars, alle foibe di Basovizza ed alla Risiera di San Sabba, prima di presenziare alla solenne seduta del consiglio regionale. Casini è atterrato a Ronchi dei Legionari attorno alle 17 ed ha raggiunto Redipuglia in leggero anticipo rispetto alla normale tabella di marcia, atteso dal presidente della giunta regionale, Illy, da quello del consiglio Tesini, dal sindaco di Fogliano Redipuglia, Piani, dal prefetto Vergone, dal vicecomandante della Regione militare Nord, Pavanetto e da numerosi altri parlamentari, consiglieri regionali ed esponenti degli enti locali. Dopo aver passato in rassegna un picchetto d'onore, Casini è salito sul Sacrario dove riposano le spoglie dei centomila soldati italiani caduti durante la guerra mondiale ed ha deposto una corona d'alloro alla tomba del Duca d'Aosta. Ha quindi firmato il registro riservato agli ospiti illustri del monumento, accompagnato dal direttore, colonnello Di Giugno ed ha incontrato la folta delegazione di rappresentanti delle varie associazioni combattentistiche e d'arma presenti alla semplice cerimonia. «Iniziare questo percorso nei luoghi della memoria da Redipuglia - ha detto il presidente della Camera - era per me doveroso e significativo, anche perchè questo atto fa seguito al voto che il Parlamento ha concesso ieri e che riguarda le missioni cui sono oggi impegnati i nostri militari in varie nazioni estere per il mantenimento della pace. Rendere omaggio a questi morti non può che farmi venire in mente chi, più recentemente, ha perso la vita a Nassiriya. Ma non posso non ricordare quanto è successo stamane in Spagna. Siamo di fronte ad una minaccia terroristica che ha una dimensione planetaria. Coltivare la memoria - ha concluso Casini - ci aiuta anche a combattere uniti queste pagine terribili della nostra storia. Al governo spagnolo va tutto il nostro sostegno». Una memoria che è riaffiorata anche nella seconda tappa, quella che ha visto Casini varcare le porte del tempio ossario di Cargnacco, dedicato alle migliaia di soldati italiani caduti nella campagna di Russia. «E' importante che un grande Paese com'è l'Italia sappia tenere viva la memoria. Proprio facendo riferimento all'Europa capiamo quanto il mondo sia diverso, pronto per una riflessione che deve guardare avanti nel ricordo di ciò è avvenuto nel passato».

Pensiero alla Spagna. «Coltivare la memoria ci aiuta a combattere contro le pagine terribili della storia»

Luca Perrino

Applaudito anche dalla destra l'intervento del parlamentare triestino Milos Budin che ha definito la legge «uno strumento per una convivenza costruttiva»

«Giorno del ricordo», avviato l'iter al Senato

TRIESTE Il Senato ha cominciato l'esame ieri dei disegno di legge che istituisce il «Giorno del ricordo» dell'esodo e delle foibe il 10 febbraio. Il provvedimento, firmato dal deputato triestino Roberto Menia, è stato approvato dalla Camera l'11 febbraio scorso con un'ampia maggioranza: 502 favorevoli, 15 contrari, su 517 votanti. Un risultato bipartisan che dovrebbe ripetersi a Palazzo Madama per cui è prevedibile che l'iter sarà veloce. La legge dovrebbe essere definitivamente licenziata la prossima settimana.

Ieri hanno preso la parola cinque senatori: Servello e Pedrizzi di An (che hanno esaltato l'atto di giustizia che viene compiuto nei confronti degli esuli giuliano-dalmati), Pagliarulo e Malabarba del Gruppo misto (che l'hanno definita una «legge sbagliata» perché ignora stragi e assassini perpetrati dal fascismo), e il parlamentare triestino Milos Budin (Ds). Budin, che è stato applaudito anche dai colleghi del Centrodestra, pur avendo, in esordio, criticato i vuoti nelle loro file, ha spiegato che questa legge costituisce un passo verso la «convivenza costruttiva» da realizzare nelle tormentate terre sul confine orientale. Il senatore triestino ha sottolineato la violazione dei diritti umani che venne compiuta ai danni della popolazione italiana con le foibe e con l'esodo. E, riallaciandosi a quanto affermato in argomento dal segretario del suo partito, Fassino, e dal capogruppo alla Camera, Violante, ha ricordato che la «sinistra ha mantenuto su queste vicende un atteggiamento giustificazionista e reticente» che ha portato alle strumentalizzazioni politiche.

«Con quest'atto – ha detto – vogliamo rendere onore a chi è portatore di quelle memorie, che vengono acquisite alla storia italiana e non devono essere più materia controversa nè oggetti del contendere politico».

Budin ha poi rilevato che questo atto va compiuto «in vista di un'Europa in cui non sono ammesse né amnesie, né rimozioni», e per consolidare la convivenza e la democrazia in un territorio plurale che ha patito laceranti divisioni. Budin, da appartenente alla minoranza slovena («Di cui ho l'ambizione – ha affermato – di condividere la sensibilità»), ha ribadito che per realizzare questo obiettivo ci convivenza costruttiva, è necessario che anche gli italiani facciano qualcosa di simile rendendosi conto che gli sloveni e i croati si videro «violato dal fascismo il diritto alla propria identità».

Pierluigi Sabatti

Milos Budin

Oggi summit con Iacop

Contratto unico: sindacati delusi dalle risposte della Regione

TRIESTE Sul contratto unico per i circa 15 mila dipendenti degli enti locali e della Regione, «la Regione ha scelto di tenere un comportamento bifronte»: è quanto sostengono i segretari del Fvg della Funzione pubblica di Cgil, Cisl e Uil, Alessandro Baldassi, Fausto Niccolini e Alfredo Gon.

In una nota, inoltre, i tre segretari anticipano gli argomenti sui quali si confronteranno oggi a Trieste in un incontro con l'assessore regionale al Personale, Franco Iacop.

«La risposta che ci è stata data dall'assessore scrivono i rappresentanti sindacali è del tutto inadeguata. Da un lato, lascia ancora senza contratto migliaia di lavoratori, con i salari bloccati dal 2002, e dall'altro frena il treno del decentramento ai Comuni, le Province e le Comunità montane».

Giudicati «assolutamente insufficienti a garantire la parità dei trattamenti tabellari», inoltre, gli stanziamenti indicati dalla Regione. «Veloce e generosa concludono Baldassi, Niccolini e Gon nelle nomine e con gli stipendi degli altissimi funzionari, la Regione si dimostra lentissima verso i 15 mila dipendenti». Un comportamento che, a parere dei sindacati, potrebbe suonare come il segnale di «un ripensamento strategico sul decentramento di poteri verso le Autonomie locali».

I carabinieri hanno arrestato due azzanesi autori di un raid notturno

Rapina in casa con sequestro: banditi catturati in due tempi

PORDENONE Due persone sono state arrestate dai carabinieri di Pordenone quali presunti responsabili di una una rapina, con il sequestro di due persone, compiuta il 9 febbraio scorso a Cesena di Azzano Decimo. Le persone arrestate, entrambe di Azzano Decimo, sono Diego Gatto, 42 anni, bloccato dai militari poche ore dopo la rapina, e Ivano Giacomo Sartor, 38 anni. Quest'ultimo è stato catturato nei giorni scorsi, ma l'arresto è stato reso noto ieri.

Secondo i risultati delle indagini dei carabinieri, la sera del 9 febbraio i due, con il viso coperto e armati di pistola, erano entrati nell'abitazione della famiglia Costa, alla periferia di Cesana di Azzano Decimo.

All'interno della casa, in quel momento c'erano Carmela Zavagnin, di 72 anni, e il figlio, Alessandro Costa, di 27 anni, operaio. Sotto la minaccia delle armi, i due rapinatori hanno costretto madre e figlio a consegnare loro 200 euro, un telefono cellulare e monili in oro. Hanno poi obbligato madre e figlio a salire sull'auto e li hanno portati in una banca per prelevare 250 euro a un bancomat. Quindi hanno tentato un altro prelievo, senza riuscirvi, e hanno riportato i due a casa.

Dopo poche ore i carabinieri hanno identificato Diego Gatto quale presunto responsabile della rapina e lo hanno arrestato; successivamente sono arrivati all'identificazione e all' arresto di Sartor, che è stato fermato nella propria abitazione all'interno della quale è stata anche recuperata parte della refurtiva. I due sono accusati di concorso in rapina e sequestro di persona.

Armi in pugno, avevano costretto madre e figlio a prelevare denaro da un bancomat. Subito preso il primo, giorni fa l'altro

Storia dell'esodo, studenti liguri in visita

TRIESTE È iniziata oggi la visita del presidente del Consiglio regionale ligure Francesco Bruzzone e di quindici studenti delle scuole medie superiori delle quattro province liguri in Friuli Venezia Giulia.

Gli studenti sono i vincitori del concorso «Il sacrificio degli italiani della Venezia Giulia e della Dalmazia: mantenere la memoria, rispettare la verità, impegnarsi per garantire i diritti dei popoli», indetto dal consiglio regionale della Liguria a ricordo delle Foibe e del dramma dei giuliano-dalmati.

Gli studenti liguri vincitori del concorso provengono da tutte le quattro province liguri e sono stati selezionati nei mesi scorsi da una speciale commissione composta dai consiglieri regionali Massimiliano Iacobucci (presidente), Mario Maggi, Rossella D'Acqui e dagli esuli istriani Fulvio Mohoratz e Emerico Radmann.

«Il Consiglio regionale della Liguria - spiega il Presidente Francesco Bruzzone - è l'unico in Italia ad avere indetto un concorso su questa pagina tristissima della nostra storia. Una tragedia nazionale, che ha colpito popolazioni inermi e del tutto innocenti».

	Min.	Max.
BANGKOK	25	35
BOGOTA	8	19
BOMBAY	23	34
BOSTON	-1	2
BRUXELLES	0	6
BUDAPEST	1	6
BUENOS AIRES	13	24
CARACAS	23	31
CHICAGO	np	np
C. DEL CAPO	14	24
C. DEL MESSICO	9	22
DUBLINO	2	7
FRANCOFORTE	-1	7
HONOLULU	np	np
JOHANNESBURG	14	22
LA PAZ	3	13
LIMA	18	26
LOS ANGELES	13	26
MANILA	24	32
MIAMI	14	23
MONTEVIDEO	14	22
MONTREAL	-3	3
NAIROBI	13	29
NEW YORK	3	8
PECHINO	0	13
RIO DE JANEIRO	24	28
SAN FRANCISCO	11	23
S. PIETROBURGO	-2	2
SAN PAOLO	19	27
SANTIAGO	11	28
SEOUL	3	11
SINGAPORE	24	32
SYDNEY	18	23
TEL AVIV	11	20
TOKYO	8	18
WASHINGTON	4	13

ARPA FVG OSSERVATORIO METEO REGIONALE
Previsione emessa l'11 marzo 2003

OGGI (attendibilità 70%). Su bassa pianura, costa e Carnia cielo in prevalenza poco nuvoloso; sul resto della regione variabile. Al mattino, sulla costa, soffierà Bora moderata, in attenuazione durante la giornata; sui monti probabili formazioni di ghiaccio al suolo.

DOMANI (attendibilità 70%). Su tutta la regione cielo da variabile a nuvoloso con foschie notturne in pianura.

TENDENZA PER DOMENICA. Cielo in prevalenza nuvoloso

IERI	min.	max.
TRIESTE	6,5	8,2
GORIZIA	5,2	8,5
MONFALCONE	5,7	8,0
UDINE	5,0	8,7
PORDENONE	2,7	8,3

	MIN.	MAX.
VERONA	4	6
VENEZIA	4	7
MILANO	1	2
TORINO	0	3
GENOVA	5	7
BOLOGNA	2	3
FIRENZE	7	8
PISA	7	7
ANCONA	6	10
PERUGIA	4	7
PESCARA	1	8
L'AQUILA	0	2
CIAMPINO	7	8
FIUMICINO	7	7
CAMPOBASSO	3	3
BARI PALESE	4	9
NAPOLI	7	9
POTENZA	2	6
S. MARIA DI L.	7	12
R. CALABRIA	9	14
PALERMO	10	14
MESSINA	11	13
CATANIA	5	13
CAGLIARI	8	12
ALGHERO	8	10

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Al Nord parzialmente nuvoloso con locali addensamenti sull'Emilia-Romagna e sul Triveneto che potranno dar luogo a qualche locale residua precipitazione, anche nevosa, durante la notte-primo mattino, ma con tendenza a rapido miglioramento. Nottetempo locali foschie dense e banchi di nebbia nelle valli. Al centro nuvolosità residua sulle regioni adriatiche dove si potranno verificare delle locali piogge, nevose sui rilievi a quote superiori ai 600-800 m, durante la notte-primo mattino ma in rapido miglioramento. Al Sud parzialmente nuvoloso o nuvoloso su Sicilia, Molise e Basilicata dove si potranno verificare locali piogge o temporali, ma con tendenza a rapido miglioramento.

TEMPERATURA Stazionarie le massime al Sud; in lieve aumento al Centro-Nord, specie sul versante occidentale.

VENTI Deboli meridionali al Nord; da deboli a localmente moderati nord-occidentali sulle altre regioni.

MARI Poco mossi il mar Ligure e l'alto Adriatico, mossi gli altri mari.

STILE

L'«ossada» veneta abbinata a una mostra e a un libro sulle vigne

Far festa con il maiale intero: gioco di golosi buontemponi

Nella zona del trevigiano dicesi «ossada» quella festa conviviale che invita a mangiare il maiale in tutte le sue parti. Sono incontri a tavola organizzati generalmente fra gennaio e febbraio da golosi buontemponi e, più che pranzi, sembrano vere e proprie rassegne enogastronomiche intitolate a Sua Maestà il maiale, del quale, come tutti sanno, nulla viene buttato. Le sue parti sono la testa, il guanciale, il lardo, la coppa, il lombo o lonza, le costine, la spalla, lo zampino, la pancetta, il filetto, il culatello, la coscia, il prosciutto. Ossa, peli e unghielli vengono pure utilizzati: aziende specializzate li trasformano in farine per uso zootecnico. Le setole, che all'epoca venivano vendute a industrie di pennelli e spazzole, oggi vengono trasformate in farine per uso zootecnico.

Onnivoro, prolifico, fornitore di ottima carne ed in abbondante quantità, il suino da sempre trionfa sulla tavola degli italiani. Ed è proprio un'ossada che ha fornito il pretesto a Francesco Giacomini (amministratore delegato di Acegas-Aps) di organizzare un sontuoso convivio a base di carne di maiale e ottimi vini, abbinandolo a due fatti che, seppure in maniera differente, esprimono la cultura del territorio. Il primo è stata la visita guidata a «L'oro e l'azzurro. I colori del Sud da Cézanne a Bonnard». Nonostante alcune tele apparissero sacrificate nei ridotti ambienti della Casa dei Carraresi di Treviso, la mostra era deliziosa e rivelava, dall'impressionismo alle nuove avanguardie, momenti di sole abbagliante..La seconda iniziativa è stata curata da Ulderico Bernardi: in clima informale, amichevole e allegro l'autore ha fatto dono ai presenti del suo «La festa delle vigne», editore Santi Quaranta, dove si indugia sulla gioia delle feste popolari, descrivendo l'armonica comunione di relazioni che nasce dalle vendemmie. Una formidabile e opulenta «cantinetta letteraria» chiude l'opera con il pezzo di Silvio Benco «Terrano-Refosco» che così principia: «Credo che in nessuna città italiana si beva quanto a Trieste», affermazione smentita alcune righe più sotto...

Al piacevolissimo pomeriggio e all'ossada hanno aderito Alessandro Profumo (amministratore delegato Unicredito) con la moglie Sabina, Giancarlo Galan (presidente della Regione Veneto) con la sua Sandra, il nostro presidente Riccardo Illy, Giuseppe e Tiziana Stefanel, Massimo Paniccia (presidente di Acegas-Aps), Giustina Destro (sindaco di Padova), l'ex ministro Tiziano Treu, Savino Pezzotta (segretario nazionale Cisl), Renato Brunetta (economista) Luciano Petracchi (presidente Confartigianato Veneto), Paolo Sinigaglia (presidente di Alpi Eagles), Davide Croff (presidente Biennale di Venezia), tutti amici dello squisito anfitrione e abbagliati della sua franca, fresca e calda accoglienza.

Questione di stile...

Rossana Bettini

OROSCOPO

Ariete 21/3 20/4
Molte fortunate coincidenze vi consentiranno di risolvere i problemi di lavoro più rapidamente del previsto. Trascorrete il tempo libero con gli amici.

Toro 21/4 20/5
Partite soltanto quando siete sicuri dell'appoggio di un'accurata organizzazione. Il successo non vi mancherà, ma fermatevi al momento giusto.

Gemelli 21/5 20/6
Giornata decisamente favorevole al lavoro. Con i vostri metodi cortesi vi siete accaparrati la simpatia di persone che contano e ne potete trarre vantaggio.

Cancro 21/6 22/7
Ancora per qualche giorno gli astri vi proteggono. Avviate quindi in fretta un vostro programma poiché tutto in seguito diventerà più difficile.

Leone 23/7 22/8
Oggi dovreste sentirvi decisamente meglio, siete armati di maggiore slancio e ottimismo. Sul piano affettivo qualche cosa tende a risolversi.

Vergine 23/8 22/9
Attenzione agli spostamenti. Non vi è permessa alcuna distrazione e imprudenza alla guida dell'auto. Non prendete iniziative in campo professionale.

Bilancia 23/9 22/10
Sarete di cattivo umore e molto pessimisti a causa degli avvenimenti di questi giorni. Il vostro futuro vi appare sempre più incerto e confuso.

Scorpione 23/10 21/11
Avete creduto troppo alle promesse, ma la piccola delusione che vivete nel lavoro sarà presto allontanata e dimenticata. Possibili guadagni e viaggi.

Sagittario 22/11 21/12
Cercate di organizzarvi bene, di non prendere troppi impegni per volta. Dalla tarda mattinata in poi tendete ad essere più nervosi. Bene gli affetti.

Capricorno 22/12 19/1
Cercate di vivere la giornata odierna all'insegna della prudenza e del buon senso. Se riuscirete a dominare certi scatti, la vita affettiva sarà più serena.

Aquario 20/1 18/2
Sentirete il desiderio di dare il meglio e per questo sarete disposti ad impegnarvi in un progetto dalle scarse possibilità di successo. Benissimo l'amore.

Pesci 19/2 20/3
Il vostro modo di fare discreto susciterà simpatia e ammirazione fra la gente che incontrerete e frequenterete. Lasciatevi travolgere dall'amore.

LOTTO

Massimi ritardatari

BARI	38 (68)	30 (54)	41 (48)	33 (48)	15 (47)
CAGLIARI	2 (83)	79 (57)	28 (51)	50 (48)	34 (47)
FIRENZE	44 (106)	45 (75)	62 (71)	56 (63)	57 (62)
GENOVA	80 (58)	40 (50)	55 (44)	37 (41)	49 (40)
MILANO	46 (77)	34 (67)	45 (65)	7 (64)	59 (56)
NAPOLI	70 (88)	50 (53)	48 (48)	84 (44)	69 (42)
PALERMO	8 (105)	26 (85)	27 (67)	49 (54)	76 (52)
ROMA	7 (111)	20 (70)	75 (57)	74 (53)	27 (45)
TORINO	62 (97)	74 (95)	66 (79)	18 (74)	49 (67)
VENEZIA	66 (93)	6 (88)	53 (87)	67 (86)	83 (85)

Le previsioni

Bari	Le terzine 37-47-57, 11-15-89 e 14-41-55 per ambo
Cagliari	Per ambo e terno 2-79-28-50-34 e la cadenza 1
Firenze	Per ambo le terzine 44-57-77, 44-21-61, 44-11-77
Genova	L'ambo 80-40 e le terzine 4-40-80, 13-43-80
Milano	Le terzine 7-22-87, 30-34-35, 45-46-54, 46-34-45
Napoli	Per ambo e terno 6-60-66-69 e 70-50-48-84-69
Palermo	Le terzine 8-26-36, 8-16-32, 8-58-68, 8-80-88
Roma	Per ambo 7-14-21-28, 7-53-68-69, 7-70-72-79
Torino	Per ambo 11-15-59-62, 12-22-26-62, 12-18-19-62
Venezia	Per ambo le terzine 1-19-73, 28-80-83, 66-6-53

La smorfia: Il fatto del giorno
Calcio: 4 a 1 per il Milan contro lo Sparta Praga. 1-4-9-11-60

Superenalotto
Le previsioni: 26-41-44-46-70-74

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Solleva anche «Mercedes» - **3** Moltitudini di persone - **8** L'attrice Piccolo (iniziali) - **10** Opera di Bizet - **11** Vogatori - **14** I fianchi di Doris - **15** Indica un territorio con più comuni - **17** Si fanno in conclusione - **18** Ordine al Merito della Repubblica - **19** Località del Bolzanese - **21** Sandro, compianto radiocronista sportivo - **22** L'attore Pacino - **23** Giungere in centro - **25** Articolo senza plurale - **26** Raymond, filosofo e sociologo francese - **28** Si ottiene scattando - **29** Diabolica, perfida - **32** A mezzo stampa - **34** Un impianto di telecomunicazioni - **36** Rosa di colore giallo - **38** Fu tra i fondatori del costruttivismo - **39** Iniziali di Zichichi - **40** Arrossisce facilmente - **41** Sono due in ogni casa.

VERTICALI: 1 Sigla di Campobasso - **2** Portati a termine - **3** È simile al frac - **4** Famoso eresiarca del passato - **5** Sua Maestà - **6** Un tipo di roccia - **7** James, pittore belga - **9** Un giunto elastico nei motori - **10** Depressione valliva - **11** Tim del cinema - **12** Capo di uno Stato monarchico arabo - **13** Quella elettrica è misurata in volt - **16** Il cantante Rosalino Cellamare - **20** Il senso del naso - **21** Commissario Unico - **24** Grossa corda marina - **27** Francesco Saverio, statista del passato - **30** Un pappagallo variopinto - **31** Ha per capitale N'Djamena - **33** Calarsela è una bugia - **35** I confini di Orel - **37** Il centro di Arezzo.

INDOVINELLO
Pierino sempre assente
Poiché da qualche giorno era mancato,
quando fu dal maestro richiamato
s'è alzato in piedi e, in preda all'emozione,
«Ma Cristo – disse – c'è la ricreazione...».
Il Nano Ligure

SCARTO DI SILLABA INIZIALE (9/7)
Il capitale del palazzinaro
Prodotto soprattutto coi mattoni,
alta figura s'era rivelato
ma, per piccineria,
costui viene additato.
Radar

SOLUZIONI DI IERI

F	A	L	E	G	N	A	M	E	R	I	E
I	G	■	■	M	O	T	E	L	■	T	R
C	O	D	A	■	N	I	■	I	S	E	O
O	■	E	M	O	■	■	M	A	O	R	I
■	S	C	A	L	A	T	A	■	N	■	N
B	I	E	T	I	C	O	L	T	O	R	E
A	N	N	I	V	E	R	S	A	R	I	■
C	O	N	S	E	R	V	A	T	I	V	O
C	R	I	S	T	I	A	N	I	T	A	■
A	A	■	I	T	■	■	O	■	A	L	I
L	■	A	M	I	C	O	■	D	■	S	C
A	L	B	O	■	C	A	R	A	C	A	S

Intarsio: *MINIO, ARA = MARINAIO*

Indovinello: *IL RISOTTO*

OGGI

Il Sole:	sorge alle	6.23
	tramonta alle	18.07
La Luna:	si leva alle	23.59
	cala alle	9.01

11.a settimana dell'anno, 72 giorni trascorsi, ne rimangono 294.

IL SANTO

San Teofane

IL PROVERBIO

Con il lavoro si viene a capo di tutto.

INQUINAMENTO

Frazione Pm_{10} delle Polveri sottili (max 55 µg/m³)		
Piazza Libertà	µg/m³	21
Piazza Goldoni	µg/m³	-
Via Carpineto	µg/m³	23
Via Svevo	µg/m³	12
Via Pitacco	µg/m³	21
Muggia	µg/m³	25

Ossido di carbonio CO mg/m³ (massime concentrazioni medie orarie sulle otto ore, max 10 mg/m³)		
Piazza Libertà	mg/m³	1,2
Via Battisti	mg/m³	2,6
Piazza Vico	mg/m³	1,9
Piazza Goldoni	mg/m³	-
Via Carpineto	mg/m³	0,6
M. S. Pantaleone	mg/m³	-
Via Pitacco	mg/m³	0,6
Via Svevo	mg/m³	0,6
Via Tor Bandena	mg/m³	0,5
Muggia	mg/m³	0,8
S. Sabba	mg/m³	0,3

MAREE

Alta:	ore	12.43	+6	cm
Bassa:	ore	6.40	-35	cm
	ore	17.26	-10	cm
DOMANI				
Alta:	ore	0.19	+33	cm
Bassa:	ore	7.42	-27	cm

TEMPO

Temperatura:	6,5 minima
	8,2 massima
Umidità:	51 per cento
Pressione:	1019,7 in diminuzione
Cielo:	nuvoloso
Vento:	42,8 km/h da E-N-E
Mare:	7,6 gradi

TRIESTE

Cronaca della città

Si delineano i contorni dell'inchiesta sulle gare d'appalto in cui sono stati aggiudicati i due lotti del rifornimento agli asili nido e alle scuole materne e elementari

Scandalo mense, coinvolti tre funzionari comunali

L'accusa è corruzione. Il pm Milillo: «Siamo solo all'inizio...». La preoccupazione dei dipendenti della «Co.Pra.»

Fari puntati sul Municipio. Tre funzionari del Comune sono coinvolti nell'inchiesta sulle gare d'appalto in cui sono stati aggiudicati i due lotti del servizio mensa degli asili nido e delle scuole materne ed elementari.

«Confermo la circostanza» ha affermato il pm Giorgio Milillo che dal suo ufficio ha coordinato assieme a due ufficiali della Tributaria il blitz di giovedì. Top secret sui nomi dei tre funzionari indagati. Certo è che le due donne e l'uomo coinvolti nell'inchiesta sono accusati di corruzione. Avrebbero, secondo la Procura, aiutato la Descò e la Co. Pra ad aggiustare a proprio favore gli appalti. In che modo lo stabilirà l'inchiesta. «Siamo solo all'inizio. Dobbiamo leggere i documenti sequestrati nelle perquisizioni. Servirà un po' di tempo e tanta tranquillità. Però le nostre prime ipotesi stanno trovando conferme...»

Il pm Giorgio Milillo

Il valore dell'appalto al centro di questa inchiesta è molto alto. La «Descò» si è aggiudicata il primo lotto per 15 milioni euro più Iva. Circa 32 miliardi delle vecchie lire. La «Co.Pra» ha vinto la gara per il secondo lotto, valore 20 milioni di euro più iva. In tutto quasi ottanta miliardi di vecchie lire. Il primo bando, andato deserto esattamente come il secondo, aveva un valore più che dimezzato.

«Abbiamo fatto la nostra offerta e abbiamo fatto risparmiare un sacco di soldi al Comune di Trieste» ha affermato ieri Guido Molinaroli, direttore generale della Co.Pra, raggiunto telefonicamente a Odessa sul mar Nero dove sta trattando una fornitura di pasti a una società ucraina. Il manager emiliano non conferma e non smentisce un suo coinvolgimento nell'inchiesta. «Se avessi ricevuto un avviso di garanzia dalla Procura di Trieste lo direi...Ma sono a tremila chilometri da Piacenza».

«La nostra società non è mai stata coinvolta in vicende di corruzione e di tangenti. Erano quattro i concorrenti all'appalto per le mense delle scuole triestine. Quello che mi chiedo è la ragione per cui negli anni precedenti ci sia sempre stato un unico e ben identificabile vincitore. Non si può parlare di 'cartelli' e di accordi sottobanco. Abbiamo speso un sacco di soldi per i ricorsi al Tar nel tentativo finora riuscito di non farci togliere il lavoro delle mense. Noi lavoriamo, non facciamo politica. Le gare sono state tutte al ribasso. ce l'abbiamo fatta perchè la nostra organizzazione logistica è la migliore e siamo forti di molte esperienze maturate in altri Comuni».

Il pasto in un asilo comunale. Si delineano i contorni dell'inchiesta sullo scandalo degli appalti per le mense.

«Non c'è stata alcuna corruzione» gli fa eco il presidente Leopoldo Corti, anche lui in missione in Ucraina. «Abbiamo vinto un appalto regolare. Ci diamo da fare per acquisire nuovi lavori. La verità è tutta qui. Lo ripeto: non ci sono legami politici. Pasta Zara, una ditta triestina, fa parte delle famiglia dei nostri fornitori: ci manda i maccheroni. Per questo abbiamo collaborato con loro nel tentativo di sponsorizzare la Triestina calcio».

«Ho fatto consegnare agli investigatori arrivati a Piacenza una copia del contratto con la Triestina firmato dalla signora Federica Fioretti» precisa allo stesso telefonino Guido Molinaroli. «La sponsorizzazione della Triestina nasce da un rapporto di amicizia con Pasta Zara. Non è la prima volta che investiamo nello sport. calcio, basket e volley».

Pochi giorni fa nel palasport di Piacenza ognuno dei duemila tifosi della locale squadra «Co.Pra- Asystel» ha ricevuto in dono un pacco di pasta Zara. Una tonnellata da mettere in pentola.

Si difende il direttore dell'azienda emiliana: «L'abbiamo spuntata grazie alla migliore organizzazione logistica»

Nelle scuole triestine i dipendenti della Co.pra sono in grandi difficoltà. Il ponte di comando della società ha per ore trovato ospitalità nella sala Joyce dell'hotel Jolly. Referente per le assunzioni e per le dimissioni è la signora Cathia Toso. Ma nessuno dei dipendenti al momento è riuscito a ottenere una copia del contratto di lavoro. «Mi hanno detto che è in preparazione, ma prima di poter lavorare ho dovuto firmare un documento in cui dichiaravo la mia disponibilità ai trasferimenti di scuola, a orari decisi da loro anche sul momento» ha affermato ieri una dipendente che ha chiesto di poter mantener per ovvi motivi, l'anonimato. In precedenza aveva lavorato come ausiliaria del Comune ma a fine febbraio, quando è entrato in vigore il nuovo contratto per le mense scolastiche, si è trovata in strada con altre 50 cinquanta compagne di lavoro. Giocoforza si è rivolta alla Co.Pra. Ora con questa bufera teme nuovamente di perdere il lavoro.

«Ci hanno dato gli abiti da lavoro in un magazzino annesso allo stabilimento della Pasta Zara. Nessuna formazione professionale, nessuno corso di preparazione. Ci dobbiamo arrangiare. Chi sa, spiega agli altri: stiamo andando allo sbaraglio anche se nelle mense entrano ogni giorno migliaia di bambini».

Claudio Ernè
Corrado Barbacini

LA CGIL: GIA' L'ANNO SCORSO PERPLESSITA' SULL'APPALTO

«Avevamo reso pubbliche, come Cgil, alla fine dello scorso anno, le nostre perplessità sulle modalità di attribuzione, da parte del Comune, dell'appalto per la refezione scolastica». Lo afferma in una nota, Franco Belci, segretario generale della Cgil di Trieste.

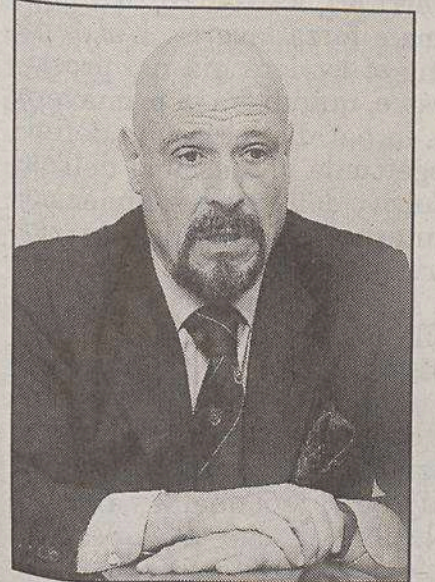
«Al di là dei risvolti giudiziari - aggiunge Belci - la vicenda pone perciò con forza un problema tutto politico: la logica della riduzione dei costi rischia di far smarrire al Comune senso e consapevolezza della sua missione pubblica, rendendone le logiche del tutto assimilabili a quelle di una qualsiasi azienda privata».

Belci sottolinea poi la necessità di aprire una seria discussione sulle esternalizzazioni e le privatizzazioni, sulla quantità e qualità della spesa sociale e di ridiscutere le priorità degli investimenti, rispetto alla quale «non vi è stata - afferma il segretario generale Cgil di Trieste - nessuna disponibilità in sede di confronto sul bilancio».

«Meno pavimentazioni e più spesa sociale - conclude Belci - può certo essere considerato uno slogan: questa vicenda ne sottolinea però l'attualità».

L'ex direttore generale dello Spezia Calcio si è interessato per una sponsorizzazione della Co.Pra. Le fatture per i cartelloni regolate dalla Pasta Zara

Un manager triestino lega l'Alabarda a Piacenza

Raffaele Nicotra: «Mi sono limitato a portare in città imprenditori che da anni investono nello sport»

Amilcare Berti

E' ormai chiaro il percorso che ha portato la Triestina dentro l'inchiesta avviata dalla Procura sugli appalti per le mense scolastiche.

Il filo invisibile che lega la società alabardata alla Co.Pra. di Piacenza è rappresentato dal triestino Raffaele Nicotra, 31 anni, ex direttore generale dello Spezia Calcio sotto la gestione di Zanoli.

Attualmente ha un'attività nel campo immobiliare ma è destinato a diventare l'agente commerciale della Co.Pra. per il Triveneto. Gli uomini della Tributaria coordinati dal sostituto procuratore della Repubblica Milillo mercoledì hanno perquisito anche la sua abitazione di Monfalcone.

Dopo aver chiuso ogni rapporto con lo Spezia, l'ex diggì è rimasto ai margini del calcio. La scorsa estate si era avvicinato alla Triestina con il proposito di darle una mano. «Sono perplesso di fronte a questa perquisizione. Ma a questo punto sono contento che si faccia chiarezza perchè non ho nulla da nascondere. Ho solo portato a Trieste degli imprenditori che da anni investono nello sport. Tanto per intenderci, non ho mai preso o preteso una lira».

Ma per capire il ruolo di Nicotra bisogna fare un passo indietro. L'imprenditore triestino aveva conosciuto i dirigenti della Co.Pra. quando era a La Spezia dove la società piacentina aveva sponsorizzato anche il club bianconero.

Da lì è nato un rapporto di collaborazione che si è intensificato con il tempo tanto che l'amministratore della Co.Pra. Guido Molinaroli, di recente ha offerto a Nicotra un posto di lavoro. Il giovane imprenditore è anche l'uomo che lo scorso marzo era andato al Comune di Trieste a ritirare il capitolato per la gara di appalto per consegnarlo a Piacenza.

In un secondo tempo Nicotra ha creato le premesse per un contratto di sponsorizzazione con la Triestina, un'operazione che poi non si è concretizzata. «La trattativa l'ho seguita io personalmente», conferma Molinaroli.

«Ma la Triestina per il marchio sulle maglie chiedeva una cifra per noi troppo alta. Abbiamo allora trovato la soluzione dei cartelloni pubblicitari per un importo di 25 mila euro». Mercoledì scorso quando i finanzieri sono andati a casa e nell'azienda di Berti cercavano proprio i documenti relativi a questo rapporto commerciale: il contratto e le fatture che sono state regolate dalla Pasta Zara. Un'anomalia? Non sembrerebbe dato che l'azienda delle Noghere è una sorta di partner della Co. Pra.

Cartelloni pubblicitari della Co.Pra. al «Rocco».

«E' anche il nostro sponsor per il volley a Piacenza», precisa Molinaroli. Sui cartelloni pubblicitari posizionati al «Rocco» figurano in effetti entrambi i marchi. Ma gli investigatori cercano altro, questo dovrebbe essere solo un passaggio secondario dell'inchiesta. Gli appalti costituiscono il cuore dell'indagine.

Maurizio Cattaruzza

Il sindaco annuncia la decisione del ministero per i Beni culturali: si può buttare giù la storica piscina sulle Rive

Via libera alla demolizione della «Bianchi»

Dipiazza: «L'intervento appena sarà inaugurato il Polo natatorio di Sant'Andrea»

La piscina Bruno Bianchi sarà demolita.

«Possiamo abbattere la piscina Bianchi. La notizia è ufficiale ed è arrivata oggi da Roma - annuncia un sindaco Dipiazza un po' emozionato -. Il via libera alla demolizione, peraltro già anticipato nei mesi scorsi, - precisa il sindaco - è arrivato dalla Capitale da parte del direttore del ministero per i Beni culturali Pio Baldi».

«In questi giorni - aggiunge Dipiazza - è già partito il cantiere per il magazzino vini, che stiamo mettendo in sicurezza e che preliminarmente ha previsto l'abbattimento del tetto. Dunque appena inaugureremo, sicuramente entro l'anno, il Polo natatorio di Sant'Andrea procederemo all'abbattimento della piscina Bianchi. Abbiamo già il progetto e le risorse necessarie».

Fino a pochi mesi fa si era manifestato più di qualche fondato timore che ci fossero dei vincoli ad impedire l'abbattimenbto della «Bianchi». Essendo una testimonianza di architettura moderna degli anni Cinquanta, infatti, si era ipotizzato che il ministero per i Beni culturali potesse porre appunto un vincolo. E il fatidico cinquantenario, requisito temporale minimo per mettere sotto tutela gli immobili, doveva scattare proprio nel 2004.

Intanto è già partito il cantiere per sistemare il magazzino vini. Alla fine tutta la zona verrà riqualificata

Il raggiungimento dei 50 anni segnerà invece la sorte della storica piscina. Generazioni e generazioni di triestini proprio lì hanno imparato a nuotare e le società sportive hanno preparato gli atleti che hanno dato lustro all'Italia nelle competizioni nazionali e internazionali.

Finisce un'epoca, con qualche malinconia. Ma il nuovo Polo natatorio darà a Trieste impianti all'altezza della sua tradizione sportiva. Per troppi anni quei 33 metri della vasca della «Bianchi» invece dei 50 necessari per le competizioni più titolate hanno penalizzato la città, le società sportive e gli atleti.

La demolizione della piscina non verrà realizzata utilizzando cariche esplosive in quanto il manufatto è interamente in calcestruzzo. Si procederà dunque con l'abbattimento tradizionale cominciando dal tetto per arrivare man mano fino alle fondamenta.

Il sindaco precisa poi che tutta l'area del magazzino vini, della piscina Bianchi, dell'Adriaco e del Marina San Giusto verrà risistemata secondo quanto previsto dal Piano particolareggiato.

L'abbattimento della piscina, infatti, fa parte di un progetto più ampio, che comprende anche la trasformazione dell'ex magazzino vini in un centro nautico commerciale con parcheggio sotterraneo. Il piano complessivo prevede anche la possibilità di presentare progetti che avanzino proposte di ampliamento per gli edifici dei due marina adiacenti, purché compatibili con gli assetti funzionali e paesaggistici dei moli.

Presidio Rdb e Usi in piazza della Borsa

Oggi si fermano i bus in due fasce orarie

Corteo Wartsila-Meloni

Vane attese di bus in piazza Goldoni: oggi si replica.

Autobus a singhiozzo oggi, dalle 9 alle 13 e dalle 16 alle 2.30 della notte per uno sciopero proclamato dalle rappresentanze di base (RdB) e dall'Unione sindacale italiana (Usi) e che riguarda tutte le categorie sia del pubblico che del privato e che non interessa solamente il settore dei trasporti anche se è evidente che proprio in quest'ambito ci saranno i maggiori disagi per la gente.

Chi vorrà utilizzare i mezzi pubblici dovrà fare quindi attenzione agli orari della protesta. Come è facile prevedere la fascia dalle 9 alle 13 è quella che potrebbe creare i problemi più grossi per gli utenti.

Con la protesta di oggi Rdb e Usi intendono attirare l'attenzione generale anche sulla «necessità da parte dello Stato - precisa una nota sindacale - di adottare un meccanismo che garantisca un salario sociale a tutti e per una nuova normativa che regolamenti il diritto di sciopero, che deve essere per lo meno pari a quello che l'utenza giustamente pretende per la propria mobilità».

In occasione dello sciopero oggi alle 10 in piazza della Borsa si terrà un presidio organizzato da RdB e Usi.

Ma oggi scendono in piazza anche i lavoratori della Wartsila e della Meloni che raggiungeranno il centro con un corteo di macchine. Proprio oggi sarà a Trieste il titolare della Meloni. Nella mattinata alle 11 è in programma un presidio davanti all'assessorato regionale alle attività produttive dove è in programma un incontro tra la Regione e l'azienda. Nel pomeriggio i lavoratori attueranno un presidio davanti alla sede dell'Assindustria dove alle 15.30 è fissata una riunione fra la Meloni e i sindacati. Contemporaneamente alla manifestazione in città è stato proclamato uno sciopero di otto ore per ciascun turno, con presidio dei cancelli dello stabilimento di Bagnoli.

Alleanza tra il capoluogo isontino e Monfalcone per modificare il piano provinciale per lo smaltimento

Rifiuti, Gorizia «sgancia» Trieste

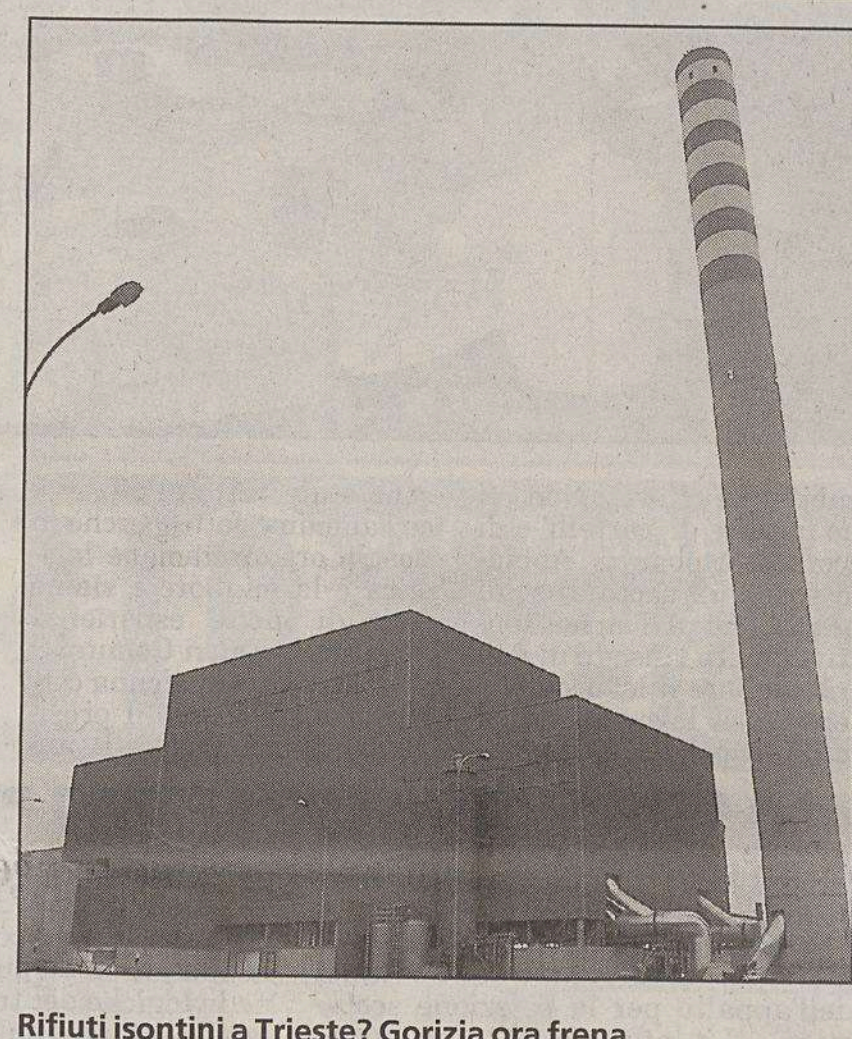
Brandolin: «Con Acegas solo esaminate proposte di lavoro»

Gorizia e Monfalcone non vogliono perdere l'inceneritore e soprattutto non hanno la benché minima intenzione di veder smaltite le loro immondizie a Trieste. Così, nasce questa alleanza i cui contenuti verranno illustrati domani, alle 12.30, nel Municipio di Gorizia durante una conferenza stampa alla quale parteciperanno il sindaco del capoluogo isontino Brancati e il suo vice Bon assieme all'assessore all'Ambiente dell'amministrazione monfalconese Bou Konate.

Il patto Gorizia-Monfalcone dovrebbe avere, nelle intenzioni dei promotori, la funzione di «grimaldello» nel tentativo di scardinare il Piano provinciale rifiuti che ha cancellato proprio l'inceneritore. Cancellazione riconfermata ieri all'incontro tra le Province di Trieste e Gorizia (sono i titolari della programmazione) con Acegas e Iris che sono i gestori.

Tenta un dribbling il presidente della Provincia di Gorizia Giorgio Brandolin: «Abbiamo continuato ad esaminare ipotesi di lavoro. Acegas metterà nero su bianco le sue proposte, poi vedremo se le due amministrazioni provinciali recepiranno le sue offerte». Il fatto è che Acegas e la Provincia di Trieste dettano legge sul mercato dei rifiuti prodotti nell'Isontino. Rifiuti che però servono per «dar da mangiare» all'impianto triestino.

Brandolin comunque offre degli indizi: «Il Piano provinciale sarà in linea con quanto stabilito già dal Piano regionale e dall'accordo di programma che le Province di Trieste e Gorizia avevano sottoscritto il 10 dicembre 2002». Piano e accordo però non sembrano sovrapponibili: tra gli obiettivi di quest'ultimo, infatti, è quello di garantire «la completezza del servizio attraverso il pieno utilizzo degli impianti esistenti». Compreso l'inceneritore, dunque. Tanto che questo impianto veniva riconfermato anche dal Piano rifiuti che la Giunta provinciale aveva approvato il 20 ottobre 2003. Ma oggi, a distanza di cinque mesi, quelle certezze sono state investite da una scarica di alta confusione. Brancati però ha deciso di passare al contrattacco trovando un alleato nel Comune di Monfalcone. «L'inceneritore, se trasformato in termovalorizzatore, deve essere riattivato» commenta il primo cittadino di Gorizia.

l.t.

Rifiuti isontini a Trieste? Gorizia ora frena.

Presentata in Consiglio comunale una serie di iniziative

In piazza Unità in giugno gli studenti formeranno un tricolore da record

Sono state presentate nella sala del Consiglio comunale le iniziative che il Comitato Tricolore Trieste ha raggruppato sotto il nome di Progetto Italia per festeggiare il 50.o anniversario del ritorno di Trieste all'Italia. Il progetto è riservato a tutte le scuole della provincia. Nel presentare il Comitato Tricolore presieduto da Floriana D'Orso con sede alla Lega Nazionale, il sindaco Roberto Dipiazza ha sottolineato con enfasi i contenuti del telegramma che il capo dello Stato ha fatto pervenire al Comune, a lodare le iniziative collegate al progetto, «....esempio dell'impegno che deve animare associazioni, cittadini e istituzioni nell'educare i giovani ai sentimenti dell'identità italiana».

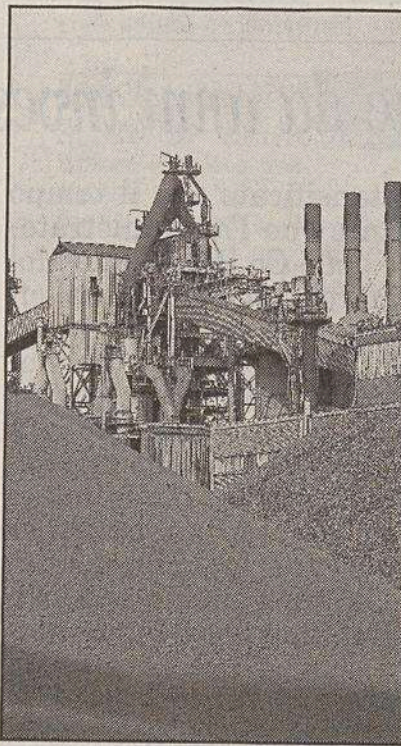
Saranno 20 mila le «cartelle Italia» che verranno diffuse agli studenti delle scuole triestine, composte da una bandiera nazionale in formato 70x100, dall'inno di Mameli stampato su pergamena, da un'informativa con le date e gli avvenimenti storici più importanti. I ragazzi troveranno nella cartella una maglietta con uno dei colori della bandiera. L'indumento servirà a un'ulteriore iniziativa: gli studenti, martedì 1 giugno, si riuniranno in piazza dell'Unità d'Italia per formare il tricolore più grande del mondo, davanti agli obiettivi di sei fotoreporter triestini.

Sul versante musicale, il Politeama Rossetti ospiterà dal 31 marzo al 3 aprile mattinate musicali per adulti e studenti dove verrà presentato «Dove regna la bora», un musical con testi di Edda Vidiz e note di Giorgio Argentin, che ripercorrerà la storia di Trieste. Umberto Lupi invece insegnerà ai bimbi delle materne e elementari alcune classiche canzoni triestine. La Lega Nazionale bandirà la 13.a rassegna corale «Alfieri Seri», riservata alle materne ed elementari. Sempre sul versante artistico, Marino Cassetti e Giuseppe Callea coordineranno una serie di interventi didattici nelle scuole per illustrare storie e significati dei colori del tricolore. Infine è previsto un concorso a premi, riservato alle elementari e alle medie inferiori. Ai ragazzi verrà sottoposto un questionario sulla bandiera nazionale e un'intervista da rivolgere a un nonno o bisnonno sugli aspetti della vita degli anni '50.

Maurizio Lozei

Si è riunita la task force (tra quindici giorni previsto un nuovo incontro) per individuare le attività di bonifica

Servola, inizia a delinearsi il dopo-Ferriera

Con la riconversione ecologia, portualità, industria, energia e commercio

La Ferriera di Servola.

Un volto tutto nuovo per Servola. Si è infatti riunita ieri la *task-force* per la Ferriera. Una riconversione che passerà attraverso la trasformazione dell'impianto siderurgico in attività rivolte all'ecologia, alla portualità e alla mobilità delle merci, all'energia, all'industria, al commercio, alla ricerca e tecnologia applicata, nonché alla mobilità sostenibile delle persone.

Del gruppo di lavoro fanno parte fra gli altri Giovanni Gambardella quale consulente per la Regione, Luigi Bosso per Sviluppo Italia, Antonio Sfiligoj responsabile di Sviluppo Italia per il Friuli Venezia Giulia.

«E' stata una riunione di lavoro - rileva Gambardella - nel corso della quale abbiamo organizzato il lavoro sul piano di bonifica, nonché sul piano dei reperimenti di territori in attesa che la Ferriera si liberi. Il problema è chiaro: abbiamo bisogno di spazi alternativi».

«Il prossimo appuntamento - anticipa ancora Gambardella - sarà fra quindici giorni, e cercheremo di preparare l'attività sulla bonifica, entrando in rapporto con la Lucchini per vedere quali terreni si sono liberati». Ma il consulente della Regione attende anche ulteriori suggerimenti. «Attendiamo dagli altri - spiega - in particolare da Sviluppo Italia, che ci mandino delle idee innovative».

E le aree destinate al commercio, che avevano suscitato polemiche politiche, paventando la costruzione di nuovi ipermercati? «Non ne ho mai parlato, non ne ho idea - assicura Gambardella - e comunque noi, nel nostro lavoro, non facciamo riferimento a attività precise».

Intanto, da quanto si è appreso, le nuove attività industriali saranno a basso impatto ambientale. Si cercherà di valorizzare i punti di forza territoriali, indirizzando lo scouting, ovvero la ricarca di possibili nuovi soggetti, verso imprese «non ad alta incidenza di mano d'opera tradizionale e in grado di gestire rapporti di integrazione con i territori, a basso costo di materie prime e forza lavoro». L'attività di scouting si avvierà già nel prossimo trimestre, quindi fra la primavera e l'estate, in parallelo con una definizione progettuale di massima dell'assetto definitivo dell'area per dimensionare gli interventi e una individuazione delle risorse di sostegno agli investimenti. E' inoltre necessario, si afferma nello studio sulla riqualificazione dello stabilimento, «che in questa fase di attrazione di investimenti concorrano gli strumenti regionali (Friulia) e nazionali (Sviluppo Italia) che hanno fra i loro scopi quella funzione, in correlazione anche a *merchant-bank*, società di consulenza e operatori internazionali».

a.r.

L'assessore Rossi replica alle critiche per la rimozione della struttura di «nonno Berto»

Nuova pedana in via Baiamonti

La pedana mobile in via Coroneo.

«La pedana è stata tolta con solerzia, ma ciò era previsto sin dall'inizio, visto che si trattava di un esperimento». E' la replica dell'assessore Giorgio Rossi dopo le proteste, lanciate da Coped e Cammina-Trieste, per la rimozione della pedana di «nonno Berto», progettata per favorire l'accesso ai bus, e posizionata sperimentalmente in via Coroneo. «Smentisco quindi il Coped - spiega ancora Rossi - ma annuncio che stiamo già lavorando a una pedana fissa, da 17-20 metri e larga 1,6 metri, da sistemare questa volta in via Baiamonti. E' una soluzione che abbiamo concordato già con Trieste Trasporti e la polizia municipale». «Vedremo se funzionerà - avverte l'assessore ai Lavori pubblici - e poi penseremo a eventuali nuovi collocamenti in altre zone della città».

Ratificate le nomine ai vertici dell'azienda sanitaria n.1 Triestina e della neocostituita azienda ospedaliera-universitaria

Sanità, firmati i contratti di Rotelli e Zigrino

Anche se il loro lavoro è di fatto già iniziato lo scorso 6 marzo, solo ieri si sono insediati a pieno titolo i nuovi vertici della sanità triestina.

Sono stati infatti firmati con il presidente della Regione Riccardo Illy i contratti che ratificano la nomina di Franco Rotelli e Franco Zigrino rispettivamente ai vertici dell'azienda per i servizi sanitari n.1 Triestina e dell'azienda ospedaliera-universitaria «Ospedali riuniti».

Marino Nicolai, già direttore generale dell'azienda ospedaliera «Ospedali riuniti» ne sarà il liquidatore sino alla chiusura della gestione che dovrebbe durare al massimo un anno.

A Rotelli, che due giorni fa ha rinunciato al compenso per la consulenza sulla 328 inserendola nel suo attuale mandato, Illy ha chiesto di «continuare sulla strada di attenzione per la qualità dei servizi e la quadratura dei conti». La rinuncia di Rotelli al compenso per la consulenza aveva risolto tutti i dubbi giuridici sollevati nei giorni scorsi sul doppio incarico assegnatoli: consulente, appunto, e direttore generale dell'azienda sanitaria.

La raccomandazione da parte del presidente della Regione a rivolgere una particolare attenzione a una gestione rispettosa delle sigenze di bilancio è stata rivolta anche a Zigrino, pur nella consapevolezza che «perlomeno per quanto riguarda il pareggio di bilancio, quello del neo-direttore dell'azienda mista sarà un percorso un po' più impegnativo».

Franco Rotelli

Franco Zigrino

Da una cella di isolamento del carcere all'abitazione dei genitori: concessi i domiciliari a Danilo Valle

L'educatore pedofilo lascia il Coroneo

Ma tra una decina di giorni dovrà sottoporsi a un confronto indiretto con la quindicenne

Animato dibattito con l'assessore Brandi sull'attività del ricreatorio Lucchini dove aveva operato l'educatore

E i genitori chiedono tutele per i figli

I genitori che hanno partecipato all'incontro sul ricreatorio Lucchini e, a destra, l'intervento della Brandi. (Lasorte)

Quando c'è di mezzo la sicurezza dei propri figli, è quasi impossibile mantenere la calma. Eppure ieri diversi genitori di bimbi che frequentano il ricreatorio Lucchini hanno saputo ragionare con puntualità e precisione su un argomento incandescente in un incontro, da loro sollecitato, con l'assessore all'Educazione giovanile Angela Brandi. Sul tappeto, le preoccupazioni per il presunto episodio di abusi sessuali a una minore imputato all'educatore Danilo Valle, che la scorsa estate ha avuto modo di lavorare nel centro estivo del ricreatorio di via Biasoletto.

«L'incontro con l'assessore, con il coordinatore del Lucchini e con la dirigente dell'area educazione Tiziana Tiozzo era necessario per fare il punto sulla situazione sulla struttura educativa utilizzata da tanti ragazzi» spiega il portavoce dei genitori Marco Danuzzo. «Dopo l'assemblea al ricreatorio di Melara – continua il portavoce – sembra che il Lucchini sia un ricettacolo di mostri. Ma noi genitori continuiamo ad avere e a voler mantenere la fiducia negli educatori e nel coordinatore. C'è necessità di chiarezza, siamo qui per questo».

Dopo la puntualizzazione alcune mamme hanno rivolto una serie di quesiti ai rappresentanti comunali. «Come è possibile – sostengono – che la dirigente dell'area Educazione abbia taciuto all'assessore la segnalazione del coordinatore del Lucchini sulle preoccupazioni esternate dalla madre della bimba?». «Perché non avete provveduto a sospendere cautelativamente l'educatore dal suo ruolo?» chiede Marino Sossi per la Cgil funzione pubblica. «I responsabili dell'area avrebbero dovuto compiere gli opportuni accertamenti». «Non rispondo alle strumentalizzazioni politiche» risponde la Brandi.

Le indagini sul caso stanno ancora continuando. «Ma per sospendere o trasferire ad altre mansioni l'educatore – continua la dirigente Tiozzo – non sussistevano sufficienti motivi». Una giustificazione che ha avuto l'effetto di surriscaldare gli animi. «Le famiglie in primo luogo e in seconda battuta le strutture scolastiche devono educare i ragazzi sui pericoli che li circondano» prosegue la Brandi. «Il Comune estenderà un progetto elaborato dai servizi sociali con la collaborazione dell'Ass e del tribunale dei minori che riguarda l'informazione sull'abuso e il maltrattamento ai minori e a tutti gli operatori dei servizi di infanzia. Verranno organizzate anche delle giornate di ascolto per i genitori».

ma.lo.

Da una cella di isolamento del braccio di «incolumità» del Coroneo alla confortevole abitazione dei genitori.

Danilo Valle, l'educatore trentenne accusato di aver avuto una relazione con un'allieva di quindici su cui avrebbe compiuto atti di libidine, ha ottenuto ieri gli arresti domiciliari dai giudici del Tribunale del riesame. I magistrati hanno accolto la tesi del difensore, l'avvocato Roberto Mantello che fin dal momento dell'interrogatorio di garanzia aveva sostenuto che il suo cliente da tempo aveva interrotto gli incontri con la giovane e aveva anche collaborato con i genitori della ragazza. A dicembre si era anche incontrato col padre per mettere a punto una strategia mirata per far sì che la quindicenne non lo avvicinasse e non gli telefonasse più.

Il provvedimento di attenuazione delle misure cautelari è stato notificato in carcere verso le 13.30 e pochi minuti più tardi Danilo Valle ha raggiunto da solo a piedi l'abitazione dei genitori. Entro una decina di giorni dovrà comunque presentarsi di nuovo davanti ai giudici. Il pm Lucia Baldovin ha chiesto infatti al Gip Paolo Vascotto di poter efettuare un «incidente probatorio». In altri termini la ragazza di 15 anni sarà interrogata e dovrà fornire tutti i dettagli del suo rapporto con l'educatore. L'udienza si svolgerà in una stanza in cui non sarà presente l'imputato che comunque potrà seguire l'interorgatorio attraverso uno falso specchio e un sistema di citofoni amplificati. Le dichiarazioni saranno usate nel processo e non potranno più essere modificate.

All'udienza svoltasi ieri mattina nell'aula adiacente allo studio del presidente Alberto Darin, Danilo Valle ha ritenuto di non presenziare. Avrebbe dovuto percorrere ammanettato i corridoi del Tribunale passando in mezzo agli avvocati e ai loro clienti in attesa delle udienze. Per questo ha scelto di rimanere nella sua cella del Coroneo. Ma anche in carcere la vita dell'indagato non è stata facile in queste due settimane di detenzione. Il clima ostile si è manifestato più volte e Danilo Valle è scoppiato in lacrime durante i colloqui col difensore, dicendo di aver paura e di aver subito «consigli» tutt'altro che amichevoli. «Ti hanno tolto i lacci. Ti hanno tolto la cintura perchè tu non possa impiccarti. Ma ti restano le lenzuola. Puoi sempre usarle...» gli avrebbe detto un altro detenuto. In sintesi per Danilo Valle il carcere avrebbe già emesso una «sentenza» di colpevolezza. Come accade di frequente per chi è accusato di reati a sfondo sessuale su minorenni. In un primo momento un comunicato degli inquirenti aveva attribuito alla sua «vittima» l'età di dodici anni. Poi è emerso che ne aveva invece tre in più. Anche le pene del codice sono diverse nelle due ipotesi. Nel primo caso la pena minima è di otto anni, nel secondo di cinque.

«Mio figlio ha commesso una sciocchezza, anzi la madre di tutte le sciocchezze, ma non è un mostro. Non lo lasceremo solo» aveva affermato il padre la scorsa settimana.

Claudio Ernè

Il furto frutta settemila euro

Colpo in banca a Duino di giovani sudamericani scambiati per studenti

I ladri sono stati scambiati per studenti del Collegio.

Dopo il «colpo» in banca, che ha fruttato 7 mila euro, quattro giovani malviventi sudamericani si sono confusi con gli studenti delle varie nazionalità che frequentano il Collegio del Mondo Unito e che girano per le strade di Duino riuscendo così a rendersi irreperibili. Poco prima i quattro sudamericani si erano presentati alla Filiale di Duino del Credito cooperativo di Staranzano: l'unica donna del gruppo si è recata all'interno dell'Agenzia dichiarando di avere problemi con la propria carta di credito per il prelievo di contanti allo sportello esterno.

Così, mentre la donna intratteneva fuori un'impiegata spiegandole i problemi della carta di credito, due complici si sono introdotti nella banca e, approfittando dell'assenza del personale alle casse, sono riusciti a sottrarre un paio di mazzette di banconote in contanti con tagli da 50 e 100 euro per settemila euro. Il quarto sudamericano faceva il «palo» all'interno di un'auto a pochi metri dalla banca per la fuga subito dopo il «colpo». Poi, come si diceva, l'allontanamento dalla banca senza dare nell'occhio tra tanti giovani di diverse nazionalità.

Le indagini sono condotte dalla Stazione carabinieri di Duino e dai militari del Nucleo operativo della Compagnia doi Aurisina. Da alcuni riscontri sembra verosimile che i giovani che hanno agito a Sistiana, abbiano fatto altrettanto e con la stessa tecnica anche in altre banche del Nord. Un analogo tentativo era stato compiuto circa un'ora prima del fatto in una banca del centro di Sistiana, ma non è andato a buon fine per la presenza di altri impiegati.

Condannato dal Gip Sarpietro il responsabile di un'aggressione in piazza Perugino nel gennaio 2003

Colpì un uomo alla gola con un vetro: cinque anni

Il possesso di una manciata di grammi d'oro all'origine della rissa

Condanna anche per un conoscente dell'imputato che aveva cercato di sviare le indagini della polizia dando false informazioni

Cinque anni di carcere. Li ha inflitti il presidente aggiunto del Gip Nunzio Sarpietro a Dario Pisa, ritenuto responsabile del tentato omicidio di Aldo Trivillin. Lo aveva colpito con un frammento di vetro alla gola, procurandogli uno squarcio lungo dieci centimetri e profondo tre, suturato da un chirurgo con 50 punti.

L'aggressione era avvenuta in piazza Perugino, a pochi metri dal bar «Catina» il 2 gennaio del 2003. Tutto era accaduto per il possesso dei pochi grammi d'oro di un «ponte» costruito da un odontotecnico. I due amici prima avevano litigato, poi era comparso in mano a Dario Pisa il frammento di vetro.

Un anno di carcere con la condizionale è stato invece inflitto, sempre con rito abbreviato a Walter Petretti, un conoscente dell'imputato che con le sue dichiarazioni ha tentato di sviare le indagini della polizia sull'aggressione. Da qui l'accusa e la condanna per favoreggiamento.

La vicenda approdata all'aula di udienza, ha avuto degli aspetti per così dire sconcertanti. Aldo Trivillin dopo essere stato colpito alla gola, non aveva chiesto aiuto al «118» o all'astanteria dell'ospedale nonostante fosse in preda a una vistosa emorragia. Si era rifugiato nella sua abitazione di via Valmaura e per otto ore aveva tentato di tamponare il sangue con un asciugamano. Era svenuto più volte e solo al mattino successivo il consiglio di un amico lo aveva indotto a chiedere l'intervento di un'ambulanza.

Era stato ricoverato all'ospedale Maggiore e in sala operatoria un chirurgo gli aveva applicato 50 punti di sutura. Se il frammento di vetro fosse penetrato nella carne per qualche millimetro in più, la giugulare sarebbe stata tranciata di netto, spedendolo all'altro mondo.

Le indagini sull'aggressione si erano risolte in poche ore. Gli investigatori della squadra mobile avevano identificato e poi raggiunto Dario Pisa in un appartamento di Strada vecchia per l'Istria. Nell'abitazione c'erano ancora alcuni indumenti sporchi di sangue. Inoltre le testimonianze di un paio di clienti del bar «Catina», per quanto timide, avevano consentito agli inquirenti di portare al Coroneo Dario Pisa con l'accusa di tentato omicidio.

La discussione degenerata in lite era iniziata in piazza per poi proseguire all'interno della «Fiat Panda» di Aldo Trivillin. Lì è stato inferto il colpo, lì gli abiti e la tappezzeria si è sporcata di sangue. L'aggressore intanto aveva preso il largo.

Nel processo svoltosi con rito abbreviato Aldo Trivillin si è costituito parte civile con l'assistenza dell'avvocato Gianfranco Carbone. Dario Pisa, che nelle cronache cittadine ha più volte fatto parlare di sè anche come ospite del Coroneo, è stato assistito dall'avvocato Lucio Calligaris che si è battuto per il proscioglimento del suo cliente. Inevitabile il ricorso in appello. Dal momento dell'arresto che risale al 3 gennaio 2003, l'imputato non è mai uscito del carcere.

c.e.

INCIDENTE

Cinquecento finisce ruote all'aria a Barcola

Una distrazione, l'impatto con un'auto in sosta e una «Cinquecento» finisce con le ruote all'aria. È accaduto ieri a mezzogiorno a Barcola davanti alla Gelateria Miramare. Illesa la conducente dell'utilitaria, una donna di 59 anni che ha rifiutato l'intervento del 118. Rilievi dei carabinieri. (Foto Lasorte)

An sulla sicurezza in città: «Serve un giro di vite»

Sicurezza, è necessario un giro di vite in città. Lo dice Alleanza nazionale che, preoccupata per gli episodi di microcriminalità in città, ha inviato una lettera al questore Natale Argirò, al comandante dei carabinieri Piero Pedrazzi e all'assessore Fulvio Sluga. Dice Rocco Lobianco, presidente della quarta circoscrizione: «I residenti in Borgo Teresiano continuano a segnalare episodi connnessi alla prostituzione anche se il fenomeno ora si è progressivamente spostato nella zona di Campo Marzio. Non c'è dubbio: non bastano gli interventi della questura e dei vigili. Non possiamo abbassare la guardia».

Nella lettera si chiede di «continuare con sempre più insistenza in questa direzione affinchè il centro città non rappresenti più un punto di attrazione per questo genere di illecito».

Il documento firmato anche da Sandro Menia, presidente della settima circoscrizione lamenta «ulteriori femomeni ascrivibili alla microcriminalità».

Ma anche «imbrattamenti e danneggiamenti del patrimonio pubblico e privato, diventati fenomeni normali». Non solo: «Registriamo - ha detto Lobianco - la persistenza dei furti in appartamento». Ha aggiunto: «Molti cittadini hanno segnalato episodi di questo tipo che craeno preoccupazione e apprensione».

Sandro Menia ha accennato brevemente ai problemi dei controlli notturni da parte delle pattuglie della polizia e dei carabinieri nella zona dell'Ezit e a Valmaura.

L'ex ambasciatore a Mosca interviene a un incontro del Rotary e parla anche di Iraq e dell'allargamento a Est

«Attenti all'Expo, può sfigurare la città»

Romano: «Grande occasione, ma si rischia di snaturare l'anima di Trieste»

E sul ritorno all'Italia dopo l'amputazione territoriale, avverte: «Dovete smettere di riflettere su questo tipo di problema, avevate perso un mercato»

Trieste ha una grande occasione con l'Expo, ma deve stare attenta di non venire sfigurata e perdere la sua natura con l'arrivo di ingenti capitali che rischiano di cambiarne radicalmente il volto.

E' quanto sostiene Sergio Romano, editorialista ed ex ambasciatore italiano a Mosca, a margine di un incontro conviviale organizzato ieri sera in un albergo cittadino dal Rotary Club Trieste. Romano ha intrattenuto la platea con due argomenti, dai quesiti suggestivi. Primo: è possibile esportare la democrazia in Iraq; secondo: è governabile un'Europa a 25?

Quest'ultimo ha ovviamente suscitato maggiore curiosità, vista l'attiguità territoriale e temporale che ci divide dall'evento, fissato per il primo maggio prossimo. Ebbene, secondo Romano «l'allargamento per Trieste è un'occasione, ma è anche una possibilità da cogliere». «Non c'è niente da fare - avverte l'ex diplomatico, da profondo conoscitore della materia - le occasioni si possono cogliere ma anche perdere. A me sembra che Trieste abbia comunque fatto abbastanza, forse non molto, per mettersi in condizione di affrontare questo tipo di situazione». Romano ricorda come la città possa contare su quadri qualificati, su centri di ricerca scientifica, «che richiamano anche nuove tecnologie. E ha una buona tradizione nella gestione finanziaria, quantomeno in campo assicurativo, con una presenza nell'Europa centrale che va molto più in là nel tempo di quanto non vada l'Europa unita». Insomma, ripete l'ex ambasciatore, Trieste ha delle carte in mano, ma non bisogna dimenticare che non è la sola, perché l'allargamento dell'Ue mette tanti giocatori attorno al tavolo. «Anche dall'altra parte - avverte - si sono preparati a cogliere questa occasione». Quindi, la domanda è d'obbligo: riuscirà Trieste a cogliere tutte queste occasioni? «Non lo so - risponde Romano - dipende dalla città, che ha tante qualità intellettuali, anche se non mi ha dato l'impressione di avere quei soprassalti di energia che sono necessari in questi momenti».

L'ex ambasciatore a Mosca Sergio Romano.

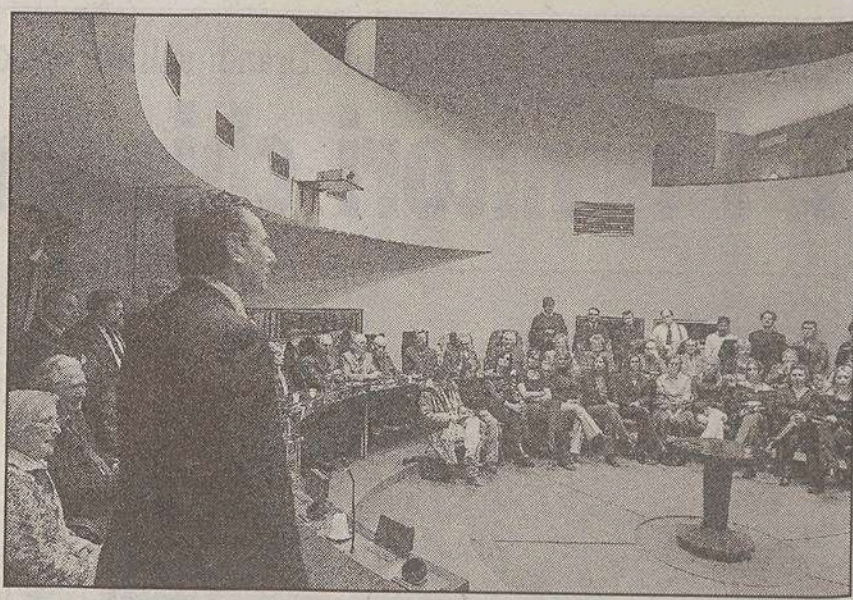
Ma tutto può cambiare se ci verrà assegnato l'Expo del 2008. «E' una grande occasione - conferma Romano - perché a volte questi avvenimenti riescono a mobilitare delle energie, attraggono capitali e progetti. E questo serve poi a creare la città del futuro, a finanziare infrastrutture che qui sono molto carenti. In questo modo si può dare alla città grande respiro». «Ma bisogna stare attenti - avverte - queste iniezioni massicce di denaro cambiano il carattere delle città. Trieste potrebbe essere sfigurata e snaturata da queste trasformazioni. Si pensi solo cosa sarebbe successo a Venezia se avesse ottenuto l'Expo come cercava di averlo nel 1990».

«I triestini quindi - rileva l'ex ambasciatore - a quel punto dovranno attrezzarsi non solo per utilizzare al massimo il denaro, ma anche per utilizzarlo per mantenere il carattere originario della città, affinché non vada perduto».

Un ultimo accenno all'altro evento del 2004, l'anniversario del ritorno all'Italia, dopo l'amputazione territoriale subìta oltre 50 anni fa. Su questo tema Romano lancia un ulteriore monito: «E' ora - spiega - che Trieste la smetta di riflettere su quel tipo di problema, non porta da nessuna parte. Trieste ha perduto con l'unificazione, rientrando nell'Italia, ma non perché Roma non ha potuto darle quello che la città avrebbe desiderato. Semplicemente perché ha perduto un mercato, si è trovata senza avere alle spalle quel polmone che le permetteva di respirare e di crescere».

Alessio Radossi

Una delegazione ricevuta in Provincia

Giuliani nel mondo, il ricordo della partenza da Trieste all'Australia

L'incontro in Provincia con i Giuliani nel mondo.

Forse i ricordi di Trieste possono essere sbiaditi, forse per molti di loro è difficile orientarsi in una città più grande e moderna, ma certo il profumo della bora è qualcosa di indelebile. Raffiche di bora che li hanno accolti anche ieri, a cinquant'anni dalla partenza. La «partenza» è quella della nave Castel Verde dalla Marittima. Direzione: Australia. Quel 15 marzo 1954 segnò l'inizio dell'ultima grande ondata migratoria da queste terre alla volta di altri Paesi (Sudafrica, Canada, Brasile, Australia, Argentina, Uruguay, Usa, senza dimenticare il Vecchio Continente). Furono quasi 22 mila i triestini, assieme agli esuli istriani e dalmati, che si imbarcarono in cerca di nuova fortuna. Ieri il viaggio della Castel Verde è stato ricordato e celebrato dal presidente della Provincia Scoccimarro che ha incontrato, su invito dell'Associazione Giuliani nel mondo, i rappresentanti dei circoli giuliano-dalmati all'estero. Con loro, 22 giovani invitati in città per uno stage di due settimane.

«Ho letto della vostra esperienza sui libri, vivo di racconti indiretti, eppure sono emozioni forti» afferma Scoccimarro. «Mi auguro che sempre più giovani possano essere ospiti della nostra città, è un arricchimento reciproco. L'appoggio del governo italiano nei confronti di chi ha dovuto abbandonare la propria terra non mancherà mai. Invito comunque i circoli giuliano-dalmati a formulare progetti e programmi da realizzare insieme» conclude Scoccimarro.

Emozionata Antonietta Marucci Vascon, presidente del consiglio provinciale. «Vi riconosciamo come i fratelli migliori, coloro che portano alto il nome di Trieste, quelli che di fronte alla violenza hanno alzato le mani, cercando un vita altrove, rifuggendo l'odio. E questo per noi è un grande motivo di orgoglio. Sono stata anch'io una profuga» ricorda la Vascon. «Volevo partire per l'Australia. Ma mi sono ammalata e sono rimasta a Trieste, altrimenti avrei avuto la vostra stessa storia. Trieste è sempre la vostra casa, è la terra dei tanti dolori ma anche dei tanti ricongiungimenti».

d.t.

Stanziato un contributo per sostenere la candidatura di Trieste mentre sbarca in regione il ministro della Salute su invito di Antonione

Dalla Regione 600 mila euro. E domani arriva Sirchia

Arriva in città anche il ministro della Salute Girolamo Sirchia per spingere la candidatura di Trieste all'allestimento dell'Expo 2008. Sirchia domani, per iniziativa del sottosegretario agli Esteri Roberto Antonione, visiterà il Centro di biomedicina molecolare, l'Area Science park e il Porto Vecchio.

Intanto seicentomila euro sono stati stanziati per quest'anno dalla Giunta regionale e destinato a TriesteExpo Challenge per la gestione delle iniziative di promozione. La Giunta regionale, accogliendo la proposta dell'assessore alle attività produttive Enrico Bertossi, ha autorizzato l'erogazione di un anticipo del 70 per cento della somma. Da febbraio la Regione è entrata a far parte, insieme all'Autorità portuale, del consiglio di amministrazione di TriesteExpo Challenge, la società creata da Comune, Provincia e Camera di Commercio per promuovere e sostenere la candidatura triestina nella sfida contro Salonicco e Saragozza.

A favore della candidatura triestina va registrata anche un'iniziativa dei commercianti. Esporranno manifesti, locandine e bandierine nei negozi e negli esercizi pubblici, distribuiranno gratuitamente cartoline, borse carta per la spesa con lapubblicità dell'Expo e pieghevoli informativi. Inoltre allestiranno le loro vetrine con materiale preparato dalla Camera di Commercio e dall'Azienda speciale Aries e distribuito dal Comitato Trieste Commercio e Sviluppo. I «kit vetrina» saranno portati direttamente nei punti vendita degli operatori economici che ne faranno richiesta. Ogni kit comprende strutture per allestire le mostre che pubblicizzeranno il tema «TriesteExpo 2008-La mobilità della conoscenza».

Le vetrine in concorso dovranno rimanere allestite per un minimo di sette giorni dal 25 marzo. Cinque i premi in palio: al vincitore un viaggio a Parigi per due persone. La premiazione avverrà il 31 marzo.

Le adesioni al concorso devono pervenire entro il 19 marzo agli uffici del Comitato Trieste Commercio e Sviluppo, in via San Nicolò 7, quarto piano, dalle 8.30 alle 13 e dalle 14 alle 17.30, tutti i giorni, escluso il sabato, telefono 040-369609. Le adesioni possono giungere anche tramite fax al numero 040-362956.

Disobbedienza civile di Rita Bernardini davanti al Tergesteo

Hashish alla polizia per protesta Leader radicale si fa arrestare

Rita Bernardini (a ds.) cede la bustina di hashish alla vicedirigente della Digos.

«In questa bustina c'è hashish, non so quanto perché l'ho comprato al mercato nero. Lo cedo alle forze dell'ordine. Un'azione del genere dovrebbe provocare il mio arresto, spero che sia un gesto che vada contro il proibizionismo delle droghe.» «Va bene, mi segua in questura.» E' il dialogo che si è svolto alle sette e mezza di ieri sera dinanzi a decine di testimoni, di fronte al Tergesteo, tra Rita Bernardini, tesoriera di Radicali italiani, e Manuela De Giorgi, vicedirigente della Digos di Trieste.

E' stata la puntata triestina delle manifestazioni antiproibizioniste con disobbedienza civile che i Radicali stanno organizzando in varie zone d'Italia e che dopo averli portati ieri mattina a Padova, li condurrà oggi anche a Tolmezzo. Le due donne sono poi sparite nell'ascensore che le ha portate al primo piano del palazzo di via del Teatro romano e la tesoriera radicale ha totalizzato l'ennesima denuncia penale.

«E' la ventesima volta che faccio una cosa del genere davanti alla polizia - aveva spiegato Rita Bernardini nella precedente conferenza stampa - non sono una masochista. Voglio mettere in risalto che non è giusto che tanti giovani che fanno la mia stessa cosa, vengano poi etichettati come drogati e delinquenti e siano costretti a passare alcune notti in carcere. Tant'è che alla fine alcuni non reggono, e finiscono con il suicidarsi. Se avessero comprato una bottiglia di whisky, il loro fisico avrebbe subito gli stessi danni, eppure a loro la polizia non avrebbe fatto nulla.»

Ha poi spiegato i veri obiettivi della campagna radicale. «Noi non abbiamo mai parlato di liberalizzazione, perché la liberazione esiste ora che la droga è acquistabile 24 ore su 24 al mercato nero. Chiediamo invece la legalizzazione delle droghe leggere e alcune sperimentazioni in città particolari di somministrazione controllata di eroina.»

Il ddl Fini, che deve essere approvato dal Parlamento, renderebbe oltremodo repressiva, secondo i Radicali, una una situazione già oggi inadeguata. Criticato anche il ruolo particolare che sarebbe affidato alle comnità teraputiche e in questo Rita Bernardini è stata secca: «Voglio vedere quali saranno le comunità che riceveranno i miliardi dello Stato italiano. Immagino, per esempio, quella di Muccioli, che già oggi ne riceve molti. Perché, stringi, stringi, il discorso è quello: un voto di scambio partiti-comunità.»

In precedenza Marco Gentilli aveva fornito alcune interessanti cifre sulla realtà triestina. Il 3 per cento della popolazione della provincia fa abuso di droghe. Sono settemila persone, per la metà dipendenti da droghe legali e per l'altra metà da droghe illegali. Di queste, 1300 sono seguite dal servizio pubblico. Il Sert ha in cura 739 persone, il 90 per cento delle quali fa uso di eroina. Dei 250 medici di base, ben 60 sono disponibile a curare tossicodipendenti nel loro ambulatorio.

«Il proibizionismo ha dimostrato il suo fallimento - ha sostenuto Cristina Sponza - se anche per le droghe leggere devi cercare un canale occulto, per forza ti troverai a contatto con lo stesso fornitore che poi avrà tutto l'interesse di farti passare alle droghe pesanti.»

Silvio Maranzana

In un convegno al Revoltella la presentazione del piano comunale che detta le linee guida per il «lifting» degli edifici storici

Centro da ristrutturare? Solo con colori antichi

Dipiazza: «Ma nell'area Urban la tinta di alcuni palazzi è una stonatura»

Edifici ridipinti in Cittavecchia. Il piano del colore prevede criteri rigorosi.

Trieste, un secolo fa. Una lettera con appiccicato in parte un pezzettino di giornale (peraltro scritto metà in tedesco e metà in italiano) per chiedere «all'illustre magistrato civico» di poter tinteggiare la facciata di una casa dello stesso colore del foglietto. Lettere, documenti, «baruffe« tra commercianti per vendere pietre, rifare intonaci, smerciare questo o quel materiale. Il glorioso passato emporiale di Trieste si vede anche dalla mole cartacea «abitativa» conservata negli archivi di Stato, in quelli del Comune, o piuttosto nei Civici musei o, ancora, al Revoltella. Invidiabile spirito commerciale associato a un'asburgica sensibilità artistica. E ora questa sensibilità, tra una facciata e un infisso, rinasce. Grazie al «Piano del colore», progetto individuato già a suo tempo dalla giunta Illy, che rientra nella variante al piano regolatore comunale e che punta a fornire uno strumento, innanzitutto culturale, per intervenire con attenzione sul patrimonio del centro storico in via di ristrutturazione.

Un vademecum comprensivo di linee guida, metodiche e indirizzi non solo sui limiti cromatici (le sfumature per le facciate vengono ridotte a 53, sono 21 per gli elementi in legno e in ferro) degli edifici da «lifting» nel perimetro borgo Teresiano-piazza Unità-San Giusto-borgo Giuseppino, ma anche regole da rispettare su serramenti e intonaci, elementi d'abbellimento e tetti, marcapiano e lesene.

«Il "Piano del colore" di Trieste è uno strumento urgente per l'urbanistica della città perché valorizza la cultura dell'architettura locale» ricorda Giangiacomo Martines, soprintendente per i Beni architettonici e culturali del Friuli Venezia Giulia intervenuto ieri al convegno ospitato al Revoltella per la presentazione pubblica del «Piano». «Il progetto poggia su quattro colonne portanti: l'indagine d'archivio, l'indagine sull'utilizzo degli intonaci, le prove di laboratorio e lo studio sul campo. Non si tratta di mero colore, si osservano tutti gli elementi, anche quelli di contorno. E gli elementi di contorno su cui incorniciare il colore sono, ad esempio, il tetto e gli infissi. Gli infissi giuliani - ricorda Martines - sono caratteristici: cito la doppia finestra vetrata o i più classici "sburti" che vanno assolutamente valorizzati. Trieste deve essere dipinta con i colori dell'identità. E l'identità corrisponde ai materiali nobili tradizionali. Trieste - spiega ancora Martines - ha l'arenaria, i marmi di Aurisina, il masegno. Recuperiamo calce, legno, "sburti, masegni. E recuperiamo falegnami, imbianchini, rivitalizziamo le maestranze locali».

Revoltella gremito per il dibattito sul piano del colore.

«Se riuscissimo a tirare via il cemento dalle nostre strade e a recuperare la pavimentazione in masegno...» sospira il sindaco Dipiazza. «Ci siamo "divertiti" persino a sistemare luci che nulla hanno a che fare con questa città. E a ciò abbiamo provveduto con una nuova illuminazione, con il "fanale Trieste" la cui apoteosi sarà visibile a breve sulle Rive. Abbiamo dato vita a moderni regolamenti edilizi, eppure ci mancava il "piano del colore". Ecco, ora si ritorna al gusto del bello, d'altra parte siamo italiani, i principi del bello. Anche se nella zona Urban alcuni edifici - commenta il sindaco - hanno dei colori che proprio non ci azzeccano. O, peggio, si rovina tutto. Come in via Venezian, che ha delle luminose pubblicitarie da zona industriale anziché da centro storico. E poi il mio sogno: un piano verande. Per eliminare le tendopoli davanti ai ristoranti e alle pizzerie» conclude il sindaco.

Marina Fumo, docente alla facoltà di Ingegneria dell'università di Napoli è la progettista, assieme alla collega Federica Ribera, del «Piano colore» (e al Tergesteo proprio ieri è stata inaugurata una mostra ad hoc). «Abbiamo iniziato a lavorare sul "Piano" nel 2000» annota la Fumo. «Alla fine abbiamo voluto dare poche regole e ben precise. E che poi ognuno si studi il suo palazzo da ristrutturare e faccia il suo progetto all'interno del "Piano colore". L'unica perplessità è il perimetro: se questa vuole essere un'operazione culturale, allora il perimetro va abolito. Tanto più che Trieste non mi risulta sia circondata da mura».

Donatella Tretjak

Decolle presidente provinciale Acli Rinnovate le cariche

Stefano Delcolle è stato nominato presidente provinciale delle Acli dal nuovo consiglio provinciale. Gli altri componenti della presidenza sono Marina Devescovi, vicepresidente con delega alla comunicazione, Erica Mastrociani, vicepresidente con delega alla formazione, Luca Codega, segretario provinciale con delega alle questioni amministrative e finanziarie, e Lucia Barbo, segretaria provinciale con delega allo sviluppo associativo e alle politiche giovanili.

Affrontare le sfide sia interne che esterne è l'impegno principale della nuova presidenza. «Come già emerso dalla mozione conclusiva del nostro congresso – ha detto Delcolle presentando il suo programma per i prossimi quattro anni – l'impegno delle Acli in città sarà rivolto principalmente a contribuire al dibattito politico. Un dibattito che non può svolgersi solo sulle pagine dei giornali ma deve toccare anche le persone». Impegno che le Acli intendono affrontare anche attraverso la futura scuola di formazione sociopolitica rivolta a tutti i cittadini ma anche alla classe politica.

Il consiglio provinciale delle Acli ha eletto al proprio interno Vincenzo Cutazzo come coordinatore del consiglio e Mariano Inganamorte vicecoordinatore.

MUGGIA Il cittadino denunciato dal Comune per eccesso di richieste e chiarimenti intervistato da Oliviero Beha

Il «caso Longo» oggi approda a Radiouno

Sulla vicenda interverrà anche l'ex ministro Bassanini (assente il sindaco)

Il «caso» del muggesano Fabio Longo rinviato a giudizio per aver «assediato» di istanze, domande e chiarimenti il Comune di Muggia, diventa di interesse nazionale e verrà affrontato oggi alle 12.35 dalla trasmissione Rai «La radio a colori», di Oliviero Beha, in onda su Radiouno

Oliviero Beha

Ci sarà Longo, ma non la «controparte», che ha declinato l'invito per impegni e per non voler intervenire su una vicenda in mano al tribunale.

«Dopo una segnalazione giunta in redazione, che manteniamo anonima, abbiamo letto gli articoli pubblicati e abbiamo voluto presentare la storia, davvero singolare, di questo cittadino

Una vicenda riguardo la quale, come è stato già detto, non risultano precedenti di giurisprudenza», spiega la redattrice Serena Rosella.

Alla trasmissione, che si occupa quotidianamente di rapporti tra cittadini e istituzioni e di relative problematiche, interverranno telefonicamente, come detto, lo stesso Longo, ma anche Willer Bordon, e l'ex ministro alla Funzione pubblica Franco Bassanini, che con la sua legge aveva in effetti imposto trasparenza agli enti locali.

Non ci sarà l'attuale ministro alla Funzione pubblica Luigi Mazzella, all'estero per impegni istituzionali

Ma neanche il sindaco Gasperini né altri rappresentanti del Comune: «Avevamo ovviamente invitato il sindaco e anche il capogruppo di maggioranza Lino Vlahov, ma entrambi non hanno dato la loro disponibilità». Gasperini dice: «Proprio a quell'ora sarò in Risiera a Trieste per la visita del presidente della Camera, Casini. E poi visto il processo in tribunale, non mi pare corretto parlare della vicenda in altre sedi. Farò comunque registrare la trasmissione».

Diversa l'idea della redattrice: «Pensavamo quasi di poter preparare la strada per una conciliazione, vista anche la particolarità della vicenda, senza precedenti. Con l'ex ministro Bassanini inoltre si parlerà anche di un disegno di legge, di cui è relatore, sulla trasparenza nella pubblica amministrazione.

Vogliamo capire quali saranno le novità».

La trasmissione, che va in onda in diretta, sarà ascoltabile dal pomeriggio anche sul sito Internet *www.radio.rai.it/radio1.*

Sergio Rebelli

Urbanistica, lavori pubblici e salvaguardia della sua città sono le passioni di questo trentasettenne che gli ambientalisti hanno scelto come esperto e consulente

L'accusato: «So le cose, controllo e segnalo gli errori»

Compie 37 anni fra qualche giorno, è impiegato in biblioteca, ha una passione per le leggi in materia di urbanistica e di lavori pubblici, si legge tutti i bollettini regionali, e spara richiami, richieste e contestazioni al Comune di Muggia anche su mandato delle associazioni ambientaliste (Amici della terra e Wwf) che lo hanno prescelto come esperto e consulente. Risultato: Fabio Longo ha depositato in piazza Marconi 292 note, fin dall'epoca in cui sindaci erano Milo e Dipiazza, e poi Gasperini già nel 2001 lo ha denunciato come «ingorgatore» degli uffici comunali. Longo è stato di recente rinviato a giudizio, si è preso due avvocati, il suo caso ha suscitato un polverone politico e oggi la causa viene «sposata» dalla vivace trasmissione di denuncia di Oliviero Beha, «La radio a colori», su segnalazione degli Amici della Terra.

Finora ha taciuto. Che dice Fabio Longo?

Che in una delle mie note, per esempio, segnalavo come su certe osservazioni relative al piano regolatore si è votato senza il numero legale. In altre votazioni uno stesso consigliere risultava nello stesso tempo «assente» e «astenuto». In altre schede sommando gli assenti con diritto di voto e i presenti la somma dava a volte 22, a volte 23, e una volta addirittura 31 consiglieri. Peccato che il consiglio di Muggia ne abbia solo 21. Errori, per carità. Ma basta andare all'albo comunale per vederseli, io chiedevo solo correzioni.

Ma non solo questo. C'è l'urbanistica...

Prendiamo il caso dell'interramento Acquario, tuttora sotto sequestro per inquinamento. Nel 2001 ho segnalato che l'interramento non aveva il nulla osta paesaggistico. In seguito questo fatto è stato accertato dalla Procura. Quella stessa che rinvia a giudizio chi ha fatto la denuncia recepita.

Perché ha mandato tante segnalazioni, proprio lei, e solo lei?

Tenga conto che dal 1996, quando ho cominciato, al 2002, il Comune di Muggia ha protocollato una media di 34 mila documenti all'anno, per un totale dunque di, 240 mila protocolli. I miei nello stesso periodo sono stati solo 292. Tutto ciò che mi preme è che Muggia resti vivibile, ho cultura e voglio usare il mio tempo per il bene della mia città.

Si dice che lei abbia avuto un contenzioso mal risolto col Comune.

Ma per carità. Avevo solo chiesto di comprare un terreno per farci un bosco. Mi è stato rifiutato, e fine della questione. Era il 2000. Non ho assolutamente il dente avvelenato col Comune.

Ha mai avuto risposte ai suoi quesiti?

Solo una decina o poco più. Una volta il sindaco Gasperini mi ha pure ringraziato per iscritto: ringraziava uno che aveva appena denunciato.

g. z.

IN BREVE

All'Enoteca alle 19.30

Oggi a Sgonico verrà presentata la manifestazione «Sapori e suoni»

Oggi alle 19.30 all'Enoteca di Sgonico verranno presentate le serate di degustazione «Sapori e suoni», iniziativa in cui si intrecciano l'enogastronomia e la musica, e che arricchirà l'offerta dell'Enoteca da marzo a giugno. L'iniziativa sarà presentata dal sindaco Mirko Sardoc, dal rappresentante della Camera di commercio che ha contribuito alla realizzazione delle serate, e da Mitja Riolino, nuovo gestore della struttura di Sgonico. Aleksander Ipavec illustrerà il programma musicale: un concerto su musiche di Piazzolla del duo Ipavec (fisarmonica) e Chiabudini (pianoforte).

Nuova sede An a Muggia Stasera l'inaugurazione

Si inaugura oggi alle 19 la nuova sede di Muggia del circolo territoriale «Sergio Bartoli» di Alleanza nazionale. Si trova in calle Verdi 14, vicino alla piazzetta Santa Lucia. Ci sarà un rinfresco. Per informazioni si possono contattare i rappresentanti del circolo, Edoardo Costanzo (338.3996077), Adriana Iereb (348.1536935), Christian Gretti (347.8444977, dalle 17 alle 20).

In progetto un bus-navetta per il mese di luglio: Alto Adriatico-Lazzaretto

MUGGIA Queste le novità emerse da un dibattito sul centro storico che si è velocemente dirottato su temi di più pressante urgenza

Posti auto per i residenti, e meno a pagamento

Il Comune di Muggia affiderà una cinquantina di posti auto ai residenti del centro storico, come promesso ad un incontro pubblico nei giorni scorsi. Intanto riduce a 90 i posti auto a pagamento con l'Act in largo Sauro, e progetta una sperimentazione di bus navetta per il mese di luglio per i bagnanti del lungomare.

Ne ha parlato ieri il sindaco Gasperini a un incontro pubblico promosso dalle Acli per parlare del centro storico. Incontro singolare, tuttavia, che pur partendo dall'idea di trattare il centro nella totalità si è alla fine concentrato proprio sui parcheggi.

All'inizio c'è stata infatti una certa incomprensione tra gli interlocutori. Il presidente provinciale delle Acli, Stefano Decolle, ha introdotto argomenti generali sulle caratteristiche del centro. Il sindaco Gasperini invece si aspettava domande più dirette.

Dunque poi si è caduti sul discorso parcheggi. Ma nonostante la ripetitività della tematica, sono emerse alcune recenti novità.

Il Comune ha evidenziato quasi una cinquantina di posti auto per i residenti del centro: in riva Sauro (dalla Sanità alla galleria, sul lato monte), in piazza della Repubblica e sulla via Roma. In compenso, però, non ci saranno i prospettati parcheggi con disco orario e si riducono da 110 a 90 quelli previsti a pagamento con l'Act in riva Sauro. «Abbiamo un certo margine di elasticità nell'accordo con l'Act», così Gasperini. Sulla questione parcheggi ci sono stati anche alcuni interventi dal pubblico. Dal consigliere Danilo Savron (Us-Ulivo) è stata avanzata la proposta di istituire la prima ora di parcheggio gratuita. L'ex consigliere Giuseppe Rizzi invece ha chiesto: «Perché il Comune non gestisce da solo? Ci guadagnerebbe di più». Gasperini: «Se la sperimentazione, che finisce a dicembre, va male, possiamo anche prenderlo noi. Essendo soci dell'Act dovevamo assegnarle la gestione, e poi la burocrazia pubblica non ci avrebbe permesso di mettere su un parcheggio, con automazioni e il resto, in tempi brevi, come invece avverrà ora, entro 60 giorni, con l'Act».

Accennata la volontà di istituire parcheggi a pagamento estivi anche sul lungomare, fino al porto turistico. E anche di sperimentare, a luglio, un bus navetta che dal piazzale Alto Adriatico conduca a Lazzaretto e ritorno. È intenzione inoltre di «spingere» per un abbonamento degli autobus che comprenda anche il Delfino Verde, per incentivarne l'uso. Solo abbozzata invece una tematica che verrà proposta a un successivo incontro: l'aggregazione sociale e i relativi spazi a Muggia.

s. re.

CASE SFITTE E SOSPETTO DI SPECULAZIONI: UNA PROPOSTA

«Interessante», ma anche «preoccupante» secondo il consigliere Piero Veronese (Pdci-Ulivo) la recente constatazione del sindaco Gasperini sulla presenza in centro storico a Muggia di molte case sfitte, spesso per mera speculazione, «in attesa di tempi migliori» per affittare o rivendere gli alloggi a prezzi maggiorati. Veronese lancia un appello e un allarme: «Il Comune deve intervenire e non solo constatare. Si rischiano situazioni di abbandono, sempre in attesa di "tempi migliori" o di altri contributi per risistemare facciate o tetti».

Le affermazioni del sindaco, che aveva parlato anche di case date in affitto a operai stranieri, erano state fatte in un incontro pubblico proprio sul centro storico, ed erano una risposta a un cittadino che aveva amaramente constatato che il centro la sera «è morto» e che sono molte le finestre spente. «Tra i compiti di un'amministrazione - obietta Veronese - dovrebbero trovare spazio iniziative volte a scoraggiare tali logiche speculative. Gli edifici sono fatti per essere abitati e non lasciati a se stessi o a utilizzi diversi. Se c'è uno spopolamento del centro, bisogna intervenire perché la situazione già compromessa non si complichi. Ci sono fonti di finanziamento o forme di incentivo pubblico da sfruttare». Veronese si chiede se il Comune può seguire nuove logiche, valutando la possibilità di acquistare gli alloggi vuoti o cercando il modo di affittarli a persone meno abbienti, o a giovani in attesa di metter su famiglia. «Si può invertire la tendenza all'abbandono se il Comune stabilisce condizioni adatte a ricreare normali livelli di vivibilità. Ma a Muggia si guarda sempre al ritorno economico. Quindi quale sarà l'assetto socio-economico del centro? Normale, benestante o élitario? Oppure niente di tutto ciò, in attesa ancora di "tempi migliori"?».

s.re.

Valutazioni errate

Ritengo doveroso, per una corretta informazione all'utenza e a salvaguardia dell'operato di questa Azienda, respingere con fermezza l'affermazione del signor Luigi Guerriero, contenuta nella segnalazione di giovedì 4 marzo dal titolo «I portatori di handicap indignati con il sindaco», secondo cui l'Azienda per i servizi sanitari sarebbe «proibita ai disabili motori», con ciò accomunando questa Azienda ad altre amministrazioni pubbliche nel bilancio negativo del 2003, anno europeo del disabile.

Il signor Guerriero, infatti, esprime valutazioni errate. Proprio nel corso del 2003, in relazione agli adempimenti da tempo programmati insieme alle Associazioni rappresentative dei portatori di handicap, è stato completato l'adeguamento dell'accessibilità alla struttura di via del Farneto, dotandola di 2 ascensori, 2 bagni attrezzati, nuovo Cup con banco idoneo, parcheggio interno e rampa d'accesso e ciò è ampiamente noto ai molti disabili che vi si recano quotidianamente per fruire di prestazioni ambulatoriali specialistiche o del servizio di invalidità civile e allo stesso presidente Anglat signor Giovanni Di Giovanni, che è spesso presente nella sede dell'Azienda per collaborare alle commissioni tecniche per la valutazione di beni e servizi che possano incidere sulla qualità della vita delle persone disabili, e che, più volte (da ultimo in occasione della conferenza dei servizi dell'8 ottobre scorso) ha avuto modo di lodare l'operato di questa direzione in materia.

Uguale impegno è riscontrabile anche nelle altre numerose sedi aziendali: sempre nel corso del 2003 anche la sede di via Vespucci è stata dotata di ascensore idoneo e si è provveduto al trasferimento del servizio di invalidità civile da piazza Giotti a via Farneto proprio per migliorarne l'accessibilità ai disabili motori.

Se talvolta possono esservi stati comportamenti scorretti da parte degli operatori, come l'utilizzo improprio di parcheggi riservati o la non sollecita risposta a un campanello di chiamata per consentire l'accesso alle strutture, l'Azienda è immediatamente intervenuta, al fine di rimuovere anche queste ultime barriere di scarsa sensibilità.

La segnalazione del signor Guerriero è dunque frutto di disinformazione.

Non posso, infine, che ringraziare il presidente dell'Anglat, signor Giovanni Di Giovanni, che con la sua competenza, affabilità e cortesia collabora attivamente con questa Azienda per il raggiungimento degli obiettivi di miglioramento della qualità della vita dei diversamente abili.

Dott. Franco Zigrino
direttore generale
Azienda per i servizi sanitari n. 1 Triestina

IL CASO

A San Giovanni automobilisti poco rispettosi del verde pubblico

L'aiuola è diventata un parcheggio

Una veduta del rione di San Giovanni. Un'aiuola pubblica sta diventando parcheggio.

Mi piacerebbe tanto capire cosa passa per la mente a certe persone che per proprio tornaconto distruggono volontariamente il verde pubblico.

A San Giovanni proprio dietro la chiesa esistono delle aiuole d'arbusti.

In primavera e fino ad autunno inoltrato questi arbusti verdi assieme a un praticello attorno la chiesa rendono l'insieme armonioso.

Alcuni automobilisti però non la pensano così perché da circa tre settimane hanno iniziato piano piano ad inserirsi nell'aiuola pubblica che si trova tra l'area delle scuole al perimetro del Vivaio Busà. All'inizio parcheggiavano di traverso un po' sulla strada (in curva) un po' a ridosso dell'albero sulla terra. Poi, sempre più prepotenti, con il peso delle loro auto hanno schiacciato qua e là le piante e hanno quindi preso possesso di un bel po' di spazio e, se la cosa dovesse continuare, fra qualche giorno ci sarà spazio per due auto. Inoltre ho trovato alcune piante estirpate a mano.

Non sarà mica che rendendo l'aiuola così brutta sperano che il Comune decida di fare un bel getto di cemento per creare un nuovo parcheggio?

Mi auguro che a queste persone venga addebitato il costo della messa a dimora delle piante mancanti e che il Comune provveda senza indugio a delimitare con dei dissuasori le aiuole anche perché stanno tentando di inserirsi anche dalla parte di via Caravaggio.

Mi meraviglia anche che in queste settimane nessun vigile, nessun agente di quartiere (quelli che dovrebbero fare la ronda) e nessuna guardia ecologica (quelle delle 21 multe in un anno) sia passato e si sia accorto di questo danno.

Colgo però l'occasione per ringraziare il Comune per l'imminente posa di dissuasori in piazzale Gioberti (lato chiesa) così i pedoni, specialmente i ragazzi delle scuole, non dovranno più camminare sulla strada rischiando di essere investiti, perché il marciapiedi era sempre occupato dalle auto anche se in sosta vietata.

Miriam Bassi

Infortunio in ferriera

Mio malgrado sabato 27/12/03 sono apparso in un articolo di cronaca di questo giornale. Sono quell'operaio che la mattina di Natale ha subito «quel grave infortunio alla Ferriera» subendo ustioni di II e III grado sul 60% del corpo. Non chiedo ospitalità per parlare dell'infortunio occorsomi ma per ringraziare. In primo luogo i sanitari del pronto soccorso di Cattinara che per quasi quattro ore si sono adoperati per mettermi in «sicurezza» poi il personale della rianimazione che mi è stato sempre vicino, ed infine il reparto, tutto, di chirurgia plastica diretto dal professor Michele Pascone che in modo encomiabile, con professionalità competenza e gentilezza mi ha seguito e tutt'ora, insieme al reparto di riabilitazione del Maggiore, mi sta seguendo.

Roberto Micolaucich

Nonna Rina

Nonna Rina ha 80 anni. Auguri da sua nipote Ingrid e da Rosi.

Claudio, 70

Claudio compie 70 anni. Auguri dai nipoti, la moglie i figli, parenti e amici.

I 70 di Renato

Renato ha 70 anni. Auguri da Lucy, Lionello, nipoti e pronipoti.

La cagnetta che non c'è più

Il giorno 28 febbraio mio marito e io siamo andati a fare una bella camminata con la nostra cagnetta Duchessa.

Nevicava, era stupendo e la nostra cagnetta era felice, non sapeva ancora che un brutto destino l'aspettava. Ha subito un brutto incidente che l'ha portata alla morte. Vorrei ringraziare i due ragazzi dell'ambulanza ferma in strada di Guardiella che ci hanno aiutato dandoci i numeri di telefono necessari e il veterinario di via Commerciale per la sua umanità.

Ciao piccola grande «Puzzolona»

Paolo e Laura Lipossi e i bambini

Strada in degrado

Si segnala lo stato di degrado in cui si trova la via Carbonara (trasversale di via d'Alviano) presso la quale è sito il Centro di raccolta dei rifiuti ingombranti. La situazione si aggrava soprattutto alla domenica (giorno di chiusura del Centro di raccolta): la via si trasforma in una vera e propria discarica. A tutto questo si deve aggiungere che lungo la strada stazionano con tanto di sedie gruppi di persone e bambini (se la giornata è bella sono così tanti che si stenta perfino a passare con la macchina) che aspettano l'arrivo di qualcosa che possa loro essere utile (accompagnati da bottiglie di birra e attrezzati di cacciaviti e utensili pronti per lo smontaggio di lavatrici, TV, computer... e quant'altro!). Lascio solo immaginare a fine giornata come si presenta la via... Di fronte a tutto questo chiedo a chi di competenza se un centro di raccolta rifiuti ingombranti debba proprio trovarsi in centro città. Non sarebbe il caso di trasferirlo in una zona periferica?

Adriana Morgese

LA POLEMICA

Le auto di rappresentanza dell'amministrazione regionale

Schiaffo morale alla povertà

Le «auto blu»: una spesa che può apparire incoerente.

Mi ha provocato una certa dose di sconcerto l'articolo, apparso il 2 marzo, con il quale si informava il cittadino sul rinnovo del parco vetture della nostra amministrazione regionale. Lo sconcerto non viene tanto dalla consapevolezza che una certa rappresentanza politica possa e debba manifestarsi con doveroso decoro, ma non ci si può esimere dal considerare che certe scelte di raffinatezza con quella dovizia di particolari, circa le caratteristiche tecniche e accessorie dei veicoli acquistati per un totale di circa un miliardo e 300 milioni delle vecchie nostre care lire, inneschi nell'intimo del contribuente una sorta di fastidio. Il cittadino contribuente sa bene che le singole amministrazioni locali lottano per attivarsi in modo più propositivo e concreto, ad esempio nel campo dell'assistenza sociale, e quanto gli addetti a questi servizi invochino maggiore disponibilità economica per far fronte alle più svariate necessità.

Il cittadino contribuente, inoltre, sa molto bene quanto deve lottare, ora che gli stipendi sono stati di fatto dimezzati causa il carovita successivo all'entrata in vigore della moneta europea, per far fronte alla quotidianità. Le famiglie si chiedono ogni giorno di più perché devono pagare i libri di testo per la scuola dell'obbligo dei loro figli e si chiedono pure perché, quando hanno quattro figli e uno stipendio solo non riescano a ottenere l'esonero dal pagamento della refezione scolastica (io l'ho avuto per un pelo perché siamo in sette). Mi sembra di capire che il solo impianto stereo della vettura assegnata al nostro presidente regionale costi più di un frigorifero che tanti non si possono permettere, se non addossandosi un aggravio economico mensile acquistandolo a rate. E sono solo alcuni esempi.

C'è tanta di quella povertà sociale, ma anche concreta, da sanare e sostenere. Ma nel frattempo vengono addotte certe scelte economiche di spesa che, per la loro incoerenza, hanno la forma di un grosso schiaffo morale alla povertà e alla dignità del cittadino, non sempre tutelato e sostenuto, e sono un insulto alla generosità di tante persone buone che, con il loro tempo e la loro dedizione, supportano gratuitamente le necessità dei loro simili, cercando di tamponare almeno un po' ciò che una politica, più attenta al sociale, dovrebbe accollarsi più doverosamente. Un'altra volta, per motivi di buon gusto, almeno non fatecelo sapere.

Fabio Stolfa

AVVISO AI LETTORI

I lettori che vogliono vedere pubblicate le Segnalazioni sono pregati di scrivere su un solo tema, di non superare le TRENTA RIGHE da SESSANTA BATTUTE a riga, di scrivere a macchina, di firmare in modo comprensibile i testi e di comunicare il numero di telefono (il telefono e l'indirizzo devono esserci anche nelle e-mail). I testi incomprensibili o più lunghi di 30 righe da 60 battute a riga non saranno presi in considerazione.

50 ANNI FA

12 marzo 1954

- **La Casa del Combattente, che da oltre dieci anni era requisita dalle varie truppe succedutesi nell'occupazione della città, è stata restituita al Comune e all'Opera nazionale invalidi di guerra. L'edificio è stato già completamente sgomberato dai reparti americani, che lo occupavano, ma necessita comunque di alcuni lavori di restauro.**
- **L'Ufficio tecnico comunale e l'Ufficio tecnico dell'Ente porto industriale hanno studiato un piano regolatore di massima per la costruzione, a cura della Selad, di una «zona residenziale» da sistemare in collina nei pressi del comprensorio di Zaule, allo scopo di dare alloggio a coloro che lavorano nelle nuove industrie.**
- **Si è avuta l'assemblea annuale della Ginnastica Triestina. Le elezioni hanno confermato il col. Antonio Fonda Savio alla guida della società, per il nono anno consecutivo. Fra i dieci consiglieri eletti, a parziale rinnovo del C.D. figura anche il nome di Guarini, nuovo nella carica.**

ORE DELLA CITTÀ

I comunicati per le «Ore della città» devono essere inviati in redazione via fax (040/3733209 e 040/3733290) ALMENO TRE GIORNI PRIMA della pubblicazione. Devono essere battuti a macchina, firmati e devono avere sempre un recapito telefonico (fisso o cellulare). Non si garantisce la pubblicazione.

Centro letterario

Oggi incontro del Centro Letterario del Friuli-Venezia Giulia al Caffè Tommaseo alle 17.30. Si parlerà del 6.o concorso di poesia Ketty Daneo 2004.

Immagine della Germania

Con la mostra Immagine della Germania il Goethe-Institut Triest presenta una selezione delle opere del fotografo berlinese Konrad Hoffmeister. Le fotografie sono in mostra nei locali del Goethe-Zentrum fino al 2 aprile dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 19. L'ingresso è gratuito. Le scuole sono pregate di prenotare in anticipo. Per informazioni, via Coroneo 15, tel. 040/635763, da lunedì a venerdì dalle 10 alle 13.

Attività Pro Senectute

Al Club Primo Rovis di via Ginnastica n. 47, alle 10 «Corso di ballo». Sempre al Club Primo Rovis di via Ginnastica n. 47, con inizio alle 16.30, pomeriggio con i minicantori allievi dell'Accademia di musica e canto corale di Trieste diretti dal m.o Alessandro Pace.

Centro femminile

«Trieste La Donna e la Poesia del Vivere». Il libro delle autrici Carla Carloni Mocavero, Marina Moretti, Elvira Prenz, Graziella Semacchi Gliubich, Marina Silvestri e Marina Torossi Tevini, sarà presentato in occasione della Giornata internazionale della Donna dal Cif di Trieste. Appuntamento oggi alle 17 presso la sala conferenze di via Locchi n. 12 (parrocchia di Sant'Andrea e Rita). All'incontro saranno presenti alcune autrici.

Circolo Lumière

È nato a Servola il Circolo di cultura cinematografica Lumière. Si comincia oggi con «No man's land», regia di Danis Tanovic. Il film verrà proiettato alle 18 nella versione originale in serbocroato, con sottotitoli in sloveno, e alle 20.30 nella versione doppiata in italiano. Nell'intervallo il triestino Martin Turk, aiuto regista del film, racconterà i retroscena della lavorazione. Le videoproiezioni avranno luogo in via di Servola 124, nella sala del Circolo Grbec.

Il caso Moro

Per il ciclo «L'ombra di Moro. Il caso Moro nel cinema italiano» la Casa del Popolo «Giorgio Canciani» di Sottolongera presenta oggi alle 20 nella propria sede di via Masaccio 24 il film di Giuseppe Ferrara «Il caso Moro».

Dopolavoro ferroviario

Questa sera Giorgio Fernetti presenta una proiezione di diapositive su «Viaggi silenziosi». Appuntamento alle 20.30 nella sala bar Dlf, piazza Vittorio Veneto 3, angolo via Galatti.

Caritas diocesana

Oggi alle 17.30, nella chiesa della Beata Vergine del Rosario in via dei Rettori 1, sarà celebrata una Santa Messa per tutti i benefattori della Caritas diocesana.

Un libro per il «Gattile»

Oggi alle 18.30 all'Antico Caffè San Marco di via Cesare Battisti Claudio H. Martelli presenterà il libro di poesia «Crediti incedibili» di Erika Mattea Vida (Hammerle Editori in Trieste). Interverranno l'avvocato Claudio Giacomelli e Giorgio Cociani, presidente dell'associazione Onlus «Il Gattile», a favore della quale sarà devoluto il ricavato della vendita del volume. L'attore Bruno Cappelletti leggerà alcune critiche tratte dal volume.

Mostra di Luis

La pittrice triestina Luisia Comelli Lalovich, in arte Luis, espone alcune sue opere presso il salone delle feste dello Starhotel Savoia-Excelsior di Trieste fino al 18 marzo.

Lotta ai tumori

La Lega italiana per la lotta contro i tumori cerca volontari che generosamente sappiano offrire un po' di calore ed amore per assistere gli ammalati oncologici al loro domicilio. Il corso per personale volontario avrà inizio il giorno 15 marzo 2004, presso il Sanatorio Triestino, ogni lunedì dalle 17 alle 19. Informazioni dalle 9.30 alle 12 al numero 040/398312 oppure al 340/8506941.

Negli spazi del teatro Miela la suggestiva installazione dell'artista Daniela Michelli

L'anonimo veneziano tra video e pittura

L'antico binomio di amore e morte, coniugato al concetto di attimo fuggente e collocato nell'incomparabile cornice di Venezia, rappresenta un soggetto coinvolgente e senza tempo. Nel '70 fu la chiave vincente del film «Anonimo Veneziano», diretto da Enrico Maria Salerno ed interpretato da Florinda Bolkan e Tony Musante. Oggi è l'occasione per l'artista triestina Daniela Michelli di reinterpretare fino al 14 marzo negli spazi del teatro Miela il dramma dei due innamorati, che si rivedono quando lui, minato da un male incurabile, ha ancora poco da vivere.L'evento, intitolato «Per sempre», si compone di alcuni spunti interdisciplinari che coinvolgono la pittura su seta, tecnica prediletta dall'autrice, ed altre espressioni come la videoart e la performance. Ventiquattro metri di seta dipinta con polvere dorata e gutta oro e nero rappresentano il momento chiave dell'installazione realizzata al bar del teatro, dal cui soffitto scendono anche i preziosi drappi della ditta veneziana Bevilacqua, dove i due amanti vivono un attimo di gioia, quando lei prova un tessuto. Particolarmente interessante appare anche la ventina di sequenze filmiche realizzate in serigrafia. Coadiuvata da Luciano Pannella, Isidoro Brizzi e Lorenzo Michelli, la pittrice ha arricchito la serata inaugurale con un video che riproponeva i lavori esposti, una performance di Adriano Bon e Barbara Della Polla e una videotestimonianza di Vittorio Salerno, fratello di Enrico Maria, sul legame tra il celebre film e le sue opere, creando un amarcord intenso e al tempo stesso delicato.

Marianna Accerboni

Una delle opere esposte al Teatro Miela.

Mercatino e birra artigianale

L'Associazione Birrofila Triestina organizza per domenica 21 marzo una gita, in pullman, in Veneto con visita al mercatino dell'usato e antiquariato di Godega e pranzo in una birreria artigianale. Informazioni e prenotazioni entro domani, tel. 347/3840061.

Libro di Sema

Oggi alle 17.30 nella sala di lettura della Libreria Minerva, in via San Nicolò 20, a cura dell'Istituto Livio Saranz e del Circolo di studi politico-sociali «Che Guevara», avrà luogo la presentazione del volume di Paolo Sema «Siamo rimasti soli. I comunisti del Pci nell'Istria occidentale dal 1943 al 1946» edito dalla Libreria Editrice Goriziana. Intervengono Luca Alessandrini (Istituto Ferruccio Parri di Bologna), Ariella Verrocchio (Istituto per la storia del mov. di Liberazione nel Fvg). Sarà presente l'autore.

Ponziana Social Club

Oggi alle 21.30, Ponziana Social Club organizza presso la Casa delle culture in via Orlandini 38, il concerto dal vivo del gruppo triestino «Cecil Demile», eclettico quartetto di musica acustica. Ingresso a offerta libera.

Maestri del lavoro

Il Consolato provinciale dei Maestri del Lavoro informa che oggi, alle 17, nella Sala del Consiglio pastorale del Seminario vescovile in via Besenghi 16, sarà proiettata una videocassetta di argomento turistico. Alle 19, nella chiesa dedicata alla Madonna del Mare in piazzale Rosmini, sarà celebrata una messa in suffragio di Duilio de Polo Saibanti e della consorte Sonia Weiler, ai quali è intitolato il Fondo benefico a favore dei Maestri del Lavoro di Trieste.

Giuristi cattolici

Oggi alle 18.30 si svolgerà in via Besenghi 16, presso la Sala del seminario diocesano, un incontro culturale organizzato dalla sezione di Trieste dell'Associazione unione giuristi cattolici italiani, sul tema «Permessi di soggiorno agli extracomunitari: legislazione, problemi e casistiche». La relazione sarà tenuta dal presidente del Tar del Veneto giudice Umberto Zuballi.

Alpina delle Giulie

Questa sera, con inizio alle ore 19, presso la sede della Società Alpina delle Giulie, in via Donota 2, IV piano, Antonio Scrimali presenterà un filmato sul «Monte Vodice a ricordo degli alpini». L'ingresso è libero. Al termine della conferenza, organizzata dal Tam (Commissione Tutela Ambiente Montano) sarà possibile iscriversi alla gita che avrà luogo domenica 14 marzo. Informazioni: 040/630464 lun.-ven. 17.30-19.30.

Castello di Duino

L'Associazione Panta rhei propone ai propri soci la visita del castello di Duino in occasione dell'apertura delle parti del maniero finora chiuse al pubblico fra cui la famosa rocca le cui fondamenta risalgono all'epoca romana. L'escursione si svolgerà il 20 marzo a partire dalle 10. Informazioni: tel. 040/632420, cell. 335/6654597.

Oggi alla Stazione marittima conferenza dell'astrofisico Mauro Messerotti

Ultime notizie sulla vita del pianeta Marte

È possibile la vita su Marte? In quali ambienti si è sviluppata? E quali tracce ha lasciato? L'avventura dell'uomo alla scoperta del pianeta rosso sarà ripercorsa oggi alle 11.30 alla Stazione marittima da Mauro Messerotti, dell'Istituto di nazionale di Astrofisica (Inaf), Osservatorio astronomico di Trieste.

L'incontro, promosso nell'ambito della grande mostra dedicata a Marte, organizzata da Globo, divulgazione scientifica, spazierà dai primi esperimenti con i Viking, alla fine degli anni '70, alle recentissime esperienze con le sonde Mars. La conferenza è a ingresso libero.

La mostra Marte rimane aperta tutti i giorni fino a domenica 18 aprile, dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 20.

Per informazioni e per prenotare le visite guidate, rivolte in modo particolare alle scuole, ci si può rivolgere a Globo divulgazione scientifica allo 040/3755565, e-mail: globo@com.area.trieste.it.

C'è vita su Marte? Se ne parla oggi in una conferenza alla Stazione marittima.

Società teosofica

Oggi alle 19.30 nella sede di v. Toti 3, il maestro Claudio Biagi prosegue con le sue lezioni di Krya Yoga di Patanjali.

Tour dell'Umbria

Con le Acli dal 21 al 25 aprile un tour storico, artistico e gastronomico dell'Umbria, antica ma sempre nuova regione con le secolari tradizioni, i cibi genuini, la natura incontaminata. Informazioni, via S. Francesco 4/1, tel. 040/370525.

Società Dante Alighieri

Oggi alle 18 nella sala del circolo aziendale delle Assicurazioni Generali, piazza Duca degli Abruzzi 1, per la società Dante Alighieri, Marina Torossi Tevini parlerà su «Pirandello: la tragedia della parola». Si invitano soci e simpatizzanti.

Concerto al Tender

Oggi al Tender Pub, con inizio alle 21.30, si esibirà la band «Mary One».

Assistenza fiscale

Si comunica che presso la Lega Pensionati Uil di Domio 189, è presente dal lunedì al venerdì un operatore del Caf/Uil per dare assistenza alla compilazione dei modelli 730-Unico Ici e il modello Red. Per le prenotazioni, telefonare al n. 040/816287.

Malattia di Alzheimer

L'aima (Associazione italiana malattia di Alzheimer) formata dai familiari dei malati di Alzheimer, informa che la segreteria presso la sede in via del Collegio 6 (a fianco la Chiesa di S. Maria Maggiore) aperta nelle giornate di lunedì, mercoledì, venerdì dalle 9 alle 11, tel. 040/3478997 o 347/3953381 è a disposizione per informazioni e consigli a tutti coloro che si trovano a dover affrontare la dura realtà di questa malattia.

Al cinema insieme

Prosegue il cineforum organizzato dall'Auser Pino Burlo di S. Giacomo, in collaborazione con Bonawentura - Teatro Miela. L'iniziativa che si tiene ogni venerdì, con inizio alle 16, presso la sede Avi di via Lorenzetti 60, prevede oggi la proiezione di «Svegliati Ned».

Le visite de «Il Centro»

«Il Centro» comunica che alla segreteria generale di via del Coroneo 4, I piano, è disponibile il programma delle visite culturali aprile-giugno. Sono già aperte le prenotazioni per la visita culturale del 3 aprile a Padova alla Cappella degli Scrovegni e del 24 aprile a Lubiana. Maggiori informazioni nelle giornate di martedì e venerdì: tel./fax 040/630976 con orario 16.30-18.30, cell. (giornalmente) 340/7839150 oppure 348/4968424.

Mutilati per servizio

Il personale sanitario che ha contratto l'epatite C nel corso delle proprie mansioni e che non ha potuto usufruire dei benefici previsti dalla legge 210/1992 per una svista del legislatore, potrà rivolgersi presso l'Unms (Unione nazionale mutilati per servizio) in viale XX Settembre 54 (martedì e giovedì 16-19) dove potrà avere informazioni su come procedere per ottenere i benefici della legge citata. Per informazioni tel. 040/569739 (ma.-gio. 16-19). Per appuntamenti tel. 340/8754003.

PICCOLO ALBO

Orecchino d'oro a forma di cuore, smarrito in zona via San Lazzaro - via Mazzini - via San Nicolò. Grande valore affettivo. Ricompensa. Telefonare 329/9449385.

Rinvenuto mazzo di chiavi in via Buonarroti angolo via Canova. Contattare il seguente numero: 040/633380.

Smarrito borsellino per cosmetici contenente chiavi, 60 euro, oggetti vari per cosmetica, presumibilmente torrefazione Cremcaffè oppure zona Altura, il giorno 8 marzo ore 8.30-13. Prego eventualmente telefonare ai seguenti numeri: 040/577094, cell. 338/1789227. Ricompensa.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI
Ore 1 Gr MINERVA LIBRA da rada a flotta; ore 3 Gr RAVENNA da rada a Capodistria; ore 7 Gr LEFKA ORI da orm. 57 a Igoumenitsa; ore 10 Tu UND BIRLIK da orm. 31 a Istanbul; ore 12 Li MSC ROMANIA II da molo VII a Capodistria; ore 13 Pa ALLORO da Siot a Novorossiysk a Siot; ore 16 It ANGELO B. da Chioggia a S.L.; ore 18 Bs VENEZIA da orm. 22 a Durazzo.

PARTENZE
Ore 6 Mi CAPE SANTIAGO da molo VII a Gioia Tauro; ore 14 Ma GRECIA da orm. 22 a Durazzo; ore 14 Gr LEFKA ORI da orm. 57 a Igoumenitsa; ore 16 Li CAP DELGADO da molo VII a Fiume; ore 21 Li MSC ROMANIA II da molo VII a Venezia; ore 21 Tu UND BIRLIK da orm. 31 a Istanbul; ore 22 It ANGELO B. da S.L. a Chioggia; ore 23 Gr RAVENNA da orm. 15 a Durazzo.

MOVIMENTI
Ore 8 Ravenna da rada a orm. 15; ore 8 MINERVA LIBRA da rada a Siot 3.

TRIESTE-MUGGIA

TRIESTE-MUGGIA

FERIALE	FESTIVO
Partenza da TRIESTE	**Partenza da TRIESTE**
6.45, 7.50, 9.00, 10.10, 11.20, 14.00, 15.10, 16.20, 17.30, 19.35	10.10, 11.20, 14.00, 15.10, 16.20, 17.30
Arrivo a MUGGIA	**Arrivo a MUGGIA**
7.15, 8.20, 9.30, 10.40, 11.50, 14.30, 15.40, 16.50, 18.00, 20.05	10.40, 11.50, 14.30, 15.40, 16.50, 18.00
Partenza da MUGGIA	**Partenza da MUGGIA**
7.15, 8.25, 9.35, 10.45, 11.55, 14.35, 15.45, 16.55, 18.05, 20.05	10.45, 11.55, 14.35, 15.45, 16.55, 18.05
Arrivo a TRIESTE	**Arrivo a TRIESTE**
7.45, 8.55, 10.05, 11.15, 12.25, 15.05, 16.15, 17.25, 18.35, 20.35	11.15, 12.25, 15.05, 16.15, 17.25, 18.35

TARIFFE: corsa singola: **€ 2,80;** corsa andata-ritorno **€ 5,25;** biciclette **€ 0,55;** abbonamento nominativo 10 corse **€ 8,95;** abbonamento nominativo 50 corse **€ 21,60.**
ATTRACCHI: Trieste - molo pescheria, Muggia - interno diga foranea.
Gli abbonamenti della serie 03M possono essere ancora utilizzati fino al 29 febbraio 2004 e poi sostituiti entro il 30 giugno 2004, previo pagamento della differenza.

Associazione Vortici

Campi profughi del Libano

L'associazione Vortici partecipa al festival internazionale Teatro nei campi, che avrà luogo la prima settimana di aprile nei campi palestinesi in Libano. Nell'ambito di questa iniziativa è stata anche avviata una raccolta di farmaci e di materiale scolastico destinati ai bambini che vivono nei campi.

Il materiale può essere consegnato alla Bottega del mondo in via Torrebianca oppure al Comitato pace e convivenza in via Valdirivo 30 o direttamente presso la sede dell'associazione, in via Roncheto 34.

L'iniziativa verrà illustrata giovedì 18 marzo alle 20.30 alla libreria Knulp in via Madonna del Mare 7/A. Per informazioni su tale iniziativa chiamare 040/813839 oppure 338/2159455.

UNIVERSITÀ TERZA ETÀ «DANILO DOBRINA»

Sede: via Lazzaretto Vecchio 10; ingresso aule: via Corti 1/1; telefoni 040 - 311312 e 040 - 305274 fax 040 - 3226624.

Oggi. Aula A, 9.15-10.05, prof.ssa de Gironcoli, lingua inglese I corso; 10.15-11.05, prof.ssa de Gironcoli, lingua inglese II corso; 11.15-12.05, prof.ssa de Gironcoli, lingua inglese III corso. Aula B: 10-10.50, dott.ssa I. Schneller, lingua tedesca III corso; 11-11.50, dott.ssa I. Schneller, lingua tedesca conversazione. Aula C: 9-12.15, sig.ra L. Russignan, ricamo, mezzo punto, maglia. Aula D: 9-12, sig. G. Bianco, sbalzo su rame. II piano aula 16: 10-11.40, prof. L. Earle, corso intensivo di lingua inglese per i prenotati. Laboratorio: 9-10.50, sig.ra F. Crovatto, disegno e pittura. Aula A: 15.30-16.20, sig. G. Sfregola, la presenza dell'uomo preistorico sul Carso triestino; 16.35-18.30, dott. C. Ventura, storia del cinema: dai telefoni bianchi al neorealismo. Aula B: 15.30-16.20, prof. E. Sisto, lingua francese I corso; 16.35-17.25, prof.ssa E. Sisto, lingua francese II corso; 17.30-18.30, prof.ssa E. Sisto, lingua francese III corso. Aula C: 15.45-17.25, prof.ssa E. Serra, Giacomo Leopardi e la poesia contemporanea: rilettura. II piano aula 16: 15.30-17.30, sig.ra M.L. Kanzian, dinamica mentale per i prenotati.

UNIVERSITÀ LIBERETÀ AUSER

Sede: largo Barriera Vecchia 15 (IV piano), tel. 040-3478208, fax 040-3472634; e-mail uniliberetauser@libero.it. Per informazioni urgenti al pomeriggio dalle 15 alle 19 rivolgersi alla nostra collaboratrice presso la scuola sig.ra Anita cell. 320-6824300.

Piscina Altura, via Alpi Giulie 2/1. Martedì e venerdì ore 14-15 Aquagym (sig.ra C. Lafont).

Liceo scientifico statale G. Oberdan, via P. Veronese 1. Ore 15.30-18.50 laboratorio di creatività e Biedermeier (sig.ra Hemala); 15.30-18 pittura su seta e stoffa (sig.a Vidonis Zennaro); 16-17 erboristeria (prof. Gioseffi); 17-18.30, I fiori di Bach 1.a lezione (sig.ra I. De Vonderweid); 17-18.30 inglese III (dott. Bortuzzo); 17-19 coro «Viozzi» (M.o Macchi); 17-19 laboratorio teatrale «Gli Scalzacani» (sig. Fumo); 17.30-19, conferenza: Le religioni per la pace (sig. Catania).

FARMACIE

Dall'8 al 13 marzo

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Dante 7, tel. 630213; via Costalunga 318/A, tel. 813268; via Mazzini 1/A, Muggia, tel. 271124; Prosecco, tel. 225141/225340 solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Dante 7; via Costalunga 318/A; via Giulia 14; via Mazzini 1/A, Muggia; Prosecco, tel. 225141/225340 solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Giulia 14, tel. 572015.

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040-350505 Televita.

Al teatro Silvio Pellico la versione in dialetto triestino della commedia di Enzo La Rosa

Una comicità di Govi «a colpi di timone»

Al teatro «Silvio Pellico» per la rassegna dialettale dell'Armonia oggi alle 20.30 andrà in scena la commedia «Colpi de timon» di Enzo La Rosa nella trasposizione in dialetto triestino di Roberto Grenzi, per la regia di Roberto Eramo e Giuliano Zannier. È il secondo lavoro allestito dal gruppo «Amici di San Giovanni» che quest'anno compiono il venticinquennale della loro attività; le scene sono di Ruggero Zannier, luci di Lucio Pagani. Repliche fino al 21 marzo. Prevendita e prenotazione dei posti presso la Biglietteria centrale Utat di Galleria Protti (tel. 040/630063).

Il gruppo teatrale degli «Amici di San Giovanni».

Sono tre atti di grande comicità e insieme commozione: una delle più belle commedie tra quelle interpretate da quel «gigante» del dialetto genovese che era Gilberto Govi. Ma non a caso la scelta cade sul repertorio del grande attore genovese scomparso nel 1966 a ottant'anni: da quest'anno, infatti, tutta la sua produzione è stata liberalizzata e molte compagnie in tutta Italia ora vi attingono a piene mani. Non è il teatro dei professionisti, però, a recuperarlo ma quello degli amatori di cui lui stesso faceva parte.

La vicenda di «Colpi de timon» racconta di un armatore che, per quieto vivere, è costretto a mandare giù innumerevoli rospi a causa dei suoi soci truffaldini. Un malanno imprevisto, e la conseguente convinzione di essere alla fine dei suoi giorni, lo spingono a togliersi qualche sassolino dalla scarpa ovvero qualche mattone dallo stomaco. Si tratta, insomma, di una storia fatta di cose di ogni giorno, di piccole cattiverie e lotte ma anche di grandi passioni... «El mar bisogna impararlo in mar e su un veliero! No come ogi...». La trasposizione in dialetto triestino, curata da Roberto Grenzi in collaborazione con Luisa Moratti, nulla toglie alla ricchezza del testo; le nostre tradizioni marinaresche traducono infatti, con grande efficacia, l'ambiente e il clima genovese.

Liliana Bamboschek

Attività dell'istituto commerciale «Carli» per favorire l'inserimento professionale

Filo diretto fra scuola e azienda (simulata)

Le continue richieste del mondo del lavoro di personale sempre più qualificato hanno permesso l'attivazione di tutta una serie di iniziative divulgative. Una di esse è l'istituzione di una banca dati che funge da incontro fra la domanda e l'offerta. Questa è inserita nel sito internet dell'Istituto tecnico commerciale Gian Rinaldo Carli. L'istituto triestino, che già in passato promuoveva tirocini formativi facoltativi in Italia e all'estero, da più di un decennio inserisce gli stage aziendali nel programma dell'ultimo ciclo di studi degli allievi.

Questo periodo di inserimento nel mondo del lavoro, che attualmente è di almeno tre settimane, è svolto all'inizio della classe quinta, e permette un utile confronto tra scuola e azienda. Esso è stato anche il punto di partenza per altre iniziative. I regolari contratti con le aziende hanno fatto emergere l'esigenza di istituire una banca dati «cerco/offro lavoro», inserita nel sito della scuola e alla quale diplomati e datori di lavoro possono accedere, previa richiesta di una password, il sito di accesso via Internet è http://www.itcarli.it/Lavoro/index.php. I rapporti con il territorio hanno altresì favorito la costituzione di ben quattro imprese simulate che fanno riferimento ad altrettante società madrine. Tale attività vede gli allievi protagonisti nella gestione di un'azienda virtuale, consente l'apprendimento diretto di tutte le operazioni connesse alla conduzione societaria e in particolare l'assunzione di responsabilità nel lavoro di gruppo. Sono partite quest'anno scolastico anche due iniziative a sostegno dell'idea imprenditoriale in collaborazione con lo Ial (progetto «Imprenderò»).

Gianni Pistrini

Una classe del «Carli» nell'azienda formativa simulata.

Oggi e domani al Miela nell'allestimento della compagnia «L'Argante» su iniziativa del Rotaract Club

«Le nozze di Figaro» vanno in scena per beneficenza

Wolfgang Amadeus Mozart

Il Rotaract Club Trieste propone oggi e domani, al teatro Miela, la messa in scena di «Le nozze di Figaro» di Beaumarchais, nell'allestimento della compagnia «L'Argante», per la regia di Corrado Travan.

Due serate di spettacolo e di beneficenza: con lo spettacolo il Rotaract Club Trieste realizza il service locale che quest'anno vede come beneficiario la «Casa Famiglia Gesù Bambino» di via Petronio. Il ricavato, infatti, sarà devoluto a questa realtà piccola ma importante per la città, gestita dalle Ancelle di Gesù Bambino, che, da anni si prendono cura di bambini e di adolescenti disagiati, abbandonati dai genitori o allontanati a causa di motivi giudiziari offrendo loro una casa e seguendoli nella loro vita quotidiana. L'iniziativa culturale gode del patrocinio della Provincia di Trieste e del sostegno dei Rotary Club Trieste, Rotary Club Trieste Nord, Rotary Club Muggia.

Un appuntamento da non perdere per gli appassionati di teatro: un'occasione per vedere il capolavoro che diede a Mozart lo spunto creativo per realizzare una delle opere più belle di tutti i tempi.

«In passato – spiega Lidia Franchi, presidente del Rotaract Club Trieste – abbiamo realizzato concerti e altri tipi di spettacoli: questa è la nostra prima produzione teatrale. Ci auguriamo di interessare e attrarre la città perché stiamo lavorando in tanti, e molto, per realizzare due serate speciali. Il nostro obiettivo, lo ricordiamo, è di sostenere la "Casa Famiglia Gesù Bambino", un'istituzione piccola che, come spesso succede, ha tantissimi meriti e ha bisogno di aiuto per continuare a svolgere il proprio lavoro e garantire così, ai suoi giovani ospiti, un'infanzia il più felice possibile. Con la compagnia "L'Argante" condividiamo il desiderio di attuare un progetto diverso dal solito».

«Le nozze di Figaro», o la folle giornata, sono, infatti, un gioiello della drammaturgia di tutti i tempi, una commedia godibile per intreccio, gusto, acume. A un tempo gentile e pungente, piena di calore e giocosità nelle sue situazioni.

Banchetti in città per la raccolta di fondi a favore dell'Aism

Fiori contro la sclerosi multipla

Rosso, rosa, giallo e arancione saranno le diverse colorazioni delle calle, da sempre considerate simbolo di bellezza semplice e raffinata. I bulbi di questo pregiatissimo fiore saranno distribuiti domani e domenica dai volontari dell'Aism (Associaizone italiana sclerosi multipla) un tocco di colore nelle piazze italiane per dare il benvenuto alla primavera e per dare un sostegno alla ricerca scientifica e una speranza in più a chi soffre di sclerosi multipla. La malattia in Italia colpisce 52 mila persone, 1800 nuovi casi, soprattutto giovani tra i 20 e i 30 anni, cioè nella fase della vita più promettente e ricca di progetti.

La Sezione Aism di Trieste, oltre a invitare i cittadini a fare fiorire la speranza, contribuendo alla raccolta fondi, vuole fare il punto sulle attività di assistenza alle persone con Sclerosi multipla e alle loro famiglie che da tanti anni svolge sul territorio. Per informazioni si può contattare la segreteria della Sezione Aism di Trieste, via dei Modiano n. 5, allo 040/948001 nei seguenti orari: da lunedì a venerdì dalle 9 alle 12.30 e dalle 15 alle 17.30.

I volontari Aism saranno presenti a Trieste, Muggia, Duino, domani, in: piazza della Borsa, piazza Sant'Antonio, via delle Torri, portici di Chiozza, piazza Goldini, campo San Giacomo, piazza Tra i Rivi, centro commerciale Il Giulia, centro commerciale Le Torri d'Europa, Opicina - via Nazionale, piazza Foschiatti - Muggia, bar Bianco - Duino; domenica 14 marzo in: piazza della Borsa, piazza Sant'Antonio, portici di Chiozza, centro commerciale Il Giulia, centro commerciale Le Torri d'Europa, Opicina - via Nazionale, piazza Marconi - Muggia, bar Bianco - Duino.

ELARGIZIONI

– In memoria di Alessandro Ricci da Laura Cergol 25 pro frati di Montuzza (pane per i poveri), 25 pro Astad.
– In memoria di Ondina Franceschinel per il III anniv. (11/3) dai familiari 70 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Giovanni Brandolin per il 43.o anniv. dalla figlia Renata 250 pro Monastero San Francesco.
– In memoria di Gabriella Ceppi per l'VIII anniv. (12/3) da mamma e papà 30 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Claudia per il suo compleanno dalla sorella Ileana, mamma e papà (12/3) 50 pro Astad.
– In memoria di Italo, Paolo e Italo Dapporto da Tina 250 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Giuseppe Fresco (XXIII anniv.) 12/3 da Fioretta, Claudio, Erica 25 pro borsa di studio prof. Mario Strudthoff Università di Trieste, 25 pro Agmen, 25 pro Croce rossa italiana, sez. Ts.
– In memoria di Roberto Lucchesi (12/3) dalla mamma 26 pro Chiesa S. Vincenze de Paoli.
– In memoria dell'avv. Salvatore Militello da Cesira 50 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Fulvio Missori per l'VIII anniv. (12/3) da Annamaria, Maurizio e Massimiliano 50 pro Airc.
– In memoria di Mario Novelli per l'anniv. (12/3) dalla mamma Palmira 50 pro Uisp.
– In memoria di Paolo Silli per il compleanno (12/3) da N.N. 30 pro Airc.
– In memoria di Lidia Umek per il compleanno (12/3) dai figli 10 pro Cardiovascolare (Scardi), 10 pro Burlo Garofolo.
– In memoria di Nella Urizio Comar nel II anniv. dalla figlia Elsa e famiglia 25 pro Ass. amici del cuore.
– In memoria di Fulvio Morpurgo da Gina Krauscheck 25 pro Reparto oncologico dott. Tuveri.
– In memoria di Vittorio Pironio da N.N. 25 pro frati di Montuzza.
– In memoria di Renato Renzi (Australia) da Renzo, Liliana, Erik, Giuliana 100 pro Ass. de Banfield.
– In memoria di Ezio Sinigoi da Bruna e famiglia 25 pro Uisp.
– In memoria di don Bruno Speranza da Tina e Luciano Pecile 100 pro Chiesa San Vincenzo de' Paoli (per i poveri).
– In memoria di Giancarlo Sperzagni da tutte le allieve di Stefania 160 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Berta Visintini Felici dalla famiglia de Manzini 40 pro Aims.
– In memoria dei cari defunti Giovanna, Andrea, Miro, Santini da N.N. 30 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Giuseppe Bidoli dalla fam. Bidoli 50 pro Airc.
– Per Boss e Titti dalla fam. Ferluga 10 pro Astad, 10 pro gatti di Cociani.
– In memoria di Elvira Bradas in Sincovich dal cognato Francesco e dai nipoti Egidio, Nelida, Rita 100 pro ospedale di Cattinara (reparto di Neurochirurgia).
– In memoria di Laura ved. Bratina da Lida, Fulvia, Andy 50 pro Frati di Montuzza.
– In memoria di Aldo Bratina da Carmela Meneghello 30 pro Ass. de Banfield.
– In memoria di Giorgio Chenich dagli amici del Gruppo pesca sportiva San Sabba 205, dai soci del Gruppo pesca sportiva San Sabba 100 pro ospedale Burlo Garofolo.
– In memoria di Daniele Cociancich dai figli 100 pro Hospice Pineta del Carso, 100 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Gino Danese dai colleghi delle Direzioni regionali dell'ambiente e della pianificazione territoriale 410 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Ezio De Pol da Livia, Fanny e Maria 30 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria dell'ing. Claudio Devescovi da Luciana Minzi 30 pro ass. De Banfield; da Enzo e Maria Grazia Reiner 50 pro Ass. Amici del cuore; da Livia e Alberto Zuccheri 25 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri); da Ervino Fabbro 50 pro Airc; da Franca Visintin 250 pro Uildm; da Glauco e Grazia Decorti 100 pro Centro tumori Lovenati; da Claudio e Letizia Boniciolli 50 pro Frati di Montuzza.
– In memoria di Alfio Devivi da N.N. 100 pro Fondazione Luchetta-Ota-D'Angelo-Hrovatin.
– In memoria di Maria Dussi da Anita Dussich 20 pro Centro tumori Lovenati.

CULTURA & SPETTACOLI

SOCIETA' *Un libro sui malati terminali del docente che insegna diritto privato all'Università di Trieste*

Cendon: non soffrire è un diritto

«In certi casi è giusto che il malato ottenga la sospensione del trattamento medico»

Quali sono i diritti di chi ha davanti a sé pochi mesi di vita? Esiste il diritto di chiedere la morte? Ed è possibile rifiutare una mutilazione fisica che la medicina giudica indispensabile per la sopravvivenza? Dove finisce il diritto-dovere del medico di curare e dove comincia quello del paziente di disporre dell'integrità del proprio corpo?

Sono interrogativi che la cronaca di questi giorni ha reso tragicamente attuali, dopo che una donna siciliana diabetica è morta a seguito del rifiuto di subire l'amputazione del piede. Su questo terreno delicato, giurisprudenza, etica, religione, coscienza individuale si intrecciano, a volte si scontrano, sconfinano l'uno nell'altro. E le risposte non sono mai facili, nè univoche.

Paolo Cendon, docente di diritto privato all'Università di Trieste, ha messo a punto uno studio su «I malati terminali e i loro diritti» (Giuffrè editore, pagg. 437, euro 30), con la collaborazione dei ricercatori Roberta Bailo dell'Università di Genova, Francesco Bilotta dell'Università di Trieste e dell'avvocato di Genova Paolo Cecchi. Il volume fa parte della serie «Il diritto privato oggi», curata dallo stesso Cendon.

L'approccio degli autori guarda alla «vita che continua», anche negli ultimi mesi, e che deve restare integra per il diritto fino all'ultimo momento. Una serie di regole in grado di assicurare al malato terminale margini più o meno significativi di normalità e creatività. Uno statuto che potrebbe, in futuro, essere propedeutico all'elaborazione di una legge sui diritti del morente e, chissà, sull'eutanasia.

Paolo Cendon

Dove finisce il dovere del medico di curare e dove inizia il diritto del paziente di opporsi? Il disegno è di Lido Contemori.

Esiste una definizione giuridica di malato terminale?

«No, perchè non c'è una legge che se ne occupi in maniera specifica. Nel codice civile la parola "terminale" non esiste e penso neppure nelle leggi speciali. Nel diritto è un'espressione ancora lungi dal venire. Per mettere d'accordo un po' tutti, medici, ma anche bioetici, farmaceuti, giuristi, si adotta una definizione, in sede medica, che fa riferimento sostanzialmente a chi ha sei mesi di vita».

Quali sono i diritti di queste persone?

«Quelli che hanno tutti gli altri cittadini, ma che nel caso del malato terminale acquistano un significato particolare. Il diritto alla riservatezza dei suoi dati, per esempio, il diritto alla privacy, all'intimità, a non essere violato nei suoi segreti. Il diritto all'informazione, per poter essere messo al corrente di ciò che gli capita, il diritto al consenso, a che nulla si faccia senza che lui sia d'accordo».

E i diritti particolari?

«Uno è molto forte, il diritto a non soffrire, che noi giuristi abbiamo enucleato sulla base di tanti riferimenti normativi su base nazionale e internazionale e che poniamo al centro di tutto il discorso».

Parliamo dell'uso di droghe, di oppiacei...

«Anche di questo, ma non solo. Parliamo, per esempio, di hospice, del diritto ad avere strutture mediche in cui tutto l'apparato sia costruito in maniera tale da consentire, nelle ultime settimane di vita, giorni sereni, dialogo, informazione, morbidezze, sdrammatizzazione... L'aspetto più importante è quello degli oppiacei, ma ci sono anche altre tecniche su cui oggi molto si lavora per ridurre il dolore. Ultimamente ci sono stati grossi progressi in sede normativa, merito dell'ex ministro Veronesi, e anche del ministro Sirchia.

Cos'è cambiato?

«In passato c'erano situazioni di carattere medievale, in cui le persone soffrivano orrendamente e la legge non consentiva di fare altrimenti. Oggi non è più così, ma quello che tutti temono è che i provvedimenti adottati a livello ministeriale non vengano in realtà applicati abbastanza sistematicamente, stabilmente e compattamente a livello di strutture di base. E quindi che ci siano molti casi difficili da monitorare, in cui il medico, che tutto sommato è privo di pregiudizi sugli oppiacei, poi nel concreto non applichi la legge».

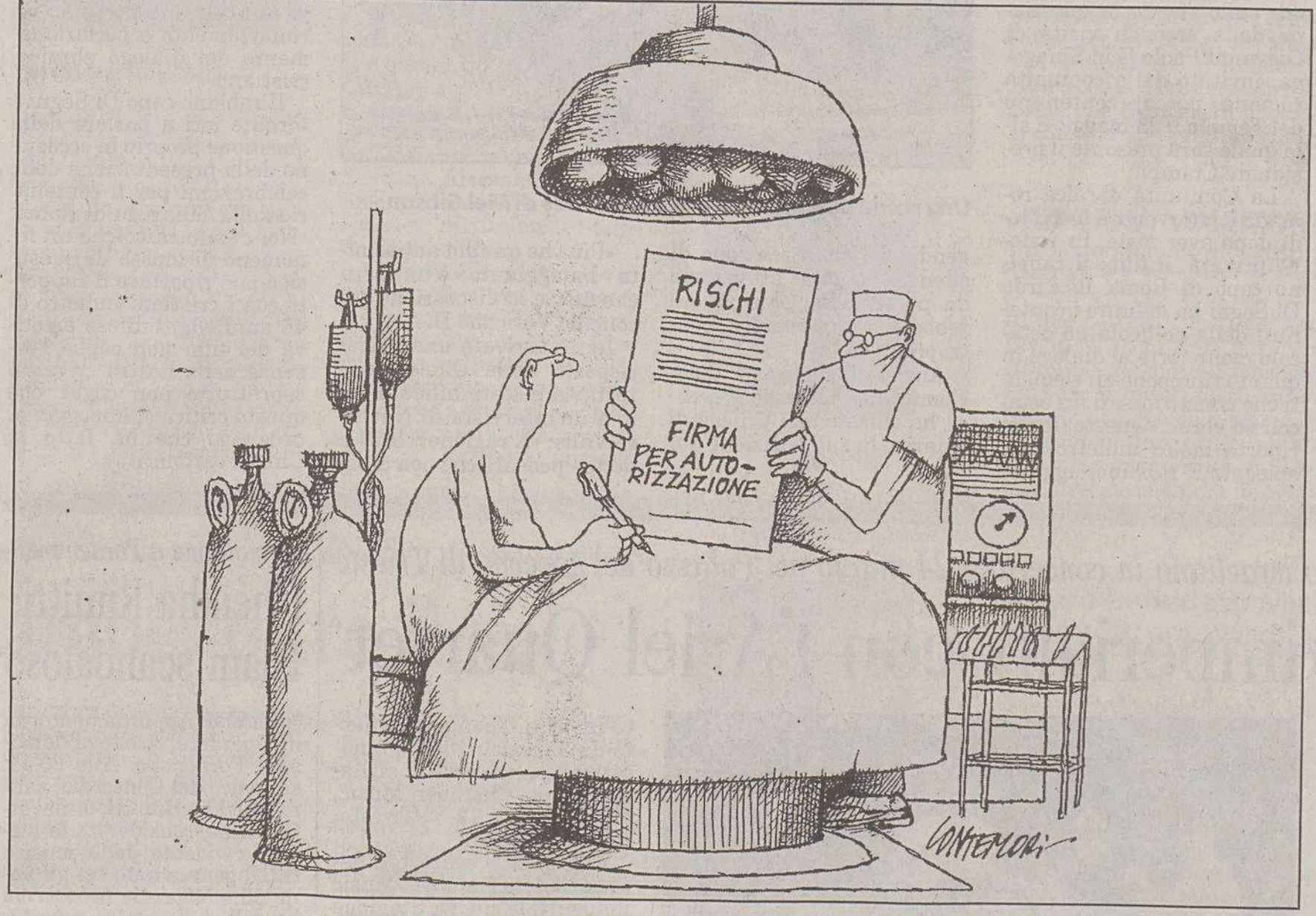
Che novità hanno introdotto Veronesi e Sirchia?

«Hanno semplificato molto le procedure per quanto riguarda le prescrizioni, i tempi, la durata delle ricette, la quantità di oppiacei. Quello che noi temiano - e sono i medici stessi a dirlo - è che la quantità di pregiudizi e preconcetti nei confronti degli oppiacei sia così forte, sia nella stessa classe medica, ma anche tra gli infermieri, tra i familiari del malato, da far sì che l'applicazione sia in certi casi centellinata, negata, dissumulata».

Una battaglia culturale, dunque.

«Soprattutto, ma anche giuridica. A Trieste, in passato, abbiamo inventato la categoria del danno esistenziale, fondamentale in tutto il diritto privato, il danno, cioè, che subisco alla qualità della mia vita. Questa intuizione, che ha avuto grande successo in Cassazione, in Corte Costituzionale, la vorremmo applicare al malato terminale. Ovvero, laddove si constati che il medico, la struttura, hanno lasciato soffrire una persona, omettendo di fare o di prescrivere ciò che dovevano, e hanno arrecato un danno esistenziale al malato, questi debbano pagare un risarcimento. Non è molto, evidentemente, però in certi casi è l'unica cosa che c'è».

Perchè in Italia c'è questa resistenza culturale nell'adottare sistemi che attenuino il dolore?

«Intorno alla droga ci sono ancora fantasmi forti. Il governo ha appesantito molto la repressione, reintroducendo sanzioni penali. Non ci interessa dire se è giusto o sbagliato, certo è che questa è la prova di un atteggiamento diffuso nella cultura, una deriva del passato. Anche la religione cattolica può avere il suo peso. Non dico che la Chiesa vuole che noi soffriamo, però ci sono ambiguità, contraddizioni. Da un lato si dice che il dolore è una brutta cosa, dall'altro però, tutto sommato, la sofferenza ci purga, ci libera, ci esorcizza... E' un retaggio culturale molto forte, tipicamente italiano, ma anche di altri paesi latini».

Tra i diritti del malato terminale c'è anche quello di «non sapere». Che cosa significa?

«Il malato deve essere sempre avvertito dal medico di tutto quello che gli sta capitando e consultato per certe scelte medico-chirurgiche che non possono essere assunte senza che lui sia d'accordo. Il consenso deve essere informato, questo è il principio fondamentale che fa parte dei diritti della persona. In certi casi però, dove sia evidente o avvertibile che la persona non è in grado di sopportare notizie funeste sul suo conto, allora scatta un contro-dovere del medico, al limite di tacere. Dove il vantaggio di sapere sia inferiore rispetto alle meccaniche di tipo depressivo che il medico può ragionevolmente prevedere che si inneschino, allora c'è il dovere di non dire, o almeno di essere molto cauti, evasivi. E' un grave compito per il medico, che si deve orientare tenendo conto delle peculiarità del paziente, fisiche e psichiche».

Esiste il diritto di morire?

«Nel libro siamo partiti dall'idea che ci vuole un atteggiamento pragmatico nell'affrontare questa materia, senza dogmatismi. Qualunque regola, disciplina, soluzione deve essere un attento assemblaggio di tanti aspetti, che vanno composti e montati sapientemente volta per volta a seconda dei casi. Con questa impostazione non "talebanica", noi diciamo che solo in certi casi il malato ha diritto a che gli siano sospesi i trattamenti o addirittura a che gli sia fatto qualcosa per condurlo alla morte».

In quali casi?

«La sospensione del trattamento va sempre accordata, e in certe condizioni va praticata addirittura l'eutanasia, quando non c'è niente che si possa fare per evitare sofferenze atroci alla persona. Personalmente credo si debba evitare anche la cosiddetta "terminal sedation", cioè l'imbottire una persona di farmaci per creare una condizione irreversibile, che la porti a morte sicura. Ma in casi limite, sia pure con una serie di colloqui, monitoraggi, attenzioni, i trattamenti sanitari, medici o alimentari devono essere sospesi. La persona non deve soffrire, questo è il punto fondamentale. E se non si può far nulla, anche l'eutanasia, con molta attenzione, deve essere possibile. No, invece, nel caso in cui una richiesta di questo tipo sia motivata soltanto da atteggiamenti di tipo ideologico».

Com'è la situazione, in Italia, sulla legge sull'eutanasia?

«Non c'è alcuna legge, la maggioranza, attraverso il ministro Sirchia, si è pronunciata in modo molto contrario, la Chiesa ha un atteggiamento contrarissimo, moltissimi medici anche. Negli ospedali, però, tutt'altro che eccezionalmente, si pratica la sospensione dei trattamenti. Tutta una serie di sondaggi e monitoraggi, fatti soprattutto dalla Fondazione Floriani di Milano, fa emergere che i medici non sono affatto insensibili al dolore atroce. E in questi casi di degrado totale della persona, senza conclamarlo, diventano, come dire, un po' più "lassisti" nei trattamenti di alimentazione della vita. Ma, a parole, il 60-70% dei medici è contrario».

La cronaca recente registra casi di persone che rifiutano amputazioni che potrebbero salvare loro la vita. Nel libro vi occupate anche di questi temi?

«Il diritto di rifiutare il trattamento sanitario esiste. Però anche noi che siamo molto orientati a valorizzare gli elementi negoziali, personali e individuali, pensiamo che in certi casi ci voglia un minimo di attenzione per essere sicuri che, in quel contesto specifico, non ci sia un tipo di subordinazione, di influenza, di suggestione forte, qualcosa, insomma, che può pesare sulla persona. Chissà se nel caso della donna siciliana diabetica che è morta di recente c'è stato questo tipo di attenzione, prima che si arrivasse al bivio fatale, amputo o non amputo. Molto spesso questi atout esistenziali sono il frutto di una spettacolarizzazione, mentre in concreto è mancato l'ascolto, il riscontro, la capacità di seguire la situazione, di informare e verificare. Ho come l'impressione che queste persone siano state lasciate sole. In una condizione di abbandono germinano e decollano fantasmi, tetraggini, scenari apocalittici e la persona finisce per dire cose che non avrebbe detto se nei mesi o negli anni precedenti ci fosse stata una gestione complessiva del problema».

Il vostro studio ha anche l'obiettivo di preparare una legge per il futuro?

«Noi abbiamo fatto un lavoro che sfocia in un catalogo di diritti molto precisi. Non sarebbe difficile trasfondere queste indicazioni in una ventina di articoli. E' accaduto anche diciotto anni fa, quando a Trieste ci fu quel grande convegno sulla follia organizzato da noi, all'Università. Allora scrivemmo un testo sulle amministrazioni di sostegno, che adesso è diventato legge. In questo studio sui malati terminali ci sono abbastanza ricchezza di informazione, umiltà, concretezza, pragmatismo, che se ne potrebbe ricavare un capitolato. E non è escluso che lo facciamo».

Arianna Boria

CONVEGNO *A Udine e Gradisca dal 15 al 28 marzo il simposio promosso dall'Università friulana*

Un cinema da gustare con i cinque sensi

Dai film della drag-queen Divine in «odorama» ai brividi horror in 3-D

UDINE Il cinema non è solo visione e ascolto, ma coinvolge tutto l'universo della percezione in uno spazio multisensoriale. Dall'home theatre alle sale ipertecnologiche dei sempre più diffusi cineplex, il «consumatore» di pellicole è oggi più che mai sollecitato a vivere la fruizione cinematografica come un'esperienza totale. Attorno a questo tema, «I cinque sensi del cinema», ruoterà la XI edizione del convegno internazionale di studi promosso dall'università di Udine in collaborazione con la Cineteca del Friuli di Gemona e con il sostegno del ministero per i Beni e le attività culturali.

Il simposio, cui parteciperanno oltre centocinquanta tra esperti e studenti provenienti da tutta Europa, parte il 15 marzo a Udine, dove proseguirà fino al 17 con incontri a palazzo Antonini e proiezioni serali tra la sede dell'ateneo e il Cinema Ferroviario. Sessione conclusiva il 18 marzo a Gorizia, nel centro «Lojze Bratuz», ed estensione laboratoriale sulle «versioni multiple nel cinema» alla «Spring School» di Gradisca d'Isonzo dal 19 al 28 marzo, nell'attrezzato Palazzo del Monte di Pietà, dove ci saranno venti proiezioni. Coordinatore dell'iniziativa il prof. Leonardo Quaresima, docente di storia e critica del cinema al dipartimento di Storia e tutela dei beni culturali dell'università di Udine, che anticipa: »Gli studi sul cinema organizzati dal nostro istituto avranno un seguito anche a Palmanova, con la "summer school" di cortometraggio, e anche a Lignano Sabbiadoro, dove si terrà una scuola autunnale sugli aspetti tec! nici legati allo spettacolo, in una cornice di eventi teatrali e di pr oiezioni dei film dell'ultimo festival di Venezia».

La drag-queen Divine e un'immagine de «The Creature from the Black Lagoon».

Oltre al convegno, che vedrà alternarsi al tavolo dei relatori studiosi di tutto il mondo, tra cui Pierre Sorlin, Charles Musser, Michèle Lagny e Francesco Casetti, un ricco programma d'eventi incentrati sulla «percezione multisensoriale». Lunedì 15 marzo, a Udine, proiezione in 3-D di «Motor Rhythm» (Norling), «Spooks» (White) e «Creature from the Black Lagoon» (Arnold). Il giorno seguente, nella stessa sede, due chicche come «Cent sans sens» di Hybert e il celeberrimo «Polyester» di Waters, film del 1986 con Tab Hunter e la drag-queen Divine, tutto da gustare in «odorama», ossia mediante apposite cartelle con bollini numerati «gratta e annusa», che collegano la visione all'esperienza olfattiva.

Mercoledì 17 serata al Ferroviario dedicata alla magia di Méliès, con Marie-Hélène Méliès e Lawrence Lehérissey. Giovedì, dalle 21 al centro Bratuz di Gorizia, in calendario la consegna del secondo Premio «Limina-Città di Gorizia» per libri di cinema italiani e internazionali, seguita dalla «fantasmagoria» di Laura Minici Zotti, con proiezioni di laterne magiche su volute di fumo.

Alberto Rochira

PERSONAGGI *Un libro-documento di Antonio Calabrò*

Gianni Agnelli: parole e immagini di un simbolo del grande capitale

«Raccontare la storia degli Agnelli e della Fiat significa ricostruire il percorso dell'identità nazionale»: il completo libro-documento di Antonio Calabrò **«Agnelli una storia italiana» (Rai-Eri Rizzoli, pagg. 124)** riempie uno spazio importante nelle ricostruzioni sulla figura di Giovanni Agnelli, a un anno dalla morte. L'Avvocato ha attraversato un secolo di storia italiana: l'avventura industriale, il fascismo, il dopoguerra, il boom economico, il terrorismo, l'ascesa e la caduta delle grandi famiglie del capitale. Calabrò racconta la storia industriale della Fiat con interviste ai protagonisti (da Giulio Andreotti e Franco Bernabè, da Innocenzo Cipolletta a Eugenio Scalfari, da Sergio Romano e Cesare Romiti), testimonianze, racconti, documenti d'epoca tratti dagli archivi di Radiorai.

Agnelli prese in mano le redini dell'azienda a 45 anni dopo il ventennio di conduzione del «professore», Vittorio Valletta. Resterà presidente fino al 1996, per 30 anni. L'epoca vallettiana era stata caratterizzata da una concezione autoritaria e paternalistica del comando. Agnelli è sempre stato invece un simbolo di carisma e di potere.

Oggi Agnelli non sembra destinato a avere successori di pari lignaggio, e non solo alla Fiat. L'Avvocato appartiene già alla storia italiana del Novecento (storici come Valerio Castronovo hanno dato contributi fondamentali sulla Fiat) che il libro-testimonianza di Calabrò ricostruisce seguendo le vicende del grande gruppo automobilistico torinese. L'autunno caldo del 1969, con scioperi e violenze negli stabilimenti, gli anni del «boom» economico e la Cinquecento, la marcia dei quarantamila quadri dirigenti Fiat che mise fine allo sciopero dei 35 giorni e cambiò di colpo i rapporti di forza con i sindacati, la crisi petrolifera degli anni Settanta, gli accordi con Luciano Lama sul punto unico di contingenza, i rapporti con Mediobanca e l'affare con i libici. Ma Agnelli non è stato solo Fiat e finanza. Il suo nome è anche legato a quello della Juventus, e poi la Ferrari.

Gianni Agnelli

Il libro-testimonianza di Calabrò ricostruisce una grande storia industriale italiana fino alla crisi recente e all'accordo con gli americani della General Motors. Agnelli, nel corso degli anni, si è quasi trasfigurato in una sorta di icona-pop (infatti è stato ritratto da Andy Warhol). Oggi rappresenta il mito della grande famiglia industriale, il grande capitale, un modo di gestire i rapporti con la politica («la Fiat sarà sempre governativa») ma anche la necessità avvertita di creare una vera cultura industriale.

Piercarlo Fiumanò

CINEMA *La comunità israelitica chiede alla Chiesa di prendere le distanze dal film di Mel Gibson*

La «Passione» divide ebrei e cattolici

Tiepido il portavoce vaticano. Luzzatto: «Chiusura al confronto»

Il gallerista Ely Sakhai

Falsi Gauguin: finisce in galera

NEW YORK Già vedere un Paul Gauguin all'asta è un miracolo, figuriamoci due. Nel maggio 2000 due suoi dipinti finirono nel catalogo di «Sotheby's» e di «Christiès».

I Gauguin, intitolati «Vaso da fiori» (Lilas), erano perfettamente identici. Uno dei dipinti era chiaramente falso, come scoprirono i curatori di «Christie's». «Sotheby's» diede a quel punto dato luce verde alla sua vendita che fruttò 310 mila dollari al gallerista Ely Sakhai di Manhattan.

Sakhai è stato arrestato martedì e accusato'Fbi e dalla procura del Distretto Sud di New York di ver spacciato capolavori falsi per milioni di dollari.

ROMA La «Passione» di Mel Gibson dopo aver diviso gli Usa, minaccia di diventare un caso anche in Italia: la comunità ebraica romana, che ha visto il film in anteprima, ha chiesto alla Chiesa di prendere le distanze, ma la risposta ufficiosa, affidata ieri a un'intervista del portavoce del Vaticano Navarro Valls al Messaggero, non la soddisfa e rischia di porre ostacoli al dialogo fra ebrei e cristiani. Resta per ora sullo sfondo la questione della seconda visita di Giovanni Paolo II in Sinagoga, invitato dalla comunità romana per il centenario del Tempio il 23 maggio e alla quale sarà presente il presidente Ciampi.

La Comunità ebraica romana è intervenuta mercoledì dopo aver visto, in visione privata, il film: il rabbino capo di Roma Riccardo Di Segni ha definito i contenuti della pellicola un ostacolo molto forte al dialogo in quanto ripropone gli elementi che creano fossati fra ostacoli ed ebrei. «Questo film ci riporta molto indietro», ha spiegato il rabbino, aggiungendo che «una reazione di silenzio, di poca attenzione da parte della Chiesa» sarebbe stata «certamente controproducente».

Anche il portavoce della Comunità, Riccardo Pacifici, ha chiesto alla Chiesa di chiarire la sua posizione sul film.

Una scena dal contestato «La Passione» di Mel Gibson.

«Più che un film antisemita - ha aggiunto - è un'opera che mette in discussione del concilio Vaticano II».

Ieri è arrivata una prima risposta della Chiesa, che tuttavia è stata affidata solo a un'intervista di Navarro Valls: «È ragionevole - ha detto - pensare che non ci sarà alcuna presa di posizione e di distanza» dal film, anche perchè, ad avviso del portavoce, il silenzio del Papa significherebbe approvàzione.

Pronta la replica del presidente dell'Unione delle Comunità ebraiche italiane Amos Luzzatto: «Si tratta di una totale chiusura al confronto, il che di per sè è abbastanza preoccupante». «Mi auguro - ha aggiunto - che questa chiusura odierna non abbia riflessi negativi su futuri incontri e su un rinnovamento e perfezionamento del dialogo ebraico-cristiano».

Il rabbino capo Di Segni è tornato ieri a parlare della questione proprio in occasione della presentazione delle celebrazioni per il centenario della Sinagoga di Roma: «Noi denunciamo che un fenomeno di massa di questo tipo può riportare il rapporto con i cristiani indietro di 40 anni. Ogni difesa emotiva del film non coglie l'essenza della nostra critica e soprattutto non coglie che questa critica si appoggia ai progressi che ha fatto la Chiesa cattolica».

DANZA *Da domani in scena il coreografo-ballerino*

Baile Español al «Verdi» con Antonio Márquez

TRIESTE Domani sera, alle ore 20.30, il Teatro «Giuseppe Verdi» ospiterà la prima dello spettacolo di balletto della Compagnia di Danza Antonio Márquez. Si tratta di un dittico costituito da «El Sombrero de tres picos» (Il Cappello a tre punte) su musica di Manuel de Falla e dal balletto «Boda Flamenca» (Nozze flamenche). Autore delle coreografie e protagonista di entrambe i balletti sarà, per la prima volta al «Verdi», lo stesso Antonio Márquez affiancato dalla prima ballerina Kyra Gimeno e dai solisti della sua Compagnia di danza.

Aprirà la serata il balletto «El sombrero de tres picos», con cui nel 1997 si celebrò, con grande successo, la riapertura del Teatro Real di Madrid. La coreografia di Antonio Márquez, si ispira a quella originale del grande maestro di danza spagnola Antonio Ruiz Soler nella versione musicale redatta da Manuel de Falla per grande orchestra e andata in scena per la prima volta a Londra nel 1907, con la compagnia dei Ballet Russes di Diagjlev e con la coreografia di Leonide Massine. Dirige l'Orchestra del Teatro Verdi, l'attuale direttore dell'Orchestra Sinfonica di Bilbao, il Maestro spagnolo Juanjo Mena.

Il balletto che seguirà nella seconda parte della serata «Boda flamenca», è ideato da Antonio Márquez, Matilde Coral e Currillo, ha per protagonisti lo stesso Márquez (il novio) e Kyra Gimeno (la novia). Il balletto si svolge sulle musiche originali di Diego Franco eseguite dai complessi musicali della Compagnia, percussioni, due chitarre, un flauto e due cantaores, (cantanti di flamenco) con la partecipazione della cantante solista Johana Jiménez.

Lo spettacolo si replica fino al 21 marzo.

Il coreografo e ballerino Antonio Márquez al Teatro Verdi. (Foto di Andrea Lasorte)

TRIESTE «Il mio primo ricordo legato alla danza? Un venerdì andai da mia madre e le dissi che volevo ballare. Iniziai a farlo sul serio proprio quello stesso giorno. Avevo nove anni e già le idee molto chiare su quello che desideravo fare. Da allora coltivo questo amore e anche la mia curiosità di imparare, scoprire, di sorprendere il pubblico, al quale sento il dovere e il piacere di offrire sempre di più. E sono rimasto un grande lavoratore, non unicamente per il perfezionismo, per l'importanza della preparazione tecnica e fisica, ma anche perché bisogna saper allenare il cuore non solo allo sforzo ma anche all'emozione della danza».

Nato a Siviglia nel 1963, nel 1982, dieci anni dopo quel famoso venerdì, Antonio Márquez era già primo ballerino al Ballet Nacional di Espana, diretto da José Antonio Ruiz, e nel '91 al Ballet Espanol de Madrid di José Granero. Il suo curriculum è un susseguirsi di importanti ruoli principali e di riconoscimenti internazionali prestigiosi, tra cui il Premio Nureyev assegnatoli in Italia, nel '97, dalla critica specializzata. Nel 1995 ha fondato la Compagnia di Danza Antonio Márquez, con l'intento di recuperare, approfondire, ma anche potenziare le autentiche radici del «Baile Español».

«Di Trieste - dice il coreografo - avevo un affettuoso ricordo, legato anche alla mia interpretazione nel "Zapateado de Sarasate" nella metà degli anni '80. Ora, al Teatro Verdi, per la prima volta sono a Trieste con la mia compagnia. Con uno spettacolo molto ampio, nel senso della sua particolarità di presentare un flamenco autentico e al contempo attuale. In Spagna oggi si fa molto flamenco, ma in maniera sempre uguale, quasi omologata, oppure contaminandolo, ad esempio, con musiche jazz, rock, afro che nulla hanno a che vedere con la sue radici tradizionali. Non c'è insomma una vera e coerente continuazione, l'evoluzione di una scuola di flamenco che sappia rispettarne l'autenticità riuscendo però anche a scoprire nuovi stimoli, quelli offerti alla danza dalla grande qualità tecnica dei nostri tempi, ma anche dalla personalità, sensibilità

Una scena dello spettacolo.

dei coreografi e dei ballerini».

«È invece, innanzitutto, questo - continua Márquez - il concetto, lo spirito che anima la mia compagnia, quello per cui una coreografia, anche di oltre cinquant' anni fa, può risultare attuale, perché è l'interpretazione che passa attraverso i ballerini a far sì che una danza sia antica o moderna. Al "Verdi", con l'orchestra del Teatro diretta dal maestro Juanio Mena, il primo balletto sarà "El sombrero de tres picos". La mia coreografia, ideata per la riapertura del Teatro Real di Madrid del 1997, è ispirata a quella originale, del '48, del grande maestro di danza spagnola Antonio Ruiz Soler, nella versione musicale redatta da Manuel de Falla per grande orchestra. Nella seconda parte presenteremo invece una coreografia di solo flamenco, intitolata "Boda Flamenca", ideata da me, Matilde Corao e Currillo, con le musiche originali di Diego Franco eseguite dal complesso musicale della compagnia e con la partecipazione di una cantaora. Lo spettacolo è un omaggio alla memoria di una persona che ha significato molto per me nel mondo della danza: El Mimbre, grande ed elegante bailador di flamenco, fratello di Matilde Corao, scomparso proprio mentre stavamo preparando questo balletto».

«Amo profondamente il teatro - conclude il coreografo - lo considero un tempio che richiede tanto lavoro, concentrazione e sacrificio, ma che ti ripaga con delle emozioni e delle soddisfazioni autentiche. Quello che il cinema e la televisione possono fare per il flamenco è solo far conoscere, in tempi rapidi, a una grande quantità di pubblico, l'esistenza di un artista, non nel senso di un'effimera popolarità, ma come invito ad andare a vedere davvero quel danzatore su un palcoscenico. Al cinema la prova di un ballerino può anche risultare superlativa, ma l'intervento del montaggio e del ritocco rende tutto fittizio e innaturale».

Il pubblico ritroverà un intervento coreografico di Antonio Márquez ed elementi del suo corpo di ballo anche in «Carmen» di Bizet in cartellone al Teatro Verdi.

Annalisa Perini

RASSEGNA *Il complesso israeliano in concerto il 24 marzo nel Palazzo del governo di Trieste*

Musiche «imperiali» con l'Ariel Quartet

TRIESTE Sarà il complesso israeliano Ariel Quartet, reduce dalla vittoria al Concorso Schubert di Graz, a inaugurare, mercoledì 24 marzo, alle 18, nel Palazzo del Governo, il nuovo ciclo «Le musiche dell'Imperatore nelle più belle sale di Trieste», promosso dall'Associazione Chamber Music e dal Fai-Trieste, per la direzione artistica di Fedra Florit.

L'iniziativa si propone di valorizzare la musica classica e i giovani musicisti di rilievo internazionale, attraverso una serie di concerti proposti nelle sedi più suggestive della città, non sempre accessibili al pubblico.

I sontuosi volumi del Salone centrale del Palazzo del Governo saranno dunque chiamati a restituire l'atmosfera della Hausmusik, in un'ambientazione estremamente raffinata. A Trieste su invito del direttore artistico Fedra Florit, i concertisti dell'Ariel Quartet si produrranno in un programma con musiche di Haydn e Beethoven, per un'ora di piacevolissima musica, cui farà seguito un «vin d'honneur» offerto da Janesich 1835 (prenotazioni con orario 9-12 all'Associazione Chamber Music, via Mazzini 12 - Trieste, tel.040 3480598).

L'Ariel Quartet, vincitore del concorso Schubert di Graz.

Con questo concerto l'Associazione Chamber Music inaugura la nuova Stagione Musicale a Trieste, in attesa del Concorso «Premio Trio di Trieste 2005». L'Ariel Quartet - Sasha Kazovsky e Gershon Gerchikov violino, Sergey Tarashchansky viola, Amit Even-Tov violoncello - è nato cinque anni fa ed è stato seguito nella preparazione dal violinista Avi Abramovich, noto didatta in Israele e attuale rettore del Dipartimento degli strumenti ad arco alla Jerusalem Academy of Music and Dance e al Conservatorio di Gerusalemme.

La cantante a Pordenone

Cheikha Rimitti: Islam scandaloso

PORDENONE Appuntamento da non perdere, quello di domani a Pordenone. Alle 20.45, sul palco del Concordia, salirà Cheikha Rimitti, ormai ottantenne, considerata la leggenda vivente della musica raï, il genere nato tra gli anni '30 e '40 nelle feste e nei bordelli delle città maghrebine e divenuto, in seguito il grido di ribellione dei giovani alle ferree regole della società araba. Il grido di denuncia di Cheikha, donna e artista scandalosa nel mondo dell'Islam, si impone all'Occidente a partire dal 1986, anno in cui il raï esplode a Parigi. Da allora la cantante tocca in tourneè le principali capitali europee e si concede alcune collaborazioni internazionali con il musicista d'avanguardia Robert Fripp e con Flea del gruppo rock Red Hot Chili Peppers.

CINEMA *Le proiezioni prendono il via questa sera nel cineclub di Servola con la proiezione di «No man's land»*

Trieste rende omaggio al cinema, nel nome dei Lumière

TRIESTE L'hanno battezzato, nella più assoluta semplicità, «Lumière» in evidente omaggio e gratitudine ai grandi padri della settima arte. Parliamo del neonato Circolo di cultura cinematografica con sede a Servola, volto a rappresentare un'ulteriore iniziativa culturale che si affianca alle tante già presenti nel rione e che, dopo una gestazione lunga e laboriosa, prenderà il via - con due proiezioni al mese - proprio questa sera.

«Costituito formalmente alla fine del 2003 dopo una serie di riunioni tra appassionati d'arte cinematografica - spiega Alessandro Radovini, uno degli ideatori del progetto - il Circolo Lumière inizia la sua attività con una serie di film di qualità da presentare a Servola, dove il Circolo ha sede e ove risiedono la maggior parte dei suoi fondatori: luogo scelto per le proiezioni sarà la sala del circolo culturale sloveno Ivan Grbec, dove si svolgono già numerose iniziative culturali del rione». Il Circolo Lumière si è affiliato alla Federazione Italiana dei Circoli del Cinema, una delle nove associazioni di cultura cinematografica presenti in Italia che risulta essere la prima a venir costituita - grazie all'iniziativa di critici, autori e lavoratori cinematografici - dopo la fine della II Guerra mondiale. «Per Trieste - continua Radovini - si tratta di un piacevole ritorno nel seno della Ficc: alla sua costituzione, avvenuta nel 1947 alla Mostra del Cinema di Venezia, partecipò infatti anche il Circolo del Cinema di Trieste, diretto allora da Callisto Cosulich. Al momento il Lumière è l'unico circolo federato alla FICC del Friuli-Venezia Giulia e fa riferimento al Coordinamento regionale Ficc del Veneto che si estende quindi anche alla nostra regione oltre che alla Croazia: aderente alla FICC è anche la sezione Cinema della Comunità degli Italiani di Rovigno, che organizza da alcuni anni il Festival del Cinema Italiano a Rovigno».

L'attesa inaugurazione avverrà questa sera con la proiezione di «No man's land», pluripremiata pellicola sulla tragedia della Bosnia per la regia di Danis Tanovic; in via eccezionale il film verrà proiettato alle 18 nella versione originale in serbocroato con sottotitoli in sloveno, e alle 20.30 nella versione doppiata in italiano. Nell'intervallo (ore 19.45) sarà ospite del Circolo il triestino Martin Turk, aiuto regista del film e autore di vari cortometraggi premiati a Montpellier e a Bologna, che incontrerà il pubblico raccontando anche i retroscena della lavorazione. Mercoledì 24 marzo alle ore 20 sarà la volta dello sferzante «Bowling a Colombine» di Michael Moore, riflessione in forma di documentario (Oscar nel 2003) sull'imperante violenza quotidiana e sulle lobbies delle armi in Usa. Seguiranno ad aprile (7 e 21) rispettivamente «Paz!», con le gesta strampalate dei personaggi dei fumetti di Andrea Pazienza sullo sfondo della Bologna universitaria del '77, e il fortunato «Il posto dell'anima» con l'azzeccato trio Orlando-Placido-Santamaria, mentre a maggio (12 e 26) sarà la volta di "Wilde", con Stephen Fry, Jude Law e Vanessa Redgrave, e del bizzarro «L'ombra del vampiro», costruito sul mito che aleggiò intorno al «Nosferatu» di Murnau. Le proiezioni avranno luogo in via di Servola 124 nella sala del Circolo Grbec: sarà necessaria una tessera di adesione del costo di 6 euro, che darà diritto alla visione dei sei film previsti più tutte le eventuali altre iniziative - si spera parecchie - che il Lumière prenderà da qui all'estate.

Federica Gregori

TEATRO *A Trieste la commedia di Giuseppe Patroni Griffi, ripresa e diretta dall'autore*

Metti una sera... di aria fritta

Mostra le rughe di oggi il copione considerato scandaloso nel '67

APPUNTAMENTI

«Naufragi di don Chisciotte» con Alberti e Sala al Rossetti

TRIESTE Oggi, alle 21, debutta al Rossetti «Naufragi di Don Chisciotte» di Massimo Bavastro con Gigio Alberti e Mario Sala (in scena fino al 21 marzo).

Oggi, alle 22, alla Casa delle culture, Cecil Demile in concerto.

Oggi, alle 21, da Spetic a Cattinara, musicabaret «non solo mona» con Gianfry, Flavio Furian e Sandro Davia.

UDINE Oggi e domani, alle 20.30, al Teatro Nuovo, «La morte di Danton» di Georg Büchner.

Oggi, nella sala polifunzionale di San Giovanni al Natisone, alle 20.45, va in scena «Le allegre historie del Decamerone» con Terzo teatro di Gorizia.

PORDENONE Oggi, al Velvet Rock club di Giais di Aviano, dalle 22, concerto dei Love with Arthur Lee.

GORIZIA Oggi, alle 20.30, al Kulturni Dom. Giuliana De Sio interpreta «Notturno di donna con ospiti» di Annibale Ruccello.

MONFALCONE Oggi, alle 21, all'auditorium della scuola media di Staranzano, per Instabile Jazz 2004 concerto del duo Gianluigi Trovesi (sax e clarinetti) e Umberto Petrin (piano)

SLOVENIA Oggi, alle 22, al Perla di Nova Gorica, concerto degli Stadio.

Oggi, al Cankariev Dom di Lubiana, alle 21, concerto della Royal Symphony Orchestra diretta da Hans Graf con il violoncello solista Clemens Hagen.

TRIESTE Allora, alla fine degli anni Sessanta, il titolo fu un'esca. «Metti, una sera a cena». Furbesco, allusivo, appena appena sgrammaticato. E poi un bel cast di attori, per dare lustro al film tratto dalla commedia. C'era Florinda Bolkan, dal perturbante volto androgino, e poi Jean-Louis Trintignant, Annie Girardot, Tony Musante, e Lino Capolicchio, la faccia giusta per il ragazzone da prestazioni a pagamento.

C'era anche un'Italia diversa. «Metti, una sera a cena». Erano le cene di una classe sociale dorata, intellettuali romani, scrittori e attori. Impegni professionali pochi, chiacchiere molte. E un sacco di pruriti. Piedi che si allungano scalzi sotto il tavolo, ambivalenze scandalose (oggi si dice bisex). La trasgressione massima: fare l'amore avvolti in una bandiera. Magari nazista. Insomma una certa Italia. Non certo l'Italia reale.

Con «Metti, una sera a cena», nel 1967, lo scrittore e regista 46enne Giuseppe Patroni Griffi faceva il ritratto a un'idea di intellettuale, per fortuna destinata a scomparire ai refoli del vento che doveva soffiare dall' anno successivo in poi. Gente ricca, parassitaria, sfaticata. Non uno straccio di professione seria, conversazioni identiche a quelle dei salotti di Oscar Wilde, ma con le freddure di Alberto Arbasino. E amore, amore, amore. Messo in tavola, analizzato, cincischiato. Praticato un po' più raramente.

Vertova e Santospago.

Allora il copione di Patroni Griffi era sembrata la radiografia dei sentimenti di un clan di amici (che poi ne erano anche interpreti: la Falk, Giorgio De Lullo, Romolo Valli, Carlo Giuffrè, il giovane Umberto Orsini). Oggi qualcuno dovrebbe spiegare che senso abbia recuperare quelle chiacchiere. E perché debbano interessarci.

Al Rossetti, fino a domenica, «Metti, una sera a cena» va in scena con la regia dello stesso autore e un rinnovato cast di attori, applauditi e subito riconosciuti come interpreti delle più popolari e attuali fiction televisive: Kaspar Capparoni, Caterina Vertova e poi Monica Scattini, Alessandro Averone e, più credibile, il George Clooney all'italiana, Stefano Santospago.

Quanto allo spettacolo si può sottoscrivere per intero il giudizio che il Mereghetti, la bibbia italiana dei film, dà sulla pellicola: «Al di là della discreta direzione degli attori, aria fritta». Prova a metterla una sera, a cena.

Roberto Canziani

RASSEGNA *A Pordenone Laura Curino legge brani dal libro di Assia Djebar*

Le donne arabe, oltre il velo

PORDENONE La storia ha sempre testimoni scomodi, capaci di dare voce a chi non l'ha mai avuta. E questo avviene spesso anzi spessissimo attraverso l'arte, un quadro, una danza, una musica, un racconto, un romanzo come nel caso di Assia Djebar.

Per i francesi l'Algeria è stata una sorta di Vietnam. Un affare sporco da nascondere alla nazione. Una storia da dimenticare e archiviare i cui orrori però ogni tanto ritornano a scuotere la Francia e non solo, attraverso sconvolgenti rivelazioni, come quelle del generale Aussaresses di qualche anno fa che descriveva in un memoriale senza ombra di pentimento le torture da lui commesse ad Algeri.

«L'Amore, La Guerra» è prima di tutto un romanzo ben scritto che costituisce uno dei momenti più alti della narrativa magrebina contemporanea ma al tempo stesso un documento, una liberazione dal silenzio in cui vivono legate insieme la tragica storia dell'Algeria e la condizione della donna nella nazione araba. Il tutto narrato nella lingua del nemico, in quella lingua persuasiva, il francese, lingua che ha ridotto al silenzio il suo popolo e che ora è invece la sola voce che vola «oltre i veli, oltre il silenzio dove le donne stanno rinchiuse».

Si può dire un amore a prima vista quello tra Laura Curino (una tra le più importanti protagoniste del teatro di narrazione) e l'autrice di «L'Amore, La Guerra». Un amore che si è tradotto nella lettura scenica di alcuni passi tratti dal romanzo della Djebar - mercoledì sera nel san Francesco a Pordenone per il terzo appuntamento con Dedica - mescolando storie d'amore o meglio storie di divieto d'amore narrate attraverso una lingua mezzana (il francese) e la ricostruzione storica dell'assedio alle tribù berbere nelle grotte di Algeri durante la primavera del 1845.

Lettere d'amore e dispacci di guerra. Storia grande dei popoli e storia minima delle più piccole delle persone, le donne. Due leggii sul palco per dividere anche fisicamente i due momenti del racconto, i due punti di vista che la scrittura di Assia Djebar unisce nell'arte del narrare. Una poesia intima, evocata dalle parole e dalla scenografia sonora di Roberto Terasco che invece di fondali e oggetti scenici per descrivere i luoghi o i tempi dell'azione sceglie i suoni e le musiche. Una lettura teatrale spesso interotta dall'urgente esigenza della Curino di spiegare sottolineare condividere anche alcuni aspetti tecnici della scrittura «perché e difficile comprendere - dice - come possano riuscire a convivere tanto rancore e tanto amore insieme».

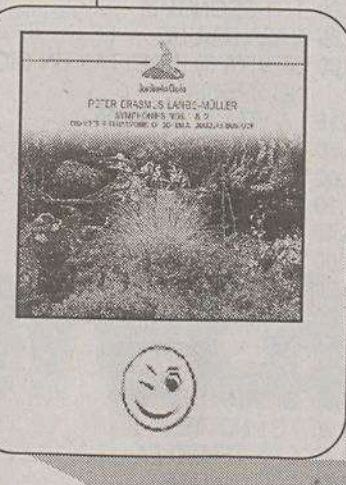
Teresa Bobich

NOTE CLASSICHE

A cura di Sergio Cimarosti

«FLUTE XX», vol. 2

Roberto Fabbriciani, flauto
(Arts)

Fabbriciani congeda un'altra antologia novecentesca. Si va dal recuperato Maderna di «Musica su due dimensioni» (1952), alle allucinazioni acusticamente sorprendenti di «Persistenza della memoria» (2001), per flauto «Iperbasso», del triestino Alessandro Grego (classe 1969). Gli altri interessanti paesaggi sonori sono firmati da Risset, Clementi, Donatoni, Cesa, Cresta e Toshio Hosokawa.

LANGE-MÜLLER: Sinfonie n. 1 & 2

Chamber Philharmonic of Bohemia - D. Bostock
(Scandinavian Classics)

Tra le proposte accattivanti (e a basso prezzo) dell'etichetta «Scandinavian Classics» troviamo le due Sinfonie (l'op. 17 e l'op. 33) del compositore danese Peter Erasmus Lange-Müller (1850-1926), conosciuto soprattutto per la sua produzione liederistica. La forma è ben controllata, l'orchestrazione e il passo ritmico guardano a Mendelssohn. Un tardoromanticismo elegante che l'orchestra boema affronta da buon gregario ai comandi dell'inglese Douglas Bostock.

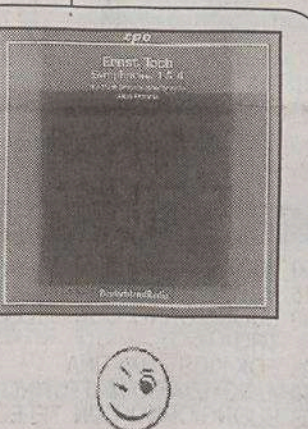
«RITORNA VINCITOR!»

The Legendary Birgit Nilsson
(Decca)

In due cd ecco i fasti del soprano drammatico svedese Birgit Nilsson: fiati miracolosi, acuti taglienti, parola scolpita, memorabili morbidezze. Sfilano, a fianco d'un Parnaso direttoriale, favolose eroine: Aida, Lady Macbeth, Tosca, Isolde, Salome, Elektra. Ma s'apre anche lo scrigno del liederismo (gli struggenti «Wesendonk» e il romanticismo nordico di Sibelius, Grieg, Rangström). E una strepitosa chicca finale: «I could have danced all night» da «My fair lady», accanto ad un divertito Karajan.

Arturo Benedetti Michelangeli

Concerto dal vivo, Lugano, aprile 1981
(EuroArts - Tdk) dvd

Questo Dvd è destinato a troneggiare. Il recital per la Tv svizzera ci mostra il divino Arturo catturato dai suoi «spettri»: perfezione, sacralità interpretativa, mistica del suono. Guardandogli le mani s'imparano mille cose ma un nodo stringe alla gola di fronte ad una disperata bravura che sembra estranea al mondo. Tra le pagine offerte (l'op. 26 e l'op. 22 di Beethoven, la Sonata D 537 di Schubert) è il congedo brahmsiano che respira il tramonto d'una civiltà: indimenticabili Ballate op. 10.

TOCH: Sinfonie n. 1 & 4

Rundfunk-Sinfonieorchester Berlin - A. Francis
(cpo)

L'approdo tardivo dell'austriaco (e poi americano) Ernst Toch (1887-1964) alla forma sinfonica produsse ben sette partiture: la brillante orchestra berlinese, guidata da Alun Francis, presenta qui l'originale op. 72 del 1950 (a dimostrazione del modernismo di Toch: un talento alla Shostakovic, con i sacri testi della scuola espressionista viennese in saccoccia) e la più intima op. 80 del 1957 (i cui versi - dedicati alla generosità di Marian MacDowell - sono recitati dallo stesso Francis).

 PESSIMO SCARSO BUONO OTTIMO

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Riva III Novembre 3, tel. 040-6722298. Stagione lirica e di balletto 2003/2004. «El sombrero de tres picos - Boda flamenca», spettacolo di balletto della Compagnia Antonio Márquez. Prima rappresentazione sabato 13 marzo 2004 ore **20.30** turno A/A. Repliche: domenica 14 marzo 2004 ore **16** turno G/G, martedì 16 marzo 2004 ore **20.30** turno C/E, mercoledì 17 marzo 2004 ore **20.30** turno E/C, giovedì 18 marzo 2004 ore **20.30** turno F/B, venerdì 19 marzo 2004 ore **20.30** turno B/F, sabato 20 marzo 2004 ore **17** turno S/S, domenica 21 marzo 2004 ore **16** turno D/D. Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12 16-19, tel. 040-6722298/299, **www.teatroverdi-trieste.com.**

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». CONCERTI SINFONICI STRAORDINARI. Israel Philharmonic Orchestra, direttore Zubin Mehta, mercoledì 31 marzo ore **20.30**. Gustav Mahler Jugendorchester, direttore Claudio Abbado, lunedì 12 aprile ore **19**. Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12 16-19, tel. 040-6722298/299, **www.teatroverdi-trieste.com.**

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione teatrale 2003/2004. CONCERTI APERITIVO. Ensemble **«La Magnifica comunità»**. Musica barocca. Domenica 14 marzo ore **11**. Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12 16-19, tel. 040-6722298/299; info **www.teatroverdi-trieste.com.**

POLITEAMA ROSSETTI. Viale XX Settembre 45. Ore **20.30: «Metti una sera a cena»** di G. Patroni Griffi, con Caterina Vertova, Stefano Santospago, Kaspar Capparoni, Monica Scattini, Alessandro Averone. Durata 2h 15' con intervallo.

SALA BARTOLI. Ore **21 «Naufragi di Don Chisciotte»** di M. Bavastro, regia di L. Loris, con Gigio Alberti e Mario Sala. Durata 1h 30'.

TEATRO CRISTALLO/LA CONTRADA. Via Ghirlandaio 12, tel. 040-948471. Ore **20.30: «La bottega del caffè»** con Ugo Pagliai e Paola Gassman, regia Luca De Fusco. Parcheggio gratuito. 2.15'. Ultimi giorni. 040-390613; contrada@contrada.it; www.contrada.it.

TEATRO STABILE SLOVENO. Via Petronio 4, tel. 040/632664. «Udienza» e **«La firma»** di Vaclav Havel con la compagnia stabile del Teatro Sloveno, regia di Dusan Mlakar, 130'. Replica del turno T, sottotitolata in italiano, sabato 13 marzo ore **20.30**. Parcheggio in piazza Perugino.

TEATRO MIELA. Piazza Duca degli Abruzzi 3, tel. 040/365119. Oggi e domani, ore **20.30:** L'Argante presenta **«Le nozze di Figaro»** in favore dello scherzo, fate grazia alla ragione. Ingresso € 7.

TEATRO MIELA - MIELANEXT. Oggi ore **20.30: «Suonoimmagine»** interferenze sonore su 5 cortometraggi del cinema surrealista. Ingresso libero.

L'ARMONIA. Teatro «Silvio Pellico» di via Ananian. Ore **20.30** il Gruppo Teatrale Amici di San Giovanni presenta la commedia **«Colpi de timon»** di Roberto Grenzi, liberamente tratto da «Colpi di timone» di Enzo La Rosa, regia di Roberto Eramo e Giuliano Zannier. Prevendita biglietti alla cassa del teatro un'ora prima dello spettacolo (tel. 040/393478) e all'Utat Point di Galleria Protti a Trieste.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 35, tel. 040-662424. 16.45 e **18.30:** dalla Disney **«Koda fratello orso».** Domani e domenica alle **15.30, 17, 18.30.** Domenica anche alle **11 a solo 4 €. 20** e **22.15: «Terra di confine»** di e con Kevin Costner e con Robert Duvall e Annette Bening.

ARISTON. Viale Gessi 14, tel. 040-304222. Ore **17, 18.40, 20.20, 22.15: «... E alla fine arriva Polly»** con Ben Stiller e Jennifer Aniston. Dal regista di «Ti presento i miei» la commedia romantica più divertente dell'anno.

CINECITY-MULTIPLEX 7 SALE - Centro Commerciale «Torri d'Europa», via D'Alviano 23. Park 1 € per le prime 4 ore. Prenotazioni e preacquisti 040-6726800, www.cinecity.it. **Ogni martedì non festivo posto unico € 5,50.**

«... E alla fine arriva Polly» 16.20, 18.20, 20.20, 22.20.

«Non ti muovere» 16.30, 19.50, 22.20.

«Tre metri sopra il cielo» 16.10, 20.30.

«Il tesoro dell'Amazzonia» 16.10, 20.30.

«Koda, fratello orso» 16.30, 18.25, 20.20, 22.15.

«Terra di confine» 18.05, 22.35.

«Jeepers creepers - Il canto del diavolo 2» 18.30.

«Big Fish - Le storie di una vita incredibile» 18.15, 22.30.

«Scary movie 3 - Una risata vi seppellirà»: 16.30, 20.30, 22.20.

«Il Signore degli Anelli - Il ritorno del Re»: 17, 21.

EXCELSIOR-SALA AZZURRA. Via Muratti 2, tel. 040-767300. Ore **15.30, 17.45, 20, 22.15: «Agata e la tempesta»** di Silvio Soldini con Licia Maglietta, Giuseppe Battiston, Emilio Solfrizzi e Marina Massironi. Il regista torna alla commedia con i toni e le atmosfere di «Pane e tulipani».

Ore **16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «La ragazza con l'orecchino di perla».** di Peter Webber con Scarlett Johansson e Colin Firth. Dal best seller di Tracy Chevalier. Chi è la ragazza del più famoso ritratto del pittore fiammingo Johannes Vermeer?

AZZURRA - I GIOVEDÌ. 18 marzo: **«Da quando Otar è partito...». Ingresso 5 euro.**

F. FELLINI. Cinema d'essai. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 37, 040-636495.

15.45 e **18.15: «Ritorno a Cold Mountain»** con Nicole Kidman e Renée Zellweger. (Oscar miglior attrice). **A solo 5 €, rid. 4 €.**

20.45 e **22.20: «Le invasioni barbariche».** Vincitore dell'Oscar per il miglior film straniero. **A solo 5 €, rid. 4 €.**

GIOTTO MULTISALA. www.triestecinema.it. Via Giotto 8, tel. 040-637636.

16, 18, 20.05, 22.15: «Che ne sarà di noi» con Silvio Muccino e Violante Placido.

16, 18.05, 20.10, 22.15: «Tutto può succedere» con Jack Nicholson, Diane Keaton e Keanu Reeves.

NAZIONALE MULTISALA. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 30, tel. 040-635163.

15.45, 17.55, 20.05, 22.20: «Non ti muovere» di e con Sergio Castellitto con Penelope Cruz e Claudia Gerini. Dal best seller di Margaret Mazzantini. Un'esplosione cieca di violenza sessuale che porta allo scoperto il lato nascosto dell'animo maschile.

16, 18, 20.05, 22.15: «L'amore è eterno finché dura» di e con Carlo Verdone con Laura Morante e Stefania Rocca.

16.30 e 22.15: «Tre metri sopra il cielo». Un film che vi restituisce la voglia di sognare, di emozionarsi e di rimanere sempre adolescenti. Domani e domenica alle **15.30, 17.10, 22.15.**

18.50: «Il Signore degli Anelli - Il ritorno del Re». Vincitore di 11 Oscar.

15.40, 17.05, 20.30: «Scary movie 3, una risata vi seppellirà!».

18.30 e **22.15: «Jeepers Creepers 2, il canto del diavolo».**

NAZIONALE A 2 €. Martedì **16, 18, 20.10, 22.20: «21 grammi, il peso dell'anima».** Mercoledì **15.30, 17.45, 20, 22.20: «Rosenstrasse».** Giovedì **16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «In America».**

SUPER. www.triestecinema.it. Via Paduina 4, tel. 040-367417.

16, 18.05, 20.10, 22.20: «Big Fish» (Le storie di una vita incredibile). Dal genio creativo di Tim Burton e con un cast stellare un film poetico e divertente come il libro da cui è tratto.

2.a VISIONE

ALCIONE FICE. Via Madonizza 4, tel. 040-304832. 18.30: «L'imbalsamatore». Il film rivelazione di Garrone. **20.15, 22: «Primo amore»** di Matteo Garrone, dal festival di Berlino.

CAPITOL. Viale D'Annunzio 11, tel. 040-660434. 16.15, 18.30, 21: «Master & commander: sfida ai confini del mare» con R. Crowe.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE (www.teatromonfalcone.it). Stagione di prosa 2003/2004: domani e domenica 14 marzo ore **20.45: «Notturno di donna con ospiti»** con Giuliana De Sio. Prevendite alla biglietteria del Teatro (17-19).

TEATRO COMUNALE (www.teatromonfalcone.it). Stagione concertistica 2003/2004: martedì 16 marzo ore **20.45:** The Tallis Scholars, in programma musiche di G.P. da Palestrina, G. Allegri, F. Soriano, F. Anerio. Prevendite alla biglietteria del Teatro (17-19), Utat-Trieste, Acus-Udine.

MULTIPLEX KINEMAX MONFALCONE (GO). Informazioni e prenotazioni: 0481-712020, www.kinemax.it.

«Koda fratello orso»: 16.30, 18.15, 20.10.

«Scary movie 3»: 22.

«... e alla fine arriva Polly»: 16.40, 18.30, 20.20, 22.15.

«Che ne sarà di noi»: 17.50, 20.10, 22.10.

«Amore senza confini»: 17.30.

«L'amore è eterno finché dura»: 20, 22.15.

«Non ti muovere»: 17.45, 20, 22.20.

GORIZIA

E.M.A.C. - TEATRO KULTURNI DOM. Oggi alle **20.30 «Notturno di donna con ospiti»**, Giuliana De Sio. Info 0481-550603, emac@provincia.gorizia.it.

CORSO.

Sala Rossa. 17.30, 20, 22.20: «Koda fratello orso», cartone animato della Walt Disney.

Sala Blu. 17.45, 20, 22.20: «Scary movie 3», una risata vi seppellirà. Con Leslie Nielsen e Charlie Sheen.

Sala Gialla. 17.45, 20, 22.20: «Le invasioni barbariche» Premio Oscar come miglior straniero.

VITTORIA.

Sala 1. 18, 20.10, 22.10: «Che ne sarà di noi».

Sala 2. 16.50, 19.40, 22.20: «Terra di confine».

Rassegna Gorizia Cinema. 20.45: «Ballo a tre passi». Ingresso 4,50 euro.

Sala 3. 17.50, 20, 22: «La ragazza con l'orecchino di perla».

GRADISCA

SALA BERGAMAS. 12 marzo ore **21:** Emanuela Grimalda in **«Midolla & Animelle».** Info: 0481-532317, 0481-92683.

UDINE

TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE. 12-13 marzo 2004 ore **20.45.** Css Teatro stabile di innovazione del FVG con il sostegno di Theorem/Intercult/Goethe Institut/Fondazione Crup **«La morte di Danton»** di Georg Buchner, regia di Aleksandar Popovski con Cristian Maria Giammarini, Roberto Latini, Alessandro Riceci, Fabrizia Sacchi, Lorenza Sorino, Filippo Timi e con Franz Cantalupo, Guido Feruglio, Alan Malusà, Stefano Piu, Chiara Tomarelli. 14 marzo ore **18: «A teatro da Giovanni»** rassegna di teatro per bambini e ragazzi Comic Trust Company (San Pietroburgo-Russia) **«White Side Story»** regia di Vadim Fisson, con Nataliya Fisson, Nikolay Kichev, Igor Sladkevich. Età consigliata: dagli 8 anni. Biglietteria online **www.teatroudine. Info 0432/248418.**

TEATRO CONTATTO. Dal 12 al 17 marzo ore **21**, domani ore **16.30** e ore **21**, 15 marzo riposo. Teatro S. Giorgio: Css Teatro Stabile di innovazione del Fvg - Fondazione Teatro Due, **«Cecità»** di José Saramago, regia di Gigi Dall'Aglio. Info e prevendita: biglietteria Teatro S. Giorgio, da martedì a sabato, ore 17-19, tel. 0432-511861, biglietteria@cssudine.it www.cssudine.it.

TEATRO ZANON per Primevisioni! Oggi ore **16** Teatro Zanon: CSS Teatro stabile di innovazione del Fvg **«Pasolini, Pasolini»** di e con Paolo Mazzarelli. Info e prevendita: biglietteria Teatro S. Giorgio, da martedì a sabato, ore 17-19, tel. 0432-511861, biglietteria@cssudine.it www.cssudine.it.

TEATRO ZANON per Primevisioni! Stasera e domani ore **21**, 14 marzo solo ore **15**, Teatro Zanon: CSS Teatro Stabile d'innovazione del FVG **«Giulio Cesare»** di Shakespeare, regia di Paolo Mazzarelli. Info e prevendita: biglietteria Teatro S. Giorgio, da martedì a sabato, ore 17-19, tel. 0432-511861, biglietteria@cssudine.it www.cssudine.it.

CERVIGNANO

TEATRO P.P. PASOLINI. Per tutto marzo ingresso a 3 euro per il pubblico femminile. Ore **19.15, 21.30: «La Giuria».**

I FILM DI OGGI

«LINEA MORTALE» (1990) di Joel Schumacher, con Julia Roberts (*nella foto*), Kiefer Sutherland, Kevin Bacon (Retequattro, ore 0.05). Un gruppo di brillanti studenti in medicina decide di sperimentare il misterioso passaggio fra la vita e la morte. Saranno guai. Una storia estrema raccontata senza particolare estro.

«C'ERA UNA VOLTA L'AMORE» (2000) di Jeff Byrd, con Tahi Mowry, Hope Clarke (*nella foto*), Robert Hooks (Italia 1, ore 9.30). Il giovane Willie, geniale inventore, crea un elisir in grado di restituire la giovinezza perduta. A farne uso, ritrovandosi improvvisamente ragazzini, sono Cat e Gene, nonni di Willie.

«THE HAUNTING OF LISA» (1996) di Don McBrearty, con Cheryl Ladd (*nella foto*), Duncan Regehr, Aemilia Robinson (Raiuno, ore 3.25). Nel parco di «Heaven Lake» viene trovato il cadavere di una ragazzina uccisa a coltellate. Non trovando indizi la polizia decide di tener conto delle visioni di Lisa, una bimba di 9 anni.

Raitre, ore 21 / **«Enigma» sul caso Moro**

Con una puntata dedicata a Aldo Moro, raccontato attraverso le 80 lettere scritte durante la prigionia, in occasione dell'anniversario del rapimento il 16 marzo del '78, si conclude la seconda edizione di «Enigma».

Raiuno, ore 11.35 / **Come friggere il pesce**

Beppe Bigazzi spiegherà come friggere il pesce a «La prova del cuoco». A sfidarsi ai fornelli Antonio Lubrano e l'attrice Vera Gemma, che ha da poco pubblicato il suo primo libro, «Le bambine cattive diventano cieche».

Raidue, ore 21 / **Sepolti vivi a «La talpa»**

Nel corso di «La Talpa» i sei protagonisti rimasti ancora in gioco, affronteranno una prova assai più impegnativa. Tre di loro, scelti dallo stesso gruppo, verranno sepolti vivi. Gli altri tre dovranno riuscire a liberarli scavando con le mani.

Raitre, ore 23.20 / **Storie di mobbing**

«Anna e le altre», una storia di mobbing a «Primo Piano». L'ultima denuncia in ordine di tempo è quella di Michela, che racconta una storia di violenza psicologica sul luogo di lavoro.

Programmi tv

Da lunedì nuova «striscia» su Raiuno

Battista al posto di Biagi con «Batti e ribatti»

ROMA Con il suo «Batti e ribatti», da lunedì su Raiuno alle 20.30, prende il posto che fu del «Fatto» di Enzo Biagi. E alla guida della nuova striscia è arrivato dopo le polemiche sollevate dalla presidente Lucia Annunziata sul no dell'azienda a giornalisti «non graditi al governo», su tutti Ferruccio De Bortoli. Ma Pierluigi Battista assicura che a togliergli «il sonno» è un' altra sfida: «Mettere in luce su argomenti diversi opinioni difformi, anche sgradevoli e pericolose» e «garantire in prima persona l'equilibrio».

Di eredità del «Fatto», l'editorialista della Stampa non vuole sentir parlare: «Non c'è nessuna sostituzione né passaggio di consegne, mi è stata chiesto un programma originale».

Tutte le sere, per cinque minuti subito dopo il Tg1, «Batti e ribatti» si occuperà della notizia del giorno, fra costume, cronaca, politica, provando a «esprimere un' opinione che sia netta, secca ma che, non essendo la verità - spiega Battista - entri in contatto con opinioni diverse, opposte», rappresentate da uno o due ospiti, in collegamento con lo studio 11 di via Teulada. La regola di base sarà il «fair play», «lo scontro duro ma leale: no a risse, aggressioni o agguati, sì alle idee espresse con passionalità, ma senza guerra civile».

Pierluigi Battista

Su Fox arrivano «I Soprano» con Tony, mafioso e depresso

ROMA In America hanno fatto furore: milioni di telespettatori, espressioni tipiche diventate di uso comune, gadget, libri di cucina, polemiche e dibattiti, accuse di essere «politically incorrect», una pioggia di premi e riconoscimenti. Sono «I Soprano», che oggi arrivano su Fox, il canale delle serie tv di Sky, tutti i venerdì alle 22.40.

La serie racconta le vicende di una famiglia italo-americana del New Jersey dedita ad attività mafiose. Al centro della storia il capofamiglia, Tony Soprano (James Gandolfini) che, in preda a gravi crisi di panico decide di sdraiarsi in gran segreto sul lettino di una psicoanalista. Tony Soprano è un gangster depresso, ossessionato da sensi di colpa nei confronti delle sue due famiglie: quella ufficiale (moglie, figli e madre) e quella degli affiliati alla cosca.

Ideata da David Chase, «I Soprano» ha esordito nel 1999. Se in Italia arriva la prima edizione, attualmente negli Stati Uniti sta andando in onda la quarta stagione. Fra le guest star Martin Scorsese, Peter Bogdanovich, Annabella Sciorra e Maria Grazia Cucinotta.

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 TG1 - CCISS VIAGGIARE INFORMATI
6.45 UNO MATTINA
7.00 TG1
7.30 TG1 FLASH L.I.S.
8.00 TG1 - CHE TEMPO FA
9.00 TG1 - CHE TEMPO FA
9.30 TG1 FLASH
10.35 TG PARLAMENTO
10.40 APPUNTAMENTO AL CINEMA
10.45 TUTTOBENESSERE
11.15 DIECI MINUTI DI... PROGRAMMI DELL'ACCESSO: Al - Anon - Alateen una speranza per i figli degli alcolisti
11.25 CHE TEMPO FA
11.30 TG1
11.35 LA PROVA DEL CUOCO
13.00 OCCHIO ALLA SPESA
13.30 TELEGIORNALE
14.00 TG1 ECONOMIA
14.05 CASA RAIUNO
15.30 LA VITA IN DIRETTA - UN GIORNO SPECIALE
16.15 LA VITA IN DIRETTA
16.50 TG PARLAMENTO
17.00 TG1
17.10 CHE TEMPO FA
18.40 L'EREDITÀ
20.00 TELEGIORNALE
20.30 AFFARI TUOI
21.00 IL COMMISSARIO REX
22.50 TG1
22.55 TV 7
23.50 GIORNI D'EUROPA
0.20 TG1 NOTTE
0.45 CHE TEMPO FA
0.55 SOTTOVOCE
1.30 RAI EDUCATIONAL
2.00 IL COMMISSARIO NAVARRO
3.25 THE HAUNTING OF LISA. Film (thriller '96). Di Don McBrearty. Con Cheryl Ladd e Don Allison.
4.45 IL MEGLIO DI UNOMATTINA (DI NOTTE)
4.50 50 ANNI DI SUCCESSI
5.30 TG1 NOTTE

RAIDUE

6.00 GATTODAGUARDIA
6.05 LA VOCE
6.10 SPENSIERATISSIMA
6.20 TG2 SALUTE
6.35 LA TALPA
7.00 GO CART - MATTINA
9.05 STREPITOSE PARKERS Telefilm. "Un genio per amico"
9.30 VISITE A DOMICILIO
9.45 UN MONDO A COLORI
10.00 TG2 NOTIZIE
10.05 TG2 SI, VIAGGIARE
10.20 NONSOLOSOLDI
10.30 TG2 MEDICINA 33
10.45 TG2 NOTIZIE
11.00 PIAZZA GRANDE
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 COSTUME E SOCIETÀ
13.50 TG2 SALUTE
14.05 AL POSTO TUO. Con Paola Perego.
15.30 L'ITALIA SUL DUE. Con Milo Infante e Monica Leofreddi.
17.10 TG 2 FLASH L.I.S.
17.15 BUBUSETTE
17.45 JUANITO JONES
18.00 TG2
18.20 RAI SPORT SPORTSERA
18.40 LA TALPA
19.05 SQUADRA SPECIALE COBRA 11 Telefilm. ""Giustizia sommaria""
20.00 WARNER SHOW
20.30 TG2 20.30
21.00 LA TALPA
23.55 TG2 NOTIZIE
24.00 ALIAS
0.50 MIZAR - TG2 CULTURE
1.20 TG PARLAMENTO
1.30 METEO 2
1.35 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.40 PAZZA FAMIGLIA Telefilm. ""Lui quello, anzi quella e tutti gli...""
2.35 SPECIALE ANIMA
2.50 INCONTRO CON NINO MARAZZITA
3.10 CERCANDO CERCANDO
4.05 SPORTELLO EUROPA. Con Stefania Quattrone e Franz Turchi.
4.15 NET.T.UN.O. - NETWORK PER L'UNIVERSITÀ
5.00 PROGETTO BIOETICA
5.45 ZIBALDONE... COSE A CASO

RAITRE

6.00 RAI NEWS 24 - MORNING NEWS
8.05 RAI EDUCATIONAL
9.05 COMINCIAMO BENE - PRIMA
9.55 COMINCIAMO BENE - ANIMALI E ANIMALI
10.05 COMINCIAMO BENE
12.00 TG3 - RAISPORT NOTIZIE - TG3 METEO
12.25 TG3 CIFRE IN CHIARO
12.40 COMINCIAMO BENE - LE STORIE
13.10 SCI NORDICO: Sprint maschile e femminile
14.00 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
14.20 TG3 - TG3 METEO
14.50 TGR LEONARDO
15.00 TGR NEAPOLIS
15.10 TG3 GT RAGAZZI
15.25 LE STORIE DEL FANTABOSCO
15.35 SCREENSAVER
16.20 LA MELEVISIONE E LE SUE STORIE
16.50 CICLISMO: Terza tappa Tirreno - Adriatico
17.10 COSE DELL'ALTRO GEO
17.40 GEO & GEO
18.15 TG3 METEO
19.00 TG3
19.30 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
20.00 BLOB
20.10 IL VENERDÌ DI 'CHE TEMPO FÀ
20.30 UN POSTO AL SOLE Telenovela
21.00 ENIGMA
23.05 TG3
23.10 TG REGIONE
23.20 TG3 PRIMO PIANO
23.40 SFIDE: Sfide
0.35 TG3 - TG3 METEO
0.45 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.55 RAI EDUCATIONAL
1.25 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE

◆ Trasmissioni in lingua slovena

20.25 L'ANGOLINO
20.30 TGR

CANALE 5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
7.55 TRAFFICO - METEO 5
7.58 BORSA E MONETE
8.00 TG5 MATTINA
8.45 VERISSIMO MATTINA
9.30 TG5 BORSA FLASH
9.37 LE STAGIONI DEL CUORE Telefilm
11.50 GRANDE FRATELLO
12.27 3 MINUTI CON MEDIA SHOPPING
12.30 VIVERE Telenovela
13.00 TG5
13.40 BEAUTIFUL Telenovela
14.10 TUTTO QUESTO È SOAP
14.15 CENTOVETRINE Telenovela
14.45 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
16.10 AMICI. Con Maria De Filippi.
17.00 VERISSIMO - TUTTI I COLORI DELLA CRONACA
18.20 PASSAPAROLA
19.15 GRANDE FRATELLO
19.45 PASSAPAROLA
20.00 TG5
20.31 STRISCIA LA NOTIZIA
21.00 ZELIG CIRCUS
23.30 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
1.00 TG5 NOTTE
1.30 STRISCIA LA NOTIZIA
2.01 SHOPPING BY NIGHT
2.30 GRANDE FRATELLO
3.00 AMICI. Con Maria De Filippi.
3.35 TG5
4.05 L'ATELIER DI VERONICA
4.35 TROPPI IN FAMIGLIA Telefilm. "Contrasti d'amore"
5.05 INNAMORATI PAZZI: Il furto dell' auto di Burt
5.30 TG5

ITALIA 1

6.00 STUDIO APERTO - LA GIORNATA
6.10 BAYSIDE SCHOOL
7.02 FRANKLIN
7.20 TINY PLANETS
7.30 SABRINA
8.00 TOM & JERRY KIDS
8.20 VICKY IL VICHINGO
8.45 LUPO DE LUPIS
9.00 ARNOLD Telefilm. "Arnold"
9.30 C'ERA UNA VOLTA L'AMORE. Film (commedia '00). Di Jeff Byrd. Con Tia Mowry e Tamara Mowry.
11.25 MAC GYVER: Un tantino complicato
12.25 STUDIO APERTO
13.00 STUDIO SPORT
13.35 3 MINUTI CON MEDIA SHOPPING
13.40 YU - GI - HO!
14.00 DETECTIVE CONAN
14.30 I SIMPSON
15.00 SETTIMO CIELO Telefilm. "Primi appuntamenti"
16.00 POKEMON ADVANCED
16.15 MEW MEW AMICHE VINCENTI
16.40 DORAEMON
17.00 YUI - RAGAZZA VIRTUALE
17.30 SABRINA, VITA DA STREGA Telefilm. "Sabrina quattro facce"
17.55 3 MINUTI CON MEDIA SHOPPING
18.00 OTTO SOTTO UN TETTO
18.30 STUDIO APERTO
19.00 CAMERA CAFÈ
19.30 CAMERA CAFÈ RISTRETTO Telefilm
19.35 WILL & GRACE Telefilm. "Indovina chi non viene a cena"
20.05 SMALLVILLE Telefilm. "Rosso rubino"
21.00 C.S.I.: CRIME SCENE INVESTIGATION Telefilm. "La scientifica sotto accusa/La coniglietta"
22.45 NIP / TUCK Telefilm. "Mandi e Randi Christian e Sean decidono di servirsi della consulenza di uno psicologo, che li aiutera' a capire se i pazienti necessitano davvero di un cambiamento fisico..."
23.45 LUCIGNOLO
1.15 STUDIO SPORT
1.40 3 MINUTI CON MEDIA SHOPPING
1.50 MILLENNIUM Telefilm. "Il demone sulla pelle"
2.40 I - TALIANI

RETE 4

6.00 BATTICUORE Telenovela. Con Gabriel Corrado.
6.30 IL BUONGIORNO DI MEDIA SHOPPING
6.45 QUINCY Telefilm. "L'ultimo dei dinosauri"
7.40 PESTE E CORNA E GOCCE DI STORIA
7.45 TG4 - RASSEGNA STAMPA
8.00 HUNTER Telefilm. "Mezzogiorno di fuoco a Los Angeles"
8.55 VIVERE MEGLIO
9.35 FEBBRE D'AMORE Telenovela
10.35 LA FORZA DEL DESIDERIO Telenovela
11.30 TG4 - TELEGIORNALE
11.40 FORUM
13.30 TG4 - TELEGIORNALE
14.00 GENIUS
15.00 SOLARIS - IL MONDO A 360 GRADI
16.00 I COWBOYS. Film (western '72). Di Mark Rydell. Con John Wayne e Roscoe Lee Browne.
18.55 TG4 - TELEGIORNALE
19.29 METEO 4. Con Eleonora Pedron.
19.35 SIPARIO DEL TG4
20.10 WALKER TEXAS RANGER Telefilm. "La tigre"
21.00 STRANAMORE
24.00 IMMAGINE
0.05 LINEA MORTALE. Film (drammatico '90). Di Joel Schumacher. Con Julia Roberts e Kiefer Sutherland.
1.05 TG4 - RASSEGNA STAMPA
2.35 IL BUONGIORNO DI MEDIA SHOPPING
2.50 LA STELLA DI LATTA. Film (western '73). Di Andrew McLaglen. Con John Wayne e Gary Grimes.
4.20 VIVERE MEGLIO
4.50 PESTE E CORNA E GOCCE DI STORIA
4.55 TG4 - RASSEGNA STAMPA
5.05 COME ERAVAMO

LA7

6.00 TG LA7
7.00 OMNIBUS LA7
9.30 DUE MINUTI, UN LIBRO
9.35 NEW YORK NEW YORK Telefilm. "Un grido d'aiuto New York New York"
10.30 DISCOVERY PRESENTA
11.30 L'ISPETTORE TIBBS Telefilm. "Piccoli omicidi L'ispettore Tibbs"
12.30 TG LA7
12.55 SPORT 7
13.10 IL COMMISSARIO SCALI Telefilm. "Suffer the children (Pt. 1) Il commissario Scali"
14.10 SIGFRIDO. Film (avventura '58). Di Giacomo Gentilomo. Con Rolf Tasna e Sebastian Fisher.
16.20 HISTORY CHANNEL PRESENTA
17.15 VITE ALLO SPECCHIO
17.50 LAW AND ORDER Telefilm. "Baltimora e New York Law and Order"
18.50 PRONTOCHIAMBRETTI
19.45 TG LA7
20.15 SPORT 7
20.30 OTTO E MEZZO
21.30 BISCARDIVENERDÌ
23.30 TG LA7
0.05 EFFETTO REALE
1.10 PRONTOCHIAMBRETTI
2.05 OTTO E MEZZO
3.05 VITE ALLO SPECCHIO
3.35 DUE MINUTI, UN LIBRO

MTV

6.00 NEWS
7.00 WAKE UP
10.00 PURE MORNING
12.00 MUSIC NON STOP
13.30 ROOM RAIDERS
13.55 FLASH NEWS
14.00 TRL - TOTAL REQUEST LIVE
15.00 INUYASHA
15.30 FLASH NEWS
15.35 MUSIC NON STOP
17.00 SELECT
18.00 HIT LIST ITALIA
18.55 FLASH NEWS
19.00 THE PETS SHOW
20.00 MUSIC NON STOP
21.00 KISS & TELL
22.00 MTV SPECIAL
22.30 FLASH NEWS
22.35 TRUE LIFE

■ Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni. ■

SKY TV

6.20 FILM. M'AMA NON M'AMA (02) di Laetitia Colombani con Audrey Tautou e Clement Sibony
7.51 LOADING EXTRA
8.05 FILM. LE GRAND BLEU (88) di Luc Besson con Jean Reno e Paul Shenar
10.15 FILM. 40 GIORNI & 40 NOTTI (02) di Michael Lehmann con Shannyn Sossamon e Josh Hartnett
11.55 FILM. IL SEGRETO DEL SUCCESSO (02) di Massimo Martelli con Enzo Iacchetti e Antonio Catania
13.17 LOADING EXTRA
13.30 FILM. MADEMOISELLE (00) di Philippe Lioret con Jacques Gamblin e Sandrine Bonnaire
14.43 LOADING EXTRA
14.55 FILM. SPIDER MAN (02) di Sam Raimi con Willem Dafoe e Tobey Maguire
16.51 LOADING EXTRA
17.05 FILM. LE RAID (02) di Djamel Bensalah con Zem Roschdy e Kelif Atmen
18.36 LOADING EXTRA
18.50 FILM. MOONLIGHT MILE - VOGLIA DI RICOMINCIARE (02) di Brad Silberling con Dustin Hoffman e Susan Sarandon
21.00 FILM. D'ARTAGNAN (01) di Peter Hyams con Catherine Deneuve e Justine Chambers
22.45 FILM. I PASSI DELL'AMORE - A WALK TO REMEMBER (02) di Adam Shankman con Mandy Moore e Lauren German
0.30 FILM. ED GEIN - IL MACELLAIO DI PLAINFIELD (00) di Chuck Parello con Carrie Snodgress e Steve Railsback
1.56 SKY CINE NEWS
2.30 FILM. BAMBOOZLED (00) di Spike Lee con Damon Wayans e Michael Rapaport
4.41 LOADING EXTRA
4.55 FILM. SPIDER MAN (02) di Sam Raimi con Willem Dafoe e Tobey Maguire

SKY SPORT

6.30 KO TV Classic
7.30 Futbol Mundial
8.00 VOLLEY CAMPIONATO ITALIANO
9.30 Basket Eurolega 2003/2004 Top 16: Zalgiris Kaunas-Maccabi Tel Aviv
11.01 Vincenti
12.00 Sky Racconta: Alberto Tomba
13.30 Profili 2003/2004: Profili
14.02 Rebel TV
14.30 Sport Time US
14.58 Basket NCAA: St Mary's-Gonzaga
16.29 NBA Action
17.00 Golf European Tour
17.30 Premier League Preview Show
18.00 Trans World Sport
19.00 Sport Time
19.30 Zona Champions League: Speciale sorteggio
20.30 Tennis: ATP Tour Magazine
21.00 10
22.16 Premier League Preview Show
22.45 Sport Time
23.01 Lo sciagurato Egidio
0.03 Rugby Super 12 2004: Bulls-Highlanders
1.46 Basket NCAA: St Mary's-Gonzaga
3.16 10
4.30 Lo sciagurato Egidio
5.30 Zona Champions League: Speciale sorteggio

TELEQUATTRO

6.00 TG ITALIA9
6.15 MARTA Telenovela
6.40 BUONGIORNO CON TELEQUATTRO
6.45 FOX KIDS - MATTINA
7.40 IL NOTIZIARIO MATTUTINO
8.05 BUONGIORNO CON TELEQUATTRO
8.10 PRIMA MATTINA
9.30 MARTA Telenovela
10.00 IL PERICOLO È IL MIO MESTIERE
10.25 CONCERTO
11.55 ROTOCALCO
12.20 IL MONDO È BELLO PERCHÈ VARIO
13.05 LEGA BASKET
13.20 A TUTTO SPORT: Adriavolley FVG
13.30 IL ROSSETTI
13.45 IL NOTIZIARIO MERIDIANO
14.10 WORK UP
14.40 L'ALBERO DELLE MELE Telefilm
17.10 IL NOTIZIARIO MERIDIANO
17.30 FOX KIDS
19.00 DITELO AL SINDACO
19.28 IL METEO
19.30 IL NOTIZIARIO SERALE
20.05 MUSICA CHE PASSIONE!
20.20 MOMENTI DI SENSO
20.30 IL NOTIZIARIO REGIONE
20.55 ROTOCALCO ADNKRONOS
22.50 PUNTO SPORT
23.00 IL NOTIZIARIO NOTTURNO
23.35 DETECTIVE PER AMORE Telefilm
0.30 TG ITALIA9
0.45 PSI FACTOR
1.30 IL NOTIZIARIO NOTTURNO

ANTENNA 3 TS

9.00 SHOPPING
11.45 REMEMBER
12.45 A3 NOTIZIE FLASH
13.00 DALL' AUSTRIA ALL'ISTRIA
13.15 ATTUALITÀ DAL NORDEST
13.50 TG FLASH
14.00 HOTEL CALIFORNIA
14.30 TELEVENDITE
18.00 IL DISPREZZO Telenovela
19.00 PUNTO FRANCO
19.30 TELEGIORNALE
20.45 SIGNORE E SIGNORI
22.45 AMICI ANIMALI
23.00 AGORÀ
23.15 TELEGIORNALE
24.00 PENTHOUSE

TELEPORDENONE

8.30 IL NOSTRO VOLLEY
9.00 IL DONO DELLA VITA. Film (commedia)
12.30 BIT NEWS
13.05 LO GIURO SULLA TV
13.35 WILLY IL COYOTE
14.05 ENJOY TV
16.30 BARBAPAPÀ
17.00 L'ARCOBALENO
18.05 LE OSTERIE
19.15 TELEGIORNALE
20.15 L'OCCHIO
20.40 UOMINI CONTRO
21.45 L'ESCLUSIVA...
22.15 BANCA GENERALI INFORMA
22.30 TELEGIORNALE
23.15 L'OCCHIO
0.20 EROTICO
1.00 TELEGIORNALE

CAPODISTRIA

14.50 ARTEVISIONE
15.20 DOCUMENTARIO
15.50 ZONA SPORT
16.20 LA DOLCE INDIPENDENZA. Film (commedia)
18.00 PROG. IN SLOVENO
18.30 PRAVLJICE MIKE MAKE
18.45 PRIMORSKA KRONIKA
19.00 TUTTOGGI
19.30 CIAK JUNIOR
20.00 TUTTOGGI ATTUALITÀ
20.30 ITINERARI
21.00 "AFRICA"
21.55 TUTTOGGI
22.10 MAPPAMONDO
22.40 SPEZZONI D'ARCHIVIO
23.25 TUTTOGGI ATTUALITÀ
23.55 TV TRANSFRONTALIERA

RETE A

17.00 DANCE CHART
17.57 TGA
18.00 AZZURRO
18.57 TGA
19.00 PACINI@PERUZZO.COM
19.05 THE CLUB PILLOLE
19.30 MUSIC ZOO
19.57 TG WEB
20.00 CHART US
20.55 PACINI@PERUZZO.COM
21.03 MUSIC CONTEST
22.00 ALL MODA
23.00 THE CLUB
23.30 MUSIC ZOO
24.00 DANCE NIGHT
1.30 NIGHT SHIFT

TELEFRIULI

6.15 TELEGIORNALE F.V.G.
6.45 SPORT SERA
7.00 COME ERAVAMO
7.20 TELEGIORNALE F.V.G.
7.45 PNEWS
8.15 IL PROSSIMO TUO
9.45 CUCINOONE: LA CUCINA DEI SINGLE
12.30 TELEGIORNALE F.V.G.
12.45 HOTEL CALIFORNIA
13.15 TELEGIORNALE F.V.G.
13.30 HOTEL CALIFORNIA
14.00 TELEGIORNALE F.V.G.
18.05 WORK UP
18.30 GLI INSEMENITI - CON I PAPU
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.25 LIS GNOVIS: TELEGIORNALE IN FRIULANO
19.35 SPORT SERA
19.50 CLIMA
20.00 CAMPAGNA AMICA
20.30 TELEGIORNALE F.V.G.
21.00 IL PROSSIMO TUO
22.30 PNEWS

ITALIA 7

14.30 BLUE HEELERS Telefilm
18.00 BONANZA Telefilm
19.00 TG7
19.30 TARTARUGHE NINJA
20.00 KEN IL GUERRIERO
20.30 TG7 SPORT
20.55 GOTT MIT UNS. Film (guerra '69)
22.55 UN VIAGGIO MERAVIGLIOSO. Film.
0.25 PLAYBOY LATE NIGHT Telefilm

TELENORDEST

6.00 TNE GIORNALE
6.30 LASCIATELI VIVERE
7.00 TNE GIORNALE
7.30 PADOVA GIORNALE
7.45 ROVIGO GIORNALE
8.00 ATLANTIDE
8.15 GUERRINO CONSIGLIA - LA RICETTA DEL GIORNO
9.00 TNE CONSIGLIA
11.50 GUERRINO CONSIGLIA - LA RICETTA DEL GIORNO
12.00 LISCIO IN TV
13.00 TNE GIORNALE - L'EDIZIONE DEL POMERIGGIO
13.15 ATLANTIDE
13.30 PANORAMIC DOCUMENTARI
14.00 LASCIATELI VIVERE
14.30 TNE CONSIGLIA
18.30 LASCIATELI VIVERE
19.00 GUERRINO CONSIGLIA - LA RICETTA DEL GIORNO
19.10 ATLANTIDE
19.25 PADOVA GIORNALE
19.40 ROVIGO GIORNALE
20.00 PANORAMIC DOCUMENTARI
20.25 TNE GIORNALE - L'EDIZIONE PRINCIPALE
21.00 EXPLORER - PIANETA CONOSCENZA
23.00 TNE GIORNALE - L'EDIZIONE DELLA NOTTE
23.35 CRONACHE TREVIGIANE
23.59 FILM

RETE AZZURRA

8.00 REGINA DELLE NEVI. Film (azione)
11.00 DOCUMENTARIO
12.15 SCUSI VUOL BALLARE CON ME?
12.50 TRA IL DIRE E IL FARE
13.35 TG SALUTE
14.00 IL LOTTO È SERVITO
18.00 HOLMES Telefilm
19.30 VOLTUS 5
20.00 LOTTO IN SALOTTO
20.30 TINA MITE
20.45 FUNARI FOREVER
22.20 STRANISSIMO
23.30 RONDÒ SPORT
24.00 ANTEPRIMA VOLLEY
0.31 STRANISSIMO

TELECHIARA LUXA TV

6.50 MOSAICO
7.20 ITINERARI QUARESIMALI
7.30 ROSARIO
8.05 NOTIZIE DA NORDEST
10.00 GOLLUM
12.00 IL SICOMORO
13.00 NOTIZIARIO
15.20 LETTERE A DON MAZZI
15.30 ROSARIO
16.03 ITINERARI QUARESIMALI
17.30 MOSAICO
18.00 TERRALUNA
19.00 NOTIZIARIO
19.25 REPLAY
19.40 SAT 2000
20.00 GIANNI E PINOTTO
21.00 STREET LEGAL Telefilm
23.00 NOTIZIARIO

Radiouno

6.00: Gr 1; 6.07: Bollettino neve; 6.13: Italia, istruzioni per l'uso; 6.20: GR Parlamento - All'ordine del giorno; 7.00: Gr 1; 7.20: Gr Regione; 7.34: Questione di soldi; 7.47: La Radio ne parla; 8.00: Gr 1; 8.29: Gr 1 Sport; 8.38: Golem; 8.50: Habitat; 9.00: Gr 1; 9.08: Radio anch'io; 10.00: Gr 1; 10.08: Questione di Borsa; 10.30: GR 1 Titoli; 10.37: Il Baco del Millennio; 11.00: Gr 1; 11.30: GR 1 Titoli; 11.45: Pronto, salute; 12.00: GR 1 - Come vanno gli affari; 12.10: Gr Regione; 12.30: GR 1 Titoli; 12.35: Laradioacolori; 13.00: Gr 1; 13.24: Gr 1 Sport; 13.33: Parlamento news; 13.35: Radiouno Musica Village; 14.05: Con parole mie; 14.30: GR 1 Titoli; 14.47: Demo; 15.00: GR 1 - Scienze; 15.05: Ho perso il trend; 15.30: GR 1 Titoli; 15.39: Il ComuniCattivo; 16.00: GR 1 - Affari; 16.09: Baobab - L'albero delle notizie; 16.30: GR 1 Titoli; 17.00: GR 1 - Europa; 17.30: GR 1 Titoli - Affari; 18.00: Gr 1; 18.30: GR 1 Titoli; 18.35: Mondomotori; 18.49: Medicina e Società; 19.00: Gr 1; 19.30: Ascolta, si fa sera; 19.36: Zapping; 21.00: GR 1 - Europa risponde 800555431; 21.06: Zona Cesarini; 22.00: Gr 1; 23.00: Gr 1; 23.05: GR 1 Parlamento; 23.23: Demo; 23.43: Uomini e camion; 24.00: Rai il Giornale della Mezzanotte; 0.33: Brasil; 2.00: Gr 1; 3.00: Gr 1; 4.00: Gr 1; 5.00: Gr 1; 5.30: Rai il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare; 5.50: Permesso di soggiorno.

Radiodue

6.00: Il Cammello di Radio2; 6.30: Gr 2; 7.00: Fiorello Revolution; 7.30: Gr 2; 7.53: Gr Sport; 8.00: Fabio e Fiamma e la trave nell'occhio; 8.30: Gr 2; 8.48: L'odore della notte; 9.00: Il ruggito del coniglio; 10.30: Gr 2; 11.00: Condor; 11.35: Il Cammello di Radio2; 12.30: Gr 2; 12.49: Gr Sport; 13.00: 28 minuti; 13.30: Gr 2; 13.43: Il Cammello di Radio2; 15.00: Il Cammello di Radio2; 15.30: Gr 2; 16.00: Atlantis; 17.30: Gr 2; 17.54: Bolneve; 18.00: Caterpillar; 19.30: Gr 2; 19.52: Gr Sport; 20.00: Alle 8 di sera; 20.30: Gr 2; 20.35: Dispenser; 21.00: Il Cammello di Radio2; 21.30: Gr 2; 22.38: Fiorello Revolution; 23.00: Il Cammello di Radio2; 24.00: La Mezzanotte di Radio2; 2.00: Alle 8 di sera; 2.28: Solo Musica; 5.30: Prima del giorno.

Radiotre

6.01: Il Terzo Anello Musica. Archi; 6.45: Gr 3; 7.00: Radio3 Mondo; 7.15: Prima Pagina; 8.45: Gr 3; 9.02: Il Terzo Anello Musica. Archi; 9.30: Il Terzo Anello. Ad alta voce; 10.00: Radio3 Mondo; 10.30: Il Terzo Anello Musica. Archi; 10.45: Gr 3; 10.51: Il Terzo Anello; 11.00: Radio3 Scienza; 11.30: La Strana Coppia; 12.00: Concerti del Mattino; 13.00: La Barcaccia; 13.45: Gr 3; 14.00: Il Terzo Anello. L'era urbana; 14.30: Il Terzo Anello Musica. Archi; 15.01: Fahrenheit; 16.00: Storyville; 16.45: Gr 3; 18.00: Il Terzo Anello. Il mezzo del messaggio; 18.45: Gr 3; 19.01: Hollywood Party; 19.50: Radio3 Suite; 20.00: C'è musica su Marte; 20.30: Il Cartellone; 22.30: La Stanza della Musica; 22.45: Gr 3; 22.50: La Stanza della Musica; 23.30: Il Terzo Anello. Fuochi; 24.00: Il Terzo Anello. Battiti; 1.30: Il Terzo Anello. Ad alta voce; 2.00: Notte classica.

Radio Regionale
91,5 o 87,7 MHz / 819 AM

7.20: Tg3 Giornale radio del Fvg, indi Onda verde regione; 11.30: Strade di casa, supplemento culturale; 12.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; 15: Tg3 Giornale radio del Fvg; 18.15: Incontri dello spirito; 18.35: Tg3 Giornale radio del Fvg.
Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Itinerari dell'Adriatico.
Programmi in lingua slovena. (103,9 o 98,6 MHz / 981 kHz) 7: Segnale orario - Gr mattino; 7.20: Il nostro buongiorno, Calendarietto; 7.30: La fiaba; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Avvenimenti culturali (replica); 8.50: Successi musicali; 9: Rubrica linguistica; 9.15: Le vie della lettura (replica); 10: Notiziario; 10.10: Pagine di musica classica; 11.25: Mirjam Schaup: I miei viaggi; 11.35: Musica leggera; 12: Trasmissione per la Val Resia; 12.40: Potpourri; 13: Segnale orario – Gr delle 13; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Le campane del Natisone; 14.50: Potpourri; 15: Onda giovane; 16.30: Jazz e dintorni; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Arcobaleno; giovani interpreti; 18: Piccola scena: Janez Povse: Sos per la famiglia. Originale radiofonico in 13 puntate. Regia di Serbej Verc. 8.a puntata; 18.35: Potpourri; 19: Segnale orario - Gr della sera, segue Lettura programmi; segue chiusura.

Radio Capital

6.00: Capital News - Meteo; 6.15: Oroscopo; 6.30: Flash News; 6.45: Anteprima Radio Capital; 7.00: Capital News - Meteo; 7.15: Risponde Zucconi; 7.30: Flash News; 7.45: Meteo; 8.00: Capital News; 8.15: Risponde Zucconi; 8.30: Capital sport; 8.45: Capital Tribune; 9.00: Capital News - Meteo; 9.15: Scandali al sole; 9.30: Flash News; 10.00: Capital News; 10.15: Cuore & Luxuria; 10.30: Flash News; 10.45: Capital superstar; 11.00: Capital News - Meteo; 11.15: Moulin rouge; 11.30: Flash News; 12.00: Capital News - Meteo; 12.30: Flash News; 12.45: Anteprima Radio Capital; 13.00: Capital News - Meteo; 13.15: Area protetta; 13.30: Flash News; 13.45: Area protetta; 14.00: Capital News - Meteo; 14.15: Area protetta; 14.30: Flash News; 14.45: Area protetta; 15.00: Capital News; 15.30: Capital sport; 16.00: Capital News - Meteo; 16.30: Flash News; 16.45: Primafila; 17.00: Capital News; 17.15: Meteo; 17.30: Capital sport; 18.00: Capital News; 18.15: Fumo di Londra; 18.30: Flash News; 18.45: Punto e a capo; 19.00: Capital News - Meteo; 19.15: Capital groove master; 19.30: Capital sport; 19.45: Trovacinema club; 20.00: Capital News - Meteo; 20.05: Time Machine - La macchina del tempo; 21.00: Capital News; 24.00: Capital groove master; 2.00: Nightime - La notte di Radio Capital; 5.00: Wake up - Svegliati con Radio Capital.

Radio Deejay

6.00: 6 sveglio; 7.00: Platinissima; 9.00: Il volo del mattino; 10.00: DJ chiama Italia; 12.00: Chiamate Roma; 13.00: Ciao Belli; 14.00: Deejay time; 16.00: Playdeejay; 18.00: Pinocchio; 20.00: SoulSista in da Club; 21.00: Dance Revolution; 22.30: C.O.C.C.O.; 24.00: Supalova; 2.00: Megamix; 4.00: The flow.

Radio Punto Zero
Trieste: 101.1 e 101.5MHz
Regione: 101.3 MHz / Isofr.

Ogni giorno: Alle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità; 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati. **Ogni sabato:** alle 16.05: «Hit 101 Dance» con Mr. Jake; alle 19.10: «Hit 101 Italia». **Ogni domenica:** alle 11.05 e alle 19.05: «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati.

Radioattività
Sport: 97.5 o 97.9MHz 97.0 o 98.3MHz

7.02: L'Almanacco, con Sara; 7.05: Il Buongiorno news, con Barbara de Paoli; 7.10: Disco news, la proposta della settimana; 8.15: Gr Oggi - Gazzettino Giuliano-news; 8.20: Radiotrafic viabilità; 8.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 9.02: Paolo Agostinelli; 9.10: Disco news, la proposta della settimana; 9.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 10.05: Telekommando, con Sara & Paolo Agostinelli; 11.05: Mattinata news, ospiti e musica con Sara; 11.06: Disco news, la proposta della settimana; 11.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 12.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano - news; 12.20: Radiotrafic viabilità; 12.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 13.05: Rewind grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 14.02: The Factory House, a cura di Paolo Agostinelli e Sandro Orlando dj; 15.02: The Black Vibe, con Lillo Costa; 15.05: Disco news, la proposta della settimana; 16.05: Pomeriggio radioattivo, con Paolo Agostinelli, Cesare e Paul; 17.05: Disco news, la proposta della settimana; 17.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 18.05: Mind The Gap, con Veronica Brani; 19.05: Music Box «Lookin'around», con Barbara de Paoli; 19.20: Radiotrafic viabilità; 19.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 20.05: Dal Tramonto all'alba, house story; 21: Rewind, grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 22 Dal tramonto all'alba, dai dancefloor di tutto il mondo. **Solo mercoledì.** 16: In orbita. **Solo martedì e giovedì.** 20.05: In orbita cafè. **Solo venerdì.** 13: Disco Italia (1.a parte) con Barbara de Paoli. **Solo domenica.** 10: Disco Italia (completa). **Sabato pomeriggio e domenica pomeriggio.** 13.30: Disco Italia (2.a parte), classifica italiana con Barbara de Paoli; 14: Hit international, classifica di preferenze con Diego; 16: The Dance Chart, classifica dance con Lillo Costa; 17: Euro Chart, le più trasmesse in Europa con Paolo Agostinelli; 20: House story, dai dancefloor di tutto il mondo; 22: The Dance Chart (replica); 24: No Control, house&deep.

Radio Company
102.6 MHz

6: Non ci posso credere (con Alex Bini e Vittorio Ferro); 7: Svegliaaaaaaaa (con Paolo Zippo); 7.30: Lo sfigometro (con Cristina Dori); 8: Mattinata scatenata (con Paolo Zippo); 8.40: Gioco «Paparazzi»; 9: Company news; 9.20: Gioco «Company Velox»; 10: Only the best; 10.05: Pinky Magazine (con Paolo Zippo e Cristina Dori); 11: Company news Flash; 11: Mattinata scatenata 2.a p. (con Cristina Dori); 12: Coppia Company (con Cristina Dori); 13: Company news 2.a edizione; 13.05: Olelè olalà faccela ascoltà (con Virtual Dj Velvet); 14: 347 (con Max Biraghi); 16: Only The Best; 16.20: Company Superstar (con Stefano Ferrari); 17: Company news Flash; 17.05: Fortissimi ediz. compressa; 17.20: Company Hit 4 U (con Stefano Ferrari); 17.45: Gioco «Company Velox»; 17.45: Mix to mi (con Helen); 18.15: Company Compilation (con Stefano Ferrari); 18.45: Calling London (con Severino in diretta da Londra); 19: In fila per tre (con Pietro); 19.20: Sfigometro di sera; 20: Only The Best; 20.05: Company Eyes; 21: Free Company.

BIGLIETTI

Europei di calcio in avvicinamento: a tre mesi dalla manifestazione in Portogallo, è già stato venduto dal Comitato organizzatore l'88 per cento dei biglietti per le partite che si terranno nei 10 nuovi o rinnovati stadi che ospiteranno il campionato. «Un vero successo», ha commentato il presidente della Federcalcio portoghese e del Comitato organizzatore, Gilberto Madail.

OGGI IN TV

9.30 Sky Sport 1: Basket Eurolega 2003/2004 Top 16: Zalgiris Kaunas-Maccabi Tel Aviv
13.10 Rai Tre: Sci nordico Sprint maschile e femminile
13.15 Sky Sport 2: Basket Eurolega 2003/2004 Top 16: MPS Siena-Panathinaikos
14.58 Sky Sport 1: Basket NCAA St Mary's-Gonzaga
16.29 Sky Sport 1: NBA Action
16.50 Rai Tre: Ciclismo Terza tappa Tirreno - Adriatico
20.30 Italia 7 Gold: Tg7 Sport
20.30 Sky Sport 1: Tennis ATP Tour Magazine
23.40 Sky Sport 2: Boxe KO TV 2004
0.03 Sky Sport 1: Rugby Super 12 2004: Bulls-Highlanders

BASKET NBA

Un Tracy McGrady «immenso» ha segnato 62 punti contro i Washington Wizards, trascinando gli Orlando Magic alla vittoria per 108-99. Per la franchigia della Florida si tratta del nuovo record assoluto di marcature in una partita: il precedente era stato stabilito da Shaquille O'Neal, poi passato ai Lakers dove ha vinto tre titoli, che in una partita nel 1994 aveva realizzato 53 punti.

SPORT

COPPA UEFA Serata di magre figure dei nerazzurri che però tornano a casa con speranze di qualificazione

L'Inter si salva, il Benfica spreca tutto

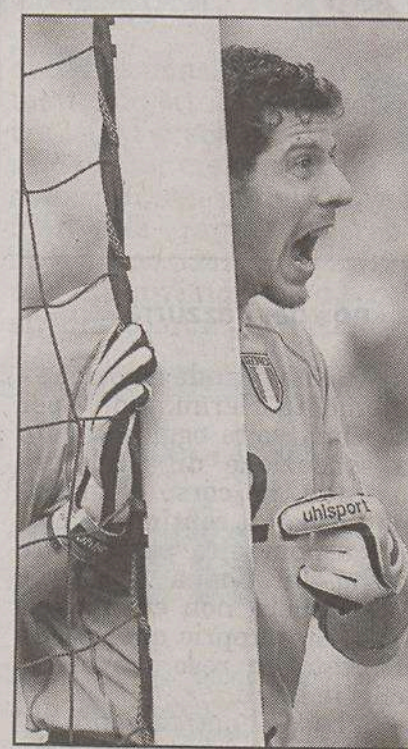
Toldo salva in due occasioni da vero campione. Portoghesi bravissimi ma troppo leziosi

Benfica 0
Inter 0

BENFICA: Moreira, Miguel, Luisao, Ricardo Rocha, Armando (st 22' Cristiano), Geovanni (st 18' Perreira), Petit, Tiago, Simao, Zahovic (st 34' Fernandes), Sokota. All. Camacho.
INTER: Toldo, Cordoba, Adani, Cannavaro, Helveg, Farinos (st 1' Okan), C.Zanetti, J.Zanetti, Karagunis, Recoba (st 12' Cruz), Martins. All. Zaccheroni.
ARBITRO: Wegereef (Olanda).
NOTE: Ammoniti Helveg, Farinos, Petit, C.Zanetti, Cordoba.

LISBONA L'Inter esce indenne dallo stadio da Luz di Lisbona contro il Benfica che ha il nome importante nella storia del calcio, ma ieri sera non è stato all'altezza del suo passato. Non che i portoghesi non sappiano giocare al calcio, ma sono così tanto leziosi, si specchiano così tanto nella loro bravura, da dimenticare che bisogna anche segnare qualche gol. Infatti il Benfica da tempo si dimentica di fare i gol e quindi l'Inter ringrazia, torna a casa dopo una sera di figuracce continue, ma col pareggio.

A vederli in campo, i portoghesi sembrano tanti maestri che mostrano come si gioca al pallone. E quelli dell'Inter ad arrancare come somarelli all'inseguimento di puledri al galoppo. Però dopo 45' l'INter è sempre ferma sul nulla di fatto. Eppure Sokota, Tiago, Simao, Zahovic sono andati a tirare alcune volte. Hanno sbagliato la misura dell'ultimo tocco oppure Cannavaro, Cordoba, Adani o Helveg ci hanno messo una pezza con tanti affanni. Tldo poi è stato fortunato su conclusione di Simao che stava per uccellarlo: il portiere, spiazzato, si è salvato con la punta del piede. Pareva gol fatto e finito.

Il Benfica come uno sciame di cavallette lanciate contro un campo di pannocchie. L'Inter a ribattere in qualche modo, cercando con palloni da lontano il povero Martins. Il nigeriano un paio di volte ha messo in crisi i difensori portoghesi con i suoi dribbling. Però Moreira non ha fatto nessuna parata.

La ripresa non cambia: il Benfica manovra sempre e Toldo ci mette la sua bravura a ribattere il tiro di Tiago e la ribattura a colpo sicuro di Sokota: da terra il portiere salva partita e il futuro nerazzurro.

Br. Tuo.

Francesco Toldo

In gol Anderson e Josè Mari nel primo tempo, quando i giallorossi parevano assenti

Dura lezione del Villareal alla Roma

Emerson cerca di contrastare la marea del Villareal.

CASTELLON La Roma torna sconfitta nettamente dal confronto contro il Villareal, squadra imbottita di giocatori famosi che negli anni scorsi hanno deluso nei grandi club. Anderson, Riquelme e compagnia bella hanno dato una severa lezione di gioco alla Roma che era arrivata in Spagna forse troppo sicura di tenere la partita sotto controllo.

Prima Anderson, liberato da Josè Mari, poi lo stesso Josè Marihanno infilato Zotti mentre la Roma, lungo tutto il primo tempo, non ha saputo opporre resistenza. Di questo si è lamentato anche Capello, che rimprovera ai suoi la mollezza dell'atteggiamento.

Solo nel finale di gara, con l'ingresso di Cassano, la Roma ha cercato di farsi valere, andando alla ricerca di un gol che avrebbe reso più facile il ritorno all'Olimpico.

Villa real 2
Roma 0

MARCATORI: pt 28' Anderson, 35' Josè Mari
VILLAREAL: Reina, Belletti, Coloccini, Quique Alvarez, Javi Venta, Battaglia, Josico (7' st Pedro Martì), Josè Mari, Riquelme, Roger, Anderson (43' st Victor). All. Paquito.
ROMA: Zotti, Dellas, Zebina, Samuel, Panucci, Mancini, Emerson, Tommasi, Lima (33' st Corvia), Montella (1' st Cassano), Carew. All. Capello.
ARBITRO: De Bleeckere (Belgio).
NOTE: Ammoniti Lima.

Attentati a Madrid

L'Uefa ha deciso: bisogna giocare

NYON Barcellona, Valencia, Villareal e Mallorca avevano chiesto di fermare la manifestazione. Ma l'Uefa ha deciso altrimenti: le partite di coppa si devono giocare. Morti a centinaia, feriti oltre i mille per le bombe sui treni nelle stazioni di Madrid: non importa, lo show deve andare avanti.

I soloni del calcio europeo dalla Svizzera hanno spiegato che la decisione è stata adottata in stretto contatto con la Federcalcio e col governo spagnoli, dopo aver consultato anche i direttivi delle società. Il direttore generale dell'Uefa, Olsson, ha graziosamente dichiarato: «Giocando regolarmente, nonostante le difficili circostanze, speriamo di dimostare al mondo il vero spirito di fair play e rispetto per il calcio».

L'Uefa non si era fermata neppure per l'attentato alle Torri gemelle a New York, neppure per imorti dentro lo stadio Heysel di Bruxelles. Tardelli che dentro l'Heysel c'era, ha detto sconsolato: «Quella volta forse è stato meglio aver giocato. Ma adesso che la tragedia è successa di prima mattina, bisogna fermarsi. Ma non si pensa ad altro che ai soldi».

Il presidente infastidito dalla perquisizione delle Fiamme gialle

Berti: «A questo punto vendo»

Solo un interessamento di Ugo Lazzaretti della Serindustria

TRIESTE Se prima aveva solo mezza idea di vendere la Triestina adesso ce l'ha tutta. Amilcare Berti è rimasto infastidito dall'ultima perquisizione delle Fiamme gialle che ha invaso la sua sfera privata. Ultimamente aveva ritrovato l'entusiasmo: era tornato a seguire la squadra anche in trasferta. A Livorno, per esempio, era andato in ritiro già il sabato con gli alabardati. «Ma sono sempre stato molto vicino ai ragazzi - protesta il presidente - Sono stato assente solo per motivi di lavoro. Quanto alle perquisizioni, nelle mie aziende è sempre tutto a posto. Di solito mi fanno anche le congratulazioni».

Ma persiste la volontà di sbarazzarsi dell'Unione. «E' da tempo che vorrei lasciare, non è un mistero. E questi ultimi eventi mi spingono in questa direzione. Se trovassi un vero acquirente la cederei anche domani. Tuttavia non è così facile. Ho altre cose da fare, ho troppi impegni professionali senza contare che a causa della Triestina sono quattro anni che non posso fare una vacanza». L'impressione è che Berti voglia vendere per non vendere, dal momento che è affezionato alla sua creatura. «No, no - ribatte - vorrei proprio mollare, non ce la faccio più». Ma non c'era una cordata milanese dietro l'angolo? «C'era un interessamento ma poi non ho visto nessuno. Non mi è pervenuta alcuna offerta per cui non si è nemmeno parlato di cifre. Forse volevano farsi un po' di pubblicità».

Il gruppo milanese è guidato dall'industriale Ugo Lazzaretti, proprietario della Serindustria Srl. Alle spalle dovrebbe avere anche altri possibili investitori. Ma il loro interesse alla fine dovrebbe concentrarsi sullo Spezia (C1) dove Angelo Zanoli (ex amministratore della Triestina) sembra deciso a lasciare. Non ci sono, invece, *avances* nei confronti dell'Alabarda da parte di imprenditori locali. Non ci sono soldi. Se non arriva (sul serio) un altro Babbo Natale da fuori, Berti con ogni probabilità dovrà restare a vita.

Berti è sempre più deciso a cedere la società.

«Ho tanti impegni e da quattro anni non riesco a fare una vacanza. Non ho avuto offerte davvero serie»

Qualcosa si muove sul fronte delle sponsorizzazioni che è diventato un terreno minato dopo l'ultima inchiesta che ha coinvolto la Co.Pra e di riflesso anche la Triestina per due cartelloni pubblicitari di 25 mila euro. Tra breve l'Unione in casa avrà sulle magliette un marchio che promuoverà la candidatura per l'Expo 2008 a Trieste. La Camera di commercio, difatti, ha stanziato una somma a favore dell'Alabarda, della Pallacanestro Trieste e dell'Adriavolley come veicoli di promozione dell'iniziativa. Nella casse alabardate dovrebbero entrare circa 60 mila euro. Per le partite esterne resterà il marchio della San Marco.

Maurizio Cattaruzza

Colpi di sole per ispirare la rete di Moscardelli. E non finisce qui

Rigoni, la fantasia è bionda

TRIESTE Le cose bizzarre a Marco Rigoni sono sempre piaciute. Per un motivo scaramantico, dopo tanti infortuni seri, era abituato a fasciarsi senza motivo un polso o sotto il ginocchio. Quella fase, a parte qualche incerottamento reale, ha fatto posto al look dei capelli. Il Brad Pitt alabardato lo scorso sabato, proprio prima dell' incontro con l'Atalanta, ha deciso di andare dal parrucchiere. È uscito dal salone con i capelli più biondi del solito: colpi di sole che hanno portato bene, visto che è stato il fantasista l'artefice del pareggio di Moscardelli. Fantasia in campo e anche fuori per il numero 10, pronto a un'altra delle sue pazzie: «Sabato volevo in realtà rasarli, arriverà anche quel momento». Dipende da come andrà domenica a Verona, una partita delicata dove toccherà sempre a Rigoni aiutare in attacco la coppia Moscardelli-Godeas, mentre il centrocampo sarà preso in mano da uno che pelato lo è sul serio, il mediano Parola, affiancato a sinistra da Aquilani e a destra da Marianini.

Una formazione tipo per la Triestina, le uniche incognite riguardano la difesa: davanti a Campagnolo dovrebbe ricomporsi la coppia centrale Bega-Pecorari (ieri rimasto fermo precauzionalmente, a causa di una botta), mentre a destra giocherà Ferronetti e a sinistra Mantovani. Quest'ultimo, vista l'assenza di Pecorari nella partitella, ieri ha giocato in mezzo lasciando la fascia sinistra a Federici, ma già questa mattina i piccoli acciacchi dovrebbero rientrare. L'unico che probabilmente riposerà, nonostante abbia recuperato in fretta la contrattura muscolare, è il difensore Minieri.

Prima della partitella la Triestina è rimasta a lavorare in palestra: trequarti d'ora di forza, in previsione anche della gara contro il Bari (giovedì prossimo al Rocco), poi tutti al Grezar ad allenarsi pensando alla trasferta di Verona. Nessuno sottovaluta gli scaligeri, che Tesser sta visionando in cassetta dopo essersi fatto relazionare dal vice Strukelj. «Abbiamo iniziato bene il mese terribile di marzo, mettendo in campo tanto entusiasmo e non pensando alla stanchezza. Domenica a Verona giochiamo una gara importante - dice Rigoni - contro un avversario che nel 2004 ha fatto i nostri stessi punti. Un motivo in più per rimanere concentrati, vivere alla giornata incamerando un risultato utile, in modo da affrontare con serenità la partita di giovedì».

Allo stadio Bentegodi la Triestina potrà fare affidamento su più di mille tifosi. Vista la richiesta di biglietti, il contingente per il settore ospiti è stato portato a 1500 tagliandi (costo 13 euro).

Pietro Comelli

Rigoni attraversa un momento felice.

Trovato l'accordo con la società dilettantistica per i campi di allenamento e per il trasferimento temporaneo dei giocatori

I virgulti alabardati nella serra di San Luigi

TRIESTE A iniziare dal prossimo luglio la Triestina avrà nuovamente un vero e proprio vivaio. E si tratta realmente di un terreno sul quale fertilizzare e far crescere la linea verde del calcio alabardato, visto che il fulcro del nuovo settore giovanile sarà il doppio campo in erba sintetica di via Felluga. Sul campo a 7 e su quello a 11 troveranno spazio le nuove squadre degli Esordienti, dei Pulcini e la scuola calcio riservata ai Piccoli Amici, ragazzini di età compresa tra i 6 e gli 8 anni. Le tre squadre giovanili affiancheranno le già collaudate (e obbligatorie) Primavera e Allievi.

La realizzazione dell'intero settore giovanile della Triestina sarà resa possibile dalla collaborazione con il San Luigi, ufficializzata ieri ma da tempo nell'aria, che metterà a disposizione le sue strutture (tra poco dovrebbe passare al sodalizio biancoverde anche il campo a 7 di Rozzol Melara) che formeranno un polo calcistico comprensivo pure del terreno dell'"ex Olimpia" di Opicina, tutt'ora gestito dall'Unione.

La Triestina, inoltre, avrà sin dalla stagione 2004-2005 la possibilità di attingere giocatori dal San Luigi per allestire le proprie squadre e, in particolare, quelli che entreranno a far parte della Primavera e degli Allievi saranno trasferiti a titolo temporaneo con diritto di riscatto nelle fila alabardate. L'accordo sarà valido per la durata di un anno, con l'opzione di rinnovo per la stagione successiva e con l'obiettivo di creare un piano programmatico della durata di almeno cinque anni.

Dalla prossima stagione dovrebbe essere allestita anche una formazione Giovanissimi che completerebbe il quadro. La collaborazione con il San Luigi, ovviamente, non esclude le altre realtà locali e quelle regionali, tant'è che la Triestina ha già effettuato delle selezioni per giocatori delle classi '88, '89, '90 e '91 a San Canzian d'Isonzo in simbiosi con il sodalizio isontino, mentre la squadra Allievi continuerà a giocare al Ferrini di Ponziana.

Creata la struttura ora rimane il problema di individuare gli istruttori più adatti: compito che spetterà al responsabile dell'intero settore, Inglese: «Abbiamo sempre cercato collaborazioni con tutte le società triestine e continueremo a farlo». Ma intanto il nuovo polo alabardato ha trovato casa a San Luigi. «E' da vent'anni che collaboriamo con la Triestina e anche il nostro ultimo progetto-giovani prevedeva il coinvolgimento dell'Alabarda - ha spiegato il presidente Peruzzo - Se un ragazzo deve emergere è giusto che lo possa fare anche rimanendo a Trieste e indossando la maglia della Triestina». I due settori giovanili, alabardato e biancoverde, pur coabitando e collaborando rimarranno comunque entità distinte.

Alessandro Ravalico

SCI L'austriaco Maier domina il superG del Sestrière e ipoteca la sfera di cristallo

Le mani di Herminator sulla Coppa

In campo femminile successo della svedese Paerson, favorita n. 1

Giornata storta per l'Italia Peter Fill rischia ma esce

Isolde Kostner: ieri una giornata «no» per l'azzurra.

SESTRIERE Un' altra festa austriaca, alle finali di Coppa del mondo Fis: Hermann Maier ha conquistato l' ultimo superG dell' anno, Renate Goetschl, 24 ore dopo la coppa di discesa, ha messo in bacheca anche quella dell' altra specialità veloce. E resta ancora in corsa per il trofeo assoluto, anche se la svedese Anja Paerson ha aggiunto altri quattro punti al suo vantaggio. Giornata storta per gli azzurri.

Maier, al quinto successo stagionale, era ormai inattaccabile nella classifica di superG, ma i 100 punti gli tornano molto comodi per distanziare ancora un po' i suoi avversari nella conquista della coppa di cristallo. Già la coppetta è motivo di grande festa, per un atleta che sembrava perso dopo il terribile incidente stradale di tre anni fa. Ed è il primo trofeo vinto in Coppa del mondo nella sua seconda vita. «È una grande emozione - commenta Herminator - per la prima volta oggi ho avuto la sensazione di accelerare in curva, ho corso al massimo. Spero di continuare così fino a domenica per vincere anche la Coppa generale. Nella libera non ero andato bene, ma proprio questo mio risultato ha reso più divertenti le finali.

In base al piazzamento nel gigante di sabato deciderò poi se partecipare anche allo slalom di domenica». In corsa con Herminator ci sono altri due austriaci, Eberharter e Raich, e l' americano Bode Miller, l' unico a non avere fatto punti nel superG.

Gli azzurri archiviano una giornata deludente, tutti sono finiti nelle retrovie. Peter Fill, unico italiano nella gara maschile, è uscito di pista: «Ho rischiato il tutto per tutto - spiega - nella curva decisiva della gara (le "Acque minerali", ndr) ho spinto al massimo, ma mi ha tradito un' ondina».

SESTRIERE A due gare dal termine della stagione, le finali di Sestriere emettono verdetti inconfutabili benchè non ancora supportati dalla matematica.

L'austriaco Hermann Maier e la svedese Anja Paerson approfittano dei due superG di ieri per mettersi in tasca una Coppa del Mondo di sci alpino che, salvo incredibili sorprese nei giganti e slalom del week-end, risplenderà nelle rispettive mensole di casa. La pista Kandahar Banchetta Nasi si rivela preziosa per le ambizioni di Herminator che, non pago della Coppetta di superG ottenuta con anticipo, rilancia le proprie azioni nel borsino del trofeo di cristallo mettendo a segno la sua vittoria numero quarantasette nel circo bianco e, soprattutto, ponendo tra sè e il suo più immediato inseguitore, il connazionale e campione uscente Stefan Eberharter (secondo a 63 centesimi), 42 punti in graduatoria.

Il dominio del wunderteam si consolida con il terzo posto di Christoph Gruber (a 75 centesimi) e il quarto (a 86 centesimi) di un deluso Benjamin Raich che, assieme all'americano Bode Miller (ieri uscito), tenterà l'estremo assalto ad Herminator nelle prove tecniche del fine settimana.

Non c'è gloria, invece, per l'unico azzurro presente alla gara, il carabiniere di Castelrotto Peter Fill, estromesso dal tracciato per un errore nella parte centrale ma comunque soddisfatto per aver raggiunto la sua prima finale in carriera.

Nel superG femminile, rompe il ghiaccio in Coppa del Mondo la svizzera Nadia Styger, battendo per 32 e 36 centesimi la tedesca Maria Riesch e l'austriaca Michaela Dorfmeister.

L'attenzione era però puntata sul duello per la classifica assoluta tra Anja Paerson e Renate Goetschl: la giovane svedese, a sorpresa, con il suo sesto posto si infila proprio davanti alla più esperta collega, portando così a 77 i punti di distacco dall'austriaca che può consolarsi con la Coppetta di specialità.

Dopo il podio ottenuto in discesa, Isolde Kostner non va oltre una anonima diciannovesima piazza, precedendo di due gradini la diciassettenne Nadia Fanchini: tra le quindici si piazzano Lucia Recchia e Daniela Ceccarelli, quattordicesime con il medesimo responso cronometrico.

Tutta l'Italia, infine, fa il tifo per Gabriella Paruzzi, vicinissima ad imitare Manuela Di Centa, unica fondista ad aver vinto (nel '94 e nel '96) la Coppa del Mondo.

La trentaquattrenne friulana è impegnata a Pragelato (To) oggi nella sprint a tecnica libera e domani nella 15 Km a tecnica libera: l'azzurra dovrà guardarsi le spalle dalla ventitreenne norvegese Marit Bjorgen, l'unica in grado di sconvolgere una scala gerarchica che appare ormai definitivamente stabilita.

Ippolito Lerner

Hermann Maier in azione ieri nella libera disputata sulle nevi del Sestrière.

CICLISMO

Tirreno-Adriatico, nella seconda Petacchi ha fatto il bis.

Tirreno-Adriatico: Petacchi fa mangiare la polvere a Cipollini

MADDALONI Alessandro Petacchi (Fassa Bortolo) ha vinto allo sprint anche la seconda tappa della Tirreno-Adriatico, Latina-Maddaloni di 184 km. Al secondo posto Mario Cipollini, terzo il brasiliano Luciano Pagliarini. Petacchi è primo anche nella classifica generale della «corsa dei due mari». Pioggia, vento, freddo: una tappa difficile e pericolosa che alla fine ha regalato al ciclismo l'ennesima volata di Petacchi, il chiarimento nella pancia del gruppo tra lo spezzino e Cipollini e la seconda batosta consecutiva raccolta alla Tirreno-Adriatico dal Re Leone. Che ammette, tranquillo, di non essere in grande forma, di avere 37 anni che pesano e che dopo la carriera che si ritrova è difficile avere sempre gli stimoli giusti: come dire che lui pensa semmai alla Sanremo, che è venuto alla Tirreno-Adriatoco più che altro per allenarsi.

Dal canto suo Petacchi, alla 61.a vittoria, se ne esce con qualche considerazione di portata epocale: «Io? Non mi considero neanche un velocista... Faccio le volate perchè mi riescono: da junior e da dilettante neanche le facevo, perchè non ne vincevo una... Da grande invece... A chi somiglio? Certo, non sono Abdujaparov o Mc Ewen, pensate voi che il mio idolo era Saronni». E così è un velocista per caso che vince partendo da davanti o da dietro, lungo o corto, con la pioggia o con il sole: «... la bici scodava, non la tenevo, sbandava, colpa dell'asfalto viscido».

Un velocista da quattro vittorie in cinque sprint che tutti accusano di ridere poco: «Non è vero: è vero che non vado in giro a fare schiamazzi». Lancia alla fine anche messaggi di pace a Marione Cipollini, che in realtà soffre come persona, che ha il potere di metterlo sotto pressione. Dopo la tappa di Sabaudia Alex è stato visto piangere di tensione dopo l'arrivo vittorioso: «Ci siamo parlati in corsa, ma io non ce l'ho con lui - prova a spiegare Petacchi - Mario mi ha detto che lui non ha parlato, erano state le parole di un suo compagno di squadra (Lombardi ndr) a scatenare tutto. Incidente chiuso». Ha vinto ancora Petacchi. Ma la corsa di ieri non la ricorderà certo per la volata quanto per le notizie tragiche che da Madrid hanno raggiunto prima della partenza il gruppo della Tirreno-Adriatico: «Sconvolgente. Per nostra fortuna è stata una giornata talmente difficile per le condizioni climatiche da impedirci di riflettere. Abbiamo pensato a non cadere, ma vedrete che domani in gruppo non si parlerà d'altro».

PALLAMANO CHALLENGE CUP Una serie di iniziative per favorire una consistente presenza in tribuna in occasione della semifinale di andata con gli svedesi

Generali, Ivandija punta sull'ottavo giocatore

«Vincere domani, mettere la testa avanti in attesa del ritorno, rappresenterebbe il primo passo»

TRIESTE «Affrontiamo, probabilmente, la miglior formazione del campionato svedese. Una squadra forte, giovane e completa, secondo me la vera favorita di questa fase finale di coppa. Siamo consapevoli delle enormi difficoltà che incontreremo sul campo ma non per questo ci sentiamo battuti in partenza». Silvio Ivandija suona la carica alla vigilia della gara d'andata delle semifinali di Challenge Cup che domani, palasport di Chiarbola ore 20.30, vedrà Trieste opposta agli svedesi dell'Ifk Skovde.

Al tecnico delle Generali brillano gli occhi in vista di una sfida che rappresenta un impegno tanto difficile quanto stimolante. «C'è fiducia – continua – ma anche un pizzico di rammarico perché non siamo tanto pronti quanto vorrei. Mitrovic, così come Di Leo, sono reduci da leggeri infortuni. Niente di particolarmente serio, quanto basta però per non consentire loro di essere al meglio della condizione. Considerazioni che lasciano il tempo che trovano. Siamo forti, determinati a far bene e desiderosi di provarci. Domani giochiamo in casa e davanti al nostro pubblico. Possiamo e vogliamo regalare ai nostri tifosi un grande risultato».

La rosa al completo di Generali pronta per la sfida europea di domani. (Foto Lasorte)

E il fattore campo, nella sfida di domani, potrebbe davvero risultare l'elemento in grado di spostare gli equilibri di una gara altrimenti estremamente incerta. Contro i danesi del Copenaghen, nei quarti di finale, Trieste ha conquistato la qualificazione a Chiarbola mettendo otto reti di scarto tra lei e l'avversaria. Vincere domani, mettere la testa avanti in attesa del ritorno in Svezia, rappresenterebbe il primo passo fondamentale di un'impresa da costruire comunque nell'arco dei 120 minuti.

«Ricordo i play-off dell'ultimo campionato che ho giocato a Trieste – conclude Ivandija –. Nella finale contro l'Ortigia Siracusa 5000 tifosi ci spinsero verso lo scudetto. So che quei numeri sono difficili da raggiungere tuttavia spero che domani il pubblico di Trieste avverta l'importanza dell'evento e ci dia una mano a superare le difficoltà della gara».

Una speranza condivisa anche dai giocatori e dalla società che per agevolare una consistente presenza di tifosi ha fissato a 5 euro l'ingresso al palazzo prevedendo poi tutta una serie di iniziative per ridurre ancora il prezzo del biglietto. In questo senso è stato stretto un accordo con il centro commerciale Le Torri d'Europa il quale, in questi giorni, nei banchetti informativi disseminati sui tre piani e nei punti di ristoro, distribuirà 4000 tagliandi che garantiranno l'accesso al palasport di Chiarbola al prezzo di 2 euro.

Lorenzo Gatto

BASKET SERIE A

Pancotto chiede ai biancorossi ancora più energia per puntare alla salvezza

Oliver in campo con Roseto

Ci sarà anche Brian Oliver nella Coop Nordest in campo domenica (PalaTrieste ore 18.15, arbitri D'Este, M. Vianello e Sardella) contro l'Euro Roseto.

Lo ha confermato l'allenamento di ieri, seduta nella quale il giocatore, pur senza forzare, ha lavorato assieme ai compagni per oltre un'ora prima di lasciare il suo posto al giovane Tonetti. Segnali positivi, dunque, che arrivano al termine di una settimana nella quale Cesare Pancotto ha provato a caricare i suoi ragazzi in vista di una sfida che, a questo punto della stagione, diventa fondamentale.

«Per tutta la settimana – la dichiarazione del tecnico triestino rilasciata al sito ufficiale della società – abbiamo lavorato con un pensiero fisso, fare le cose con entusiasmo. Uno stato d'animo che poi ti permette di migliorare anche a livello tecnico, con un rapporto causa-effetto. Credo che ogni gruppo debba cercare sempre di concentrarsi e vivere l'obiettivo del momento, fondamentale per trovare quelle motivazioni superiori che derivano dal dover fare qualcosa di importante e che sono la base per perfezionare anche gli equilibri tecnici. Noi vogliamo salvarci: da questa convinzione ci arriva la voglia di lottare con ancora più energia per aggredire la prossima partita, senza pensare a chi c'è e chi non c'è e alimentando, invece, la grande carica che abbiamo dentro».

Una carica che il coach ha trasmesso alla squadra e che si percepiva anche ieri nel corso di una seduta d'allenamento particolarmente intensa. La Coop aspetta per domenica il suo pubblico per superare Roseto e dare il via alla rincorsa salvezza.

l.g.

EUROLEGA

SIENA Le italiane hanno fatto il pieno in Eurolega: dopo le vittorie di Skipper e Benetton, Siena ha battuto ieri sera il Panathinaikos per 86-67.

CALCIO DILETTANTI

L'Itala San Marco «appendice orobica» nel settore giovanile

GRADISCA L'Itala San Marco sarà una sorta di «appendice» dell'Atalanta. La società gradiscana, che guida la serie D e conta su uno dei vivai più attrezzati in regione, e il club bergamasco, da anni ormai il miglior settore giovanile d'Italia, hanno sottoscritto ieri mattina un accordo di collaborazione pluriennale.

L'intesa prevede da parte del settore tecnico atalantino un costante confronto con i tecnici isontini, con momenti di crescita e approfondimento delle metodologie d'allenamento utilizzate nel «santuario» di Zingonia che tanti talenti sta regalando al calcio italiano; e, se i gradiscani dovessero fare il miracoloso salto in C2, magari anche la possibilità i svezzare qualche giovane atalantino che deve farsi le ossa. Da parte dell'Itala San Marco, che sarà una sorta di occhio degli orobici in regione, il compito di monitorare costantemente la realtà calcistica locale, proponendo all'attenzione degli osservatori i ragazzi più interessanti di tutto il Friuli Venezia Giulia oltre che naturalmente i prodotti del settore giovanile biancoblù, su cui l'Atalanta avrà la primogenitura nel caso i ragazzi rispondano alla filosofia del vivaio bergamasco: doti tecniche importanti, valori genuini da salvaguardare.

«Dietro al buon calciatore ci deve essere la persona - ha affermato infatti il tecnico bergamasco Eugenio Perico -. Per questo in Friuli Venezia Giulia, terra di principi sani, abbiamo sempre trovato giocatori che non solo sono arrivati al calcio che conta, ma vi sono rimasti. L'Itala San Marco è una realtà di punta a livello giovanile ed è stato naturale pensare che potesse rispecchiare la nostra filosofia».

Luigi Murciano

Eccellenza: lupetti targati Puzzer Turno pro Rivignano

TRIESTE Giornata incredibile e comunque pro Rivignano la 27ª e ultima infrasettimanale. Tanti pareggi e solo due vittorie ma che vittorie però.

Il Rivignano, sempre rimaneggiato, si è ripreso la testa con un perentorio 5-1 contro il Palmanova che si era permesso di andare in gol per primo. La squadra di Piccoli era in crisi di reti, ma una doppietta del figlio Roberto e gli esordi al gol di Maodus (doppietta addirittura) e del giovane Spinelli, esordiente anche in campo, hanno fatto capire che un po' di fortuna a Rivignano è ritornata.

L'altra vittoria è targata Puzzer, o meglio San Sergio, che è andato a sbancare Porcia retrocedendo quasi il Fontanafredda. In vantaggio i padroni di casa di Gallina, i lupetti trascinati da un gran Monte hanno prima pareggiato e poi, nell'assalto finale, a tempo scaduto hanno mandato in tilt il Fontanafreda con il giovane Puzzer lesto ad approfittare di un retropassaggio errato e piazzare la botta da tre punti pesantissimi.

Mezzo campionato a rischio retrocessione insomma, e l'altra metà a rischio Serie D...

MARCATORI

17 gol: Tracanelli (Sarone); **16:** Gambino (Pro Romans), Cermelj (San Luigi); **13:** Del Zotto (Palmanova), Restiotto (Fontanafredda); **12:** Del Sorbo (Pordenone); **11:** Fabbro (Pozzuolo), Lepore (Rivignano), Boatto (Gonars); **10:** Damiani (Tolmezzo), Degrassi (San Luigi), Piccoli (Rivignano).

Oscar Radovich

JUDO

Tolmezzo, un club ucraino per impadronirsi del Trofeo

TRIESTE Judo ad alto livello domani e domenica a Tolmezzo.

L'appuntamento nel capoluogo della Carnia è con la ventiduesima edizione del Trofeo Internazionale Città di Tolmezzo, al quale è prevista una partecipazione di 400 atleti provenienti da ben sette nazioni. Alle adesioni ormai consuete di club sloveni, croati e austriaci, hanno fatto pervenire l'iscrizione anche da Germania e Romania, ma la grande novità è costituita dall'Ucraina, che rappresenta una scuola altamente competitiva e si candida di diritto alla conquista del prestigioso trofeo messo in palio dal club tolmezzino guidato da Lorenzo Minigggio.

La qualità dunque è assicurata. Un'adesione compatta è quella espressa dai club regionali, che con la gara di Tolmezzo si giocano anche i punti per il Grand Prix, che disputa la terza e decisiva prova di qualificazione per le finali dei campionati italiani esordienti, cadetti e senior, oltre che la quarta tappa valida per il Grande Slam 2004.

Alla manifestazione più importante, il Judo Club Tolmezzo aggancia per il terzo anno consecutivo anche un momento di confronto riservato alle classi giovanili (Esordienti A) che si confronteranno domani a partire dalle 14.30. Domenica invece, le gare prenderanno il via alle 9.30.

Enzo de Denaro

TENNIS

I vari campionati regionali al via negli ultimi due fine settimana di marzo

Serie C: il Triestino parte con Cividale

TRIESTE Sarà Cividale il primo avversario del Triestino nel campionato di serie C che domenica 21 marzo vedrà impegnato anche Servola, dopo la salvezza,m conquistata lo scorso anno, sui campi del Pordenone.

Nel primo girone il Triestino, neopromosso, con Caneva e Corno favoriti per l'accesso alle semifinali potendo contare sugli ingaggi di alcuni giocatori di seconda categoria, dovrà guardarsi dall'insidia dei playout lottando con Cividale e Maniago. La squadra biancoverde è pronta a esordire con le bandiere di sempre, Franco, Petrini, Rizzotti e Stratta e i due giovani under 14 Borghetti e Maracich, alla loro prima esperienza in un campionato importante.

Nel secondo girone invece Servola con Bedrina,Coletta, Sorrentino, Vascotto e Zebochin si giocherà la salvezza con Pordenone e Danieli, dietro alle favorite Grado e Fagagna.

Stessa data d'inizio anche per il torneo di serie C femminile, dove in un unico girone si affronteranno San Vito, Flumignano, Corno, Maniago, Campagnuzza, impegnato all'esordio a Fagagna e Triestino che nella prima giornata sarà ospite del Gemona.

I campionati veterani prenderanno il via invece il 27 marzo. Nel torneo Ladies il Triestino affronterà Libera, Pordenone, Cmm mentre nel secondo girone con Campagnuzza ci saranno Linus, Fontanafredda, Maniago e Torviscosa. Quattro le squadre triestine impegnate nel torneo Over 35: Borgolauro e Triestino nel primo girone affronteranno Pordenone, Garden e Gradisca B. Nel secondo Grignano e Muggia giocheranno con Gradisca A, Danieli, Torviscosa e Porcia. Il Campionato Over 45 dalla categoria 4/3 a Nc è quello con più squadre iscritte, 16 suddivise in tre gironi: San Vito, Servola, Campagnuzza B, Arca A, Corno e Circolo Ufficiali nel primo; Morena, Campagnuzza A, Tolmezzo, Arca B e Fontanafredda nel secondo; Tarvisio, Polisportiva San Marco, Latisana, Gradisca e Torviscosa nel terzo.

Sette le partecipanti al torneo Over 50: Servola, Dlf Udine, Pordenone, Città di Udine, San Vito, Azzano, Gradisca. Il campionato Over 55 vedrà al via invece Ronchi, Polisportiva San Marco, Udinese, Pordenone, Garden e Muggia mentre nel torneo Over 60 ci saranno: Triestino, Servola, Pordenone, Campagnuzza, Nova Palma, Marina Mercantile, Ronchi e Circolo Ufficiali. Il 3 aprile infine scenderanno in campo Pordenone, Triestino, Natisone e Città di Udine per il campionato Over 45 limitato fino alla categoria 4/2.

Sebastiano Franco

VELA

La prima prova (in tutto sono cinque), con partenza stamane da Santa Margherita Ligure, consiste in una serie di prove a bastone

Bressani e Benussi al via del Circuito Mumm30

Assente il muggesano Vascotto che ora preferisce la classe superiore, quella dei Farr40

Lorenzo Bressani

Gabriele Benussi

TRIESTE Al via oggi, come da tradizione da Santa Margherita Ligure, il Circuito italiano Mumm30, evento che vede protagonista anche quest'anno un buon numero di velisti locali, che puntano alla vetta della classifica. Diviso in cinque tappe, il circuito si svolge, nel corso di tutta la stagione velica, tra Mar Tirreno e Mar Ligure.

Al via ci saranno, da questa mattina, Lorenzo Bressani all'esordio con un nuovo armatore - timoniere su Matrix (e in barca con un altro triestino, Lorenzo Bodini alla randa), Gabriele Benussi alla tattica di Argoclima, Gianfranco Noè alla randa di Enfant terrible, alla cui tattica si trova Tommaso Chieffi, e Alberto Bolzan e Alberto Lonza, rispettivamente tattico e randista di Hally Hansen, che ha già esordito alle regate monotipi di Montecarlo.

Quest'anno il circuito Mumm30 si presenta più agguerrito degli anni scorsi: resta invariato il regolamento, che vede obbligatoriamente al timone l'armatore o un velista non professionista, ma sono aumentati i velisti di rango che si sono avvicinati al circuito, tutti relegati nel ruolo di tattici.

Per quanto riguarda il calendario, dopo le tre giornate di regata al via oggi (è prevista una serie di prove a bastone, e con condizioni meteo impegnative) si regaterà nuovamente a Lerici dal 2 al 4 aprile, a Punta Ala dal 7 al 9 maggio, a Cala Galera dall'11 al 13 giugno, a Marciana Marina a metà luglio, ultima tappa del campionato.

Il Circuito italiano Mumm30 vede anche qualche assenza nota: si parte da Vasco Vascotto, che diversamente dalla maggior parte dei professionisti italiani già da qualche stagione (fatta eccezione per alcuni appuntamenti di rango) non partecipa a queste regate, preferendo la classe più grande, che si ispira alle stesse regole, quella dei Farr40. Stessa decisione anche da parte del padovano Mimmo Cilenti, che dopo aver partecipato nel 2003 sia con i Mumm30 sia con Farr40 ha deciso di optare solo per i 40 piedi, dove avrà al fianco Pietro D'Alì, cooptato per tutta la stagione.

fr. c.

TRIS

Miglio rovente con Annie Dx

MILANO Sfida fra ottimi velocisti oggi a San Siro. La Tris propone un miglio dove non mancano gli specialisti, categoria questa alla quale appartiene Annie Dx, ultimamente ritornata al meglio della forma e dell'efficacia. A misurare la ritrovata «verve» dell'allieva di Giovanni Fulici, due soggetti di qualità come Bughatti Hbd e Charis del Ronco.

Premio Be Sweet, euro 22.660,00, metri 1600.

A metri 1600: 1) Ziki (R. Andreghetti); 2) Capricorno (S. Milani; 3) Travel Passion (G.P. Minnucci); 4) Hanna Heat (A. Guzzinati); 5) Carmen Bigi (E. Moni); 6) Aaron (G. Scherillo); 7) Bentley Sir Real (S. Peluso); 8) Wampum Wigwam (L. Becchetti); 9) Zemag Mo (I. Guasti); 10) Sandusky (F. Picchi); 11) Via Dotti (C. Rizzo); 12) Carlton Bi (A. Improda); 13) Approbation (B. Lindblom); 14) Cristobal Colon (F. Ciulla); 15) Bughatti Hbd (L. Baldi); 16) Annie Dx (G. Fulci); 17) Charis del Ronco (P. Gubellini).

I nostri favoriti. Pronostico base: **16) Annie Dx. 15) Bughatti Hbd. 1) Ziki.** Aggiunte sistemistiche: **17) Charis del Ronco. 14) Cristobal Colon. 4) Hanna Heat.**

Ai 12.208 vincitori della Tris di ieri (5-7-2) vanno 94,26 euro. Si è ritirato il 15: a 260 giocatori 38,24 di quota di coppia.

ger

TOTOCALCIO

Partita	Risultato	Segno
Juventus-Deportivo la C. pt	0-1	2
Juventus-Deportivo la C.	0-1	2
Milan-Sparta Praga pt	1-0	1
Milan-Sparta Praga	4-1	1
Arsenal-Celta Vigo	2-0	1
Chelsea-Stoccarda	0-0	x
Lione-Real Sociedad	1-0	1
Manchester Utd-Porto	1-1	x
Monaco-Lokomotiv Mosca	1-0	1
Real Madrid-Bayern Monaco pt	1-0	1
Real Madrid-Bayern Monaco	1-0	1
Middlesbrough-Tottehnham	1-0	1
Sunderland-Preston	3-3	x
West Ham-Wimbledon	5-0	1

Montepremi: € 334.363,48

Montepremi per il 9 € 96.296 ,46

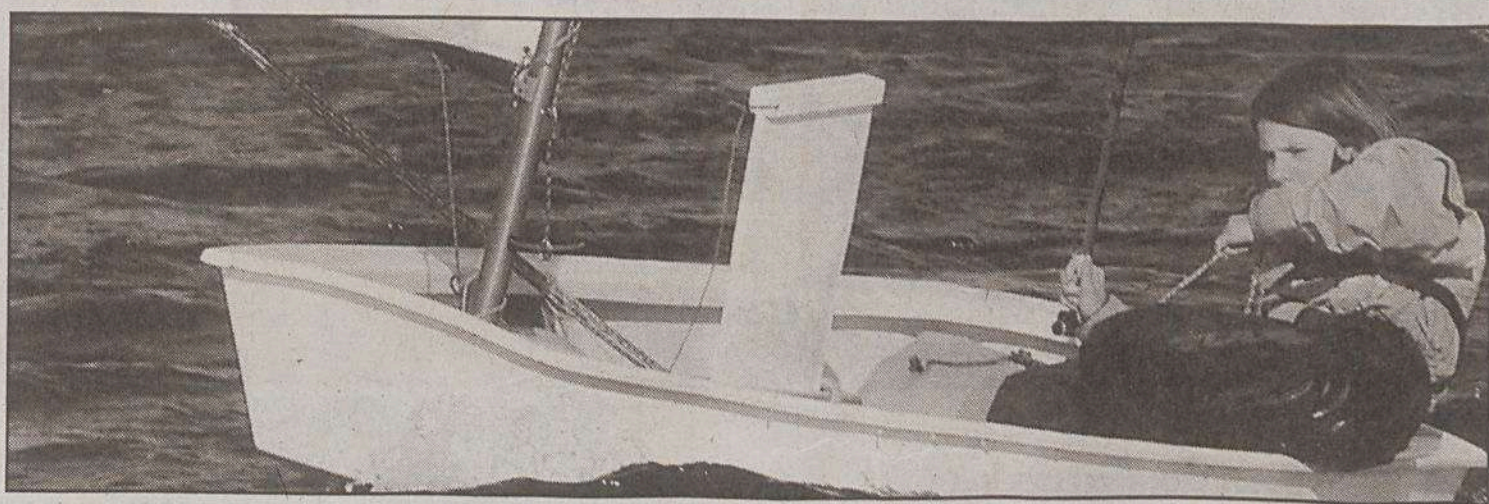
Ai 6 vincitori con punti 14 vanno € 21.197
Ai 217 vincitori con punti 13 vanno € 439
Ai 2.641 vincitori con punti 12 vanno € 36
Ai 136 vincitori con punti 9 vanno € 681

OPTIMIST

Prima assoluta la Weitzl all'internazionale di Pirano

PIRANO Alla prima internazionale curata la scorsa settimana dal Pirat Sailing Klub, 109 singolisti della classe Optimist del Grand Prix Slovenije, 47 dei quali appartenenti a società italiane; Barcola-Grignano, Yc Cupa, Sirena, Pietas Julia e Lega navale italiana Grado.

Condizioni meteo sfavorevoli il sabato, il giudice Milan Morgan rinvia tutto a domenica. Disputate sugli Optimist quattro belle prove lungo il tratto di mare tra Pirano e Portorose.

Sono stati proprio i timonieri giuliani a cogliere il più grande boccone dell'effervescente prima invernale internazionale giovanile, con un gruppo dei più impegnati nella prima stagione 2003: 8, di cui due donne, nei primi 10; oro, argento e bronzo; 14 piazzati entro i primi 20.

Federica Weitzl della Barcola-Grignano, oro al Gp internazionale di Slovenia, in andatura di poppa.

Primato a Federica Weitzl (Barcola Grignano 7,1,33). Ecco la classifica: 2) Simon Siviz Kosuta (Yc Cupa 12,2,4,6); 3) Jas Farnetti (idem 17,3,1,10); 4) Andreaz Giulio (Jadro Koper); 5) Tommaso Rizzo (Sirena); 6) Giacomo Rebez (Svbg); 7) Cristina Giraldi, 2.a delle donne (Pietas Julia); 8) Rudy Krevatin (Jadro); 9) Nicolò Malech (Svbag); 10) Jakob Vascotto (Yc Cupa); 11) Laganis (Olimpia); 12) Micol (Pietas Julia); 13) Negro (idem); 14) Debelis (Sirena); 15) Kobal (Jadro); 16) Poropat (Pietas Julia); 17) Francesca Beltrame, 3.a delle donne (idem); 18) Maligaric (Olimpia); 19) Bolinsek (idem); 20) Kocjancic (Jadro). Tutti i 109 partecipanti regolarmente classificati. Miglior classificato della Lni Grado è Marco Furlan, 45.o.

Italo Soncini

Continuaz. dalla 4.a pagina

EUROFIN prestiti e mutui a tassi bassissimi soluzioni anche per protestati. Scegli la trasparenza non le proposte troppo allettanti. Tel. 040/636677 Uic 665.

10 COMUNICAZIONI PERSONALI

Feriale 2,65 - Festivo 3,92

A.A.A.A.A.A.A.A.A. AFFASCINANTE cecoslovacca massaggiatrice. Ambiente riservato. Chiamami. 339/4268590. (A1547)

A.A.A.A.A.A.A.A.A. INDIANA 7.a misura 21enne affascinante, completa. 040/414316, 340/8703935. (A1587)

A.A.A.A.A.A.A.A.A. TRIESTE bellissima bambola bionda affascinante ti aspetta chiamami. 329/3373941.

A.A.A.A.A.A.A.A. KISSY travolgente mulatta VI misura bella e completissima. Chiamami. 320/3373282 (A1585)

A.A.A.A.A.A.A. GORIZIA Claudia 24enne bella disponibile 333/4892380. (A1496)

A.A.A.A.A.A.A. KATIA nuovissima mulatta spagnola, massaggiatrice dolce, affascinañte, VI misura. 3394141068. (A1534)

A.A.A.A.A.A.A. TRIESTE bellissima bionda molto disponibile. 347/1252104 (A1584)

A.A.A.A.A.A.A. TRIESTE dominatrice nuovissima V misura 3201587113. (A1532)

A.A.A.A. BELLA prosperosa VI misura completissima ti aspetta. 320.6475272. (A1526)

A.A.A.A. MONFALCONE nuovissima italiana bella affascinante, intrigante, passionale. Dalle 13 alle 19 al 333/6780142. (A1528)

A.A.A. ARIANA russa dolce mora 23 anni, aspetta amici, massima serietà 338/7204907. (A1582)

A.A.A. ITALIANA disponibile riservata conoscerebbe distinti. Tel. 349/4422650. (A1548)

A.A.A. NOVITÀ bella cilena massaggiatrice. Telefono 320/2759226.

A.A.A. TRIESTE novità Lilli trasgressiva, femminile, disponibile, grossa sorpresa. 329/7636040.

A.A. GORIZIA novità simpatica giovane ti aspetta 333/9385817. (B00)

A. APPENA arrivata, esuberante, affascinante, giovanissima, V misura, dolce, molto disponibile. 346/2194130. (A1556)

A. MASSAGGIATRICE tropicana per farvi coccolare nell'oasi del piacere. Tel. 320/2755891.

A. TRIESTE Mara bella mulatta, dolcissima, tutti i giorni 11-19, 340/9116222.

A Trieste trasgressiva grossa sorpresa tacchi a spillo molto disponibile 340/8779338. (C.F. 2047)

40ENNE passionale per serate trasgressive e divertenti 340/9047531. (FIL60)

BELLA ragazza sud americana, mulatta, alta, elegante, dolce sensuale. Solo distinti. 320/3053845 (A1516)

BELLISSIMA, mora, alta vuole conoscerti. Tel. 333.3588364. (A1531)

ECCITANTE 899/111939. Desiderami 166/142599. Fasline Snc piazza Adriano Torino € 1,56 minuto vietato minorenni.

MASSAGGI cinesi telefonare 340/7075476. (A1422)

NIKITA club pomeriggi trasgressivi per coppie single sala video bar relax. Tel. 340/2538041. (Fil84)

SEXCAPRICE 899.17.17.23 piccante 166.12.88.65 Michelangelo Srl via Gramsci Pistoia € 1,56 minuto vietato minorenni. (FIL63)

TRIESTE Maira nuovissima ragazza cubana dolce, affascinante. Telefonare 10-24 al 333/3250298. (A1546)

TRIESTE prima volta italiana grossa sorpresa attivissima trasgressiva esperta padrona classe femminilità 320/0877478 (C.F.2047)

VERONICA bella disponibilissima per massaggi di tutti i tipi ogni giorno (Grado) tel. 333/8393150. (C00)

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar. Clientela selezionata paga contanti. Business Services 02/29518014. (Fil1)